

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-11-2012 al 23-11-2012

14-11-2012 L'Adige «Basta alibi, serve prevenzione» .....	1
14-11-2012 L'Adige <b>Borgo</b> .....	2
14-11-2012 L'Adige <b>Maltempo Tre tecnici Enel morti sepolti nel fango I resti di due donne scomparse trovati nella cantina del marito</b> .....	3
14-11-2012 L'Adige <b>Borgo</b> .....	5
14-11-2012 L'Adige.it <b>Cassette dei mercatini</b> .....	6
13-11-2012 Adnkronos <b>Pordenone, ondata di piena del fiume Meduna</b> .....	7
13-11-2012 AgenParl <b>PIEMONTE: DOMANI FIRMA CONVENZIONE REGIONE E CORPO ITALIANO DI SOCCORSO DELL'ORDINE DI MALTA</b> .....	8
14-11-2012 Alto Adige <b>sbanda e finisce con l'auto in acqua</b> .....	9
14-11-2012 Alto Adige <b>un concerto per crevalcore</b> .....	10
14-11-2012 L'Arena <b>Dramma Albinia: paese inondato E isolato da tutto</b> .....	11
14-11-2012 L'Arena <b>Emilia, via libera ai fondi Ue Monti: Bene . Nuova scossa</b> .....	12
13-11-2012 Asca <b>Liguria: Regione, confermata nel 2013 imposta su benzina dopo-alluvione</b> .....	13
13-11-2012 Asca <b>Piemonte: Consiglio, scelti componenti Comitato per il volontariato</b> .....	14
14-11-2012 Avvenire <b>Venezia: torna alla Salute il Tiziano colpito da incendio</b> .....	15
14-11-2012 Avvenire <b>Braccio di ferro sugli Ambrogini</b> .....	16
13-11-2012 Bellunopress <b>Protezione civile provinciale: 481 volontari mobilitati domenica e 124 lunedì</b> .....	17
13-11-2012 Bellunopress <b>Inondazioni in Veneto, e la Regione cosa ha fatto in due anni?</b> .....	18
14-11-2012 Bellunopress <b>Tagli, ma non per tutti: stanziati 10 milioni di euro per il terremoto del Belice del 1968</b> .....	19
14-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Bombolone, nessuna tutela in caso di danni</b> .....	20
14-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Crolla un ponte, morti in tre In Maremma alluvione choc</b> .....	21
14-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Piamborno, una frana taglia fuori la collina</b> .....	22
13-11-2012 Bresciaoggi.it <b>Costi politica/ Ok Camera, la legge su enti locali passa a Senato</b> .....	23
14-11-2012 Il Cittadino <b>Da Quistello alla diocesi di Lodi: «Grazie per la vostra accoglienza»</b> .....	24

14-11-2012 Il Cittadino	
<b>Polizia locale: due lodigiani tra i premiati del Pirellone</b>	25
14-11-2012 Il Cittadino	
<b>Il maltempo uccide ancora</b>	26
13-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
<b>Confermata l'accise sulla benzina per i danni dell'alluvione</b>	27
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>gran boato: frana il pomagagnon</b>	28
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>la manutenzione del torrente dovrà essere costante</b>	29
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>impegnate centinaia di uomini</b>	30
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>carnica interrotta da una frana</b>	31
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>maltempo, a mel colpita la viabilità</b>	32
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>cilladon libera tra 8 giorni al pasquer l'asilo è chiuso</b>	34
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>ondata di maltempo falcade chiede opere sul valbona</b>	36
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>la montagna va messa in sicurezza</b>	37
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>in breve</b>	38
14-11-2012 Corriere delle Alpi	
<b>a soverzene un libretto sull'emergenza</b>	39
14-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Gabrielli: «Basta alibi Prevenire costa meno»</b>	40
14-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Gli ambulatori medici pronti per il trasloco</b>	41
14-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Ancora il maltempo Crolla un ponte: muoiono 3 operai</b>	42
14-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>le guide alpine già al lavoro su sant'andrea</b>	44
14-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>scosse e rischio allagamenti ora c'è il piano di emergenza</b>	45
14-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>in consiglio la fusione con borgoforte</b>	46
14-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>primi contributi per le mondine il viceministro ne promette altri</b>	47
14-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>questo terremoto è durato soltanto un attimo</b>	48
14-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>sbloccati i fondi ue, ma ci vorrà tempo</b>	49
14-11-2012 Il Gazzettino	
<b>LA SCHEDA</b>	50
14-11-2012 Il Gazzettino	

<b>LE RISORSE Sulla base delle simulazioni elaborate dalla Regione Veneto, lo spo...</b>	51
14-11-2012 Il Gazzettino	
<b>ROVIGO - Da Bruxelles sono arrivate buone notizie per le popolazioni terremotate dell'Emilia, m...</b>	52
14-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>È lungo l'elenco dei volontari bellunesi intervenuti dopo la diramazione dello stato di allarme...</b>	53
14-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Belluno ritorna alla normalità, dopo i problemi causati dalle piogge torrenziali dei giorni sco...</b>	54
14-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Il basso Feltrino è stata una delle zone più colpite dall'alluvione di domenica, ed &amp;#249;...</b>	55
14-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Il maltempo ha messo a dura prova tutto il Bellunese, ma i danni potevano essere sicuramente pi&amp;#249;...</b>	56
14-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Pieve di Cadore gioca con l'unione. Anche il paese del Tiziano ha deciso di aderire all'unione dei c...</b>	57
14-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Lorenzo Padovan</b>	58
14-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>PORDENONE - È ora che i cittadini delle aree che finiscono regolarmente sott'acqua, ...</b>	59
14-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Imprese danneggiate, prestiti agevolati per 5 milioni</b>	60
14-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Cellina, resta chiusa la strada dei Magredi</b>	61
14-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Scriverà un esposto a Prefetto Emilio Brieda. Denuncerà quanto accaduto in via Insuga a Fr...</b>	62
14-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Loris Del Frate</b>	63
14-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Anziana nel fiume Avviate ricerche con l'unità cinofila</b>	64
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Il ricavo del mercatino agli anziani terremotati</b>	65
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>L'Aipo in stato d'allerta per Tartaro-Canalbianco</b>	66
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>La Ue sblocca i fondi per il terremoto Costosa messa a norma delle scuole</b>	67
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Porto Tolle in allerta Chiusi i ponti di barche</b>	68
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Restaurato il monumento ai caduti</b>	69
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>La terra torna a tremare</b>	70
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Bassi a pagina XVI</b>	71
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Iniziato il primo corso per istruttori sub dell'Asi</b>	72
14-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Alto Polesine, torna il terremoto</b>	73

14-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>È il giorno della conta dei danni dopo l'alluvione che domenica ha flagellato diverse zone dell...</b>	74
14-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Ancora isolate le due famiglie di Piai e i Comuni chiedono lo stato di calamità</b>	75
14-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Dopo la pioggia fioccano i danni</b>	76
14-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Da quattro anni senza le chiuse</b>	77
14-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Cuman: Necessario il serbatoio del Vanoi</b>	78
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Bloccati in montagna dal maltempo, salvati dal Cnsas</b>	79
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09</b>	80
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Tribollo esonda, mancata l'allerta</b>	81
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>LIBERA LE TUE IDEE STRATEGIE DI MARKETING</b>	82
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Settanta frane e non ci danno soldi</b>	83
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il fuggitivo ruba il furgone Scatta la caccia all'uomo</b>	84
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Polizze obbligatorie per tutti</b>	85
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Mette in salvo l'auto, i ladri la rubano</b>	86
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Ecco i poteri in più che il Veneto vuole portare via a Roma</b>	87
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Scomparsi, denunce più veloci</b>	89
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>L'argine del torrente Laverda è da rifare</b>	91
14-11-2012 Il Giornale	
<b>La Regione non sa neppure quanti sono i liguri rimasti senza una casa</b>	92
14-11-2012 Il Giorno (Legnano)	
<b>Spaccio e vandalismi alle spalle Ora la stazione è una vetrina</b>	93
14-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>In 352 al via della «Lodi Relay Marathon»</b>	94
14-11-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Gabrielli (Protezione Civile): «Ogni anno spendiamo per riparare i danni provocati da alluvi...</b>	95
14-11-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>BRUXELLES I FONDI europei per i terremotati sono (quasi) salvi e potrebbero arrivare en...</b>	96
14-11-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Una sigaretta accesa fa divampare l'incendio Evacuate dieci famiglie</b>	97
14-11-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato registrato ieri a Reggio Calabria, alle 8,06. Secondo i...</b>	98
14-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	

<b>La frana del Ruinon fa ancora paura Con la pioggia si è mossa</b> .....	99
14-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Strada del Gavia aperta a singhiozzo meteo permettendo e con guardiane</b> .....	100
14-11-2012 Il Friuli.it	
<b>Destra Tagliamento sotto esame</b> .....	101
13-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>«Non si può sperare in Dio»</b> .....	102
13-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>L'allerta per l'Arno e il Tevere Tuscia, paura alla diga di Vulci</b> .....	103
13-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Vicenza e Caldogeno, una petizione per chiedere il bacino salva piene</b> .....	105
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Maltempo/ Roma, P.Civile: Rafforzati presidi lungo il Tevere</b> .....	107
14-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Si rompono i tubi, esplode l'asfalto</b> .....	108
13-11-2012 L'Arena.it	
<b>I terreni a rischio-frana non sono in movimento</b> .....	110
13-11-2012 L'Arena.it	
<b>Ora la pulizia dell'alveo è una priorità assoluta</b> .....	111
14-11-2012 L'Arena.it	
<b>Dagli scavi spunta la bottega di un fabbro</b> .....	112
13-11-2012 La Provincia di Sondrio.it	
<b>Valfurva, frana del Ruinon provinciale aperta a sprazzi</b> .....	114
13-11-2012 Lecco notizie.com	
<b>Premana Rivive l'Antico: domani si alza il sipario</b> .....	115
14-11-2012 Il Mattino di Padova	
<b>terremoto emilia romagna, la ue sblocca 670 milioni di fondi</b> .....	117
14-11-2012 Il Mattino di Padova	
<b>dodici vasche per evitare nuovi disastri</b> .....	118
14-11-2012 Il Mattino di Padova	
<b>sindaci riuniti a loreggia per fare il punto dei danni</b> .....	119
14-11-2012 Il Mattino di Padova	
<b>consegnati i fondi raccolti dai gruppi per i terremotati</b> .....	120
14-11-2012 Il Mattino di Padova	
<b>l'argine del muson vecchio sta cedendo</b> .....	121
14-11-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>idrovoce in azione a corva</b> .....	122
14-11-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>in pericolo il collegamento con vinaio</b> .....	123
14-11-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>maniaghese, volontari al lavoro riaperti le medie e l'asilo a fratta</b> .....	124
14-11-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>tutte le strade sono transitabili</b> .....	125
14-11-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>ancora chiusa la provinciale per pinzano</b> .....	126
14-11-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>(Brevi)</b> .....	127

14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>ci vorranno 15 giorni per riaprire la strada della val pontaiaba</b>	129
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>ex mulino ristrutturato e allagato, esplode la polemica</b>	130
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>palasport, i lavori partiranno in primavera</b>	131
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>cinghiali abbattuti mentre fuggivano</b>	132
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>castelnovo, frana minaccia borgata cinque sgomberati</b>	133
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>c'è attesa per la mezza maratona, si punta su 3 mila atleti</b>	134
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>oggi sciopero generale garantiti i servizi essenziali</b>	135
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>nuove scintille sulla ghiaia tra salvador e moretton</b>	136
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>san giovanni, danni mai così ingenti</b>	137
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>allagamenti, buja attende risposte a gemona i vigili del fuoco ancora al lavoro</b>	138
14-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>troppo cemento vicino al fiume</b>	139
14-11-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Resta l'accise sulla benzina e anche l'attesa dei rimborsi</b>	140
14-11-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Un'area pedonale nel centro storico per migliorare la vivibilità</b>	141
14-11-2012 La Nazione (La Spezia) <b>LA MACCHINA dei soccorsi non si è ancora fermata e chissà quanto tempo ...</b>	142
14-11-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Ortonovo ancora a spalare</b>	143
14-11-2012 La Nuova Venezia <b>rientrato l'allarme piave protezione civile al lavoro</b>	145
14-11-2012 La Nuova Venezia <b>il varco arginale resta chiuso ma l'acqua si sta ritirando</b>	146
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>terremoto emilia romagna, l'europa sblocca 670 milioni di fondi</b>	147
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>toscana in ginocchio i morti salgono a quattro</b>	148
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>le mareggiate di grado costano tre milioni</b>	150
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>(Brevi)</b>	151
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>serata dedicata alla salute a mernico con l'acat</b>	152
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>maltempo, ancora danni alla cona</b>	153
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste	

<b>albinia nel fango, mancano acqua e luce</b> .....	154
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>titolare cinese del bar double scippata di ottocento euro</b> .....	155
14-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>trofeo benefico pro-terremotati</b> .....	156
13-11-2012 Pordenone Oggi <b>Maltempo, Noncello a 7 metri e 47 cm. La fotogallery</b> .....	157
13-11-2012 Pordenone Oggi <b>Maltempo: Ciriani, limitata la portata della piena</b> .....	159
13-11-2012 Pordenone Oggi <b>Maltempo, sotto osservazione zone della Destra Tagliamento</b> .....	160
13-11-2012 Pordenone Oggi <b>In una mostra fotografica il ruolo dell'Italia nella costituzione dell'Europa</b> .....	161
13-11-2012 Pordenone Oggi <b>Maltempo: pericolo frane, chiusa strada a Pinzano</b> .....	162
23-11-2012 Pordenone Oggi <b>Pordenone - Mostra fotografica "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia". Visitabile fino al 23 Novembre</b> .....	163
14-11-2012 La Provincia Pavese <b>l'oltrepo aiuta i terremotati</b> .....	164
14-11-2012 La Provincia Pavese <b>È ripartita la nostra iniziativa dedicata al volontariato</b> .....	165
14-11-2012 La Provincia Pavese <b>(senza titolo)</b> .....	166
14-11-2012 La Provincia Pavese <b>in breve</b> .....	167
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>NIENTE DANNI, ma torna la grande paura. Ieri, alle 16,09, una scossa di terremoto...</b> .....	168
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Spiagge sott'acqua, bocche a mare insabbiate</b> .....	169
14-11-2012 Riviera24.it <b>"A Ventimiglia rifiuti proprio davanti all'unica zona attrezzata di verde e panchine"</b> .....	170
13-11-2012 Rovigo Oggi.it <b>E' stato avvertito anche in provincia di Rovigo il terremoto tra Emilia Romagna e Lombardia con scossa di magnitudo 3.0...</b> .....	172
13-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>«Centrale 118, devono restare Savona e Spezia»</b> .....	173
13-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Benzina, confermata l'imposta regionale per il 2013</b> .....	174
13-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Sisma in Emilia, via libera agli aiuti Ue</b> .....	175
14-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Onda di piena del Tevere, allagamenti</b> .....	176
14-11-2012 La Sentinella <b>terre dell'erbaluce verso una nuova unione di comuni</b> .....	177
14-11-2012 La Sentinella <b>imposta di soggiorno approvato il regolamento</b> .....	178



14-11-2012 La Sentinella <b>canavese with talent, finale ad agliè</b> .....	179
14-11-2012 La Sentinella <b>protezione civile 4 giorni di scuola</b> .....	180
14-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Allagate molte zone della città</b> .....	181
14-11-2012 La Stampa (Alessandria) <b>"Il cielo era nero, i cani ululavano poi l'onda ha sommerso tutto"::La donna grida con il...</b> .....	182
14-11-2012 La Stampa (Aosta) <b>Terremotati: 23 mila euro di offerte::Oltre 23 mila euro pe...</b> .....	184
14-11-2012 La Stampa (Canavese) <b>Polo di protezione civile arrivano i primi inquilini::Entro fine anno la co...</b> .....	185
14-11-2012 La Stampa (Cuneo) <b>Chiuso fino a primavera il parco del castello reale::Danni del maltempo e ...</b> .....	186
14-11-2012 La Stampa (Imperia) <b>PREVISIONI LA TERRA DI NESSUNO::Le allerte meteorolog...</b> .....	187
14-11-2012 La Stampa (Milano) <b>Specchio dei tempi: «Smog, prima il risp...</b> .....	188
14-11-2012 La Stampa (Novara) <b>Imu alla Chiesa, via libera al regolamento::La tassa è dovuta pe...</b> .....	190
14-11-2012 La Stampa (Sanremo) <b>Danni, gli agricoltori: congelare le tasse::Stavolta la tempesta ...</b> .....	191
14-11-2012 La Stampa (Sanremo) <b>Gasolio nel Carenda, è allarme inquinamento::Il rio Carenda divent...</b> .....	192
14-11-2012 La Stampa (Sanremo) <b>Fungaiolo si perde di notte nei boschi mobilitazione generale per i soccorsi::E' andato in cerca ...</b> .....	193
14-11-2012 La Stampa (Savona) <b>Lavori nel retroporto critiche della Dagnino::«Il Comune doveva pr...</b> .....	194
14-11-2012 La Stampa (Torino Provincia) <b>Terremoto ecco i fondi Ma il bilancio non passa::Passano gli aiuti all...</b> .....	195
14-11-2012 La Stampa (Torino) <b>Crolla un ponte auto nel baratro Morti 3 operai Enel::Hanno guidato per ore...</b> .....	196
14-11-2012 Trentino <b>eppure prevenire si puÒ</b> .....	197
14-11-2012 Trentino <b>fiemme e fassa, la crisi non tocca il mattone</b> .....	198
14-11-2012 Trentino <b>meno guadagni ma la gente ci sarà</b> .....	199
14-11-2012 La Tribuna di Treviso <b>un nubifragio da 5 milioni conegliano è la più colpita</b> .....	200
14-11-2012 La Tribuna di Treviso <b>trentamila euro ai terremotati</b> .....	201
14-11-2012 La Tribuna di Treviso <b>e il torrente patean arriva a casa di maria</b> .....	202
14-11-2012 La Tribuna di Treviso <b>fate polemiche sulle disgrazie</b> .....	203
14-11-2012 La Tribuna di Treviso	

<b>l'ira dei residenti: non c'era un sacco di sabbia</b> .....	204
13-11-2012 Tuttosport Online	
<b>Maltempo:cade con auto in torrente,salva</b> .....	205
13-11-2012 VicenzaPiù	
<b>Variati e Vezzano scrivono a Monti: più poteri per fare i bacini</b> .....	206
13-11-2012 VicenzaPiù	
<b>Lettera-petizione di Variati e Vezzano a Monti per la realizzazione urgente del bacino</b> .....	207
14-11-2012 VicenzaPiù	
<b>Foto allagamenti a Breganze di un cittadino: "il bacino è il cantiere Spv a Montecchio"</b> .....	209
13-11-2012 VicenzaPiù	
<b>Maltempo, Lanzarin: Clini predica bene e razzola male</b> .....	210
13-11-2012 la Voce del NordEst	
<b>Maltempo nel bellunese, danni per 5 milioni: il Comune di Feltre invita a segnalare danni (FOTO)</b> ..	211
14-11-2012 la Voce del NordEst	
<b>Trento, furti a slot machine: quattro arresti</b> .....	212
13-11-2012 Wise Society	
<b>Il design va all'asta a Milano</b> .....	214
14-11-2012 marketpress.info	
<b>SISMA/LOMBARDIA, ADESIONE A PROGETTO QUADRILATERO UNESCO</b> .....	216
14-11-2012 marketpress.info	
<b>IMPOSTA SU BENZINA DOPO - ALLUVIONE LIGURIA (0,025 LITRO) ANCHE NEL 2013</b> .....	217

*«Basta alibi, serve prevenzione»***Adige, L'**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 14/11/2012 - pag: 3,4,5,6,16

Gabrielli Protezione Civile

*«Basta alibi, serve prevenzione»*

ROMA - Per evitare all'Italia «di cadere a pezzi pi  di quanto stia gi  cadendo» c'  solo una soluzione: un «programma serio per la messa in sicurezza», un intervento con investimenti «non eclatanti ma certi e sicuri» per almeno dieci anni, che «metta mano agli errori del passato avendo il coraggio di stoppare gli errori del presente e del futuro». Partendo da una certezza: ogni anno il nostro paese spende per ristorare i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi varie 2,6 miliardi: dunque pi  dei 40 miliardi in 15 anni che ci vorrebbero per una seria opera di prevenzione.

All'ennesima conta dei morti per il maltempo, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli torna a ribadire: in Italia ci sono tragedie ogni volta che piove perch  molti - istituzioni e cittadini - hanno abusato del territorio e nessuno ha investito per metterlo in sicurezza; perch  si preferisce pagare i danni piuttosto che investire per prevenirli; perch  molti - istituzioni e cittadini - fanno ben poco per la manutenzione del territorio. «  indubbio - dice il numero uno della Protezione Civile - che ci sono stati eventi importanti ed eccezionali». Ma qui finisce l'imprevedibile. Perch  le piogge «impattano su un territorio dove le fragilit  sono note e arcinote e, soprattutto, si   costruito dove non si doveva costruire». Ma

il vero problema   un altro: «La mancanza di risorse   spesso un alibi per non fare le cose - sottolinea Gabrielli -. Perch    vero che le risorse sono poche ma   anche vero che basterebbe spendere in prevenzione quello che ogni anno viene speso per riparare i danni».

***Borgo*****Adige, L'***"Borgo"*Data: **14/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 14/11/2012 - pag: 37,38,39,40,41,43,44,45

**Borgo**

BORGO - Ancora nessuna decisione anche se il sindaco Fabio Dalledonne e la sua giunta avevano valutato nei giorni scorsi il rifiuto alla richiesta arrivata dalla Provincia (a Borgo come a tutti gli altri municipi trentini) per aiutare con 100 metri cubi di legname da opera le popolazioni terremotate dell'Emilia.

«Da due settimane la richiesta è al vaglio degli uffici comunali - ricorda il primo cittadino - a cui abbiamo chiesto di verificare tempi e modi per, eventualmente, evadere questa richiesta». Rivolgendosi ai comuni il presidente Dellai, con una nota, chiedeva cortesemente «nei limiti delle possibilità, collaborazione per contribuire alla realizzazione concreta di quest'opera (ricostruzione della nuova chiesa nel comune di Concordia)». Ed il sindaco di Borgo è stato contattato da Marco Caramelle della Protezione Civile. «Proprio così ed al telefono, ci chiedeva la nostra disponibilità a mettere a disposizione almeno 100 metri cubi di legname cosiddetto da opera. Sono proprio rammaricato di come siano andate le cose». In questi giorni si è discusso molto in paese della questione. Se ne è occupato anche he il consigliere di minoranza Armando Orsingher con una interrogazione a cui il sindaco ha già risposto a tempo di record. «Spero che i miei concittadini riescano a capire come ci stiamo muovendo. Prima di dare una risposta, affermativa o negativa che sia, vogliamo vederci chiaro: sapere se esiste un progetto, a chi finirà in mano il materiale richiesto e chi gestirà in prima persona questa iniziativa. Dobbiamo donarlo a qualche associazione? Fatturarlo ad altri enti? Mi sembra che ci stiamo muovendo con estrema chiarezza e tralascio ogni ulteriore commento su quello che si dice in paese o sui giornali. Mi riservo di rendere pubblica qualsiasi decisione ufficiale della Giunta sulla questione - conclude Dalledonne - che sarà comunque frutto anche di valutazioni tecnico-amministrative come invece impone il momento che stiamo attraversando». Quanto successo in paese, intanto, ha già provocato una reazione. «Quando si tratta di solidarietà non si deve fare nessun tipo di ragionamento. Ci si deve muovere e basta». Non è affatto piaciuta a Mariano Bernardi, pensionato ed ex sindacalista della Fiom Cgil la recente presa di posizione del sindaco di Borgo. Il primo cittadino aveva sollevato i suoi dubbi in merito alla richiesta arrivata dalla Provincia (a Borgo come a tutti gli altri municipi trentini) per aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia. «Sono scandalizzato per quanto dichiarato dal sindaco - continua Bernardi - e sdegnato per un comportamento che non condivido. A questo punto, se il comune di Borgo non aderisce a questa iniziativa, parte del legname richiesto lo metto io a disposizione». M.D.

***Maltempo Tre tecnici Enel morti sepolti nel fango I resti di due donne scomparse trovati nella cantina del marito***

**Adige, L'**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

sezione: Attualit  data: 14/11/2012 - pag: 3,4,5,6,16

Orrore Il sospetto: ha ucciso lui moglie e figlia

Maltempo

Tre tecnici Enel morti sepolti nel fango

I resti di due donne scomparse

trovati nella cantina del marito

Dramma nel Grossetano: crollato il ponte

mentre passavano con l'auto di servizio

CASTEL VOLTURNO (CASERTA) - Per otto lunghi anni non ha denunciato la scomparsa della moglie e della figlia continuando a ribadire che si trattava di un allontanamento volontario. Ma ieri, nella sua villetta di Baia Verde, un villaggio di case per le vacanze, i poliziotti hanno trovato due cadaveri.

Saranno gli esami medico-legali a dire con certezza se sono quelli di Elisabetta Grande e Maria Belmonte, scomparse dal 18 luglio del 2004 e che oggi avrebbero avuto 74 anni, la prima, 43 la seconda. I corpi, senza alcun segno di violenza, sono stati trovati, adagiati l'uno accanto all'altro, in un'intercapedine realizzata sotto il pavimento. Accanto agli scheletri alcuni documenti ritenuti dagli investigatori di estremo interesse. Il marito e padre della due donne, Domenico Belmonte, 72 anni, medico, a lungo in servizio al carcere di Poggioreale, a Napoli,   stato interrogato per ore negli uffici della Questura di Caserta dagli investigatori. Difeso dall'avvocato Rocco Trombetti, ha respinto con determinazione ogni addebito.   stato aperto un fascicolo nel quale si ipotizzano i reati di sequestro di persona, omicidio e occultamento di cadavere.

Anche l'ex marito della figlia   stato ascoltato dagli investigatori.

Domenico Mugnaini

GROSSETO - Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che gi  aveva fatto registrare un morto, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Pi  a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti di Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella tarda serata di luned  nelle acque dell'Albegna. Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, anche lui sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma. Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. Ieri sera l'Albegna era in piena ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine.

Tutta la provincia di Grosseto   sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello   ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. Tutta la zona dovr  fare i conti con i danni.

Ieri, con il maltempo che ha concesso una lunga tregua, per oggi c'  un nuovo allerta, lo «spettacolo»   terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua ancora nel pomeriggio   alta nelle strade pi  vicine alla statale Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione. Accompagnati dalla protezione civile, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e anche dalla guardia costiera, sui gommoni chi ha dovuto lasciare la casa, viene accompagnato a recuperare un po' di cose personali. La maggioranza ha trovato ospitalit  da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza. L'Aurelia   ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. Per far defluire l'acqua   stata aperta una «fibbia» che controlla l'acqua della laguna di Orbetello. Gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sar  tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono «veramente ingenti».

  una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non pu  farcela da sola. Oltre al Grossetano c'  da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica. E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni - «solo cos  si

***Maltempo Tre tecnici Enel morti sepolti nel fango I resti di due donne  
scomparse trovati nella cantina del marito***

potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione» - e poteri straordinari per l'emergenze. «Non ci accontenteremo di spot» dice lasciando Grosseto.

***Borgo*****Adige, L'***"Borgo"*Data: **14/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 14/11/2012 - pag: 37,38,39,40,41,43,44,45

**Borgo**

BORGO - Ancora nessuna decisione anche se il sindaco Fabio Dalledonne e la sua giunta avevano valutato nei giorni scorsi il rifiuto alla richiesta arrivata dalla Provincia (a Borgo come a tutti gli altri municipi trentini) per aiutare con 100 metri cubi di legname da opera le popolazioni terremotate dell'Emilia.

«Da due settimane la richiesta è al vaglio degli uffici comunali - ricorda il primo cittadino - a cui abbiamo chiesto di verificare tempi e modi per, eventualmente, evadere questa richiesta». Rivolgendosi ai comuni il presidente Dellai, con una nota, chiedeva cortesemente «nei limiti delle possibilità, collaborazione per contribuire alla realizzazione concreta di quest'opera (ricostruzione della nuova chiesa nel comune di Concordia)». Ed il sindaco di Borgo è stato contattato da Marco Caramelle della Protezione Civile. «Proprio così ed al telefono, ci chiedeva la nostra disponibilità a mettere a disposizione almeno 100 metri cubi di legname cosiddetto da opera. Sono proprio rammaricato di come siano andate le cose». In questi giorni si è discusso molto in paese della questione. Se ne è occupato anche he il consigliere di minoranza Armando Orsingher con una interrogazione a cui il sindaco ha già risposto a tempo di record. «Spero che i miei concittadini riescano a capire come ci stiamo muovendo. Prima di dare una risposta, affermativa o negativa che sia, vogliamo vederci chiaro: sapere se esiste un progetto, a chi finirà in mano il materiale richiesto e chi gestirà in prima persona questa iniziativa. Dobbiamo donarlo a qualche associazione? Fatturarlo ad altri enti? Mi sembra che ci stiamo muovendo con estrema chiarezza e tralascio ogni ulteriore commento su quello che si dice in paese o sui giornali. Mi riservo di rendere pubblica qualsiasi decisione ufficiale della Giunta sulla questione - conclude Dalledonne - che sarà comunque frutto anche di valutazioni tecnico-amministrative come invece impone il momento che stiamo attraversando». Quanto successo in paese, intanto, ha già provocato una reazione. «Quando si tratta di solidarietà non si deve fare nessun tipo di ragionamento. Ci si deve muovere e basta». Non è affatto piaciuta a Mariano Bernardi , pensionato ed ex sindacalista della Fiom Cgil la recente presa di posizione del sindaco di Borgo. Il primo cittadino aveva sollevato i suoi dubbi in merito alla richiesta arrivata dalla Provincia (a Borgo come a tutti gli altri municipi trentini) per aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia. «Sono scandalizzato per quanto dichiarato dal sindaco - continua Bernardi - e sdegnato per un comportamento che non condivido. A questo punto, se il comune di Borgo non aderisce a questa iniziativa, parte del legname richiesto lo metto io a disposizione». M.D.

*Cassette dei mercatini*

tra i terremotati

**Adige.it, L'**

"*Cassette dei mercatini*"

Data: 14/11/2012

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Cassette dei mercatini tra i terremotati > Cassette dei mercatini tra i terremotati

Cassette dei mercatini tra i terremotati

Una luce di speranza nell'oscurità della tragedia risplenderà venerdì 23 novembre a San Felice sul Panaro, il borgo modenese colpito dal terremoto dello scorso maggio.

Sarà lì, nella piazza tra i palazzi danneggiati dal sisma, che saranno inaugurati ufficialmente i mercatini di Natale.

Da sempre in prima fila per la solidarietà nei confronti dei bambini, quest'anno gli organizzatori dell'evento turistico più importante del capoluogo hanno voluto compiere un gesto simbolico, ma pieno di significato. «Per dare un segno di vicinanza alla popolazione - spiega il presidente di Trento Fiere Claudio Facchinelli - ma anche per ringraziare una terra che in tutti questi anni è sempre stata presente ai nostri mercatini e che ora deve affrontare una sfida molto difficile».

Così, mettendo da parte le oceaniche inaugurazioni degli anni scorsi, in cui piazza Fiera veniva invasa da migliaia di trentini in cerca del primo brulé di stagione (a gratis), Facchinelli ha deciso di scendere in Emilia.

Alle 18, dalla piazza di San Felice sul Panaro la fanfara degli alpini di Trento partirà per un percorso tra le vie del centro storico, accompagnata dalle torce degli abitanti. Poi, in quattro cassette trasportate direttamente da Trento, verranno preparati le specialità alpine: brulé, tortel di patate, canederli, salumi e vino.

«Oltre che portare la nostra solidarietà a queste persone che sono sempre state assidue frequentatrici dei nostri mercatini abbiamo pensato che era giusto offrire uno scampolo di serenità, almeno per una serata» afferma Facchinelli. Il quale rivela che l'idea dell'inaugurazione in terra emiliana è nata sentendo parlare in televisione il sindaco di San Felice Alberto Silvestri. «Mi colpì quando disse che, oltre all'aiuto materiale, cosa che i nostri volontari hanno fatto benissimo fin dal giorno del terremoto, c'era bisogno anche di sollevare lo spirito della popolazione in un momento così delicato, soprattutto dei bambini. Sono passati alcuni mesi dal sisma e il rischio che il resto d'Italia si dimentichi di loro era elevato. Così abbiamo deciso di andare a trovarli con il mercatino».

Dopo una visita a San Felice lo scorso settembre assieme al governatore Dellai, in occasione di una processione per ricordare le vittime, l'organizzazione di Trento Fiere si è messa all'opera. «Abbiamo contattato alcuni dei nostri espositori - racconta Facchinelli - e devo dire che tutti si sono dimostrati entusiasti di poter dare una mano».

Oltre all'inaugurazione, i mercatini di piazza Fiera dedicheranno a San Felice e ai suoi bambini le offerte raccolte durante il mese di apertura perché pur nelle difficoltà sia un Natale un po' meno triste.



***Pordenone, ondata di piena del fiume Meduna***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Pordenone, ondata di piena del fiume Meduna"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Pordenone, ondata di piena del fiume Meduna

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 19:35

Trieste - (Adnkronos) - "Anche oggi sono proseguite da parte dei tecnici regionali - afferma l'assessore all'Ambiente, Sandra Savino - le verifiche di sicurezza, conseguenti alle forti piogge, con il controllo e la sorveglianza degli argini attivato sin dalle prime ore della mattina di domenica scorsa, in stretto coordinamento e sinergia con la Sala Operativa della Protezione civile". Ieri allagamenti e mareggiate in regione

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trieste, 13 nov. - (Adnkronos) - L'ondata di piena sta interessando in queste ore la parte bassa del fiume Meduna che ricomprende, oltre a Pordenone, i comuni di Fiume Veneto, Azzano Decimo, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone. Attualmente i livelli del corso d'acqua stanno calando molto lentamente. E tutta l'area della Destra Tagliamento (Sacilese, Val D'Arzino e Valcellina in particolare) interessata dalla forte ondata di maltempo di questi giorni e' sotto controllo da parte degli operatori del servizio Idraulica della direzione regionale Ambiente.

"Anche oggi sono proseguite da parte dei tecnici regionali - afferma l'assessore all'Ambiente, Sandra Savino - le verifiche di sicurezza, conseguenti alle forti piogge, con il controllo e la sorveglianza degli argini attivato sin dalle prime ore della mattina di domenica scorsa, in stretto coordinamento e sinergia con la Sala Operativa della Protezione civile".

"E' costante anche la presenza di presidio territoriale sui fiumi Tagliamento, Livenza, Cellina e Meduna, attuata dagli operatori delle strutture periferiche di Udine e Pordenone, della direzione regionale Ambiente, servizio Difesa del Suolo, che seguono con estrema attenzione l'evolversi della situazione, monitorando i livelli idrometrici specie sui tratti dei fiumi protetti da argini e sul territorio circostante", conclude.

***PIEMONTE: DOMANI FIRMA CONVENZIONE REGIONE E CORPO ITALIANO DI SOCCORSO DELL'ORDINE DI MALTA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"PIEMONTE: DOMANI FIRMA CONVENZIONE REGIONE E CORPO ITALIANO DI SOCCORSO DELL'ORDINE DI MALTA"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012 16:25

PIEMONTE: DOMANI FIRMA CONVENZIONE REGIONE E CORPO ITALIANO DI SOCCORSO DELL'ORDINE DI MALTA Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 13 nov - Domani, mercoledì 14 novembre, alle 12:15, a Torino, Palazzo della Regione, piazza Castello 165, Sala Giunta, il presidente Cota firma la convenzione tra Regione Piemonte e Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta per attività di cooperazione nel settore della Protezione civile. Alla cerimonia interverrà l'Assessore alla Protezione Civile, Roberto Ravello.

*sbanda e finisce con l'auto in acqua*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- VARIE

Sbanda e finisce con l'auto in acqua

Salva per miracolo una diciannovenne di Sarentino, uscita di strada a Mezzavia

di Massimiliano Bona wSARENTINO Salva per miracolo una diciannovenne di Sarentino che ieri mattina, verso le 8.30, ha preso male una curva con la sua Volkswagen Polo ed è finita nelle gelide acque del torrente Talvera all'altezza di Mezzavia. Nel giro di pochi minuti è scattata la macchina dei soccorsi e sul posto sono arrivati la squadra di soccorso fluviale e l'autogru del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano, i volontari di Sarentino e Campolasta, il Wasserrettung e i sommozzatori. La giovane donna che si trovava ancora all'interno dell'auto è stata portata in salvo con il verricello del Pelikan 1, a bordo del quale sono saliti due soccorritori del corpo permanente dei pompieri. La ragazza era infreddolita e in leggero stato di shock. È stata assistita dal medico del Pelikan 1 ed è stata trasportata al San Maurizio dall'ambulanza della Croce Bianca per fare tutti i controlli di rito. Per recuperare l'automobile dal letto del torrente - la cui portata in questi giorni è decisamente superiore alla media stagionale - è stato necessario utilizzare un'autogru. Durante le operazioni di soccorso la strada è rimasta chiusa per circa un'ora e mezza, provocando non pochi disagi ai molti pendolari che a quell'ora stavano scendendo da Sarentino per andare a lavorare. Importante anche il contributo garantito da carabinieri, vigili urbani, soccorso alpino e servizio strade della Provincia. Anche in quest'occasione si è rivelato prezioso il contributo della centrale operativa del 118 che inizialmente, temendo che la giovane guidatrice della Volkswagen Polo fosse ferita in modo serio, aveva mobilitato parecchi soccorritori. La diciannovenne, che si ritiene abbia perso il controllo dell'auto per un attimo di distrazione, può considerarsi una miracolata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un concerto per crevalcore***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Un concerto per Crevalcore

Il coro S. Nicola a Marzabotto ha raccolto fondi per le scuole terremotate

EGNA Esperienza positiva nei giorni scorsi della Corale San Nicola di Egna che si è esibita a Marzabotto per un concerto di beneficenza. Con il coro Farthan della cittadina in provincia di Bologna, c'è stata infatti una serata corale molto apprezzata da un folto pubblico. Le offerte raccolte sono state devolute ai terremotati e precisamente per le scuole di Crevalcore (acquisto delle lavagne multimediali). Il coro Farthan diretto da Elide Melchioni e la corale San Nicola diretta per l'occasione dal vice-direttore Antonio Sottilotta hanno appassionato il pubblico presente con canti diversi e di varia provenienza e nazionalità. Presente alla serata il sindaco di Marzabotto Romano Franchi e l'assessore alla cultura Simonetta Monesi che hanno fatto gli onori di casa accogliendo nella prima serata la Corale di Egna in municipio. Per il comune di Egna era presente il vicesindaco Giorgio Nones (anch'egli corista) il quale ha sottolineato l'importanza della solidarietà in un luogo storico come Marzabotto. La serata si è conclusa con la promessa di un arrivederci il prossimo anno ad Egna per un gemellaggio corale.

***Dramma Albinia: paese inondato E isolato da tutto***

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

L'EPICENTRO. Evacuati 800 abitanti su 4mila

Dramma Albinia: paese inondato

E isolato da tutto

Per raggiungere le abitazioni solo gommoni e mezzi anfibi

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **NAZIONALE**,

**GROSSETO**

L'epicentro dell'alluvione in Maremma è senz'altro Albinia, una cittadina di 4 mila abitanti del Grossetano, isolata e raggiungibile solo dai mezzi di soccorso. Tre voragini nelle strade di accesso hanno tagliato la cittadina fuori dal resto mondo. Interi quartieri sono ricoperti di acqua e di fango, garage e scantinati sono allagati e decine e decine di case sono inagibili. In alcune zone gli unici spostamenti sono possibili con i gommoni e i mezzi anfibi. Tra lunedì e ieri 800 persone sono state evacuate anche se solo 200 sono ospitati nei centri di accoglienza allestiti dalla Protezione civile a Orbetello, Porto Santo Stefano e Grosseto. Gli altri hanno trovato ospitalità da parenti, amici o sono stati trasferiti in alcuni hotel della zona.

Anche nella periferia di Albinia è stato allestito un centro di accoglienza per chi non può rientrare nelle proprie case ma non vuole allontanarsi: si tratta di un capannone con brandine e bagni chimici, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco. Accanto si sta attrezzando una tecnostuttura dove il Comitato operativo dei volontari di Albinia e Orbetello e il Comune forniranno pasti caldi a chi ne avrà bisogno.

Ieri sera erano ancora 1.200 gli utenti senza energia elettrica, anche se i tecnici lavorano senza sosta per ripristinarla. «Il problema dell'acqua che ristagna nelle strade della parte bassa della cittadina», spiega il prefetto di Grosseto Marco Valentini, «è anche se possiamo arrivare con i gruppi elettrogeni, con l'acqua presente non possiamo far circolare energia nella rete».

Gli aiuti vengono coordinati dal Centro coordinamento soccorsi presso la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto in collaborazione con i Vigili del fuoco e le Prefetture. Ieri si è svolto un vertice al quale ha partecipato il Governatore della Toscana Enrico Rossi che ha sorvolato la zona alluvionata con un elicottero. E tra le indicazioni emerse dalla riunione operativa, quelle di vigilare contro le iniziative di soccorso fai-da-te e il cosiddetto «turismo delle disgrazie».

***Emilia, via libera ai fondi Ue Monti: Bene . Nuova scossa***

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

BRUXELLES. Cambiano idea due dei cinque Paesi che si opponevano e si sblocca la trattativa

Emilia, via libera ai fondi Ue

Monti: «Bene». Nuova scossa

Ok di tedeschi e finlandesi no di Gb, Olanda e Svezia Arriveranno 670 milioni nelle zone del terremoto

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Cavezzo, Modena: due persone di fronte a un edificio distrutto BRUXELLES

L'Unione europea ha dato il via libera ai 670 milioni di aiuti per l'Emilia Romagna messa in ginocchio dal terremoto. Ma è caos per i bilanci europei 2012 e 2013, mentre monta la tensione per il vertice che la prossima settimana dovrà definire il «bilancio pluriennale» 2014-2020. E intanto tornano a rischio le borse Erasmus ed i pagamenti dei fondi per ricerca e sviluppo, per la coesione e per i programmi sociali.

Comunque è l'Italia l'unica vincente in una febbrile giornata di mercanteggiamento sui budget. Il premier Mario Monti esprime la sua soddisfazione durante la conferenza stampa con David Cameron, il «mister no» dell'Europa. «Nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato», dice Monti, pensando a tutto il lavoro compiuto dal ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero. Ma anche i relatori italiani del Parlamento europeo, Giovanni La Via e Francesca Balzani, hanno fatto la loro parte per sbloccare i fondi per l'Emilia che erano finiti ostaggio del mercanteggiamento sui bilanci.

Il via libera al fondo di solidarietà per l'Emilia Romagna è arrivato a maggioranza qualificata. Gran Bretagna, Olanda e Svezia hanno confermato il «no» espresso venerdì scorso quando si era interrotta una prima volta la trattativa. Hanno precisato che ne facevano una questione di modalità di pagamento e che non avevano nulla contro l'Italia o contro il principio della solidarietà. Ma hanno comunque detto no. Germania e Finlandia invece hanno cambiato posizione. «Abbiamo dimostrato che l'Europa sa mantenere gli impegni», ha esultato l'ambasciatore dell'Italia presso la Ue, Ferdinando Nelli Feroci.

Resta invece per ora senza soluzione il nodo del bilancio 2012 e della manovra correttiva da 9 miliardi chiesta il 26 ottobre scorso dal Commissario al Bilancio Janusz Lewandowski per poter onorare le fatture già presentate all'incasso (con l'Italia al primo posto, con 1,8 miliardi da incassare). Lo scontro si è concentrato tra i «rigoristi» guidati dalla Gran Bretagna che chiedono di rinviare una parte dei pagamenti e gli altri. Ma l'Europarlamento ha fatto la voce grossa e ha detto no per voce del presidente Martin Schulz che ha difeso il «ruolo» dei fondi «di coesione».

NUOVA SCOSSA. Proprio mentre a Bruxelles si sbloccavano i fondi, una scossa sismica di magnitudo 3.0 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara: le località prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica, nel mantovano, Ficarolo, provincia di Rovigo, e Bondeno, nel Ferrarese. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Data:

13-11-2012

**Asca**

***Liguria: Regione, confermata nel 2013 imposta su benzina dopo-alluvione***

- ASCA.it

**Asca**

*"Liguria: Regione, confermata nel 2013 imposta su benzina dopo-alluvione"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Liguria: Regione, confermata nel 2013 imposta su benzina dopo-alluvione

13 Novembre 2012 - 15:20

(ASCA) - Genova, 13 nov - La Regione Liguria conferma l'imposta regionale sulla benzina anche per il 2013, pari a 0,025 al litro. La scelta è motivata dal fatto che nella prima tornata dell'applicazione dell'accisa, nel 2012, pur avendo superato i 2,5 milioni di euro, il gettito è ancora lontano dai 7 milioni attesi dalla Regione Liguria per far fronte alle spese sostenute per le evacuazioni delle persone nelle aree a rischio alluvioni e frane e agli interventi nei territori. Lo hanno reso noto gli assessori alla Protezione Civile e alle Finanze Renata Briano e Pippo Rossetti a margine della seduta del Consiglio Regionale.

com/gc

***Piemonte: Consiglio, scelti componenti Comitato per il volontariato***

- ASCA.it

**Asca**

*"Piemonte: Consiglio, scelti componenti Comitato per il volontariato"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Piemonte: Consiglio, scelti componenti Comitato per il volontariato

13 Novembre 2012 - 15:09

(ASCA) - Torino, 13 nov - Nella seduta di oggi il Consiglio regionale ha adottato la deliberazione di nomina dei componenti del Comitato regionale di gestione del Fondo speciale per il volontariato presso la Regione ("Valorizzazione e promozione del volontariato").

Come stabilito dalla l.r. n. 39/1995, si legge nella nota, nell'ambito delle organizzazioni di volontariato maggiormente presenti ed operanti sul territorio regionale indicate dal Consiglio regionale del volontariato, l'Assemblea ha individuato: Avis regionale Piemonte; Banco alimentare; Associazione Vela; Coordinamento provinciale volontari di Protezione civile della provincia del Vco.

[com/rus](#)



***Venezia: torna alla Salute il Tiziano colpito da incendio***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

AGORÀ

14-11-2012

**Venezia: torna alla Salute il Tiziano colpito da incendio**

Dopo un lungo intervento di restauro è tornato nella sua sede originaria, la sacrestia della Basilica della Madonna della Salute a Venezia, il dipinto di Tiziano 'Davide e Golia' che era rimasto danneggiato dall'acqua utilizzata per fermare l'incendio del 29 agosto 2010. Il ritorno del dipinto è stato festeggiato ieri pomeriggio nella stessa basilica con un incontro di preghiera, di musica e di spiegazione scientifica degli interventi sul dipinto. Si è iniziato con un breve spazio musicale a cura dell'organista titolare della Basilica Paola Talamini. È seguito un momento di preghiera comunitaria, poi la presentazione dei lavori di restauro a cura della Soprintendente Giovanna Damiani e del funzionario di zona Fiorella Spadavecchia. Il pubblico è stato poi invitato a visitare l'opera tornata al suo antico splendore.

**«Davide e Golia» di Tiziano**

***Braccio di ferro sugli Ambrogini***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

14-11-2012

**Braccio di ferro sugli Ambrogini****Comune**

Nessun accordo sui nomi di Sallusti e di Cossutta. Centrodestra contrario al premio al ginecologo Buscaglia

**DI CINZIA ARENA**

Alla fine nessuno dei due 'contendenti' riceverà l'Ambrogino. L'accordo che sembrava possibile tra Pd e Pdl è naufragato nella notte. Le candidature del direttore del Giornale Alessandro Sallusti e di Armando Cossutta, uno dei padri fondatori del Pci, sono state ritirate. Il muro contro muro, prevedibile viste le polemiche su due nomi considerati troppo di parte, tra i due schieramenti è andato avanti per ore. Alla fine si è deciso di soprassedere. «Siamo dispiaciuti e arrabbiati» ha commentato ieri il coordinatore cittadino del Pdl Giulio Gallera per il mancato Ambrogino a Sallusti: come al solito la maggioranza diserta una battaglia per dei valori, come la libertà di stampa, in ragione di una supposta appartenenza politica». Ma non è stato solo il nome di Sallusti a dividere. Discussione concitata sulla figura di Marco Buscaglia, pioniere della legge 194 prima in Mangiagalli e poi al San Carlo. Candidato sia dalla parte laica (la capogruppo Carmela Rozza) che da quella cattolica della maggioranza (la consigliera Anna Scavuzzo) per il suo operato a sostegno della maternità delle donne straniere in difficoltà economiche in collaborazione con il Cav. Motivazioni che non sono state sufficienti per il centrodestra che ha chiesto di mettere a verbale la sua contrarietà all'assegnazione. Tra le bocciature eccellenti quella del cantautore Franco Battiato, per la sua non milanesità, di Lea Garofano, la collaboratrice di giustizia torturata e uccisa nel 2009 e di Pierluigi Torregiani il gioielliere ucciso nel 1979 dai terroristi proposto per il secondo anno consecutivo dall'ex vicesindaco Riccardo De Corato. Niente da fare anche per la proposta, targata Sel, di premiare con un Ambrogino alla memoria la prima coppia omosessuale che vent'anni fa fu «unita» dal consigliere Paolo Hutter. In tutto saranno 63 le benemeritenze assegnate: 30 medaglie d'oro e 33 attestati tra i quali quello ai lavoratori della Wagon Lits, l'Archi, la polizia penitenziaria di San Vittore, l'associazione volontari di Protezione civile, la banda degli Ottoni a scoppio, i gruppi di acquisto solidale. Anche nella maggioranza non mancano le provocazioni per una tradizione che negli anni ha perso smalto. Di «rito vuoto e stanco» che risponde a «bilanciamenti tra forze politiche» ha parlato il consigliere del Pd Carlo Monguzzi proponendo di abolirli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile provinciale: 481 volontari mobilitati domenica e 124 lunedì***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Protezione civile provinciale: 481 volontari mobilitati domenica e 124 lunedì"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Protezione civile provinciale: 481 volontari mobilitati domenica e 124 lunedì nov 13th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina, Società

Palazzo Piloni sede della Provincia

A seguito della diramazione dello stato di allarme per le previste criticità meteorologiche nei giorni scorsi è stato attivato il sistema provinciale di protezione civile.

Nel corso dell'emergenza, sono prontamente intervenute le sq481 volontari mobilitati uadre di volontari delle Associazioni di protezione civile provinciale, le quali hanno operato per le intere giornate di domenica 11 e lunedì 12 novembre su tutto il territorio provinciale.

L'attività è stata svolta da 28 Associazioni per un totale di 481 volontari il giorno 11 Novembre e 124 volontari il giorno successivo.

***Inondazioni in Veneto, e la Regione cosa ha fatto in due anni?***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Inondazioni in Veneto, e la Regione cosa ha fatto in due anni?"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Inondazioni in Veneto, e la Regione cosa ha fatto in due anni? nov 13th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica , Prima Pagina

Andrea Zanoni eurodeputato Idv

Sul Veneto si affaccia lo spettro delle alluvioni del 2010. Andrea Zanoni (IdV): “Cos ha fatto la Giunta Zaia per prevenire questo disastro? Perché Stival non usa l energia e le risorse che spreca per la caccia in deroga per proteggere il territorio e i cittadini veneti?”

“Che cosa ha fatto la regione Veneto dal 2010 a oggi per prevenire disastri naturali come le inondazioni che in questi giorni stanno colpendo l intera regione?”. Lo chiede Andrea Zanoni, eurodeputato IdV, al Governatore Luca Zaia e all assessore alla Protezione civile Daniele Stival. “Quello che sta succedendo in provincia di Treviso, Vicenza, Padova e altrove sembra il triste copione della tragedia che ha fustigato la nostra regione due anni fa. Com è possibile ritrovarsi nella stessa identica situazione?”.

Zanoni: “Invece che impiegare uomini, tempo e risorse per difendere contro tutto e tutti la caccia in deroga, Stival, responsabile della protezione civile, avrebbe dovuto fare il possibile per proteggere dalle alluvioni i cittadini veneti e il nostro territorio. E Zaia, invece che fare il giro di eventi e fiere per vendere la propria immagine, perché non va sulle sponde del Bacchiglione o del Muson a vedere cosa c è davvero bisogno di fare?”. Secondo l eurodeputato, inoltre, “queste inondazioni sono il frutto di decenni di impermeabilizzazione del territorio che ha visto la Giunta Zaia, e prima di essa le precedenti amministrazioni, non alzare un dito per evitare l effetto “plastificazione del suolo” reso quasi completamente impermeabile da distese chilometriche di cemento e una pioggia inutile di capannoni che hanno preso il posto degli alberi”.

E poi conclude: “L impermeabilizzazione del suolo, ossia la copertura del terreno con materiali impermeabili, è una delle cause principali di degrado del terreno perché incide sui terreni agricoli fertili, sulla biodiversità, aumenta il rischio di inondazioni e di rarefazione delle risorse idriche, contribuendo al riscaldamento climatico”.

**BACKGROUND**

Il 24 maggio 2012 il Parlamento europeo ha approvato la relazione “Stop Cemento 2050”, con cui ha previsto di azzerare la cementificazione dei terreni agricoli entro il 2050.

La Procura di Padova ha aperto un’inchiesta sulle cause dell alluvione del 2010 in seguito all esposto depositato a giugno dall’avvocato Massimo Malipiero per conto del Comitato Alluvione Veneto 2010. In calce, le oltre 100 firme a rappresentare un totale di quasi 500 persone. Scopo dell inchiesta è capire come mai sia stato possibile arrivare a una simile tragedia, se le manovre e i comportamenti messi in pratica in quei giorni siano stati adeguati

***Tagli, ma non per tutti: stanziati 10 milioni di euro per il terremoto del Belice del 1968***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Tagli, ma non per tutti: stanziati 10 milioni di euro per il terremoto del Belice del 1968"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Tagli, ma non per tutti: stanziati 10 milioni di euro per il terremoto del Belice del 1968 nov 14th, 2012 | By redazione |  
Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

44 anni dopo il terremoto del Belice (15 gennaio 1968), un emendamento del deputato siciliano (Pdl) Giuseppe Marinello, fa stanziare 10 milioni di euro per definire i contenziosi e ripartire i contributi.

***Bombolone, nessuna tutela in caso di danni***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

mercoledì 14 novembre 2012 - PROVINCIA -

CAPRIANO. Il comitato chiede a Governo Regione e Provincia di sospendere definitivamente l'iter autorizzativo del deposito sotterraneo di gas

«Bombolone, nessuna tutela in caso di danni»

Elia Zupelli

Il nodo polizze assicurative e gli studi di sicurezza da calibrare ai nuovi rischi sismici fanno discutere

Un suggestivo scorcio del parco del Monte Netto. FOTO SIMONE RAGNOLI La partita sul controverso maxi deposito di metano sotterraneo che minaccia il parco del Monte Netto si gioca su più tavoli. Sfumata l'ipotesi referendum bocciata fra roventi polemiche dal comitato dei garanti, il Comitato civico salute e ambiente di Capriano prova a giocarsi le sue carte a Roma. L'obiettivo è trasformare in definitivo lo stop temporaneo imposto all'iter autorizzativo di tutti i progetti di stoccaggio di gas dal ministro all'Ambiente Corrado Clini in vista dell'aggiornamento in senso restrittivo della mappa nazionale del rischio sismico.

Lo strumento scelto dal comitato è un'istanza di autotutela presentata a Governo, Regione e Provincia. Alla richiesta è allegato il dossier sulle criticità ambientali dell'operazione proposta dalla multinazionale Gdf Suez, subentrata pochi mesi fa ad Edison. E il nodo terremoti è uno dei punti cardine dell'«arringa» redatta dagli ambientalisti. Alla luce dello sciame sismico che ha investito nei mesi scorsi l'Emilia (ironia della sorte, l'ultima scossa si è registrata proprio ieri), l'asticella del pericolo sismico di Capriano e più in generale della Bassa, sarà rialzata. A quel punto tutti gli studi sulla sicurezza dell'operazione sulla scorta dell'attuale classificazione del pericolo terremoti, saranno inefficaci. «Chiediamo alle istituzioni coinvolte a vario titolo nella filiera decisionale - si legge nel documento redatto dal comitato guidato da Salvatore Fierro - di rigettare in autotutela il procedimento amministrativo di autorizzazione rigettando l'istanza Gdf Suez o di sospenderla, revocando ogni eventuale parere favorevole rilasciato».

Bocciare il progetto - a parere degli ambientalisti - è un atto dovuto perchè all'orizzonte si staglierebbe il pericolo di un danno erariale. «Non ci sono garanzie concrete per la tutela economica dei potenziali incidenti provocati sul territorio dal deposito - scrive ancora il comitato -. Se l'iter dovesse invece proseguire chiediamo a Regione, Provincia e Governo di convocare delle audizioni tecniche per prendere conoscenza della posizione delle comunità e assumere soluzioni a tutela dei privati e degli interessi pubblici, compreso il rilascio di adeguate fidejussioni e polizze assicurative per i danni eventuali provocati dal deposito di stoccaggio». Il comitato auspica insomma che l'idea di pompare metano nei giacimenti esauriti venga accantonata. E in subordine che la multinazionale offra garanzie economiche nel malaugurato caso di incidenti. «Tanto più - conclude il comitato - che l'impianto non risulta nemmeno inserito in un'azione di pianificazione energetica regionale, trattandosi di una iniziativa di un imprenditore privato a cui non è possibile sacrificare gli interessi generali della collettività».

***Crolla un ponte, morti in tre In Maremma alluvione choc***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

mercoledì 14 novembre 2012 - NAZIONALE -

L'ITALIA DEI DISSESTI. Sale il bilancio dei costi umani e dei danni causati da piogge e nubifragi nelle regioni del Centro

**Crolla un ponte, morti in tre  
In Maremma alluvione choc**

Le vittime sono tre operai Enel sprofondati con l'auto nel fango Emergenza in Umbria e Lazio Blocchi e stop nei collegamenti

L'auto dalla quale sono stati estratti i corpi di Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella| Manciano: il ponte sull'Albegna dove è avvenuto il dramma| Albinia: volontari di soccorso ispezionano le strade del paese GROSSETO Continua a causare vittime l'ondata di maltempo che ieri ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare un morto, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti di Enel, che stavano rientrando da Roma dove avevano partecipato a una riunione operativa, sono morti nella tarda serata di lunedì nelle acque dell'Albegna. Si tratta di Paolo Bardelloni (59 anni), Antonella Vanni (48) e Maurizio Stella (47). Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. Sapevano che l'Albegna era in piena ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine. Il presidente Giorgio Napolitano ha espresso il suo cordoglio.

I DANNI. Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la donna di 73 anni salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. Ci sono poi i danni causati dai nubifragi e dalle esondazioni dei fiumi che crescono ora dopo ora. Ieri il maltempo ha concesso una tregua ma già per oggi c'è un nuovo allerta meteo. Nella laguna di Orbetello gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sarà tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono «veramente ingenti» con decine di aziende e industria agroalimentari distrutte o messe in ginocchio. Senza contare i danni al turismo.

LA TOSCANA BATTE CASSA. Stavolta, avverte il Governatore Enrico Rossi, non possiamo farcela da soli. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato sabato e domenica. E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al governo 50 milioni l'anno per 10 anni e poteri straordinari per l'emergenze.

PIANO IN ARRIVO. Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini promette: «Presenterò al Cipe il piano contro i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico e spero che se ne parli nella prossima riunione».

TRASPORTI. Restano difficili i collegamenti. Blocchi e chiusure riguardano sia l'autostrada A1 tra l'Umbria e la Toscana sia le statali Aurelia e Salaria e molte strade provinciali. Ancora sospesa, almeno fino a stasera, la circolazione ferroviaria sulla linea tirrenica Roma-Pisa. Blocchi anche a Orte Scalo dove la stazione è stata completamente sommersa dall'esondazione del Tevere.

IL LAZIO. Resta difficile la situazione nel Viterbese, soprattutto nella Tuscia e nella zona di Montalto di Castro per la fuoruscita delle acque di fiumi e torrenti. Il Tevere, esondato in Umbria, non crea invece troppe preoccupazioni a Roma. La piena è «forte» ma è sotto controllo.

***Piamborno, una frana taglia fuori la collina***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

mercoledì 14 novembre 2012 - PROVINCIA -  
PIANCOGNO. Un problema inatteso dopo il ritorno del bel tempo

Piamborno, una frana

taglia fuori la collina

Giò Moscardi

Una dozzina di metri di via Lanzato sono finiti a valle e chi abita a monte può salire e scendere solo a piedi

Piamborno: il tratto di strada crollato per la pioggia. Quando ormai il maltempo aveva lasciato spazio a un bel Sole e il peggio sembrava passato, Piamborno ha occupato improvvisamente la scena facendo da sfondo a uno smottamento - uno dei tanti registrati in queste ore in Valcamonica - che ha costretto alcune famiglie a restare completamente isolate per qualche ora.

A cedere in questo caso per l'effetto della troppa pioggia caduta è stato un tratto di via Lanzato: un'arteria che porta alla zona collinare collocata dietro alla chiesa parrocchiale del paese.

Un tratto di carreggiata lungo una dozzina di metri è scivolato completamente a valle, e sono stati i residenti in quella parte di borgo, al momento di recarsi al lavoro e quando ancora era buio, a lanciare l'allarme segnalando il problema: la strada non c'era più.

La zona è stata raggiunta rapidamente dai responsabili dell'impresa incaricata dal Comune di valutare la situazione, dai tecnici comunali e dal sindaco Francesco Ghiroldi. Le piogge del fine settimana hanno eroso la massicciata che reggeva la stretta arteria comunale facendola appunto scivolare. E mentre il sindaco emanava l'ordinanza di chiusura, l'impresa si è messa al lavoro per ripristinare il collegamento e per effettuare anche alcune migliorie in modo da ridurre al minimo i disagi per i residenti; i quali ancora per qualche giorno potranno raggiungere le proprie case o scendere in paese per lavoro e impegni solo a piedi.

«Si tratta di un intervento di grande urgenza» ha commentato il primo cittadino di Piancogno aprendo allo stesso tempo un dibattito su scala locale su come sarà la vita, il prossimo anno, per i comuni italiani che saranno tutti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità: una stratta che renderà estremamente difficili interventi come quello avviato a Piamborno. «È una norma imposta e scellerata - ha affermato Ghiroldi -. Operazioni urgenti come questa saranno ancora più difficili da realizzare». Per il fine settimana, comunque, la percorribilità di via Lanzato dovrebbe essere ripristinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Costi politica/ Ok Camera,la legge su enti locali passa a Senato***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Primarie cs/ D'Alema: Nei 'pantheon' mancavano Berlinguer e Moro  
 Francia/ Hollande: Pil fermo colpa di recessione Italia e altri  
 Siria/ Monti: Sostegno economico-politico a coalizione anti-Assad  
 Diffamazione/ Ok aula a emendamento Lega che reintroduce carcere  
 Ue/ Monti: Italia e Gb insieme a difesa del mercato unico  
 Primarie cs/ Puppato: Renzi al confronto tv sembrava teleguidato  
 Crisi/Monti risponde a domanda:Non c'è ragione per lasciare Euro  
 Ue/Monti:Bilancio, fiduciosi che sia alleggerito peso per Italia  
 Musica/ Premio Tenco, 18 anni dopo è ancora Silvestri  
 Grecia/ Ministro Finanze minaccia: Elevato rischio di incidente  
 Terremoti/ Scossa sismica di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia  
 L.elettorale/Si ragiona su proposta Calderoli, ma Pd-Pdl lontani  
 Calcio/ Vucinic: Ci aspettano tre gare decisive  
 Lombardia/ Reguzzoni a Maroni: Serve chiarimento su alleanza Pdl  
 Napoli, medico di base abusa di bimbo di 10 anni: arrestato  
 Primarie cs/ Casini: Dibattito tv? Serve forte lista per Italia  
 Sicilia/Movimento 5Stelle rinuncia a 1,4 mln rimborso elettorale  
 Siria/ Croce rossa siriana: 2,5 milioni sfollati nel Paese  
 Sisma Emilia/ Ecofin sblocca aiuti, stralciati da bilancio Ue

Costi politica/ Ok Camera,la legge su enti locali passa a Senato Costi politica/ Ok Camera,la legge su enti locali passa a Senato Solo 5 i contrari: tutti a favore, con Lega e Idv astenute

13/11/2012 e-mail print

Roma, 13 nov. (TMNews) - Con 386 voti a favore dalla maggioranza Pdl-Udc-Terzo Polo-Pt, solo 5 deputati contrari a titolo personale e 75 astensioni da parte dei parlamentari di opposizione di Lega e Italia dei Valori, l'aula della Camera ha approvato la conversione in legge del decreto del Governo in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali e con le disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, ribattezzato decreto sui costi della politica negli enti locali. Il testo come modificato alla Camera e su cui il Governo la settimana scorsa ha chiesto e ottenuto il voto di fiducia a Montecitorio, passa ora in Senato per la definitiva conversione in legge.

Tor

\$.m

***Da Quistello alla diocesi di Lodi: «Grazie per la vostra accoglienza»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Da Quistello alla diocesi di Lodi: «Grazie per la vostra accoglienza»

montanaso Sono stanchi di parlare di terremoto e vogliono ritrovare il più possibile la normalità. Sono gli abitanti di Quistello, località nel territorio mantovano, colpiti dalle scosse dello scorso maggio e la cui unità pastorale è adesso gemellata con la diocesi di Lodi. E proprio da Quistello domenica scorsa è arrivata una delegazione che ha fatto visita a Mairano per assistere alla celebrazione della Santa Messa delle 11, e a Montanaso Lombardo, in parrocchia nel primo pomeriggio. «Con altre persone e il sindaco, venuto a titolo personale, eravamo già stati a Quistello», racconta il parroco di Mairano, don Francesco Bertolotti, che per l'Avvento con la sua parrocchia vorrà continuare il sostegno alle popolazioni del Mantovano. «L'accoglienza nella diocesi di Lodi è sempre molto calorosa, abbiamo bisogno di sentirci supportati soprattutto in questo», ha detto il diacono Gianni Artioli, nel pomeriggio di domenica a Montanaso. Già ospite a Cornegliano Laudense a fine settembre per l'inizio ufficiale del gemellaggio, la delegazione di Quistello anche a Montanaso ha incontrato i ragazzi della catechesi, i catechisti, i genitori e il parroco don Stefano Grecchi. «Grazie alla vostra diocesi ora abbiamo una tenda nel cortile dell'oratorio, dove abbiamo potuto mettere Gesù e pregarlo nei giorni feriali», ha aggiunto Artioli. «Nella chiesa di San Giacomo poi abbiamo la pala d'altare che viene dal vostro Congresso Eucaristico e sul palco del teatro dell'oratorio, il vostro crocifisso per le Messe della domenica». Con Artioli erano presenti la moglie e altre persone dell'unità pastorale di Quistello, tra cui Chiara, una giovane che con la mamma è stata volontaria per due mesi nella tendopoli allestita dopo il terremoto. «Servivamo i pasti, il primo giorno c'erano trecento persone, poi si sono stabilizzate a poco più di cento. Andavamo a fare la spesa all'ingrosso per gli anziani», ha testimoniato la stessa Chiara. E ora che l'inverno si avvicina, tutti hanno una casa, ma magari perché ospiti di parenti o sistemati alla bell'e meglio. Il terremoto intanto ha messo in luce povertà che già esistevano e Montanaso, che già era stato vicino alla comunità emiliana di Cavezzo, ha consegnato alla delegazione di Quistello generi alimentari e materiale scolastico. «Magari qualche parrocchia può organizzare una visita direttamente là», ha detto Paola Arghenini di Caritas Lodigiana. Proprio alla Caritas, che coordina il gemellaggio, si può fare riferimento per eventuali scambi tra gruppi.

Raffaella Bianchi

***Polizia locale: due lodigiani tra i premiati del Pirellone***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Polizia locale: due lodigiani tra i premiati del Pirellone

Anche il commissario aggiunto di polizia locale di Maleo Roberto Castaldi tra i 38 neo ufficiali, premiati ieri pomeriggio a Milano dall'assessore regionale alla Protezione civile, polizia locale e sicurezza Nazzareno Giovannelli nell'auditorium di Palazzo Lombardia. Il lodigiano Castaldi, insieme all'altro agente lodigiano Adriano Galli di Castiraga Vidardo, ha superato brillantemente il percorso di qualificazione per ufficiali di Polizia locale: un corso di 260 ore, volto a fornire le competenze di identità e ruolo di tipo gestionale e i saperi tecnico-specialistici necessari per l'assunzione del ruolo e delle funzioni di addetto al coordinamento e controllo in Polizia locale. L'agente di Maleo inoltre è fra i pochissimi ad essersi meritato la lode insieme alla valutazione massima, portando lustro al Lodigiano. Il corso è stato organizzato a livello regionale dall'Accademia della Polizia Locale. «Ho voluto partecipare per avere una formazione più qualificata, - ha spiegato Castaldi - soprattutto dal punto di vista del coordinamento e del controllo». Piacentino, 42 anni, Roberto è nella Polizia locale dal 1993. «Ho trascorso 9 mesi di servizio a Graffignana, - ha raccontato - e poi sono approdato a Maleo dove mi trovo tuttora e dove sono responsabile di Polizia locale». Castaldi si occupa del controllo stradale, del commercio, dell'occupazione di suolo pubblico, delle pratiche di polizia giudiziarie, degli illeciti ambientali, delle pratiche di Polizia Tributaria locale. «Il punto critico dell'attività di Polizia locale credo sia il problema del sotto-organico, - ha spiegato Roberto - non siamo molti e quindi non riusciamo ad essere presenti anche sul territorio come vorremmo». «L'aspetto più bello, più positivo invece è la vicinanza della Polizia locale alla gente: - ha continuato - le persone ci vedono come punto di riferimento, anche quando vengono in comune o ci vedono per strada, si rivolgono a noi per tutti i problemi». Da parte dell'amministrazione comunale di Maleo è giunto il plauso all'ufficiale Castaldi. Nello stesso tempo anche l'agente Galli ha tenuto alto il nome di Castiraga.S.G.

***Il maltempo uccide ancora***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Il maltempo uccide ancora

A Manciano tre operai dell Enel precipitano da un ponte crollato e muoiono Cordoglio da Napolitano, il governatore Rossi chiede mezzo miliardo di euro

GROSSETO Ha mietuto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti dell Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella tarda serata di lunedì nelle acque dell Albegna. Si tratta di Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto, di Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e di Maurizio Stella, 47 anni, anche lui sposato e residente a Follonica. Tornavano da Roma e quella strada, quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. L Albegna era in piena, ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine. Una tragedia devastante, tre vite spezzate e altrettante famiglie distrutte: anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso il suo cordoglio per la disgrazia, come anche i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani. Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello ieri mattina. Tutta la zona dovrà fare i conti con i danni. Ieri il maltempo ha concesso una lunga tregua, ma oggi c'è un nuovo allerta. Lo spettacolo è terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua ancora nel pomeriggio era alta nelle strade più vicine alla statale Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione delle acque. Accompagnati dalla protezione civile, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e anche dalla guardia costiera, sui gommoni chi ha dovuto lasciare la casa, viene accompagnato a recuperare un pò di cose personali. La maggioranza ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza allestiti a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto. L'Aurelia era ancora interrotta e ad Albinia arrivavano solo i mezzi di soccorso. Per far defluire l'acqua è stata aperta una fibbia che controlla l'acqua della laguna di Orbetello. Gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sarà tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono «veramente ingenti». Ci sono industrie agroalimentari distrutte, un allevamento ha visto sparire nel fango 200 pecore. Molti, grazie all'allarme dato dai comuni, erano riusciti nella giornata di domenica a portare in salvo i propri animali. È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica. E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni («Solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione») e poteri straordinari per l'emergenza: «Non ci accontenteremo di spot» dice lasciando Grosseto. Intanto ad Albinia, mentre i volontari stanno allestendo un campo per dare assistenza alla popolazione, c'è chi non si arrende e anche con una solidarietà che dimostra la voglia di ricominciare, alle 15 sforna il pane. Qui l'acqua in serata è tornata in quasi tutte le case, ma non è potabile e l'acquedotto del Fiora, continua a portare all'ingresso della chiesa del Paese sacchetti di acqua che poi vengono distribuiti o portati con i mezzi anfibi a chi, pur ancora con l'acqua al portone dei palazzi, ha scelto di restare nelle proprie case, magari ospitando quanti vivevano al piano terra. Da oggi si penserà ai danni e ai soldi necessari per la ricostruzione, cominciando dalle infrastrutture, a Grosseto, come a Massa Carrara.(Ansa)

***Confermata l'accise sulla benzina per i danni dell'alluvione***

Confermata l'accise sulla benzina per i danni dell'alluvione - Citta della Spezia - Politica Liguria

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Confermata l'accise sulla benzina per i danni dell'alluvione

Liguria - Confermata l'imposta regionale sulla benzina anche per il 2013 pari a 0.025 al litro. A darne notizia sono stati gli assessori Renata Briano e Pippo Rossetti, rispettivamente assessori alla Protezione civile e Bilancio a margine del consiglio regionale. La decisione di confermare l'accise parte dal fatto che non sono stati raggiunti i sette milioni dalla Regione per le spese di evacuazione degli abitanti nelle zone considerate a rischio frane.

Martedì 13 novembre 2012 alle 15:05:54

REDAZIONE

***gran boato: frana il pomagagnon***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Cronaca

Gran boato: frana il Pomagagnon

Terrorizzati i residenti di Chiave, molti sui balconi fino alle ore piccole; ma per fortuna nessun danno

CORTINA Paura a Cortina: il Pomagagnon frana. Un boato fortissimo, il rumore di sassi che cadono, che si infrangono al suolo e tanta, tantissima paura. Hanno vissuto attimi di terrore lunedì sera gli abitanti di Chiave. Dal Pomagagnon si è staccato un grande masso. Il boato, intorno alle 20, si è sentito a Chiave e sino a Grava. Fortunatamente il distacco non ha causato nessun danno. La roccia si è schiantata al suolo in alto, ben distante dalle abitazioni e dalle strade. Già lunedì notte c'era stato un primo sopralluogo e ieri mattina la situazione è stata monitorata nuovamente. Il primo a recarsi sul posto è stato il sindaco Andrea Franceschi. «Non ho sentito il boato», racconta il primo cittadino, «perché mi trovavo ben distante dalla zona di Chiave. Ma ho letto su Facebook, poco dopo le 20, alcuni post di amici che erano allarmati per il boato. Sono quindi andato in sopralluogo, sino a lido Capo Verde e al tornichè sopra Fiames per accertarmi di persona che non vi fossero massi in strada e che l'incolumità di case ed edifici fosse garantita. Sulla strada non c'era niente. Ho poi rassicurato gli amici allarmati». Gli abitanti di Chiave non hanno comunque passato una notte serena, complice il buio, la vicinanza dell'imponente vetta e l'enorme boato; in tanti hanno trascorso ore sui balconi a controllare che fosse tutto a posto, a sperare che non succedesse nulla di grave e che si trattasse di una caduta isolata. Il Pomagagnon si è sgretolato per varie ore. Ieri mattina sul posto c'è stato il secondo sopralluogo. A controllare è salito anche il consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, Nicola Bellodis. «Non c'è fortunatamente nessun danno segnalato», rassicura Franceschi, «certo è comprensibile che gli abitanti di Chiave abbiano avuto paura e si siano preoccupati. Tra il rumore, il buio, la pioggia è normale che cresca l'ansia». In tanti hanno commentato l'accaduto su Facebook e ieri si è tirato un sospiro di sollievo. Con l'alzarsi delle nuvole e terminata la pioggia, al mattino si è visto il distacco. E' molto chiaro infatti il pezzo, nei pressi della terza cengia, da dove è caduto il masso che ha creato il forte boato e che ha spaventato gli abitanti. I distacchi della roccia o le frane a Cortina non sono purtroppo una novità. Tutte le Dolomiti sono soggette a sgretolamenti che si verificano soprattutto in seguito alle abbondanti piogge come quelle che hanno vessato tutto il nord Italia negli ultimi giorni. Si monitora di continuo anche la zona di Alverà, dove proprio venerdì verrà ricordata la frana che, secondo la credenza popolare, fu bloccata a monte dall'intervento della Madonna delle Grazie. Alle 9 nella chiesa di Santa Giuliana verrà celebrata una messa per ricordare il momento in cui i cittadini di Alverà per fermare la furia della cosiddetta boa di Staulin hanno portato in processione la statua della Madonna lungo la frazione di Alverà, sino a Staulin. La frana si bloccò a monte e non colpì le case i suoi abitanti. Per riconoscenza a questo intervento miracoloso della Madonna, ogni anno il 16 novembre si celebra una messa. Alessandra Segafreddo

***la manutenzione del torrente dovrà essere costante***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Amministratori concordi

«La manutenzione del torrente dovrà essere costante»

di Ezio Franceschini wBELLUNO Si allontana l'emergenza dopo il nubifragio che ha fatto scattare l'allarme nella zona industriale di Paludi. Il Rai, il canale strategico che collega il lago di Santa Croce al Piave, domenica ha esondato provocando l'allagamento dei campi e degli scantinati di alcune abitazioni, senza però provocare danni nell'area delle industrie e delle attività artigianali. La pronta risposta data dai volontari della Protezione civile e dalle squadre ambientali della Comunità montana dell'Alpago e dei Comuni di Ponte e di Pieve d'Alpago, ha impedito che la situazione volgesse al peggio. Solo all'Intersocks, per precauzione, alcuni pallet di merce sono stati spostati ai piani alti. «Per noi i danni sono più che altro di natura idraulica correlati alla tracimazione dei torrenti come il Burigo e altri», fa presente il sindaco di Ponte nelle Alpi, Roger De Menech, «problemi più gravi nell'area industriale sono stati evitati grazie alla collaborazione con gli altri enti, al lavoro della protezione civile e all'Enel, che ha mantenuto il livello del lago evitando di scaricare nel Rai». Anche il sindaco di Pieve d'Alpago, Umberto Soccac, definisce positiva la risposta all'evento meteo: «La zona di Paludi ha aumentato la sua sicurezza grazie alla prontezza delle squadre di operai e volontari, al metodo e alle attrezzature che ci consentono di gestire le emergenze. Eravamo già all'erta da sabato e a un'ora dalla richiesta di intervento le pompe erano già operative. Fino a mezzogiorno avevamo ancora qualche preoccupazione poi il peggio è passato. Abbiamo comunque bisogno di una seconda postazione fissa di pompaggio, perché quella di riserva è insufficiente in caso di eventi eccezionali». Ma quello che preoccupa maggiormente i sindaci di Ponte e Pieve è la cura e la manutenzione del canale Rai, che consente lo smaltimento dell'acqua in eccesso e la limitazione delle esondazioni entro i livelli di guardia. Nel 2011 la Cm dell'Alpago aveva ottenuto dalla Regione 50 mila euro per lo sfalcio degli argini e altri interventi di manutenzione del canale. Quest'anno, non essendo stato rinnovato l'accordo e l'attribuzione dei fondi, il lavoro non è stato svolto. Ora la funzionalità del Rai è direttamente in capo alla Regione, attraverso il Genio Civile, ed è a questa che si rivolge l'appello dei Comuni interessati e della stessa Cm. «So che i soldi per questo tipo di interventi erano stati assegnati per tutta la provincia ma il lavoro non è stato fatto», afferma il presidente Alberto Peterle, «se l'Enel continuerà a non scaricare nel Rai potremo superare il 90% delle emergenze, ma va garantita una costante manutenzione del canale».

***impegnate centinaia di uomini***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**FORZE DELL ORDINE E VOLONTARI**

Impegnate centinaia di uomini

In campo polizia, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile

BELLUNO Centinaia di uomini impiegati nei due giorni di maltempo, l 11 e il 12 scorsi, H24, cioè ininterrottamente. La Prefettura dirama i numeri delle squadre impiegate, di vigili del fuoco e altre forze dell ordine. In particolare nell arco delle 24 ore, la Questura ha impiegato 26 unità (5 Volanti, 8 Polizia Stradale); 58 i carabinieri (28 della Compagnia di Feltre, 16 della Compagnia di Cortina e 14 della Compagnia di Belluno); 16 poi gli uomini della Finanza, impiegati prevalentemente nel Cadore; 20 i forestali delle varie stazioni Cfs. Grande l impiego dei vigili del fuoco dei 5 distaccamenti e della Centrale: 50 i permanenti, 85 i vigili del fuoco volontari, 50 i mezzi usati per l alluvione. Uomini anche nelle Unità di crisi in Prefettura e in sala operativa provinciale integrata in aeroporto (Cfs) e al centro operativo misto in Cm Feltrina. Parallelamente, è stata attivata anche la protezione civile: durante l'emergenza il sistema provinciale ha fatto intervenire volontari di 28 associazioni per un totale di 481 volontari l 11 novembre e 124 volontari il 12. In particolare, a S. Martino han operato in 120 dell Ana di Belluno, 21 dell Ana Cadore, 134 dell Ana Feltre, 19 del Radio club feltrino, 29 uomini del Soccorso alpino, 16 volontari del gruppo Peron, 14 volontari Pc di Alano, 12 del gruppo comunale di La Valle, 11 del radio club zoldano e dell antincendio di Castellavazzo, poi di S. Gregorio, Quero, CmF, Longarone, Auronzo, il gruppo sommozzatori Feltre, della Radio Pala Alta, Sospirolo, Domegge, Zoldo, Soverzene, Voltago, Ospitale, Ari Belluno, gruppo comunale di Belluno e Valbelluna emergenza.



***carnica interrotta da una frana***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Carnica interrotta da una frana

L evento nella serata di ieri a Cima Gogna. Traffico a senso unico alternato

AURONZO DI CADORE Una frana di qualche metro cubo di materiale ieri sera ha semi interrotto e creato problemi alla circolazione, nella zona di Cima Gogna: il tratto interessato della 52 Carnica è circa mezzo chilometro prima della galleria per Santo Stefano. Una coda dei danni del maltempo che ci si attendeva, del resto la zona di Cima Gogna, oltre a essere sempre soggetta a movimenti franosi, nel corso dei recenti episodi di maltempo, era già stata interessata da eventi di questo genere. Erano le 18.40 circa quando s'è verificata l'emergenza che non ha coinvolto automobilisti in transito sulla statale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore che hanno quindi interessato l'Anas per la sistemazione della strada, in quanto competente sulla via di comunicazione. Il problema non sembra essere tanto la quantità di materiale che è piombata in strada, piuttosto quel che è rimasto a monte e che rischia di scendere ancora, cosa che ha indotto a chiedere una verifica sul versante. Da ieri dunque sul tratto si transita a senso unico alternato in attesa che gli accertamenti ulteriori sul materiale che non s'è riversato in strada, permettano di capire ai tecnici come muoversi per ristabilire le condizioni di sicurezza. La zona dove è avvenuto il movimento franoso ieri sera appariva ancora instabile e con una serie di piante e alberi piegati che potevano cadere in strada. Il traffico a senso unico alternato è stato permesso anche dal fatto che la frana ha interessato solamente una carreggiata. I vigili del fuoco di Santo Stefano sono giunti sul posto con una squadra che ha iniziato il lavoro, poi sono giunti anche i tecnici e operai dell'Anas per il ripristino. Anche con la luce del giorno, oggi, si potrà prendere miglior visione dello stato di tutta la zona e decidere come effettuare l'intervento di messa in sicurezza dell'area. Di nuovo all'opera, dunque dopo due giorni davvero intensi per le squadre di pronto intervento sia dei distaccamenti dei vigili del fuoco sia delle aziende che si occupano della manutenzione delle strade. Anche la Carnica è stata messa a dura prova in questi giorni di maltempo. (cri.co.)

*maltempo, a mel colpita la viabilità*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Cronaca

Maltempo, a Mel colpita la viabilità

Il Comune spenderà 200 mila euro solo a Praderadego. Vello: «Voglio sapere la procedura di apertura della diga a Busche»

sedico

«Tutto sommato ci è andata bene»

Venditore molesto scatta il divieto di tornare a Sedico

SEDICO Divieto di ritorno a Sedico per tre anni emesso nei confronti di un venditore ambulante troppo insistente. Il provvedimento lo ha preso nei giorni scorsi il questore di Belluno, nell'ambito di una serie di servizi rafforzati sul territorio. O.L., 29 anni, è stato rintracciato mentre infastidiva con insistenza il titolare e gli avventori di un esercizio pubblico nel comune di Sedico. Tanta insistenza, hanno verificato i poliziotti, doveva servire a piazzare la merce che l'uomo vendeva abusivamente. Al controllo effettuato dagli agenti, l'uomo è risultato essere un soggetto dedito a commettere reati contro la persona e contro la pubblica amministrazione. A suo carico sono emerse varie segnalazioni per il comportamento petulante e molesto tenuto nei confronti dei clienti dei centri commerciali bellunesi dove esercitava abusivamente la vendita ambulante. Il controllo ha fatto così scattare il provvedimento di divieto di ritorno nel territorio comunale di Sedico.

SEDICO. Tanta acqua, l'esondazione del torrente Gresal in un tratto di campagna, scantinati allagati ma nessun danno di grande rilievo. Il sindaco di Sedico, Giovanni Piccoli, ha tirato un sospiro di sollievo di fronte al bilancio dell'emergenza maltempo dello scorso fine settimana. «Ci è andata bene», spiega, «mentre altrove in Valbelluna ci sono stati problemi ben più grossi. Complessivamente, nonostante l'enorme quantità di acqua che si è riversata su Sedico, un po' di lavori fatti negli anni scorsi dal Genio civile e dalla Comunità montana ci permettono ora di dire che il territorio ha tenuto bene». Il problema maggiore si è verificato con il torrente Gresal, uscito dagli argini a Pramanzal, lungo la strada da via San Felice verso Villiago, «ma in quel punto è campagna sottolinea Piccoli e non ha provocato danni. Via San Felice invece era allagata e questo ha provocato dei problemi ad alcuni condomini. Un modesto smottamento si è avuto anche a Barp. Ma il bilancio avrebbe potuto essere tutto più pesante, invece alla fine ci è andata bene».

di Valentina Damin wLENTIAI Praderadego isolata, strade dissestate e scantinati da liberare dal fango. È questo il bollettino dei danni riscontrati a Mel e Lentiai quando la pioggia se n'è andata e ha lasciato spazio al sole. E sono i sindaci a fare i bilanci dei danni che il maltempo ha causato in Valbelluna. «Praderadego è isolato», spiega il sindaco zumellese Stefano Cesa, «in quanto è stata chiusa la strada che da Mel porta lassù, sia quella che arriva da Follina». La strada che raggiunge la frazione montana è completamente collassata. «L'intervento per quanto riguarda il comune di Mel sarà molto costoso», continua Cesa, «e ci siamo già mossi per chiedere lo stato di calamità naturale. Più o meno l'intervento costerà 200 mila euro. È una delle nostre priorità perché quella è anche la strada che porta a tutte le malghe del territorio zumellese. Formalmente conta un residente e c'è una attività commerciale». In territorio zumellese anche altre sono le strade dissestate. «Tutta una serie di smottamenti e frane che si stanno in questo momento rilevando», spiega Cesa, «manti stradali distrutti in alcune frazioni. Gli operai sono al lavoro, oltre a quello dei tecnici per capire quanti effettivamente sono i danni provocati dal maltempo». «Il problema idrico a Gus, Nave e Follo», conclude Cesa, «da quanto mi risulta, già da lunedì pomeriggio è risolto perché il Bim Gsp aveva riallacciato tutte le utenze all'acquedotto e quindi tutti i residenti non hanno problemi». Anche a Lentiai si stanno iniziando a raccogliere le segnalazioni per poter poi contare i danni. «Non li abbiamo ancora quantificati», spiega il sindaco Armando Vello, «stiamo facendo i sopralluoghi e poi la conta verrà fatta quando tutti i privati ci porteranno i documenti e ci faranno vedere i loro danni. Forse ci vorranno un paio di settimane». La situazione, comunque sembra essere rientrata nella norma. Quello che Vello chiede con forza è invece

***maltempo, a mel colpita la viabilità***

un incontro per capire come arginare, semmai si ripresentasse l'occasione, un fenomeno della portata di quello di domenica. «Non ci sono più situazioni di criticità», spiega Vello, «ho però promosso un incontro in Provincia fissato giovedì prossimo con l'Enel e il Genio civile per parlare di un tavolo di concertazione in caso di nuova emergenza. Vorrei conoscere la procedura di apertura della diga di Busche, proprio per chiarire dei concetti che non conosco. Loro hanno dei protocolli da seguire, non è che possono aprire le paratie quando voglio io, però vorrei sapere come funzionano queste cose». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cilladon libera tra 8 giorni al pasquer l'asilo è chiuso***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Cronaca

Cilladon libera tra 8 giorni al Pasquer l'asilo è chiuso

Oggi si inizia l'intervento per liberare la strada di Norcen colpita dalla frana. A Feltre i cittadini chiedono come smaltire gli oggetti rovinati dall'acqua.

**DOPO L'ALLUVIONE»TRA EMERGENZA E RITORNO ALLA NORMALITÀ**

Tra qualche giorno la riparazione della condotta

sante curto Lavoriamo per collegare la frazione attraverso la strada silvo-pastorale ma è bloccata pure quella e ci vorrà del tempo

ADIS zatta Il personale sta continuando a intervenire per ripulire la città e svuotare i pozzetti intasati a Villaga, Zermen e Tomo

Sarà necessario un ulteriore intervento per sistemare definitivamente la voragine verificatasi all'altezza della rotatoria di Busche. L'acqua, alimentata dalle forti piogge, ha scavato rapidamente sotto la sede stradale causando il crollo della strada con gravi rischi alla circolazione. Fortunatamente nessuno è finito dentro il buco che avrebbe comodamente inghiottito una macchina. Il problema è scaturito a causa di una congiunzione tra le tubature che non ha retto. Lavori eseguiti nel 2007 proprio quando fu realizzata la rotatoria. Il responsabile di Veneto Strade, Sandro D'Agostini, ha fatto chiudere la voragine a tempo di record. Tra qualche giorno, quando il livello dell'acqua si sarà abbassato, si opererà dal basso per riparare definitivamente la condotta.

di Raffaele Scottini wFELTRE Cilladon di Quero è sempre isolata e si lavora per raggiungere la frazione aprendo un passaggio dalla strada silvopastorale, anche quella però è franata e bisogna intaccare la roccia a monte. Ci vuole tempo, otto-dieci giorni, comunque meno che riaprire la via principale. Resta questa l'emergenza più grave del comprensorio, mentre i Comuni colpiti dai danni del maltempo di domenica lottano per risollevarsi, facendo i conti con la serie infinita di smottamenti, edifici allagati ed esondazioni che hanno lasciato in eredità fango e detriti dappertutto. A Feltre preoccupano le condizioni dell'asilo del Pasquer, finito sott'acqua con conseguenze pesanti e ancora in parte da valutare. L'attività della sezione per l'infanzia può ripartire domani, mentre non si sa quanto ci vorrà per il nido. Con il meteo che negli ultimi due giorni ha concesso tregua, i comuni si rimboccano le maniche per tornare alla normalità, anche se stanno emergendo diverse piccole criticità passate inosservate o rimaste in secondo piano quando il livello di allarme era rosso. In Valle di Seren ad esempio, è stato eroso il terreno sotto un palo dell'Enel prima di arrivare a Pian della Chiesa e parte della carreggiata dopo Avien è franata nell'alveo del torrente (ma laggiù non ci sono case). Feltre. Altra questione è legata alla roba che i privati si trovano costretti a buttare via e per evitare di far impennare la bolletta «stiamo studiando una procedura agevolata sul conferimento dei rifiuti», spiega l'assessore Adis Zatta. Ieri poi «continuavano ad arrivare cittadini alle prese con scantinati allagati e segnalazioni che avevano aspettato a dare, consapevoli della presenza di emergenze più urgenti. E c'era la fila di gente che chiedeva sacchi di sabbia». Tantissimi gli interventi di pulizia (è stata montata persino la pala spazzatrice sul mezzo per lo sgombero neve) e di svuotamento dei pozzetti, da Villaga a Zermen passando per il materiale da portare via dallo smottamento di Tomo, senza sottovalutare la possibilità di ulteriori movimenti del fronte franoso a Sanzan. Altro capitolo, il buco in via Ticino al Casonetto, tamponato così come la grande voragine sulla rotatoria di Busche, asfaltata con la riapertura della corsia per la Sinistra Piave verso le 14. Quanto all'asilo del Pasquer, la ditta ha iniziato ieri a fare le pulizie di fine dopo che le pompe avevano svuotato l'edificio dall'acqua. Il fango aveva superato la linea dei battiscopa e adesso bisogna vedere come reagiscono i materiali, cioè se i pavimenti di legno vengono su per colpa del bagnato e se le pareti di cartongesso subiscono danneggiamenti. Pedavena. Comincia oggi l'intervento per liberare la strada di Norcen colpita dalla frana e intanto aperta alle auto a orari regolamentati. A Murle si transita a senso unico alternato e in giornata è stata ridata l'acqua alla fabbrica Forgi alluminio che per poche ore era

***cilladon libera tra 8 giorni al pasquer l'asilo è chiuso***

rimasta senza, a causa dello smottamento sotto la chiesa interessato dai lavori. Basso Feltrino. La frazione di Schievenin può essere raggiunta solo dai mezzi di soccorso e ci vorrà qualche giorno per il ritorno alla normalità, a Falladen si è operato per garantire il minimo di viabilità all'unica casa isolata ed è stata ripristinata la transitabilità sul ponte verso Borgo. Ma è l'isolamento del paese di Cilladon quello difficile da superare. Il sindaco Curto ha incontrato nel pomeriggio i residenti per studiare la situazione, che «purtroppo però non si risolve in poche ore», dice. «Ci muoviamo per creare un collegamento attraverso la strada silvo-pastorale che partendo a metà tra Schivenin e Prada sbuca sotto Cilladon, ma è franata anche questa e servono otto- dieci giorni per aprire il passaggio. I disagi poi sono sparsi ovunque, soprattutto a Carpen». Il collega di Vas, Biasiotto, guarda alla sua parte di territorio e pensa in particolare alle valli del Teremot e del Pissador: «Erano già in programma interventi di regimazione delle acque, adesso resi ancor più necessari». Non ultimo dei problemi di tutto il Basso feltrino, la non potabilità dell'acqua, estesa fino alla mezzanotte di domani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ondata di maltempo falcade chiede opere sul valbona***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ondata di maltempo Falcade chiede opere sul Valbona

Smottamento lungo la nuova tangenziale di Agordo intervento con il ghiaione per far drenare le acque

FALCADE A Falcade il maltempo dei giorni scorsi ricorda che, per quanto riguarda la sicurezza idraulica, c'è un punto nero che dovrà essere risolto. Rispetto ad altre zone della provincia, l'Agordino è uscito in condizioni meno gravi dall'ondata di maltempo. Ciò non vuol dire, però, che tutto sia andato liscio e che i problemi emersi debbano andarsene assieme all'acqua. A Falcade, per esempio, il peggio è stato evitato solo grazie all'intervento degli operai comunali e della protezione civile. «La pioggia di sabato e domenica», dice il sindaco Michele Costa, «ci ha ricordato il caso peculiare del Rio Valbona, lo stesso straripato nel 1966. In occasioni particolari, come quelle del week-end, s'ingrossa e crea dei grattacapi notevoli. Infatti attraversa il centro storico di Col de Rif e le strade locali passando per sezioni molto strette». A giugno erano terminati i lavori di sistemazione del torrente consistenti nella realizzazione della pavimentazione, di una briglia selettiva e del consolidamento degli argini. Interventi sicuramente importanti, ma evidentemente non sufficienti per risolvere l'annosa questione. «Qui», spiega il sindaco Costa, «siamo in presenza di un caso in cui la luce libera sotto il ponte è ridotta, c'è un cambio di pendenza e la pavimentazione sotto il ponte non esiste. Il problema nasce quando qui si accumula il materiale e si fa diga: domenica è successo questo. L'intervento artigianale è stato efficace, ma il rischio era di vedere arrivare l'acqua fino sulla piazza del municipio e all'interno dei garage delle case vicine». «In sostanza», spiega Costa, «le soluzioni che vedo consistono nella realizzazione della pavimentazione affinché non si formi deposito e nell'aumento della luce libera sotto il ponte, intervento però certamente più oneroso. In ogni caso mi attiverò per discutere della questione con gli enti preposti e valutare assieme una soluzione». Soluzione che invece sembra già stata trovata per quanto riguarda lo smottamento a monte della bretella di raccordo della tangenziale di Agordo a San Cipriano, chiusa domenica pomeriggio e riaperta lunedì. «Quello è un punto dove esce acqua e situazioni come queste si verificano laddove lo strato erboso non si è assestato», dice Sandro D'Agostini, dirigente provinciale di Veneto Strade, «nei prossimi giorni metteremo del ghiaione così l'acqua che esce verrà drenata e fatta filtrare nella canaletta di guardia che c'è dietro il muro». Gianni Santomaso

*la montagna va messa in sicurezza*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

«La montagna va messa in sicurezza»

voltago

VOLTAGO. «Le amministrazioni dovrebbe mettere più in sicurezza la montagna». Anche a Voltago non è accaduto niente di grave, ma se la pioggia fosse andata avanti con quell'intensità ancora per qualche ora, forse dei problemi ci sarebbero stati. Così la pensa Alessandro Lazzarini, consigliere comunale e vice capogruppo della locale protezione civile. «È necessario creare una fascia di sicurezza attorno alle abitazioni. Se la pioggia andava avanti rischiavamo qualcosa perché i torrenti grossi hanno tenuto e non hanno dato problemi, quelli piccoli invece vengono deviati dagli ostacoli che trovano all'interno dei boschi non curati». (g.san.)

*in breve*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Cronaca

**IN BREVE**

feltre Serata al Soulcenter con le campane tibetane Un altro appuntamento presso il centro olistico Soulcenter in viale Fusinato 27 a Feltre. Domani dalle 20 alle 21.30, Marzia Da Rold guiderà i presenti in un incontro di meditazione sonora con i suoni vibrazionali delle Campane tibetane e con la magica forza dei Mantra. cesiomaggiore Il rapporto medico-paziente secondo Fantinel Sabato 17 alle 20,30 l'ex scuola di Can di Cesiomaggiore ospita il cardiologo Mauro Fantinel che lavora all'ospedale di Feltre. Il medico affronterà il tema del rapporto tra medico e paziente, argomento di sicuro interesse per tutti gli utenti del servizio sanitario pubblico. L'organizzazione è del comitato di Can-Cullogne. feltre Corsi di curling per ragazzi al palaghiaccio Grazie al curling club Feltria sono aperte le iscrizioni ai corsi di avviamento al gioco del curling per ragazzi e ragazze dagli otto ai quindici anni. I corsi si svolgeranno fino a marzo 2013 tutti i martedì, dalle 19 alle 21 e saranno tenuti da allenatori federali di massimo livello. Il club che in passato ha vissuto momenti di notorietà a livello nazionale sta portando avanti una rifondazione degli organici ed è a caccia di nuove leve. Per informazioni telefonare al 338/2234481. feltre Senso unico a Sanzan per lavori sulla ferrovia I danni causati dall'alluvione del fine settimana hanno riguardato anche la rete ferroviaria, messa a dura prova a Sanzan dove si è verificata la frana che ha impegnato uomini e mezzi di Veneto Strade che l'hanno liberata dalla frana imponente. Il materiale è finito anche sulla rotabile e Rfi deve completare la sistemazione dei binari. Così, da oggi a venerdì sono previste delle fasce orarie con senso unico alternato regolato da semaforo o da movieri: nel dettaglio: dalle 7 alle 9, dalle 12 alle 14 e alle 18.



***a soverzene un libretto sull'emergenza***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

A Soverzene un libretto sull'emergenza

SOVERZENE L'amministrazione comunale di Soverzene continua la rassegna di eventi culturali Serate d'autunno alla sala polifunzionale. Dice il vicesindaco Maurizio Alfieri: «Sono degli appuntamenti pensati appositamente per solleticare un po' la popolazione, per renderla partecipe alle manifestazioni organizzate in paese, per rilanciare e dare nuova spinta alla cultura intesa come utilizzo degli spazi comuni, socializzazione, poter passare del tempo in compagnia condividendo alcune problematiche d'attualità. Dopo il successo delle serate di ottobre dedicate alla musica degli intramontabili Beatles a 50 anni dalla loro fondazione, alla cartografia satellitare e ai funghi, il 17 novembre sarà la volta della prestazione della brochure Protezione civile a Soverzene. Si tratta di un libretto di una ventina di pagine che ho redatto prendendo spunto dal già apprezzato piano di protezione civile comunale. L'ho integrato con indicazioni generali sulle norme di comportamento individuale e collettivo in caso di rischio idrogeologico, idropotabile, sismico, per renderlo, con un linguaggio semplice e senza particolari tecnicismi, fruibile a tutta la popolazione. L'opera vede la collaborazione del gruppo di protezione civile di Soverzene che nell'ultima pagina del volumetto si presenta alla popolazione; il volumetto verrà consegnato ad ogni famiglia del paese qualche giorno prima della presentazione». (e.d.c.)

**Gabrielli: «Basta alibi Prevenire costa meno»**

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012 GENERALI

Gabrielli:

«Basta alibi

Prevenire

costa meno»

Per evitare all'Italia «di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo» c'è solo una soluzione: un «programma serio per la messa in sicurezza», un intervento con investimenti «non eclatanti ma certi e sicuri» per almeno dieci anni, che «metta mano agli errori del passato avendo il coraggio di stoppare gli errori del presente e del futuro». Partendo da una certezza: ogni anno il nostro Paese spende per riparare i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi varie 2,6 miliardi: dunque più dei 40 miliardi in 15 anni che ci vorrebbero per una seria opera di prevenzione.

All'ennesima conta dei morti per il maltempo, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, torna a ribadire quel che va dicendo da quando è alla guida del Dipartimento e che prima di lui hanno detto Zamberletti, Barberi, Bertolaso: in Italia ci sono tragedie ogni volta che piove perché molti – istituzioni e cittadini – hanno abusato del territorio e nessuno ha investito per metterlo in sicurezza; perché si preferisce pagare i danni piuttosto che investire per prevenirli; perché molti – istituzioni e cittadini – fanno ben poco per la manutenzione del territorio, spesso lasciato nell'incuria più totale.

«È indubbio – dice il numero uno della Protezione civile parlando di quanto accaduto in Toscana, Umbria e Lazio – che ci sono stati eventi importanti ed eccezionali, tanto che in alcune zone sono caduti 400 millimetri di pioggia in 48 ore». Ma qui finisce l'imprevedibile. Perché le piogge «impattano su un territorio dove le fragilità sono note e arcinote e, soprattutto, si è costruito dove non si doveva costruire».

Ma il vero problema è un altro e ha a che fare con la volontà di istituzioni e cittadini. «La mancanza di risorse è spesso un alibi per non fare le cose – sottolinea Gabrielli –. Perché è vero che le risorse sono poche, ma è anche vero che basterebbe spendere in prevenzione quello che ogni anno viene speso per riparare i danni».

Quale è dunque la strada da seguire? «La vera scommessa è immaginare un percorso più strutturato per la messa in sicurezza, prevedendo investimenti non eclatanti ma certi e sicuri che consentano di realizzare le opere necessarie. Un percorso che metta mano agli errori del passato sapendo che se si continua con politiche di occupazione indiscriminate, non solo non si mette in sicurezza quello che è il frutto del passato ma si continua a perpetuare un comportamento» che fa solo danni.

*Gli ambulatori medici pronti per il trasloco*

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012 PROVINCIA

Gli ambulatori medici

pronti per il trasloco

Spirano, il Comune vuole spostarli allo Staläss

Il sindaco: locali più ampi e si libera il municipio

Spirano

Elena Tiraboschi

Dal municipio allo Staläss, gli ambulatori medici di Spirano sono pronti a traslocare.

Ormai da tempo l'amministrazione comunale guidata dal sindaco del Carroccio Giovanni Malanchini sta lavorando al progetto che permetterebbe di trasferire gli spazi medici oggi collocati al piano terra del municipio, di fianco al comando di polizia, al cosiddetto «Stallazzo»: storico cortile ristrutturato una decina di anni fa che, in pieno centro tra via Misericordia e via Fiume in passato era una stalla, mentre oggi ospita una cinquantina di appartamenti Aler per un totale di oltre 200 residenti.

«Una soluzione decisamente migliorativa – spiega il primo cittadino –: dal punto di vista degli spazi e della comodità, soprattutto, ma non solo». L'idea scaturisce dalla possibilità di sfruttare una legge regionale che consentirebbe di adibire il 20% delle abitazioni Aler a scopi sociali, chiaramente dopo l'approvazione da parte della Regione. L'Amministrazione ha già opzionato gli spazi: al piano terra dello stabile si ricaveranno tre ambulatori di 30 metri quadri ciascuno con rispettive sale d'attesa; questi andranno a rimpiazzare i tre angusti locali e l'unica sala d'aspetto attuali, dove operano tre medici di base e un pediatra. A proposito della pediatria, proprio nello Stallazzo si sta pensando di attivare un'erogazione permanente del servizio, oltre a una serie di altre ipotesi che comprendono la realizzazione di nuovi spazi per le associazioni.

«A breve incontreremo i medici che oggi operano in municipio per illustrare loro la soluzione – ha dichiarato il primo cittadino –: crediamo possa essere accettata di buon grado, considerando che gli permetterà di operare in ambienti più ampi e comodi. Inoltre, i pazienti avranno a disposizione un numero maggiore di posti auto, potendo sfruttare quelli in piazza Ere e i nuovi in via Fiume, nella piazzetta delle Torri Gemelle». Oltre a ciò, «il progetto andrebbe a risolvere in parte i problemi di elevata densità abitativa dello Staläss, dove oggi vivono soprattutto anziani e stranieri. Proprio per gli anziani, essendo lo stabile in pieno centro, sarà ancora più comodo rivolgersi ai medici». Infine, «l'inserimento degli ambulatori in questa corte – dice ancora il sindaco – ne permetterebbe una maggiore frequentazione: si favorirebbero relazioni comunitarie attraverso i servizi evitando la ghettizzazione che spesso, purtroppo, caratterizza queste tipologie di alloggi».

Più spazio in municipio

La volontà di spostare gli ambulatori deriva inoltre da necessità logistiche: l'intento dell'Amministrazione è di utilizzare i locali presso il municipio per l'ampliamento del comando di polizia; si ricaveranno una sede per la Protezione civile e l'archivio comunale, oggi provvisorio in una stanza del comune che in realtà sarebbe dell'associazione bandistica. Il progetto, a detta del sindaco, potrebbe concretizzarsi nel giro di otto mesi. «Il costo di adeguamento dei locali che dovrà accollarsi il Comune è irrisorio – specifica il sindaco –: poche migliaia di euro. Per i medici cambierà l'affittuario: ora si tratta dell'Amministrazione, a seguire diventerà l'Aler».

***Ancora il maltempo Crolla un ponte: muoiono 3 operai***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012 GENERALI

Ancora il maltempo

Crolla un ponte:

muoiono 3 operai

Grosseto, le vittime erano dipendenti dell'Enel

Sono finiti con la loro auto in una voragine

Oltre 700 sfollati in Maremma. Ingenti i danni

Domenico Mugnaini

GROSSETO

Ha provocato ancora morti l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima lunedì, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti dell'Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella notte di lunedì nelle acque dell'Albegna.

Paolo Bardelloni, 59 anni, sposato, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, anche lui sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma. Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. Lunedì sera l'Albegna era in piena ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine. Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco lunedì mattina. Oltre 700 intanto gli sfollati in Maremma oltre a ingenti danni.

Ieri il maltempo ha concesso una lunga tregua mostrando uno spettacolo «terribile». Ad Albinia, nel Comune di Orbetello, l'acqua ancora nel pomeriggio di ieri era alta nelle strade più vicine alla statale Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione per l'esonazione. Accompagnati dalla Protezione civile, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e anche dalla guardia costiera, sui gommoni sale chi ha dovuto lasciare la casa e viene accompagnato a recuperare un po' di cose personali. La maggioranza ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza allestiti a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto.

L'Aurelia è ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. Per far defluire l'acqua è stata aperta una «fibbia» che controlla l'acqua della laguna di Orbetello. Gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sarà tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono «veramente ingenti». Ci sono industrie agroalimentari distrutte, un allevamento ha visto sparire nel fango 200 pecore. Molti, grazie all'allarme dato dai Comuni, erano riusciti nella giornata di domenica a portare in salvo i propri animali.

È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica. E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al governo 50 milioni l'anno per 10 anni – «solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione» – e poteri straordinari per le emergenze. «Non ci accontenteremo di "spot"», ha detto lasciando Grosseto.

Intanto ad Albinia, mentre i volontari stanno allestendo un campo per dare assistenza alla popolazione, c'è chi non si arrende e, con una solidarietà che dimostra la voglia di ricominciare, sforna il pane. Ieri in serata l'acqua è tornata in quasi tutte le case, ma non è potabile e l'acquedotto del Fiora, continua a portare all'ingresso del paese sacchetti di acqua che poi vengono distribuiti o portati con i mezzi anfibi a chi, pur ancora con l'acqua al portone dei palazzi, ha scelto di restare nelle proprie case, magari ospitando quanti vivevano al piano terra.

Da oggi si penserà ai danni e ai soldi necessari per la ricostruzione, cominciando dalle infrastrutture, a Grosseto, come a

***Ancora il maltempo Crolla un ponte: muoiono 3 operai***

Massa Carrara mentre è annunciata una nuova ondata di maltempo.

*le guide alpine già al lavoro su sant'andrea*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Le guide alpine già al lavoro su Sant Andrea

Operano attorno alla lanterna sulla cupola per montare la gabbia d acciaio di protezione dopo terremoto

di M.Antonietta Filippini Fin dall ingresso in città lo spettacolo è assicurato: un braccio di gru bianco lungo ben 120 metri che svetta in cielo e accosta un cestello arancione alla cupola di Sant Andrea. Dopo la giostra in cielo dei vigili del fuoco sospesi attorno al campanile di Santa Barbara, in giugno, ecco ora le guide alpine del Trentino sopra la cupola di Sant Andrea e attorno alla lanterna, che per i danni del terremoto, così com è ora, non resisterebbe a un nuovo violento terremoto. E ormai, lo sanno Palazzo Ducale e Comune e lo sa bene la Diocesi - con le decine di chiese ancora chiuse in provincia -, non si può certo fare finta che non tornerà. Anche se tutti lo speriamo, pur sapendo ormai che siamo in zona sismica. Ecco dunque i curiosi in piazza Erbe a vedere l intervento di messa in sicurezza: una gabbia di acciaio ideata e calcolata dall ingegner Alberto Moretti, strutturista esperto in terremoti, verrà montata e incastrata alla lanterna rendendola solida. I primi pezzi saliranno in cima oggi. Fra poco più di un anno, la gabbia d acciaio, con la sola aggiunta di alcuni elementi servirà anche da impalcatura per l intervento di restauro. Nella notte si era finito di montare i bracci aggiuntivi della gru. Ieri mattina, circa due ore sono servite per la verifica da parte dell Asl della sicurezza del cantiere sia a tutela delle guide alpine che operano in quota che del personale della ditta Travaglini, che ha costruito la gabbia e provvede all assistenza da terra. Ma anche, ovviamente, a tutela della cittadinanza. Piazza Erbe infatti è stata interdetta solo parzialmente. Almeno per tutta la settimana è invece chiusa del tutto la basilica di Sant Andrea. I due funzionari Asl hanno controllato che tutto corrispondesse alle norme di legge insieme al responsabile sicurezza del cantiere. C è stato anche un problema con il Comune. Infatti lo spazio occupato dal cantiere sembrava più grande del previsto. In realtà corrispondeva a un secondo elaborato inviato dopo che la ditta Danese aveva ritenuto, dato l enorme peso della base della gru, di dover spostarne i piedi in modo da non insistere nei punti dove sotto passa la fogna. Precauzione saggia, ma che alla fine ha fatto sparire altri banchi del mercato del giovedì, 9 invece dei 4 già previsti. Il Comune, ha spiegato ieri il vicesindaco Tommasini, ha trovato loro posto in piazza Martiri e corso Umberto. Come primo lavoro, le guide alpine hanno posizionato una nuova linea vita, un cavo formato da altri cavi d acciaio che passa attraverso anelli assicurati a dei fittoni che la guide hanno infisso nelle parti murarie. Alla linea vita vanno agganciate le imbragature in modo che se anche la persona scivolasse resterebbe appesa senza precipitare. Particolari precauzioni sono anche state prese per evitare che possano cadere dei bulloni mentre le guide montano i pezzi della gabbia. E questo infatti uno dei pericoli maggiori lavorando così in alto. E stata anche rimossa la linea vita che aveva fatto installare l ingegnere Livio Volpi Ghirardini che guidò il restauro della cupola nel 1999: oggi quel cavo non è più a norma, ma quando fu messo era avveniristico e non era nemmeno obbligatorio. Volpi Ghirardini allora prese con sé un architetta che si era laureata il mese prima, Monica Nascig, la professionista che oggi dirige i restauri e ricorda: «Ho imparato da lui ad amare questo lavoro». Ieri pomeriggio è salita con l ingegner Moretti e una guida sulla lanterna. E stato verificato con la bolla che non ci sono dislivelli importanti e che dopo la rotazione durante la scossa che ha spezzato alla base le lesene, la lanterna è tornata al suo posto, senza restare storta come era avvenuto a quella di Santa Barbara. Si sono notate le perdite di intonaco avvenute durante la rotazione che saranno subito risarcite.

***scosse e rischio allagamenti ora c'è il piano di emergenza***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

**CASTEL D ARIO**

Scosse e rischio allagamenti Ora c'è il Piano di emergenza

CASTEL D ARIO Anche il Comune di Castel d Ario si doterà, entro breve, di un Piano di emergenza comunale, come previsto da un decreto emanato dalla giunta regionale. Recentemente, l'esecutivo, presieduto dal sindaco Sandro Correzzola, ha deliberato di affidare l'incarico di redigere il Piano di emergenza comunale all'ingegnere Gianluca Ferrari, di Mantova, per una spesa complessiva di 9.000 euro. La scelta di Ferrari è dipesa dal fatto che l'ingegnere è anche l'estensore del Piano di governo del territorio (Pgt) di Castel d'Ario. Si sottolinea inoltre, nella delibera, che il sindaco, in quanto responsabile della Protezione civile a livello locale, «deve realizzare una serie di attività sia in fase di previsione che di emergenza». Da qui la decisione di dotare il Comune di un Piano di emergenza comunale che, visti anche i recenti eventi sismici ed esondazioni, diventa uno strumento indispensabile per affrontare in maniera coordinata ed organica l'emergenza che si dovesse eventualmente presentare a livello locale. (l.f.)

*in consiglio la fusione con borgoforte*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**VIRGILIO**

In consiglio la fusione con Borgoforte

VIRGILIO Per la prima volta in via ufficiale, la proposta di fusione con Borgoforte verrà comunicata al consiglio comunale di Virgilio nella seduta in programma per lunedì, alle 17, nella sede municipale. Tra i dodici punti all'ordine del giorno che saranno messi ai voti, ci saranno l'approvazione di una modifica al regolamento comunale per le alienazioni immobiliari, una variazione al piano triennale delle opere pubbliche e una verifica agli equilibri di bilancio. Il consiglio sarà chiamato ad approvare anche il Piano del diritto allo studio per l'anno scolastico 2012-2013, e il Piano di emergenza intercomunale di protezione civile. Infine il sindaco risponderà a tre interpellanze del gruppo di minoranza Con voi in comune Acm , sullo stato del protocollo d'intesa tra i comuni del tracciato Mantova Cremona, e sulla sicurezza del territorio. (ele.car)



***primi contributi per le mondine il viceministro ne promette altri***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**CARRA INCONTRA BRAGA E GABRIELLI**

**Primi contributi per le Mondine Il viceministro ne promette altri**

ROMA Passata senza danni la prima piena autunnale, cominciano ad arrivare fondi per sistemare la rete dei Consorzi di bonifica dopo i danni provocati dal sisma. Con un ordinanza firmata ieri, il Commissario per l'Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha infatti stanziato 7,6 milioni di euro per interventi su strutture e infrastrutture danneggiate, 350mila dei quali andranno al Consorzio di Bonifica Emilia-Romagna per l'impianto Mondine di Moglia. Non solo: ieri mattina il deputato mantovano del Pd, Marco Carra, ha incontrato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e il sottosegretario all'Agricoltura Franco Braga, per interessarli proprio dei problemi dei Consorzi di Bonifica dovuti ai danni subiti dal terremoto dello scorso maggio. Braga, che sta seguendo la sicurezza idraulica delle zone colpite dal sisma, ha confermato la rilevanza della questione e la necessità di rimettere in funzione il sistema di pompaggio delle acque, che altrimenti comporterebbe il rischio di dover inondare migliaia di ettari a gennaio, al termine della stagione piovosa. «Dopo essere diventati terremotati - dice Carra - non vorremmo che i nostri comuni possano ritrovarsi anche alluvionati. Tutti gli interventi sono in capo ai Commissari per il terremoto e quindi sono le Regioni che deve destinare i fondi necessari al ripristino o riparazione dei danni subiti dai Consorzi di bonifica. Tuttavia il sottosegretario Braga mi ha assicurato che si farà carico del problema, ricercando i fondi necessari (quantificabili in uno o due milioni di euro) per un intervento d'urgenza, al di fuori dei fondi stanziati per il terremoto in dotazione ai Commissari». Carra ha inteso affrontare anche la questione del fiume Chiese e dei pericoli che sta determinando per la popolazione di Asola. Il deputato mantovano assicura che farà pressione sul ministero dell'Ambiente per sbloccare la pratica del progetto, già finanziato dalla Regione Lombardia, per la messa in sicurezza: «Risulta incomprensibile - conclude - l'atteggiamento che stanno tenendo in proposito le comunità di Idro e Anfo».

***questo terremoto è durato soltanto un attimo***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Questo terremoto è durato soltanto un attimo»

La nuova scossa che ha riportato la paura si è avvertita soprattutto nelle zone di confine tra il Mantovano e il Ferrarese. Tuttavia, la percezione da parte degli abitanti delle frazioni più esterne al capoluogo è stata soggettiva. C'è chi, per esempio, ammette di avere sentito distintamente la scossa, «durata soltanto un attimo» e chi assicura, soprattutto quanti risiedono nei piani più bassi delle costruzioni di Burana e Pilastrì, di non avere avvertito nulla. Fatto sta che, proprio in località Dogana, vicino a Porcara, dove sorgeva anche la scuola primaria di Pilastrì, recentemente abbattuta per fare posto al prefabbricato (in zona stadio), alcune persone si sono riversate in strada.

***sbloccati i fondi ue, ma ci vorrà tempo***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sbloccati i fondi Ue, ma ci vorrà tempo

I 670 milioni arriveranno tra diverse settimane, in parte pagherà anche l'Italia. No di Gran Bretagna, Finlandia e Svezia  
BRUXELLES L'Unione europea ha dato il via libera ai 670 milioni di aiuti per l'Emilia Romagna messa in ginocchio dal terremoto. Ma è caos per i bilanci europei 2012 e 2013, mentre monta la tensione per il vertice che la prossima settimana dovrà definire il bilancio pluriennale 2014-2020. Intanto tornano a rischio le borse Erasmus ed i pagamenti dei fondi per ricerca e sviluppo, per la coesione e per i programmi sociali. È l'Italia l'unica vincente in una febbrile giornata di mercanteggiamento sui budget. Il premier Mario Monti esprime la sua soddisfazione durante la conferenza stampa con David Cameron, il mister no dell'Europa. «Nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato», dice Monti, pensando a tutto il lavoro del ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero. Ma anche i relatori italiani del Parlamento europeo, Giovanni La Via e Francesca Balzani, hanno fatto la loro parte per sbloccare i fondi per l'Emilia che erano finiti ostaggio del mercanteggiamento sui bilanci. Il via libera al fondo di solidarietà per l'Emilia Romagna è arrivato a maggioranza qualificata. Gran Bretagna, Finlandia e Svezia hanno confermato il no espresso venerdì scorso quando si era interrotta una prima volta la trattativa. Hanno precisato che ne facevano una questione di modalità di pagamento e che non avevano nulla contro l'Italia. Ma hanno comunque detto no. Germania e Finlandia invece hanno cambiato posizione. «E abbiamo dimostrato che l'Europa sa mantenere gli impegni», ha esultato l'ambasciatore permanente dell'Italia presso la Ue, Ferdinando Nelli Feroci. Resta invece per ora senza soluzione il nodo del bilancio 2012 e della manovra correttiva da 9 miliardi chiesta il 26 ottobre scorso dal Commissario al Bilancio Janusz Lewandowski per poter onorare le fatture già presentate all'incasso (con l'Italia al primo posto, con 1,8 miliardi da incassare). Ci vorranno comunque diverse settimane perché i 670 milioni della Ue arrivino alle regioni terremotate. Martedì il consiglio affari generali varerà formalmente il via libera dato ieri dall'Ecofin. Due giorni dopo toccherà alla commissione parlamentare sul controllo del bilancio (Cocobu nel gergo comunitario) e una settimana dopo a tutti i deputati. Il parere positivo è scontato. I 670 milioni dovranno essere effettivamente versati dai governi (in quota pagherà anche l'Italia che ha una quota di circa il 13,9%), perché non ci sono fonti europee disponibili. Poi ci sono le pratiche amministrative necessarie per accedere agli aiuti: in sostanza l'Italia dovrà firmare un vero e proprio contratto con la Commissione europea. Soddisfazione per lo sblocco dei 670 milioni è stata espressa anche dal presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro. «Questo - afferma De Castro - è un segno tangibile della solidarietà europea che, nonostante l'opposizione di Regno Unito, Finlandia e Svezia allo stralcio della somma dai fondi necessari per la rettifica del bilancio, permetterà a cittadini e imprese, numerose quelle del settore agroalimentare, di tornare, mi auguro presto, alla normalità». Intanto, la Camera dei Deputati ha approvato il decreto legge sui costi della politica con 386 sì, 5 no e l'astensione delle opposizioni (Idv e Lega). Ora il testo passa all'esame del Senato, che dovrà convertirlo in legge entro il 9 dicembre pena la decadenza delle misure, che comprendono lo slittamento dei pagamenti fiscali per le imprese che hanno subito danni dal sisma.

**LA SCHEDA****Gazzettino, Il**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

LA SCHEDA

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

LE NORME

In base all'articolo 116, la Regione Veneto richiede allo Stato particolare autonomia su materia elencate nell'articolo 117: rapporti internazionali; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione; professioni; ricerca scientifica; salute; alimentazione; sport; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti; trasporto e navigazione; comunicazione; energia; previdenza; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario (in questo capitolo è previsto il mantenimento in Veneto del Tfr); beni culturali e ambientali; credito. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

\$:m

***LE RISORSE Sulla base delle simulazioni elaborate dalla Regione Veneto, lo spo...*****Gazzettino, Il**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

**Mercoledì 14 Novembre 2012,****LE RISORSE**

Sulla base delle simulazioni elaborate dalla Regione Veneto, lo spostamento di competenze dalle amministrazioni centrali a quelle regionali può essere stimato in 6 miliardi; tali risorse avrebbero l'effetto di accrescere del 53,8% l'attuale bilancio della Regione, passando da 11 a 17 miliardi di euro, pari a 1.234 euro per cittadino con un aumento della spesa regionale fino a 3.500 euro pro capite. Dei 6 miliardi trasferiti, 341 milioni aggiuntivi andrebbero all'istruzione, 9 milioni per i beni culturali, 11 per la ricerca, 28 per la protezione civile, 63 milioni in più per infrastrutture viarie, 8 per i forestali, 17, 5 per la previdenza complementare, 396 milioni dalla regionalizzazione del gettito dell'accisa sul gas naturale rigassificato in regione, 400 milioni per il fondo rotativo per il sostegno delle imprese, 225 milioni aggiuntivi per il fondo regionale per il sostegno delle responsabilità familiari.

***ROVIGO - Da Bruxelles sono arrivate buone notizie per le popolazioni terremotate dell'Emilia, m...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**ROVIGO - Da Bruxelles sono arrivate buone notizie per le popolazioni terremotate dell'Emilia, ma nel pomeriggio di ieri la terra ha tremato ancora. E la paura è stata forte anche in Polesine.**

**Il Consiglio Ecofin ha adottato, nonostante la posizione contraria di Gran Bretagna, Svezia e Olanda, la decisione di sbloccare gli aiuti per l'Emilia. Lo ha annunciato la presidenza cipriota dell'Ue durante il dibattito pubblico a chiusura del Consiglio. La decisione verrà formalizzata martedì in occasione del Consiglio Affari generali. La Finlandia, inizialmente tra i Paesi contrari, ha invece espresso parere positivo. I tre paesi che si sono espressi contro lo sblocco dei fondi hanno tenuto a precisare, durante il dibattito pubblico dell'Ecofin, di non essere contrari al principio del versamento dei fondi alla dimostrazione di solidarietà all'Italia, ma alle sue modalità.**

**Gran Bretagna, Svezia e Olanda sono infatti contrarie a utilizzare fondi nuovi chiesti ai «contribuenti» dei rispettivi paesi per finanziare i 670 milioni di euro per l'Emilia. I tre paesi volevano che questi soldi provenissero dal reindirizzamento di altri fondi già stanziati, inserendoli nei "conti" per far quadrare il bilancio 2012 e 2013.**

**Ieri alle 16.09** la terra sulla riva del Po è tornata a tremare. Una scossa di magnitudo 3 è stata registrata con epicentro tra Ficarolo, Felonica e Bondeno, a una profondità di 2,3 chilometri. L'evento sismico, di moderata intensità, durato 33 secondi e abbastanza superficiale, non ha provocato danni nè a persone nè a cose in provincia di Rovigo, come riferisce la sala operativa del dipartimento della Protezione Civile.

*È lungo l'elenco dei volontari bellunesi intervenuti dopo la diramazione dello stato di allarme...***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**È lungo l'elenco dei volontari bellunesi intervenuti dopo la diramazione dello stato di allarme per le previste criticità meteorologiche dei giorni scorsi. Un elenco fatto di 604 nomi dietro ai quali ci sono altrettante persone, un esercito che domenica e lunedì scorsi si è reso immediatamente disponibile per le emergenze non appena è stato attivato il sistema provinciale di Protezione Civile. Nel corso dell'emergenza sono prontamente intervenute le squadre di volontari di 28 associazioni provinciali che hanno dunque operato per le intere giornate di domenica 11 con 481 volontari e lunedì 12 con 124 volontari. Questo l'elenco delle diverse associazioni e del personale impegnato nelle due giornate: Associazione nazionale Alpini sezione di Belluno 120 e 20; Alpini sezione Cadore 21; Associazione volontari Protezione civile ambientale di San Gregorio nelle Alpi 5; Ass. volontari Pieve di Cadore ed ambientale Alano di Piave 14; Associazione volontari Protezione civile antincendio boschivo Comune di Quero 8; Associazione nazionale Alpini sezione di Feltre 134 e 70; C.n.s.a.s. e S.a.s.v. Direzione regionale 29; Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Comunità Montana Feltrina 1; Gruppo comunale volontario di Protezione civile e Aib Longarone 3; Gruppo protezione civile di Auronzo di Cadore 3; Gruppo sommozzatori di Feltre 8; Gruppo volontari emergenze radio protezione civile Pala Alta 4; Gruppo volontari protezione civile "Monte Peron" 16 e 24; Radio Club c.b. Zoldo-Dolomiti Nucleo operativo protezione civile 11 e 4; Radio club feltrino 19; Squadra antincendio boschivo e protezione civile Sospirolo 5; Squadra comunale antincendi e protezione civile Castellavazzo 11 e 1; Vigilanza antincendi boschivi e protezione civile di Domegge di Cadore 6 e 3; Volontari protezione civile "Antelao" 10; Coordinamento Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo: 1 e 1; Gruppo di Soverzene 6 e 1; Gruppo comunale volontari antincendio boschivo e protezione civile Voltago Agordino 5; Gruppo comunale volontari protezione civile Ospitale di Cadore 8; A.r.i. Belluno 4; Gruppo comunale protezione civile La Valle Agordina 12; Gruppo comunale volontari protezione civile Rivamonte Agordino 10; Gruppo comunale protezione civile Belluno 3; Val Belluna Emergenza 4. (G.S.)**

© riproduzione riservata

***Belluno ritorna alla normalità, dopo i problemi causati dalle piogge torrenziali dei giorni sco...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**Belluno ritorna alla normalità, dopo i problemi causati dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi tecnici e operai stanno completando i lavori di pulizia, per evitare occlusioni ai tombini. Ammontano a 50-60 mila euro i costi per i primi lavori di semplice ripristino e manutenzione di vie intasate da rami, fogliame e ghiaia, mentre sono in corso di valutazione gli interventi nei punti più delicati, come via Collungo a Tisoi.**

**Nella maggior parte del territorio restano solo il fogliame e i detriti sulle strade a testimonianza della mezza alluvione che ha interessato il comune nello scorso week end: è rientrato l'allarme nelle case allagate di Borgo Prà, dove i condomini delle ex concerie hanno lamentato acqua alta negli scantinati e al piano terra e anche via Miari, dove i sensori avevano rilevato irregolarità nei pressi della frana, è stata riaperta alla circolazione. La pioggia ha anche causato una piccola frana in via Col Da Ren, vicino al depuratore; le squadre comunali sono prontamente intervenute per sgomberare il materiale fuoriuscito dalle reti di contenimento e garantire così l'accesso al depuratore.**

**«Le criticità emerse sono fortunatamente rientrate - ha spiegato l'assessore Luca Salti - questa mattina ho fatto un giro di perlustrazione con i tecnici e abbiamo rilevato che è tutto tranquillo, anche la piccola frana sulla strada vicinale di Via Col da Ren, che porta al depuratore. Ora resta da sistemare la voragine di Tisoi, vicino alle fungaie». Il buco, apertosi nel terreno privato di una strada a servizio di un'abitazione, misura circa 3 metri di diametro e 2 di profondità; l'area è stata transennata e sarà presto oggetto di un'indagine geologica. «Quella è zona di cave e di grotte - ha spiegato Salti - dobbiamo pensare come sistemare il buco, nei prossimi giorni ci metteremo al lavoro». Falso l'allarme al ponte Bailey, che nonostante i timori non è stato minimamente interessato dall'aumentata portata del Piave; l'innalzamento del fiume ha invece suscitato la curiosità di molti cittadini, che imprudentemente hanno voluto osservare il fenomeno dalla spiaggetta davanti la piscina di Lambioi, salvo essere fatti prontamente sgomberare per evitare rischi e incidenti.**

© riproduzione riservata



***Il basso Feltrino è stata una delle zone più colpite dall'alluvione di domenica, ed &...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

*"Il basso Feltrino è stata una delle zone più colpite dall'alluvione di domenica, ed &..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**Il basso Feltrino è stata una delle zone più colpite dall'alluvione di domenica, ed è iniziata la conta dei danni.** «La strada di Schievenin - spiega il sindaco di Quero Sante Curto - è stata interessata da 8 frane a monte e da 6 grosse erosioni del torrente sul manto stradale e attualmente non è transitabile per una voragine ora richiusa provvisoriamente. Chiusa anche la strada di Falladen dove è franato un tornante e dove sono scesi a valle dei ripostigli e un furgone mentre una casa è isolata ed è stata evacuata. Ancora a Schievenin è stato lesionato il ponte del borgo e ci sono difficoltà all'accesso alla località Fobba». Pesantissima la situazione anche nella frazione del Carpen dove il Bocadon ha divelto ed eroso la strada lasciando campi pieni di pietrame e profondi solchi. I piani bassi delle case a valle sono andati sott'acqua e restano tante criticità. Curto stima in qualche milione di euro di danni solo nel suo Comune «senza paura di esagerare. Confidiamo - conclude - negli Enti preposti alla garanzia della viabilità e dell'incolumità».

Anche Vas, come ha riferito il sindaco Andrea Biasotto, ha subito numerosi danni prontamente arginati. Biasotto si appella alla Regione «che si ricordi di noi che ora siamo in difficoltà». Biasotto va giù duro anche sulla galleria che collega il suo Comune a quello di Segusino: «Sono 9 anni che è in funzione. Ogni volta che piove si allaga. Nel 2012 non è accettabile che si spendano milioni di euro e i tubi di sfogo dell'acqua a 3 metri dal Piave non riescano a scolarla. Faccio appello a chi di dovere affinché si attivi per garantire l'affidabilità di quel tratto viario». Ad Alano è rientrata l'emergenza della casa di riposo "Villa Colmirano" che domenica è stata evacuata per inagibilità. «Già domenica sera - spiega il sindaco Serenella Bogana - i 25 ospiti sono stati riportati nella struttura».

I danni maggiori sul territorio hanno interessato la località Fobba rimasta isolata dall'inagibilità del ponte sul Tregorzo. «Domenica - spiega Bogana - abbiamo realizzato una passerella e portato l'acqua potabile con un tubo volante».

Ora stanno arrivando i cittadini con la lista dei danni subiti. I tre sindaci ringraziano univocamente le squadre della protezione civile, tutti i volontari e i molti privati cittadini che si sono attivati e le ditte private. «Questo - sottolineano - ci fa riflettere su quanto sia importante la collaborazione di tutti in simili situazioni critiche e quanto debole sia il nostro territorio a livello idrogeologico».

© riproduzione riservata

***Il maltempo ha messo a dura prova tutto il Bellunese, ma i danni potevano essere sicuramente più&#249...*****Gazzettino, Il (Belluno)***"Il maltempo ha messo a dura prova tutto il Bellunese, ma i danni potevano essere sicuramente più&#249..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**Il maltempo ha messo a dura prova tutto il Bellunese, ma i danni potevano essere sicuramente più contenuti. Dopo il fango e il sudore speso, a bocce ferme si prova a riflettere su ciò che si poteva e si doveva fare per evitare i crolli, l'acqua dentro le case, gli smottamenti perché negli ultimi anni si è speso troppo poco per pulire i tombini, rinforzare gli argini e mettere in sicurezza le frane.**

Nicola Salvatore, dirigente del Genio civile di Belluno, il problema lo conosce bene. «Se si poteva fare di più? Con me sfonda una porta aperta. Io vengo dalla Protezione civile e il mio lavoro precedente è sempre stato improntato sulla prevenzione. Noi spendiamo 10 volte tanto per gli interventi di ripristino. Sicuramente facendo prevenzione si risparmierebbe molto, se vogliamo fare un discorso economico, ma è soprattutto un discorso culturale. Una volta il contadino gestiva i fossi intorno ai suoi terreni, oggi i fossi tendiamo ad eliminarli. Stiamo consumando troppo il territorio».

Sul fronte operativo i tecnici del Genio civile stanno aspettando che l'acqua defluisca e rientri in alveo per poter iniziare i lavori in sicurezza. Quelli finora esaminati sono tutti interventi di somma urgenza. E mentre l'acqua scende affiorano i danni. «Oggi - continua Salvatore - abbiamo ricevuto parecchie segnalazioni da parte dei Comuni. Sicuramente in settimana verranno fuori altri interventi. Per quanto riguarda le opere idrauliche i 2-3 milioni che avevamo stimato verranno confermati tutti, anche qualcosa in più. Credo che 3-4 milioni ci serviranno». Nel frattempo sono continuati anche ieri da parte dei tecnici della Provincia i sopralluoghi nelle località maggiormente colpite dal maltempo. Sotto osservazione due smottamenti: uno dietro una casa a Pescul di Selva di Cadore, l'altro sotto la chiesa di Pedavena. «Stiamo cominciando a dare i primi affidamenti - spiega il dirigente del Settore tecnico Luca Soppelsa - . Nei prossimi giorni cercheremo di iniziare i lavori anche per la frana di Chiappuzza a San Vito di Cadore e di Cancia a Borca, a Feltre e ad Alano. Tra tutti gli interventi che andremo a realizzare quello più consistente è a Quero, su un tornante a Ciladon che è andato completamente distrutto. Al momento abbiamo a disposizione un fondo che viene stanziato tutti gli anni per gli interventi urgenti per la difesa del suolo. Quest'anno non abbiamo avuto tante emergenze e abbiamo una certa disponibilità di risorse. Per gli interventi che andremo ad iniziare ci bastano».

Gli interventi fin qui realizzati hanno invece retto a San Vito di Cadore, che deve fare i conti con la frana di Chiapuzza. I monitoraggi e gli interventi preventivi sul canalone hanno permesso di superare senza conseguenze la forte perturbazione dello scorso fine settimana. Ora però bisogna affrontare la situazione del ghiaione «dei Ros». Il vascone di raccolta del materiale scaricato dalle pendici dell'Antelao è pieno. E il muraglione di contenimento si presenta eroso dalle piogge. Il Comune ha già contattato l'ufficio tecnico della Provincia. «Entro domani verrà effettuato un sopralluogo per controllare il muraglione - assicura il sindaco Fiori - e abbiamo già concordato un intervento urgente per svuotare il canalone. Gli abitanti di Chiapuzza possono stare tranquilli: la situazione è monitorata. Li ringrazio per la disponibilità dimostrata durante gli interventi di domenica scorsa».

Ammontano invece a circa 500 mila euro i danni più gravi stimati nella Val d'Ansiei causati dalle intense piogge di questo mese. Guasti che, sommati a quelli dello scorso luglio, portano un conto complessivo salato di un milione e 300 mila euro solamente per gli interventi più urgenti. Nella lista entra tutto il sistema idrogeologico della vallata, con frane in più punti e massicci apporti di materiali inerti negli alvei che provocano gravi rischi di future esondazioni.

© riproduzione riservata

***Pieve di Cadore gioca con l'unione. Anche il paese del Tiziano ha deciso di aderire all'unione dei c...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**Pieve di Cadore gioca con l'unione. Anche il paese del Tiziano ha deciso di aderire all'unione dei comuni del Centro Cadore. Dall'inizio del prossimo anno i nove municipi dell'attuale Comunità Montana (Auronzo, Lozzo, Lorenzago, Domegge, Calalzo, Perarolo, Vigo, Valle e Pieve, appunto) metteranno insieme 3 funzioni: Protezione civile, edilizia scolastica e servizi sociali. Un anno di rodaggio, per capire se il "menage" funziona. Poi, dal 2013, dovranno essere associate anche tutte le altre funzioni. Lo chiede la legge: i piccoli comuni, con meno di 3000 abitanti, devono associarsi. Per Pieve invece non si tratta di un obbligo: gli abitanti tra il paese e le frazioni superano di gran lunga il limite fissato dalla normativa. Ma di una scelta ben precisa, dettata dalla consapevolezza che correre in compagnia è più facile. Tanto più in tempi di magra per le casse comunali. «Abbiamo scelto di partecipare all'unione e siamo convinti di aver fatto una scelta vincente - spiega il sindaco di Pieve, Maria Antonia Ciotti -. Siamo sollecitati dai nostri cittadini a fornire servizi sempre più efficienti. E questo si può fare solo mettendo insieme le migliori professionalità e capacità. L'unione punta all'efficacia e alla velocità delle risposte da fornire ai cittadini, e cerca di farlo ottimizzando i costi. In questo senso, la necessità di unire i servizi non viene solo dalla politica, ma parte dal basso, dalla base. Il mio augurio è che l'unione porti anche un po' di giustizia sociale». Tutti d'accordo, dunque. Pieve compresa. L'unione è un'occasione, un treno da prendere al volo. Anche se, ancora prima di partire, qualcuno già mostra perplessità. «Non nascondo che ci vorrà del tempo per rodare il nuovo meccanismo - continua il sindaco Ciotti - e all'inizio ci potrà essere anche qualche difficoltà. Ma l'idea è vincente e il tempo ci aiuterà a migliorare sempre più l'erogazione di servizi e la funzionalità dell'unione. Proprio per questo motivo è giusto partire dalle prime tre funzioni e solo dopo aggiungere tutte le altre: in questo modo si fa un passo alla volta. L'ultimo passo, ma solo l'ultimo, potrà essere la fusione. Prima è necessario vedere come vanno le cose e rodare il meccanismo. Partire in quarta con la fusione sarebbe stato prematuro, un salto nel buio». Qualche preoccupazione sembra serpeggiare anche tra i dipendenti comunali. «In effetti l'ho percepita. I nostri dipendenti però non si devono preoccupare. A breve faremo un incontro con tutti, per spiegare quali saranno le novità».**

© riproduzione riservata

*Lorenzo Padovan***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Lorenzo Padovan

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

Nonostante la bella giornata di ieri i cedimenti del terreno nelle zone montane continuano a causa della quantità straordinaria di acqua caduta tra sabato e lunedì. L'ultima vittima, in ordine di tempo, è la borgata «Sottoforca», in comune di Castelnovo del Friuli, in Val Cosa. Nel tardo pomeriggio di ieri, uno smottamento ha interessato la zona, minacciando due abitazioni. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Spilimbergo, assieme al funzionario di Pordenone e al tecnico comunale. Considerata la scarsa visibilità e la vicinanza del fronte franato, in particolare a una delle due case, il sindaco Lara De Michiel ha firmato un'ordinanza di sgombero immediato, seppur solo a scopo precauzionale. Ai cinque componenti del nucleo familiare che vi abita, è stato offerto un alloggio comunale, anche se, nella tarda serata, prevaleva l'ipotesi che venissero ospitati per la notte da parenti. «Di qui non vorrei muovermi - ha fatto sapere Vera Bertoli - ma devo pensare all'incolumità dei miei tre figli e, quindi, a malincuore dovrò obbedire. Sicuramente, però, non me ne starò via per molto, dal momento che abbiamo i nostri animali da accudire». La donna è stata informata della necessità di abbandonare subito la casa ieri sera, al rientro dal lavoro. «Siamo stati noi a chiedere un sopralluogo - racconta - perché stamani (ieri, ndr) il materiale franato nei giorni scorsi sembrava essersi messo in movimento. Tuttavia, non pensavamo a un rischio reale anche perché quella zona è già stata bonificata in passato e, comunque, se dovesse scaricarsi verso valle, la direzione sarebbe quella del giardino sottostante l'abitazione. Ripeto - conclude - fosse per me e mio marito Andrea resteremmo a casa, appellandoci al buon Dio, ma ci sono i figli e, soprattutto, pende un'ordinanza di sgombero, cui non possiamo disattendere. Per stanotte andremo da mio suocero, che tra l'altro era salito anche oggi e ci aveva rassicurato, forte della sua esperienza di montagna locale».

Stamani sarà fatta una valutazione più ampia rispetto al reale pericolo e alle modalità e ai tempi di messa in sicurezza del fronte che ha ceduto. Frane e smottamenti non sembrano dare tregua nemmeno alla Val d'Arzino che nella notte tra lunedì e ieri è rimasta perfino isolata per alcune ore. Infatti, a seguito della caduta di alcuni alberi nella zona di Flagogna (situata in comune di Forgaria, in provincia di Udine, che in quel tratto di interseca con quella di Pordenone, formando una sorta di enclave), i vigili del fuoco e la Protezione civile hanno udito preoccupanti rumori di caduta massi, con rischio per gli utenti della provinciale sottostante. Non potendo, causa oscurità, verificare la portata del presunto cedimento, è stata disposta la chiusura dell'arteria. Essendo interrotta anche a monte, in località Chiamp, per la frana di domenica, gli abitanti di Vito d'Asio sono rimasti «intrappolati» per tutta la notte. Ieri mattina, accertata la percorribilità, la strada è stata riaperta. Stessa cosa accaduta nella zona di Pert: la Protezione civile ha rimosso il materiale scivolato a valle e ha «liberato» la coppia di anziani che era bloccata in casa dal giorno precedente. Nel pomeriggio di ieri, sono invece intervenuti i rocciatori della Protezione civile regionale per verificare la portata dello smottamento che tutt'ora costringe gli abitanti di San Francesco e di Pielungo a fare il giro per Pradis di Clauzetto per recarsi a scuola e al lavoro. Dall'esito del sopralluogo ci sarà il temuto responso sui tempi e sui costi della bonifica.

© riproduzione riservata

***PORDENONE - È ora che i cittadini delle aree che finiscono regolarmente sott'acqua, ...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**PORDENONE - «È ora che i cittadini delle aree che finiscono regolarmente sott'acqua, inizino a protestare. A metà della scorsa settimana - scrive un lettore, Adolfo Battiston - ho inviato una mail alla Protezione civile regionale e all'assessore comunale Renzo Mazzer, senza ricevere risposta. Chiedo in previsione delle piogge previste per il fine settimana se erano state fatte le opportune azioni affinché i bacini montani venissero svuotati per garantire protezione da eventi alluvionali in pianura. La protezione civile infatti deve fare pressione su chi gestisce i bacini e il Prefetto deve ordinare lo svuotamento preventivo per ragioni di incolumità pubblica. I bacini devono essere gestiti con un margine di sicurezza che sia in grado di assorbire almeno due giornate di pioggia copiosa. Lo svuotamento preventivo e controllato deve divenire una regola».**

***Imprese danneggiate, prestiti agevolati per 5 milioni*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

SACILE L'iniziativa di Bcc e Confidi. Malumori per i ritardi nei soccorsi e per la mancanza di pompe adeguate  
Imprese danneggiate, prestiti agevolati per 5 milioni

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**SACILE - Mentre si sta tornando alla normalità e si sta facendo un primo bilancio dei danni patiti, la Bcc mette in campo un piano di sostegno per le imprese danneggiate dalle esondazioni. Il sindaco e l'assessore alle attività commerciali Ariana Sabato, informando infatti che l'istituto di credito ha messo a disposizione sia delle famiglie sia delle imprese (anche artigiane e industriali) un plafond straordinario di 5 milioni, a tasso agevolato. L'iniziativa vede la collaborazione del Confidi di Pordenone che interverrà con la propria garanzia sugli aiuti richiesti. In città intanto la viabilità è tornata alla normalità, come conferma il comandante della Polizia intercomunale, Stefano Antonel, che continua a monitorare le zone a rischio soprattutto a Ronche e verso San Giovanni di Livenza. Sono stati sgomberati totalmente i due parcheggi, Prà Castelvechio e Ortazza. Proseguono anche i sopralluoghi nelle vie invase dalle acque per verificare la situazione. «Si lavora ancora - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici al condominio di via Carducci invaso da oltre due metri di acqua» dove non si spengono le proteste per il ritardato arrivo dei Vigili del fuoco. «Già sabato sera - dice l'assessore - i residenti che si erano rivolti alla Protezione civile per i sacchetti di sabbia, erano stati allertati sul fatto che, anche sulla scorta di quanto successo due anni fa, la pompa del Servizio sacilese non sarebbe stata sufficiente ad affrontare l'emergenza». Qualche malumore anche in via Luigi Nono, ma assicura l'assessore, «accelereremo per l'installazione della pompa già prevista in bilancio. Mi sto occupando anche del caso del condominio di Campo Marzio per verificare quali soluzioni siano attuabili».**

**Infine, l'assessore ringrazia i Volontari della Protezione civile, della Croce rossa per la tempestività e la disponibilità.**

**Michelangelo Scarabellotto**

© riproduzione riservata

***Cellina, resta chiusa la strada dei Magredi*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

SAN QUIRINO

Cellina, resta chiusa la strada dei Magredi

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**SAN QUIRINO - (mm) È ancora transennata dopo l'erosione, e lo resterà sinché non saranno effettuate le perizie preliminari al ripristino, la strada «argine» di San Foca che dalla Provinciale 53 dei Magredi porta al confine con il territorio di Montereale. Una via molto utilizzato dai mezzi agricoli per gli spostamenti da un capo all'altro dell'area magredile. Un tratto della strada, che è di proprietà del consorzio Cellina-Meduna, è crollato per l'attività anomala del Cellina, innalzatosi per le intense precipitazioni di questi giorni. Un fatto già accaduto a fine anni '90. Il sindaco Corrado Della Mattia ha così emesso l'ordinanza di chiusura e i volontari della Protezione civile hanno monitorato la situazione sino al ritorno alla normalità. Era già previsto un rafforzamento dell'argine, ora si effettuerà un unico intervento.**

© riproduzione riservata

***Scriverà un esposto a Prefetto Emilio Brieda. Denuncerà quanto accaduto in via Insuga a Fr...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

Scriverà un esposto a Prefetto Emilio Brieda. Denuncerà quanto accaduto in via Insuga a Fratta con l'alluvione di domenica. «Una situazione pericolosa che potrebbe ripetersi e mettere a rischio i numerosi anziani infermi che vivono qui», spiega l'uomo. Emilio Brieda, 61 anni, una vita di lavoro all'estero come assistente carpentiere nelle grandi opere pubbliche è uno che le cose tecniche le mastica e sa che in quella zona qualche cosa non quadra da tempo. Qualche cosa che comporta allagamenti sempre più frequenti e più gravi, fino a quello di domenica quando la via Insuga dove lui abita al civico 1 si è riempita con quasi metro di acqua proveniente dal Grava. «Sono uscito alle 5 - spiega Brieda - e in strada c'erano già diversi centimetri di acqua. La situazione è peggiorata alle 5 e 30, ma non si è visto nessuno nemmeno il sindaco. La strada non è stata chiusa se non in tarda mattinata, tanto che un'auto è rimasta nell'acqua. A quel punto ho chiamato il 113 per avvertire del pericolo». E di avvertimenti Brieda ne aveva dati già a primavera quando segnalò a sindaco e Comune la vegetazione e alberi che ostruiscono ancora oggi il fosso di scarico di fronte a casa sua. «A questo punto - prosegue Brieda - vado avanti. Mi sono rivolto ai carabinieri e ora mi rivolgerò al Prefetto. Questa situazione sempre più pericolosa per costruzioni, tombamento di fossi e incuria deve finire». Accanto a lui abita la famiglia Botteon che, ormai rassegnata si è costruita una paratia «artigianale» e domenica, delusa dalle infinite promesse di opere che non si realizzano, non hanno nemmeno tentato di chiedere aiuto. Ma è tutta Fratta che è finita sotto acqua, principalmente nelle vie Matteotti e Villa Cucco. Il Grava esonda da via Carlonga. Lì al civico 24 abita Francesco Salvador, che nei suoi 77 anni di vita ha sempre visto questi problemi, pur aggravatisi negli ultimi anni. «Inviterò il signor Brieda a trasmettere un documento con tutte le sue segnalazioni e l'amministrazione comunale valuterà - spiega il sindaco, Andrea Gava - Domenica alle 8 era già in circolazione il mio vice sul territorio, ha attivato le squadre della protezione civile. Ci sono stati poi diversi passaggi sia del mio vice, che dei carabinieri. Poi intorno a mezzogiorno (fino a quell'ora era costretto in casa da un virus, ndr) sono uscito anche io. È chiaro che i fossi se sono mantenuti aiutano, ma il problema è la violenza di questi eventi visto che sono caduti 250 millimetri in 12 ore la media è 170».

© riproduzione riservata

\$:m



*Loris Del Frate***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Loris Del Frate

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**Passato il maltempo e mentre i fiumi stanno piano piano rientrando negli alvei ora c'è la conta dei danni. Ma questa volta - a differenza di quanto avvenuto sino ad ora - c'è una novità. Non certo positiva. Già, perchè privati e imprese che hanno subito danni per colpa delle esondazioni di questi giorni non avranno alcun indennizzo con soldi pubblici. La Regione non è più in grado di pagare. In parole povere chi si era assicurato per tempo con una compagnia specializzata avrà la possibilità di farsi risarcire, tutti gli altri (e sono la maggioranza) dovranno mettere mano al portafoglio. Il proprio. Non saranno risarciti i muri danneggiati dal fango, così come le suppellettili o altri oggetti rimasti negli scantinati allagati e non ci saranno soldi neppure per far circolare nuovamente l'automobile coperta dall'acqua dei fiumi esondati. Lo ha spiegato chiaramente l'assessore Luca Ciriani che in questi giorni è stato in prima linea a monitorare l'evolvere della situazione meteo e a coordinare gli interventi insieme alla Protezione civile regionale. «Ci spiace veramente - attacca l'esponente regionale - ma non ci sono più soldi per gli indennizzi a privati e imprese. Tra l'altro - spiega - non sarebbe neppure possibile farlo nella maniera tradizionale. Se la Regione, infatti, dovesse chiedere lo stato di calamità naturale a differenza di quanto accaduto sino ad ora lo Stato non metterebbe neppure un euro. Ci concederebbe la possibilità di introdurre quella che è chiamata paradossalmente la "tassa sulle disgrazie". Per risarcire i privati dovremmo aumentare l'accisa sulla benzina o inserire altri balzelli ai cittadini. Non lo faremo. Voglio anche ricordare che per l'alluvione del 2010 (*gli indennizzi sono in arrivo ndr.*) lo Stato non ci dato nulla. I soldi dei risarcimenti sono stati messi in toto dalla Regione. Questa volta non possiamo farlo. Voglio aggiungere che non abbiamo ancora una stima esatta dei danni a privati, ma fortunatamente in questo caso sembrano limitati. Resta il fatto - conclude Luca Ciriani - che le risorse a disposizione - comunque non molte - serviranno a mettere in sicurezza il territorio con altre opere di assestamento idrogeologico legate in gran parte all'alluvione del 2010 che aveva colpito in particolare la provincia di Pordenone».**

© riproduzione riservata

***Anziana nel fiume Avviate ricerche con l'unità cinofila*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

MANIAGO Trovato il suo soprabito

Anziana nel fiume

Avviate ricerche

con l'unità cinofila

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**TRAVESIO - (lp)** Dal tardo pomeriggio di ieri, sono scattate le ricerche di una donna di 74 anni (il suo compleanno è proprio oggi), Giovanna Damo, di Travesio, che potrebbe essersi gettata nel torrente Cosa, all'altezza della frazione di Molevana. Alcuni passanti hanno notato il soprabito dell'anziana appeso a un albero, vicino agli occhiali da vista, che utilizzava sempre. Sul posto, i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo e i vigili del fuoco, sia della città del mosaico, sia di Pordenone, intervenuti anche con il nucleo speleo-alpino-fluviale e coi sommozzatori. Ricevuta la segnalazione sulla dispersa, il Prefetto di Pordenone, Pierfrancesco Galante, ha anche disposto l'invio di una unità cinofila per le ricerche molecolari, giunta in zona assieme ad una quindicina di volontari del Soccorso Alpino di Maniago. Di fatto, è la prima volta che "Toby", questo il nome dell'animale, condotto da Claudia Colledani, partecipa ad un'operazione di soccorso così importante. Le ricerche si sono tuttavia rivelate particolarmente difficoltose, in quanto il torrente è in piena per le piogge dei giorni scorsi, e le sue acque sono impetuose e limacciose. Dopo alcune ore di perlustrazioni, tanto nella zona attigua al torrente, quanto sott'acqua, i soccorritori, in serata, hanno dovuto desistere. Le ricerche riprenderanno stamani alle 7.30. In paese, la donna è molto conosciuta e stimata. Tutti ne ricordano la grande generosità nel prendersi cura del suo compagno, affetto da molti anni da una patologia degenerativa. Proprio l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, e la necessità di un ricovero in una struttura per anziani della zona, aveva gettato di recente la donna nello sconforto.

© riproduzione riservata

*Il ricavo del mercatino agli anziani terremotati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

BADIA POLESINE Dono alla casa di riposo modenese

Il ricavo del mercatino

agli anziani terremotati

LA FESTA Anche i clown per la tradizionale castagnata di novembre

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**La Casa del Sorriso di Badia Polesine si è ricordata dei disagi che ancora soffrono gli anziani delle zone terremotate dell'Emilia e ha voluto donare il ricavato della vendita degli oggetti dell'artigianato realizzati dagli ospiti lo scorso Natale. Quest'anno è stata scelta l'Asp (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona) dei Comuni Modenesi Area Nord. A ritirare l'assegno di duemila euro sono state la direttrice dell'Asp Loretta Gigante e la responsabile dell'Area Servizi residenziali Flavia Orsi, giunta, il giorno di san Martino, a Badia Polesine con alcuni ospiti e animatori. Hanno fatto gli onori di casa il presidente Remo Previatello, che ha ricordato come da anni questo ricavato venga utilizzato per scopi umanitari, i consiglieri Mirka Tolini e Sabrina Puozzo, il direttore dell'ente Nadia Caramore e l'assessore comunale Claudio Brusemini.**

**Oltre al contenuto sociale del pomeriggio, aperto dalla castagnata, preparata dall'Associazione La Vita, dai clown di Prislop di Ospedaletto Euganeo e dalla musica di Elvio Ferrari, l'incontro è servito per illustrare una realtà che razionalizza e gestisce dal 17 marzo del 2008 i servizi per anziani e disabili dei comuni comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero e dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord per un totale di circa 80 mila abitanti. L'Asp conta su 200 dipendenti, gestisce tutto il patrimonio immobiliare, ha un bilancio da 15 milioni annui, governa quattro Case di Riposo, cinque centri diurni, sei comunità alloggio e garantisce assistenza domiciliare, i trasporti e il telesoccorso. Servizi continuati anche nelle 22 strutture post terremoto dove sono stati accolti gli anziani e i disabili. «Sono commossa - ha detto Loretta Gigante - Dopo cinque mesi dal terremoto è ancora emozionante scoprire che la solidarietà esiste. Grazie di cuore: ci avete dato molto». «È bello - ha aggiunto Flavia Orsi - che vi siate ricordati di noi». Previatello ha accolto l'invito per visitare l'Asp.**

© riproduzione riservata

P.A.

Il Sorriso vale

2mila euro

L'ASSEGNO

22 strutture

post terremoto

IL SERVIZIO

***L'Aipo in stato d'allerta per Tartaro-Canalbianco*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

MALTEMPO

L'Aipo in stato d'allerta

per Tartaro-Canalbianco

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**Le piogge abbondanti cadute in tutto il Nord in questo periodo hanno messo in allerta gli esperti di rischio idrogeologico. Canali e fiumi del Polesine sotto l'attenta lente d'ingrandimento dell'Agenzia interregionale per il fiume Po e il servizio Ispettorato di porto della direzione regionale Viabilità e trasporti. Ciò che ha impensierito di più è stata l'asta del Fissero-Tartaro-Canalbianco.**

**Come ha segnalato l'ufficio navigazione interna di Sistemi Territoriali «causa forti precipitazioni piovose dei giorni scorsi, la navigazione sulla linea è difficoltosa». Particolari criticità sono state rilevate in prossimità del ponte stradale di Zelo. Data, inoltre, la possibilità di un peggioramento nel caso le condizioni climatiche rimanessero invariate, gli organi preposti hanno reputato necessario impartire disposizioni e misure cautelative per la circolazione dei mezzi nautici, ordinando cauta navigazione su tutta l'asta fluviale del**

**Fissero-Tartaro-Canalbianco anche per la presenza di materiale e detriti trasportati dalla corrente fattasi impetuosa.**

**L'Aipo continua a controllare gli affluenti del Po dato che le loro piene, poi influiranno sulla portata del Grande fiume con conseguenti preoccupazioni in particolare per il Polesine e il Delta: il Secchia, nel tratto più a monte sta lentamente decrescendo, mentre rimangono elevati i livelli in quello finale tra modenese e mantovano. La situazione sul Panaro va normalizzandosi. I livelli dell'asta principale del Po sono in lenta decrescita nel tratto a monte di Boretto (Reggio Emilia), mentre nella vicina provincia di Mantova, a Borgoforte, è stato registrato il colmo con valori di 3.74 metri sullo zero idrometrico, sotto il livello di criticità 1. Anche nel tratto polesano i livelli rimangono al di sotto della prima soglia di criticità. Il passaggio della piena alla sezione di Pontelagoscuro è previsto nella tarda mattinata di oggi, ma senza nessuna preoccupazione per gli esperti del settore. Il Polesine, graziato dal maltempo che invece ha investito il resto della regione, nonostante il rischio idrogeologico dettato dalla pioggia, ha retto molto meglio rispetto a Vicenza e Padova.**

***La Ue sblocca i fondi per il terremoto Costosa messa a norma delle scuole*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

**LA RICOSTRUZIONE**

La Ue sblocca i fondi per il terremoto

Costosa messa a norma delle scuole

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

Una buona notizia per la ricostruzione dopo il violento doppio sisma di maggio viene da Bruxelles, dove ieri i ministri delle finanze dell'Unione Europea hanno dato il via libera allo sblocco dello stanziamento di 670 milioni di euro. Cauta soddisfazione è stata espressa da Angelo Rughetti, segretario generale dell'Anci e Direttore dell'Ufficio di coordinamento del comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione e la assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto. Il fondo servirà a sopperire ai costi connessi all'emergenza e alla prima ricostruzione.

I comuni polesani hanno già provveduto a raccogliere la documentazione relativa ai danni patiti dai privati (abitazioni ed aziende), che va ad aggiungersi ai numerosi interventi sugli edifici pubblici e di culto, diversi dei quali non sono ancora completamente agibili, come la chiesa di Borsea e la parrocchiale di Calto, il cui tetto è stato sventrato. Chiese a parte, la ristrutturazione più complessa riguarda le strutture scolastiche, che vanno adeguate alla nuova normativa antisismica.

\$:m

***Porto Tolle in allerta Chiusi i ponti di barche*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

PIENA DEL PO

Porto Tolle in allerta

Chiusi i ponti di barche

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

(l.c.-g.d.) Porto Tolle aspetta solo la piena del Po. Dopo le trombe d'aria, le tempeste, le mareggiate, mancava questa, anche se la portata, secondo i dati dell'Aipo, non desta preoccupazioni al momento, essendo un metro e mezzo sotto il primo livello critico e la piena sta calando a monte.

In ogni caso la situazione verrà controllata da Protezione civile e forze dell'ordine, mentre il Comune con l'assessore Roberto Pizzoli e la polizia locale stanno valutando la portata d'acqua in arrivo e i molti detriti, attualmente in Alto Polesine. La piena dovrebbe arrivare tra la notte di oggi e domani. «Ci stiamo informando in queste ore sulla portata della piena in arrivo - spiega Pizzoli - e con la polizia locale e le altre forze dell'ordine ci stiamo coordinando».

Non ci sono allarmismi, però. «Non sono state attualmente emanate disposizioni particolari e non dovrebbero esserci problemi, ma restiamo attenti sull'evolversi della situazione».

L'unico problema potrebbe essere il persistere del vento di Scirocco che soffiando contrario alla direzione del Po, potrebbe impedire il regolare deflusso delle acque in Adriatico, anche se non in maniera pericolosa. «Con l'attuale vento non ci dovrebbero essere problemi nel deflusso: siamo tra i 6 e i 14 nodi».

La piena, però, obbliga nuovamente i gestori del ponte di barche sul Po di Gnocca, la cooperativa pescatori Ariano Polesine, a interrompere la transitabilità del ponte tra Gorino Sullam e Santa Giulia. Il servizio è stato interrotto dalle 16.30 di ieri. E un'ora dopo è stato chiuso anche il ponte sul Po di Goro. Il presidente della cooperativa, Luca Saia, informa che la transitabilità verrà ripristinata prima possibile.

© riproduzione riservata

***Restaurato il monumento ai caduti*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

GAVELLO La cerimonia nella frazione di Magnolina e l'omaggio degli ex combattenti

Restaurato il monumento ai caduti

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**(m.t.) È stato inaugurato il restaurato monumento ai caduti di Magnolina di Gavello. Per l'occasione le autorità civili e militari, le associazioni combattentistiche e d'arma e i membri del Gruppo comunale della Protezione civile si sono ritrovati nella frazione per la deposizione di una corona di alloro alla memoria dei caduti e rievocare ancora la tragedia delle due guerre mondiali. I lavori di restauro sono stati eseguiti nei mesi scorsi a titolo gratuito da alcuni soci della sezione gavellese dell'Associazione nazionale del Fante di Gavello con la collaborazione della ditta locale Spadon manufatti in cemento. Il monumento ai caduti di Magnolina reca i nominativi dei figli della frazione vittime della Grande Guerra del 1915-18 e della Seconda Guerra ed era desiderio dei Fanti recuperare questo monumento per proteggere e conservare nel tempo questo luogo della memoria collettiva. I presenti alla Festa delle Forze Armate e Giornata dell'Unità Nazionale hanno partecipato alla messa celebrata dal parroco don Adriano Montorio nella cappella della frazione. Quindi il sindaco Ampelio Spadon ha deposto una corona di alloro in memoria dei caduti.**

© riproduzione riservata

\$.m

*La terra torna a tremare***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

FICAROLO Scossa di magnitudo 3 registrata alle 16,09 ad una profondità di 2,3 km

La terra torna a tremare

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**La terra sulla riva del Po torna a tremare. Una scossa di magnitudo 3 è stata registrata ieri pomeriggio alle 16.09.**

**L'epicentro è stato individuato tra Ficarolo, Felonica e Bondeno, ad una profondità di 2,3 chilometri. L'evento sismico, di moderata intensità, durato 33 secondi e abbastanza superficiale, non ha provocato danni nè a persone nè a cose, come riferisce la sala operativa del dipartimento della Protezione Civile.**

**Ma è da ieri mattina che le scosse si susseguono nella stessa area dell'epicentro, due delle quali di magnitudo superiore a 2. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la prima scossa è avvenuta alle 8,58 (poco dopo il sisma in Calabria, nell'Aspromonte) di magnitudo 2.4, durata 19 secondi, ad una profondità di circa 23 chilometri. Alle 14,39 una seconda scossa più lieve, di magnitudo 2.2, durata 17 secondi, è stata registrata ad una profondità di soli 1,7 chilometri, quindi molto superficiale. Si tratta tuttavia di scosse, queste ultime, scarsamente avvertibili dalla popolazione. Entro i dieci chilometri dall'epicentro, oltre a Ficarolo si trovano i comuni altopolesani di Calto, Ceneselli e Salara.**

**La scossa pomeridiana, peraltro avvertita da poche persone, non ha provocato allarme.**



***Bassi a pagina XVI*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

Bassi a pagina XVI

**Mercoledì 14 Novembre 2012,****L'EPICENTRO****La terra sulla riva del Po torna a tremare. Una scossa di magnitudo 3 è stata registrata ieri pomeriggio alle 16.09.****L'epicentro è stato individuato tra Ficarolo, Felonica e Bondeno, ad una profondità di 2,3 chilometri.****LA DURATA****L'evento sismico, di moderata intensità, durato 33 secondi e abbastanza superficiale, non ha provocato danni nè a persone nè a cose, come riferisce la sala operativa del dipartimento della Protezione Civile.**

***Iniziato il primo corso per istruttori sub dell'Asi*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

ROSOLINA

Iniziato il primo corso per istruttori sub dell'Asi

Il gruppo di corsisti che diventeranno istruttori sub

**Mercoledì 14 Novembre 2012,****(e.c.) È iniziato il primo corso di istruttori Asi sub in Veneto organizzato dall'Asd Easy sub di Rosolina,****l'associazione dedita alla subacquea ricreativa e ludica che opera a Rosolina e Porto Viro, e che si presta come unità di soccorso subacqueo con sommozzatori addestrati alle emergenze per la protezione civile.****A dirigere il corso è il presidente e trainer dell'associazione Massimo Baratella, con il coordinatore nazionale di Asi sub Luca Zeppadoro. Gli istruttori in addestramento sono Graziano Ghezze, Giovanni Contiero, Alex Zanetti, Massimo Pregnolato, Stefano Ghezze e Valerio Forza, mentre gli aiuto istruttori sono Omar Bonandini, Andrea Siviero e Cristiana Lanzi.****Il corso si svolge al Centro nautico Po di Venezia di Porto Viro che ha messo a disposizione il locale dove si tengono le lezioni di teoria. Gli allievi saranno inoltre impegnati per tutto l'inverno con lezioni settimanali accompagnate da uscite in mare e al lago per l'addestramento pratico.****L'Asi, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, è così presente nel territorio anche con la subacquea, grazie al responsabile regionale del settore Baratella e a Giacomo Labarbuta, già presidente provinciale dell'ente e membro della giunta esecutiva nazionale.**

© riproduzione riservata

*Alto Polesine, torna il terremoto***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

IL SISMA Dopo mesi di tregua la terra trema ancora: nessun danno. L'Unione europa sblocca i fondi

Alto Polesine, torna il terremoto

Alle 16.09 di ieri una scossa di magnitudo 3 in Emilia a dieci chilometri da Ficarolo

***È il giorno della conta dei danni dopo l'alluvione che domenica ha flagellato diverse zone dell...*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

È il giorno della conta dei danni dopo l'alluvione che domenica ha flagellato diverse zone della città. Tra le più colpite c'è via della Crosetta, nel quartiere di Campolongo, dove i residenti stanno ancora lavorando per ripulire scantinati e pianiterra delle case invase dall'acqua. È però anche il tempo della protesta per la scarsa operatività nell'emergenza e per la mancata prevenzione. «Alle 7.30 siamo stati svegliati dai vicini -racconta Mara Montagner che abita al civico 75- Avevamo già 15 centimetri d'acqua in casa». Da quel momento, lei e suo marito Andrea Dalto, dopo essersi resi conto della situazione, hanno iniziato a chiamare i soccorsi. «Abbiamo telefonato a vigili del fuoco, protezione civile, Comune, polizia, carabinieri e 118 -dice Mara- Tutti ci dicevano che non potevano intervenire e alla fine qualcuno nemmeno ci rispondeva più al telefono». Si sono dovuti arrangiare procurandosi dei sacchi per cercare di fermare l'avanzare dell'acqua. I due giovani coniugi vivono in quella casa dal giugno 2011, ma hanno finito di sistemarla soltanto un mese fa. «Ora il pianoterra è tutto da rifare -dice Mara sconsolata- Ci sono danni per 60mila euro». Mara e Andrea hanno parlato con il dirigente comunale il quale ha confermato che quella è la zona della città più a rischio allagamenti perché più bassa rispetto all'alveo di quattro corsi d'acqua: Monticano, Crevada, Ferrera e Ruio. Ora Mara e Andrea, portavoci della protesta dei residenti di via della Crosetta, si chiedono perché, se il Comune è consapevole del pericolo, non sia ancora intervenuto. «Il dirigente ci ha detto che da 15 anni propone di realizzare una vasca di contenimento -conclude Mara- Ma allora perché non è stata fatta?». Intanto il Comune ha attivato un gruppo di lavoro per cercare di risolvere la criticità e i residenti chiedono di poter portare il loro contributo, visto che sono loro ad aver subito i danni.

***Ancora isolate le due famiglie di Piai e i Comuni chiedono lo stato di calamità*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Ancora isolate le due famiglie di Piai  
e i Comuni chiedono lo stato di calamità

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**A due giorni dal nubifragio, le due famiglie residenti a Piai, località tra Tarzo e Vittorio Veneto, rimangono ancora isolate dopo che sassi, terra e fango hanno invaso la strada di accesso alle abitazioni, unica loro via di fuga. In queste ore stanno ricevendo aiuti dagli uomini della Forestale. Difficile ancora quantificare i danni a due giorni dall'ondata di maltempo, si parla comunque di diverse centinaia di migliaia di euro. E i Comuni della Vallata sono concordi: va chiesto lo stato di calamità naturale. A Follina il passo Praderadego rimane ancora chiuso, mentre la strada Sach è stata riaperta. Chiuse a Cison di Valmarino la provinciale 152 a Rolle e la strada Macaron che da Rolle porta a Zuel. In territorio cisonese ha riaperto già lunedì pomeriggio il passo San Boldo.**

**Il livello dei laghi di Revine e Tarzo rimane sempre sopra di due metri rispetto alla quota standard: passeranno ancora molti giorni prima che le acque possano tornare nella loro sede naturale. A Tarzo al lavoro anche i tecnici della provincia e gli uomini della Forestale. «Da oggi abbiamo riaperto le strade di Mondragon e Castagnera, ma si passa con attenzione -spiega il sindaco Gianangelo Bof- e a Corbanese la situazione è tornata alla normalità». A Vittorio Veneto la quantificazione dei danni è in corso: «Pensiamo di mettere a bilancio per le sei frane circa 50mila euro» anticipa l'assessore ai lavori pubblici Bruno Fasan. Disagi anche in località Savassa dove alcune case sono state parzialmente allagate dall'acqua che scende dalla montagna.**

*Dopo la pioggia fioccano i danni***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

TEMPESTA DI S. MARTINO Più colpita l'area dove il Ledra è straripato

Dopo la pioggia fioccano i danni

Centocinquanta volontari impegnati, anche ieri squadre al lavoro

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

Con alcuni sprazzi di sole che hanno fatto capolino dietro le nubi, ieri le zone del Friuli maggiormente colpite dalle incessanti precipitazioni di domenica e lunedì hanno potuto rifiatarsi, e con loro i 150 volontari di protezione civile impegnati nella due giorni e le squadre dei Vigili del Fuoco. Si è iniziata la conta dei danni: la zona più colpita, dove anche ieri cinque squadre hanno operato, è quella interessata dall'esonazione del Ledra, ovvero i territori di Campolessi di Gemona e San Floriano e Campo di Buja. Qui decine e decine di abitazioni sono state allagate, aziende agricole messe in ginocchio, con danni stimati in centinaia di migliaia di euro; il Comune di Buja proprio ieri ha inviato la lettera per il riconoscimento dello stato di calamità naturale mentre l'ufficio tecnico è al lavoro per la stima effettiva. Nelle restanti zone pedemontane e montane si è allungato l'elenco degli smottamenti e delle frane che hanno compromesso la viabilità. Rimane chiusa la strada provinciale S41 che da Forgaria porta a Pinzano. «È stata una chiusura cautelativa - informano carabinieri, Protezione Civile e vigili del fuoco intervenuti - in quanto a seguito delle abbondanti precipitazioni sussiste il pericolo di uno smottamento di parte della sovrastante collina». La viabilità alternativa è segnalata sul posto con deviazioni per San Daniele e Ragogna. L'altra chiusura, a tempo indeterminato, è quella lungo la sp Val Pontaiba in comune di Ligosullo dove circa 5 mila metri cubi di materiale si sono riversati sulla carreggiata in località Alneit, ostruendola; il traffico per raggiungere Ligosullo da Treppo Carnico è stato indirizzato sulla strada provinciale di Tausia. L'intervento per la messa in sicurezza della strada e del versante è stato preso in carico dalla Protezione Civile. Alla quale ha presentato richiesta anche il sindaco di Lauco Dionisio per lo smottamento verificatosi lungo la strada Vinaio-Val di Lauco. Interventi di messa in sicurezza di alcuni versanti sono in corso lungo le provinciali della Val Raccolana, quindi chi deve andare a Sella Nevea da Tarvisio deve utilizzare la ss 13 e passare da Chiusaforte. Una ditta incaricata dalla Provincia è impegnata poi nei lavori di consolidamento della scarpata della strada provinciale della sp di Passo Pramollo danneggiata a causa dell'erosione provocata dal Fella. Intanto a Lignano, zona Riviera, sono stati avvistati cinghiali dispersi in conseguenza della piena del Tagliamento.

David Zanirato

*Da quattro anni senza le chiuse***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Silvio Bini

Da quattro anni senza le chiuse

Fuori uso le porte vinciane sul canale del Molino a Marano Lagunare

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

Nella zona lagunare di Marano, l'inclemenza del tempo dei giorni scorsi non ha creato gravi disagi ma, come succede in queste occasioni, ha fatto salire il grado di attenzione dei cittadini riguardo alle problematiche di un territorio che sul piano idro-geologico presenta già di per sè, aspetti piuttosto delicati. «Questa volta è andata bene» è il commento generale «ma la prossima?». Così si parla e riparla di problemi, più vecchi che nuovi, non ancora risolti come quello che riguarda la sistemazione delle porte a vento (dette vinciane, perché derivate dagli studi di Leonardo), realizzate nel 1964, per regolare il flusso e deflusso delle acque del canale del Molino secondo le maree. «Tale manufatto è da quattro anni fuori uso - racconta Ivo Nalon, che gestisce un'azienda di piscicoltura in Valle Pellegrini - quindi l'acqua della laguna, che è salata, quando c'è l'alta marea penetra nel canale e se a causa dei venti di scirocco il mare poi non riceve, inonda le campagne del bacino della Roiatta, le cui acque meteoriche scolano sullo stesso canale». Qualche giorno fa il Wwf, riguardo a Valle Grotari, diceva: «Niente, ad esempio, si sa degli esiti dell'incontro - se mai c'è stato - in merito alla sistemazione della chiavica di Valle Grotari che era stato richiesto lo scorso giugno dal Comune di Marano ai servizi regionali competenti e a cui il Wwf aveva chiesto di partecipare per poter contribuire concretamente alla soluzione del problema della regolazione dell'acqua». Il sistema delle chiuse è determinante per il controllo ordinato dei movimenti delle acque a Marano. Il Consorzio Bonifica della Bassa Friulana ha da tempo pronto il progetto con le autorizzazioni per intervenire sulle porte vinciane del canale del Molino ma non può intervenire senza un decreto della Protezione Civile, essendo il manufatto nella zona del demanio regionale. «Abbiamo sollecitato questo decreto e la risposta positiva potrebbe essere a giorni» è la rassicurazione che danno al Consorzio. Ma a qualcuno di Marano pare di aver già sentito queste parole. Forse è una storia di ordinaria burocrazia o come dice il Wwf per Valle Grotari, una "strategia" per arrivare ad altri fini? Il battagliero Ivo Nalon crede «nell'italianità dei tempi necessari per intervenire». «Perché? Quattro anni per sostituire la porta sul canale vi sembrano pochi? E poi chissà se basteranno!».

***Cuman: Necessario il serbatoio del Vanoi*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

BASSANESE Il presidente del Consorzio di bonifica: «È l'unico progetto che può regolare le piene del Brenta»

Cuman: «Necessario

il serbatoio del Vanoi»

Danilo Cuman presidente del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**Dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi sta tornando lentamente alla normalità la situazione di fiumi e corsi d'acqua in tutto il Bassanese, colpito seppur marginalmente. L'ingente sforzo di vigili del fuoco, volontari della protezione civile e semplici cittadini ha permesso di limitare i danni nonostante i disagi non siano mancati soprattutto in via Giardino a Mussolente, in diverse vie del marosticense, a Romano e lungo la provinciale Lusianese, tra Lusiana e Ronco di Laverda. Disagi ridotti per la prontezza d'intervento ma anche grazie alle opere realizzate nel corso di questi anni, pur mancando ancora all'appello i grandi bacini e le casse di espansione, le uniche capaci di risolvere definitivamente la questione allagamenti: “A fronte di alcune criticità che sono emerse i lavori fatti sono comunque stati fondamentali – sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta, Danilo Cuman - basti citare a Romano in via Spin, le due casse d'espansione realizzate a Mussolente, il risezionamento del torrente Longhella a Marostica, la cassa d'espansione a Villaraspa, ed altri. Bisogna inoltre sottolineare che i canali consortili erano in buono stato di manutenzione visto che da mesi abbiamo proceduto a pulirli; le carenze che rimangono sono di tipo strutturale, ed hanno carattere straordinario, certamente non ricadenti nella possibilità gestionale del Consorzio, che per legge si deve limitare alla gestione e manutenzione delle opere esistenti. Questo non significa che non si debba tentare di proporre interventi e cercare di ottenere finanziamenti pubblici per attuarli- ribadisce Cuman – ma è chiaro che l'attuale crisi economica ha causato problemi”.**

**La portata massima del Brenta ha toccato gli 805 mc al secondo nel tardo pomeriggio di domenica, quota contenuta anche grazie alla corretta gestione del bacino del Corlo, riempitosi senza però andare oltre i livelli di guardia. “Questo non fa che ribadire la necessità di realizzare il serbatoio del Vanoi la cui importanza è stata più volte sottolineata dal Consorzio – conclude Cuman - per il fiume Bacchiglione la situazione è stata ancora più critica a causa delle elevate piogge che hanno colpito il suo bacino idrografico, del rapido scioglimento delle nevi, del copioso contributo dei suoi affluenti ma anche perché i terreni erano già saturi per le piogge precedenti”.**

**Johnny Lazzarotto**



***Bloccati in montagna dal maltempo, salvati dal Cnsas***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Bloccati in montagna dal maltempo, salvati dal Cnsas"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Bloccati in montagna dal maltempo, salvati dal Cnsas

*Una giovane coppia si era avventurata sabato nelle dolomiti bellunesi per un'escursione. I due ragazzi sono rimasti bloccati al bivacco Campestrin a causa del maltempo e recuperati ieri dal Soccorso Alpino*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Dal territorio -*

Un ragazzo e una ragazza sono stati tratti in salvo ieri dal Soccorso Alpino di Longarone dopo essere rimasti bloccati al bivacco Campestrin, nel bellunese, a causa del maltempo.

Un'avventura per i giovani escursionisti, A.R., 21 anni, di San Giorgio di Piano (BO), e C.R., 20 anni, di Foggia, che è iniziata sabato da Ospitale di Cadore in direzione bivacco Campestrin, con l'intenzione di svalicare e scendere dalla parte di Cibiana. Passata la notte di sabato al bivacco, domenica la coppia è stata costretta a rimanere nella struttura dato il maltempo che imperversava sulla zona.

Ieri mattina però quando i due hanno tentato di terminare la loro escursione si sono scontrati con le conseguenze del maltempo: tentando prima di tornare indietro verso Casera Valbona sono stati fermati da un torrente in piena impossibile da guadare, mentre andando dopo verso l'itinerario deciso in partenza, in direzione Cibiana, sono stati bloccati dalla neve. Tornati dunque al bivacco Campestrin i ragazzi hanno chiesto aiuto con il cellulare.

Attorno alle 12.30 è stato quindi allertato il Soccorso alpino di Longarone, perchè le nubi impedivano l'intervento di soccorso dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Una ruspa messa gentilmente a disposizione dal Comune di Ospitale di Cadore ha liberato la strada fino a Casera Valbona, altrimenti impercorribile con le jeep, e ha dunque permesso alle squadre di superare il torrente. I soccorritori, una decina, hanno raggiunto il bivacco, a 1.650 metri di quota e, recuperati i ragazzi, li hanno riaccompagnati a valle, facendo loro superare il torrente con l'allestimento di una teleferica. L'intervento si è concluso verso le 16.

Redazione/sm

Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

\$.m

***Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09*"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09

*Distintamente avvertita dalla popolazione la scossa di magnitudo 3.0 che alle 16.09 di oggi ha fatto tremare la terra fra Lombardia, Veneto ed Emilia*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Attualità -*

Una scossa di terremoto è stata avvertita poco fa, alle ore 16.09, dagli abitanti tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato ad una profondità di 2.3 km con magnitudo 3.0.

Le località più prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica e Sermide in provincia di Mantova, Ficarolo, Ceneselli, Calto e Salara in provincia di Rovigo e Bondeno nel ferrarese.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Sempre nella medesima zona si era verificata oggi un'altra scossa di M 2.2 alle 13.39 (profondità 1.7 km).

red/pc

fonte: DPC/INGV

\$.m

*Tribollo esonda, mancata l'allerta*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

MONTICELLO CONTE OTTO. La roggia ha invaso le vie Adige e Astico, riempiendo cantine e seminterrati dei residenti

Tribollo esonda, mancata l'allerta

Giulia Armeni

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **CRONACA**,

L'esondazione della roggia Tribollo ha inondato le vie Adige e Astico. I campi in località Saviabona allagati in seguito allo straripamento del fiume Astichello, un tratto di via Morosana chiuso in via precauzionale e le vie Adige e Astico invase dall'acqua del torrente Tribollo: questo il bollettino dei danni registrati a Monticello Conte Otto dopo le piogge incessanti e l'esondazione di alcuni corsi d'acqua nella giornata di domenica. Meno a rischio degli abitanti della limitrofa frazione di Rettorgole, anche per i cittadini monticellesi è stata però una domenica di ramazza e olio di gomito.

I danni maggiori si sono registrati in via Adige e nella vicina via Astico, entrambe allagate dalle acque del Tribollo attorno alle 11 del mattino: «Il livello del torrente si è alzato pericolosamente, inondando il parco adiacente e defluendo poi nei quartieri, ma nel giro di poche ore la situazione di disagio era già rientrata», spiegano gli agenti della polizia locale. Un episodio non nuovo in paese, ma che non accadeva da vent'anni: secondo i residenti infatti, l'ultimo caso di esondazione del Tribollo si era verificato nel 1992, mentre nel 2010 non era stato segnalato alcun particolare problema: «La verità è che le criticità del Tribollo sono note da anni e nessuno ancora si è preso la briga di risolverle», commenta amaramente un residente in via Adige.

A detta di molti, la particolare forma ad imbuto del letto del torrente avrebbe causato la tracimazione, che, unita alla scarsa pulizia di scarichi e tombini e alla presenza di pochi fossati e canali di scolo avrebbe provocato l'allagamento. Una tesi sostenuta anche dal capogruppo di minoranza Luigi Costa, che abita proprio in via Adige: «Non me la sento di accusare nessuno, considerato che i danni sono stati comunque limitati, certo è che se ci fosse stata l'allerta, tutti sarebbero stati più preparati. Ora bisognerà pensare a soluzioni definitive, come caditoie più capienti e punti di sfogo nelle campagne». Nessuno infatti aveva previsto lo straripamento del Tribollo a sud e tutti gli sforzi si sono concentrati più a nord, dove l'acqua ha allagato i campi. «Fortunatamente, proprio in seguito allo straripamento del '92, avevamo installato un cancello più alto, in grado di bloccare gran parte dell'acqua e grazie a qualche sacchetto di sabbia abbiamo evitato il peggio» spiega Rosario Monteduro, mentre spazza via foglie e detriti dalla sua abitazione in via Astico.

È andata peggio a Giuseppe Vaccari, impegnato con figli, nuore e nipoti a sgomberare il seminterrato: «E chi poteva immaginare una cosa simile - sospira Vaccari - se fossimo stati preparati avremmo messo in salvo più cose possibile, magari installando delle paratie, mentre l'acqua è arrivata all'improvviso». Secondo Vaccari, cui i 50 cm d'acqua hanno portato via mobili, armadi e tapis roulant presenti in taverna, i sacchetti di sabbia portati dalla protezione civile sono giunti troppo tardi: «Quando siamo riusciti a posizionarli l'acqua era già entrata, quindi ormai erano inutili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

**LIBERA LE TUE IDEE STRATEGIE DI MARKETING**

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **PROVINCIA,**

THIENE/1

**LIBERA LE TUE IDEE****STRATEGIE DI MARKETING**

Per l'iniziativa "Libera le tue idee", stasera alle 20.30, l'Urban center di piazzetta Rossi ospiterà un incontro sulle "Strategie di marketing: analisi e tecniche di mercato". Ingresso gratuito su prenotazione. A.D.I.

THIENE/2

**CON IL CAI****SUL FORTE BELVEDERE**

L'escursione in programma domenica, porterà i partecipanti da contra' Ciechi in Valdastico fino al "Covolo di Rio Malo" da dove si proseguirà fino al forte Belvedere. Iscrizioni in sede entro venerdì 16 novembre. A.D.I.

MARANO

**STASERA RIUNIONE DEL****CONSIGLIO COMUNALE**

Si riunisce stasera il Consiglio. All'ordine del giorno, tra gli altri punti, l'estinzione anticipata di un mutuo, la convenzione con la Polizia locale e anche alcune interrogazioni della minoranza. M.D.V.

BREGANZE

**PROTEZIONE CIVILE:****INCONTRO PUBBLICO**

La Protezione Civile ha organizzato per domani sera, alle 20.30, un incontro informativo nell'aula magna delle elementari con il presidente del Coordinamento Provinciale.P.M.

***Settanta frane e non ci danno soldi***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

VALLI DEL PASUBIO. Il sindaco Armando Cunegato denuncia la drammatica situazione che il territorio vive da due anni

«Settanta frane e non ci danno soldi»

Mauro Sartori

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **CRONACA**,

Una frana del 2010 a Valli ancora da sistemare. S.D.C. | Un sopralluogo del sindaco «Ora basta! Siamo stati abbandonati. La frana dell'altra domenica e i dissesti di questo week end sono purtroppo la più drammatica dimostrazione del bisogno che ha il nostro territorio di interventi».

Il sindaco di Valli, Armando Cunegato, alza la voce e snocciola cifre drammatiche: « Nel 2010 abbiamo avuto 70 frane e 15 milioni di euro di danni. Dei 5 milioni e mezzo di fondi assegnati, a luglio il commissario ce ne ha di fatto tolti la metà. Così è impossibile fare i lavori e garantire la sicurezza. La tentazione sarebbe di lasciare tutto, ma invece torneremo a chiedere con più forza che la maledetta ordinanza di luglio venga rivista».

Domenica 4 novembre una frana ha colpito la strada in località Pianegonda ed ha riportato la paura in paese due anni dopo l'alluvione che ha segnato in maniera profonda il territorio con smottamenti e frane per 70 situazioni di emergenza e un importo stimato per gli interventi di oltre 16 milioni di euro (dei quali circa 5 milioni per interventi su fiumi e torrenti non di competenza comunale). Domenica scorsa le forti piogge hanno risparmiato altre situazioni di estremo disagio ma il rischio è dietro la porta e ai piedi del Pasubio l'allerta è sempre alta.

«Le alluvioni in pianura sono determinate dalla trascuratezza che c'è a monte - sbotta Cunegato. - Domenica il sindaco di Vicenza Achille Variati mi telefonava ogni ora per capire il livello di precipitazioni e le condizioni del Leogra. E comunque molte delle frane del 2010, non ancora sistemate, sebbene non abbiano ceduto, rischiano continuamente di peggiorare. La gente è preoccupatissima ed esasperata».

Il sindaco denuncia in particolare la necessità da parte del Commissario di modificare l'ordinanza emessa lo scorso luglio con cui il Comune veniva autorizzato ad eseguire una lista di interventi per circa 1 milione 850 mila euro.

«Siamo rimasti sgomenti. È un terzo di quanto ci era stato versato e un decimo di quanto abbiamo bisogno. Numeri assurdi che diventano disastrosi se si considera che dei 6 milioni 280 mila euro "tagliati" a 18 comuni ben 2 milioni 491 mila euro (il 40%!) sono stati tagliati a noi: sapevamo che dopo la prima assegnazione non sarebbero più arrivati soldi, ma almeno su quel 30% speravamo di poter fare affidamento - aggiunge Cunegato - E tutto questo è frutto di una decisione tardiva e incomprensibile, arrivata con lavori già iniziati e progetti pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il fuggitivo ruba il furgone Scatta la caccia all'uomo***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Il fuggitivo ruba il furgone Scatta la caccia all'uomo

Giancarlo Brunori

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Nella zona della Fonte Capitello si sono perse le tracce del fuggitivo. L.C. | La stazione mobile ... Caccia all'uomo, dopo la fuga di un immigrato. A seguito del controllo scattato a Montecchio, un cittadino di probabile nazionalità albanese e in Italia senza fissa dimora è stato accompagnato a Valdagno, da una pattuglia della polizia locale. Ma è sfuggito al loro controllo ed è nato un rocambolesco inseguimento fino a Recoaro, dove però si sono perse le tracce.

Per cercare di individuarlo, sono state utilizzate anche unità cinofile. Tutto inutile, visto che fino a tarda sera le squadre erano ancora impegnate nella perlustrazione del bosco.

Ieri gli agenti castellani avrebbero dovuto trasferire temporaneamente l'immigrato nella caserma dei carabinieri, per il fotosegnalamento. Ma appena sceso dal veicolo di servizio, lo straniero è riuscito a divincolarsi ed a fuggire a piedi. La scena è avvenuta proprio di fronte alla caserma della compagnia dei militari dell'Arma di Valdagno, con gli agenti della polizia locale che si sono messi subito all'inseguimento dell'immigrato che però è riuscito ad allontanarsi.

Dopo aver raggiunto viale Regina Margherita, nei pressi del cimitero maggiore ha rubato un furgone in uso ad alcuni operai che stavano realizzando interventi in zona. Il mezzo era parcheggiato vicino al cantiere.

Una volta acceso il motore, il fuggitivo si è diretto a tutta velocità verso nord. Nel frattempo, l'allarme diramato alla polizia locale del Consorzio "Valle Agno" e dei carabinieri ha fatto arrivare sul posto numerose pattuglie che si sono messe alla ricerca dell'immigrato.

A sirene spiegate il furgone è stato inseguito lungo la provinciale, fino a Maglio di Sopra. Poi, di nuovo verso nord fino a Recoaro Terme. Un tallonamento con momenti in cui il mezzo dell'immigrato è riuscito, in più di qualche occasione, ad allungare la corsa. Fino a quando gli agenti del Consorzio hanno rinvenuto il furgone in località Fonte Capitello: il mezzo aveva evidenti danni, provocati da una probabile fuoriuscita di strada.

La scena dell'inseguimento non è ovviamente passata inosservata ai numerosi automobilisti in transito lungo la provinciale e nemmeno ai tanti residenti della zona. Grazie alla professionalità degli agenti e dei carabinieri, che erano alla guida delle auto di servizio, è stato possibile evitare incidenti coinvolgendo i mezzi in strada. Le ricerche sono durate tutto il giorno e, in particolare, è stata passata al setaccio tutta l'area boschiva che si trova a ridosso della zona di Fonte Capitello. Sono state allertate anche le pattuglie della polizia provinciale e del Corpo forestale. Previsto il possibile intervento di unità cinofile anche della protezione civile.

***Polizze obbligatorie per tutti***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

«Polizze  
obbligatorie  
per tutti»

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Per evitare all'Italia «di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo» c'è solo una soluzione: un «programma serio per la messa in sicurezza», un intervento con investimenti «non eclatanti ma certi e sicuri» per almeno dieci anni. Partendo da una certezza: ogni anno il nostro Paese spende 2,6 miliardi per ristorare i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi varie, ben più dei 40 miliardi in 15 anni che ci vorrebbero per una seria opera di prevenzione come spiegato dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

A fare questa disamina è il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. In Italia, spiega, ci sono tragedie ogni volta che piove «perché molti tra istituzioni e cittadini hanno abusato del territorio e nessuno ha investito per metterlo in sicurezza, perché si preferisce pagare i danni piuttosto che investire per prevenirli e perché si fa poco per la manutenzione del territorio».

Del piano di prevenzione, precisa Gabrielli, deve far parte integrante l'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini contro i danni prodotti dalle catastrofi naturali «supportata da forme di defiscalizzazione». Basta aspettare solo i soldi pubblici, spiega, perché «è ora di rendersi conto che lo Stato non è più in grado di fornire in maniera equa risposte adeguate».

***Mette in salvo l'auto, i ladri la rubano***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

IL CASO. Un uomo di 47 anni domenica mattina si è affrettato a spostare la macchina da viale Brotton a via Gioberti per paura dell'alluvione

Mette in salvo l'auto, i ladri la rubano

Claudia Milani Vicenzi

I malviventi hanno approfittato della confusione nel quartiere Ha scoperto il furto solo lunedì a emergenza ormai conclusa

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **CRONACA**,

Acqua alta in viale Brotton domenica: una scena simile a quella del novembre 2010. ARCHIVIO Non bastavano la cantina e la casa allagata. Non bastavano i mobili rovinati. Non bastava che fosse la seconda volta in due anni. Ci volevano pure gli sciacalli. Un vicentino ha spostato l'auto per metterla in salvo e il giorno dopo, quando è andato a riprenderla, non l'ha più trovata. I ladri gliela avevano rubata.

L'EMERGENZA. Domenica, ore 10. Il Bacchiglione fa sempre più paura. Da palazzo Trissino un nuovo messaggio ai cittadini per avvertire del rischio di piena alle 14. Suonano le sirene, squadre di dipendenti comunali e volontari della protezione civile informano porta a porta e con megafoni i residenti e i commercianti delle vie considerate potenzialmente a rischio affinché spostino da garage, cantine e strade le auto e altri beni di valore. Tra queste c'è anche viale Brotton, una delle strade più colpite dalla grande alluvione del 2010. Per i cittadini inizia una corsa contro il tempo. Il primo pensiero è quello di riuscire a mettere in salvo le macchine. Tutti corrono nei garage o in strada e partono, verso vie più sicure dove poterle lasciare. Poi a casa, dove c'è tutto il resto da fare. Si spostano i mobili, si mettono al riparo oggetti di valore, ci si precipita a cercare sacchetti di sabbia. Il primo carico finisce a tempo di record, i cittadini, con un misto di paura, rabbia ed esasperazione ne cercano altri, ma sembra tutto inutile. Alle 14.45 arriva l'ondata tanto temuta. L'acqua invade via Allegri, dal civico 7 anche viale Ferrarin, via Forlanini va sotto nello stesso punto del 2010, all'inizio e alla fine di viale Brotton la situazione è tra le più critiche. I residenti si mettono subito al lavoro: molti di loro avevano appena finito di sistemare la casa dopo l'alluvione del 2010 e, di nuovo, vedono le stanze invase dall'acqua e dal fango.

IL FURTO. Per un uomo di 47 anni che abita in viale Brotton i problemi non sono finiti. Quando, domenica mattina, ha sentito per la prima volta le sirene che annunciavano lo stato di pre-allarme, è corso, come molti dei suoi vicini, a spostare l'auto per metterla al sicuro. L'ha parcheggiata a meno di mezzo chilometro di distanza, in via Vincenzo Gioberti e poi è tornato a casa. Lunedì mattina, quando il peggio sembrava passato, la scoperta che qualcuno gliela aveva rubata. È uscito per andare al lavoro, ha percorso il tratto di strada a piedi ma, quando è arrivato al parcheggio, della macchina non c'era traccia. I ladri, è chiaro, hanno approfittato della confusione che regnava in città quel giorno e sono riusciti a portarla via indisturbati. Alla vittima non è rimasto che rivolgersi alle forze dell'ordine per sporgere denuncia. Sono in corso le indagini e si stanno controllando le immagini delle telecamere della zona che potrebbero aver ripreso i ladri in azione.

I CONTROLLI. Un caso che, per fortuna, sarebbe comunque isolato. Per tutto il giorno, infatti, poliziotti, carabinieri, agenti del corpo forestale e finanziari hanno presidiato le zone più a rischio sia per evitare il verificarsi di situazioni di tensione tra i cittadini sia per controllare che non ci fossero sciacalli pronti ad approfittare dell'emergenza per mettere a segno furti nelle abitazioni e nei garage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Ecco i poteri in più che il Veneto vuole portare via a Roma***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

REGIONE. «Teniamo qui il Tfr di tutti noi: è un tesoro sblocca-opere»

Ecco i poteri in più  
che il Veneto vuole  
portare via a Roma

La giunta Zaia ha varato ieri tre disegni di legge preparati dalla commissione del prof. Antonini per avere il federalismo "differenziato" per virtuosi

Sarà l'esame del dna ad accertare l'identità dell'uomo trovato morto ieri a Verona con il corpo incastrato dentro una botola dell'energia elettrica mentre cercava di rubare cavi di rame.

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **REGIONE,**

Il presidente Luca Zaia e il prof. Luca Antonini Piero Erle

VENEZIA

Sarà che le accuse sulla quasi alluvione lo hanno irritato di brutto («in due anni abbiamo realizzato 812 interventi, speso tutti i soldi che c'erano stati dati, e lavorato per 12 bacini anti-piene: c'è chi parla a vanvera»). Sarà che la legislatura nazionale ormai volge alla fine e il Parlamento è impegnato ogni giorno a votare fiducie alle manovre di Monti, che il federalismo lo allontanano sempre più. Sarà, ma bisogna onestamente dire che il volto del governatore Luca Zaia non sprizza entusiasmo e fiducia quando presenta a stampa e tv il progetto che aveva annunciato fin dal suo ingresso a palazzo Balbi, nell'aprile 2010: il "federalismo a geometria variabile" per il Veneto, che da regione virtuosa chiede più autonomia allo Stato. La mette giù così il governatore: «Dopo un lungo lavoro abbiamo pronto un piano "gandhiano", perché permette di chiedere maggiore autonomia per il Veneto restando nei limiti della Costituzione: è quello che la nostra Regione potrebbe avere se solo il governo fosse davvero un interlocutore sul federalismo e l'autonomia». Come dire: non lo è. Intanto però il Veneto, con il lavoro del prof. Luca Antonini e della sua commissione, ci prova. E chissà, forse traccia una strada su cui si riuscirà a camminare in futuro.

**IL MODELLO VENETO: LO STATO RISPARMIEREBBE 28 MILIARDI.** Il "modello veneto" di federalismo differenziato, spiega deciso Antonini, si traduce in tre distinti disegni di legge, tutti approvati ieri dalla giunta Zaia: ora spetterà al Consiglio regionale ufficializzarli, prima che vadano a tentare la ventura a Roma. Ma prima Antonini e Zaia tengono a sottolineare un dato preciso. Se anche solo lo Stato italiano applicasse oggi gli standard di spesa pubblica del Veneto, potrebbe ottenere risparmi per quasi 28 miliardi di euro l'anno (quasi 17 dovuti a taglio di personale, quello iniziato ad annunciare ieri dal ministro Patroni Griffi): è poco meno del 2% del Pil nazionale, da destinare a investimenti e servizi a famiglie e imprese».

**COSA VUOLE IL VENETO.** Il primo disegno di legge è quello dal futuro più difficile: applica l'articolo 116 della Costituzione che prevede appunto la possibilità di "ulteriori forme di autonomia" per una Regione che lo chieda, ma ci vuole un accordo con lo Stato e il voto del Parlamento a maggioranza assoluta. In ogni caso il Veneto chiede più compartecipazione di Iva e Irpef, e con quei soldi gestirebbe una valanga di poteri oggi in mano a Roma o co-gestiti tra Stato e Regioni. Primo: l'istruzione (specie la completa gestione del personale scolastico) e un "Sistema universitario regionale". Poi la tutela e valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali. E poi la ricerca scientifica, la Protezione civile, il Governo del territorio e perfino i rapporti con l'Ue.

**VIA GLI OSTACOLI: «A NOI LE SOPRINTENDENZE».** Per il secondo disegno di legge basterebbe invece un

***Ecco i poteri in più che il Veneto vuole portare via a Roma***

semplice voto positivo del Parlamento. Mira, spiega Antonini, a eliminare tutti gli ostacoli che a Roma rallentano le procedure. Quindi il Veneto vorrebbe prendersi direttamente le quote venete di una decina di Fondi nazionali per le imprese, del canone sul rigassificatore, la previdenza complementare, l'Albo delle cooperative, l'Ismea e l'Agea (agricoltura). Di più: il Veneto chiederebbe autonomia sulle procedure di Via (impatto ambientale) e sulle infrastrutture anche energetiche, e poi prenderebbe l'Agenzia del demanio, il Corpo forestale e - esempio che Antonini cita come classico modo per sbloccare procedure che oggi durano anni e spesso finiscono con un "no" - le Soprintendenze ai beni culturali.

TENERE IL TFR VENETO QUI. Terzo esplosivo progetto di legge, quello che mira a trattenere in Regione i fondi accumulati per il tfr-trattamento di fine rapporto, e così pure magari (seconda ipotesi, aggiuntiva), gli assegni familiari. «Pensate - spiega Zaia - se quei soldi che i veneti lasciano a Roma con interesse all'1% venissero affidati alla Regione, che potrebbe pagarli magari il 5% e sfruttare quelle risorse per infrastrutture e opere che invece oggi, con mutui e project, ci costano oltre il 10% di interessi».

***Scomparsi, denunce più veloci***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

IL TEMA. Il Senato ha approvato un nuovo testo. Soddisfatta la presidente di Penelope, la vicentina Pozza Tasca

Scomparsi, denunce più veloci

Chiara Roverotto

Cade la distinzione tra minori e adulti. Nel Veneto sono svanite 1.063 persone e nel Vicentino 112. Spesso si tratta di anziani

ELISA POZZA TASCA

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **CRONACA**,

«Ci manca solo la firma del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, poi la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale e, finalmente, avremo un'arma in più da mettere in campo per trovare le persone scomparse». Emozionata, felice e speranzosa Elisa Pozza Tasca, da dieci anni presidente nazionale di Penelope, associazione delle famiglie e degli amici delle persone scomparse.

«Si tratta di un testo di legge nato tredici anni fa e reiterato per tre legislature che doveva essere un po' corretto e aggiustato. Ora l'iter ha riportato tutte le richieste fatte negli anni e sparse in varie rivoli parlamentari in un solo articolo, che rappresenta comunque una legge importante. Di fatto viene riconosciuto l'istituto dell'assenza per cui le denunce si faranno immediatamente non dopo alcuni giorni, sia per i minorenni che per gli adulti. Vengono riconosciute per legge le associazioni di volontariato che hanno aderito ai protocolli come Penelope piuttosto della Croce Rossa o la Protezione civile che possono essere attivate con le forze dell'ordine per le ricerche, a queste si affiancano anche i mezzi di informazione, se i familiari danno il loro assenso, per diffondere la notizia. Inoltre, la denuncia viene inoltrata al prefetto di competenza che a sua volta coinvolge il commissario straordinario per le persone scomparse. Diciamo che si sono snellite le procedure e se a queste ci aggiungiamo tutti i tasselli che siamo riusciti ad ottenere in questi anni, come il registro dei corpi non identificati nei vari obitori sparsi per la penisola e la ricerca Risk su base europea, possiamo ritenerci, come associazione, abbastanza soddisfatti. Le persone che non lasciano traccia e "svaniscono" nel nulla sono in costante aumento anche nel Veneto e a preoccupare, oltre al fenomeno dei minori soprattutto immigrati, ci sono anche i nostri adolescenti, che magari in crisi con la famiglia, con gli affetti si lasciano andare. Ricordo il caso di una ragazza di Bassano che siamo riusciti a risolvere perchè si stava lasciando letteralmente morire, e tramite le cellule telefoniche è stata rintracciata e portata a casa. Un successo di fronte a tanti altri casi che restano insoluti».

A ricordarcelo trasmissioni televisive: "Chi l'ha visto" su tutte, ma anche i dati dell'ultima relazione del prefetto straordinario, pubblicata lo scorso 31 ottobre. Secondo i dati del primo semestre di quest'anno dalle 105.092 denunce presentate al 30 giugno 2011, si è passati a 115.366 acquisite alla fine di giugno 2012 (10.274 in più), pari ad un incremento percentuale, su base annua, del 9,78%. Se si considera che dal 2007 (data di costituzione dell'ufficio del Commissario straordinario) al dicembre 2011, l'incremento annuo medio delle denunce di scomparsa si attestava intorno alle 9 mila segnalazioni, la crescita di quest'ultimo periodo è ancora più significativa rispetto agli anni precedenti. Dal 1 gennaio 1974 al 30 giugno 2012 in Italia sono scomparse 25.453, di cui 9.396 cittadini italiani e 16.057 cittadini stranieri. Le Regioni dove il fenomeno assume particolare rilievo continuano ad essere Lazio, Lombardia, Campania, con il Veneto all'ottavo posto. «In questi giorni sono a Roma - conclude Pozza Tasca - per partecipare ad alcune trasmissioni televisive. Il fenomeno è importante e purtroppo in crescita. Ecco perchè muoversi subito è fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Scomparsi, denunce più veloci*

*L'argine del torrente Laverda è da rifare*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

L'argine  
del torrente  
Laverda  
è da rifare

e-mail print

mercoledì 14 novembre 2012 **BASSANO**,

Mason, allagamenti in via Pasubio A Molvena e Mason ,dopo le piogge dei giorni scorsi, la situazione sta rientrando nella normalità ma la guardia resta alta e per fare il conto dei danni bisognerà attendere ancora qualche giorno.

«I problemi più grossi - dichiara il sindaco di Molvena Franco Fabris - si sono verificati lungo il torrente Laverda in località Costavernese dove l'acqua ha fatto saltare circa cinquanta metri di argine. È intervenuto il genio civile che ha lavorato fino a tarda sera per mettere la zona in sicurezza.

«La situazione è sotto controllo - prosegue il primo cittadino - l'emergenza è rientrata e le famiglie colpite dall'alluvione sono state soccorse. Adesso attendiamo qualche giorno e a bocce ferme valuteremo gli interventi di consolidamento da realizzare lungo il corso d'acqua. Nel frattempo ci terremo in contatto con gli enti di competenza in modo da coordinare le attività».

Sulla stessa linea il commento del vicesindaco di Mason, Giovanni Dalla Valle.

«Attendiamo le comunicazioni dei cittadini - dichiara - per quantificare i danni e far riconoscere lo stato di calamità naturale».

Il territorio comunale è fino sott'acqua in due grandi aree: a sud della Gasparona e nei dintorni di via Ferretti. Non ci sono stati problemi, invece, al cantiere della Spv, protetto da sistemi di drenaggio che hanno funzionato.

«Sembra che gli allagamenti a sud del centro - spiega Dalla Valle - siano dovuti alle ostruzioni di alcuni canali in aree private. Era già successo in passato».

Lunedì, l'Amministrazione di Molvena ha convocato un tavolo tecnico con assessori e tecnici.

«Abbiamo analizzato la situazione - chiude il vicesindaco - e valutato il da farsi. Appena avremo tutti i dati procederemo con la Regione».L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La Regione non sa neppure quanti sono i liguri rimasti senza una casa***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

14-11-2012

**ANCORA TASSE Unica certezza: la benzina più cara****La Regione non sa neppure quanti sono i liguri rimasti senza una casa*****Risposte pasticciate su come avere i risarcimenti dopo l'alluvione e sui compiti della Protezione civile in situazioni di emergenza***

segue da

(...) Il primo a entrare in argomento è Matteo Rosso. Porta il caso di un residente di Brugnato, sfollato da ormai un anno, con la casa devastata, e ancora in attesa di risposte dalla Regione su come procedere per i lavori e per i risarcimenti. Il problema è che lo stesso rappresentante Pdl, da mesi, si è fatto tramite con via Fieschi per aiutare il cittadino. Rosso stesso ha telefonato e scritto mail al dirigente del settore, sentendosi dire che i lavori di ristrutturazione sarebbero stati risarciti fino a 200mila euro. Poi, visto che lo sfollato si era visto negare dagli uffici comunali questa procedura, Rosso è tornato a chiedere ed è stato invitato a mettere in contatto il cittadino con un tecnico, con un ingegnere, il quale gli ha risposto che il limite di spesa è di 100mila euro, ma che i soldi non ci sono. Il consigliere si è allora nuovamente rivolto al massimo dirigente del settore, che stavolta gli ha replicato di «porre queste domande al Commissario delegato». Cioè a Claudio Burlando. Il quale a sua volta ha detto che «è in preparazione un provvedimento». A un anno dal disastro la Regione è allo sbando, il cittadino è ancora fuori casa. E viene beffato con un assegno di soli 100 euro al mese (per un solo anno) come sostegno. E l'assessore? Non risponde, dice che non può conoscere il caso singolo (ma è così per tutti), che il 15 ottobre i Comuni hanno mandato in Regione la loro relazione dettagliata. E in realtà non sa neppure quanti siano i liguri ancora senza casa, tanto che si fa portare frettolosamente dagli uffici una scheda che consegna a Rosso una buona mezz'ora dopo la fine dell'interrogazione.

Stessa delusione per il consigliere Rixi, che poco dopo chiede di sapere cosa ha fatto e cosa fa la Regione in occasione delle alluvioni, quali siano le reali competenze dei vari enti, se la Protezione civile manda i suoi uomini sui luoghi colpiti e quando. Disarmanti le repliche dell'assessore che spiega «di essersi preparata la risposta su quello che c'era scritto nell'interrogazione» ma per una domanda generica sulla Protezione civile non valgono i compiti in classe a sorpresa, senza avvertimento. Rixi scuote la testa: «Rimango allibito che in questa terra si debba aspettare che la magistratura apra un'inchiesta per sapere come vanno le cose durante un'emergenza. L'assessore non sa quante famiglie siano ancora fuori casa, dove siano finiti i soldi per i risarcimenti, perché non siano ancora stati dati ai cittadini. A chi chiederà di fare un'interrogazione, d'ora in avanti suggeriremo di fare un esposto in procura, almeno qualche risposta l'avrà». I liguri intanto una risposta ce l'hanno già: dovranno continuare a pagare la benzina salatissima per un altro anno.

**Diego Pistacchi ALLUVIONE** La Regione usa ancora la benzina per pagare i danni [Pegaso]

***Spaccio e vandalismi alle spalle Ora la stazione è una vetrina*****Giorno, 11 (Legnano)**

*"Spaccio e vandalismi alle spalle Ora la stazione è una vetrina"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Spaccio e vandalismi alle spalle Ora la stazione è una vetrina CANEGRATE IL RESTYLING NEGLI ULTIMI MESI CANEGRATE DA STAZIONE abbandonata ad esempio da seguire. La fermata di Canegrate, sulla linea Varese-Treviglio, è senza dubbio la lontana parente di ciò che era soltanto lo scorso anno, prima del posizionamento di alcune telecamere di sorveglianza. Maggior controllo quindi, un nuovo look grazie ad alcuni interventi, fra cui il lavoro di alcuni writer che hanno dipinto parte del sottopasso ferroviario della stazione che adesso offre decisamente un altro volto ai tanti pendolari di passaggio. La sorveglianza in orario serale ha cambiato di molto le brutte abitudini di chi in questo luogo veniva soltanto a far danni. Nei locali liberi si è sistemata la Protezione civile, mentre rimangono ancora disponibili i locali nei quali c'era il bar della stazione. Lì si potranno ricavare altri spazi per le associazioni del territorio. La zona della stazione ha visto anche un crollo dei reati che si consumavano lì. Più pulizia, più ordine e balordi e spacciatori fuggiti a gambe levate. Nettamente calati anche i vandalismi. È stato recentemente completato anche il portabiciclette coperto nei pressi della stazione, nella zona del parcheggio di piazza Donatori. Ch. S.

***In 352 al via della «Lodi Relay Marathon»*****Giorno, II (Lodi)**

"In 352 al via della «Lodi Relay Marathon»"

Data: 14/11/2012

Indietro

SPORT LODI PAVIA pag. 7

In 352 al via della «Lodi Relay Marathon» L'evento Il ricavato, 3mila e 200 euro, per la realizzazione di un acquedotto in Rwanda

IN GARA Scambio di testimone

Lodi SARANNO tutti devoluti alla realizzazione di un acquedotto in Rwanda i circa 3.200 euro frutto della "Lodi Relay Marathon" che si è corsa domenica mattina con partenza e arrivo dal Bpl city e che si è snodata lungo un percorso che, transitando per la piazza, ha raggiunto l'Oltre Adda, attraversando i due ponti sul fiume. Incuranti della pioggia, 352 maratoneti, suddivisi in 88 squadre da 4 podisti ciascuna che si alternavano in una staffetta non competitiva di 10 km e 548 metri ciascuno (per raggiungere i 42 km e 195 metri della maratona olimpica; il primo gruppo ha compiuto il percorso in 36 minuti!), hanno corso per sostenere il progetto benefico promosso dal Movimento per la Lotta contro la fame nel mondo. Ad occuparsi degli aspetti organizzativi è stato il Gruppo Marciatori Lodigiani : «Abbiamo messo in campo una ventina di volontari spiega impegnati nei 2-3 giorni precedenti per tracciare il percorso e poi, nel corso della gara, per gestire i punti di ristoro. C'erano inoltre dei volontari della Protezione Civile, ragazzi degli Scout e personale dei Vigili del fuoco". Per le premiazioni era presente l'assessore Giuliana Cominetti: primo il gruppo Gs Melegnano. L.D.B.  
Image: 20121114/foto/1898.jpg



***Gabrielli (Protezione Civile): «Ogni anno spendiamo per riparare i danni provocati da alluvi...»*****Giorno, Il (Milano)**

*"Gabrielli (Protezione Civile): «Ogni anno spendiamo per riparare i danni provocati da alluvi..."*

Data: **14/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Gabrielli (Protezione Civile): «Ogni anno spendiamo per riparare i danni provocati da alluvi... Gabrielli (Protezione Civile): «Ogni anno spendiamo per riparare i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi varie 2,6 miliardi. Basterebbe spendere in prevenzione quello che spendiamo per riparare i danni»

***BRUXELLES I FONDI europei per i terremotati sono (quasi) salvi e potrebbero arrivare en...*****Giorno, Il (Milano)***"BRUXELLES I FONDI europei per i terremotati sono (quasi) salvi e potrebbero arrivare en..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 17

BRUXELLES I FONDI europei per i terremotati sono (quasi) salvi e potrebbero arrivare en... BRUXELLES I FONDI europei per i terremotati sono (quasi) salvi e potrebbero arrivare entro la fine di gennaio. I risultato è tanto più degno di nota perché ieri è mancato l'accordo tra Parlamento Europeo e Consiglio su tutto il resto del pacchetto correttivo al bilancio Ue 2012 e sul bilancio preventivo 2013. Va detto che il via libera all'emendamento è stato dato dal Consiglio con il «no» di tre paesi: Regno Unito, Svezia e Olanda. Che non si sono opposti all'aiuto per l'Italia dicono per giustificarsi ma «al sistema di reperimento dei fondi». Poiché è mancata l'unanimità, una volta constatata la decisione politica la presidenza di turno cipriota ha rinviato al Consiglio Affari Generali di martedì prossimo la conferma formale. E anche dal Parlamento Europeo, pure in rotta di collisione con il Consiglio, non ci saranno obiezioni. Ieri pomeriggio il presidente del Parlamento, il tedesco Martin Shultz, ha infatti annunciato che il Parlamento non avrebbe partecipato ai negoziati con il Consiglio Ue per il bilancio 2013 «perché non c'è accordo tra gli stati membri sui fondi aggiuntivi necessari per il budget 2012». IL SOLO pacchetto sul quale il Parlamento Europeo ha dato via libera è quello per i 670 milioni di euro per i terremotati di Emilia, Lombardia e Veneto. Adesso il Parlamento dovrà approvarlo e accadrà la prossima settimana, dopo l'ok formale del Consiglio dopodiché i fondi saranno disponibili non appena le regioni e la Protezione civile predisporranno un accordo di programma con il commissario alle politiche regionali, Joannes Hahn. Secondo stime degli uffici di Hahn, potrebbero volerci tra un mese e mezzo e due mesi. NIENTE da fare invece per la trattativa tra Consiglio e Parlamento sul bilancio 2013, il cui stallo metterebbe a rischio il funzionamento dell'intera Unione Europea. Lo scontro in Consiglio è anche sulle risorse aggiuntive per l'anno in corso, necessarie per il pagamento di una parte delle borse Erasmus, ma anche il completamento dei programmi per lo sviluppo rurale, il fondo sociale europeo, i fondi di coesione e per la Ricerca e Sviluppo. Il Commissario al bilancio aveva proposto il 26 ottobre una manovra correttiva da 8,9 miliardi di euro. Da notare che di questi ben 1.8 miliardi di euro sarebbero per l'Italia. E, vinta quella dei fondi per il terremoto, questa sarà la prossima battaglia dell'Italia. DAL GOVERNO e dalla regione Emilia Romagna, grande soddisfazione. «Nel corso dell'ampia discussione svoltasi al Consiglio Ecofin nessuno ha messo in dubbio che i fondi dovessero essere approvati e inviati all'Emilia» ha detto ieri il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, al termine dell'Ecofin. Soddisfatto anche il premier, Mario Monti, che ha sottolineato che «ci siamo intensamente adoperati in questi giorni perché questo giusto e doveroso risultato fosse confermato». «La notizia ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti», ha commentato il presidente della Regione Emilia Romagna e commissario per la ricostruzione, Vasco Errani. «Abbiamo fatto bene, sin da subito ha aggiunto a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione Europea». a. farr.

***Una sigaretta accesa fa divampare l'incendio Evacuate dieci famiglie*****Giorno, Il (Milano)**

*"Una sigaretta accesa fa divampare l'incendio Evacuate dieci famiglie"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 7

Una sigaretta accesa fa divampare l'incendio Evacuate dieci famiglie VIA IPPOLITO NIEVO

MILANO PRINCIPIO di incendio ieri mattina in un appartamento di via Ippolito Nievo. Le fiamme si sono propagate per colpa, molto probabilmente, di una sigaretta accesa da un'inquilina mentre stava sistemando un armadio. Alcuni indumenti hanno preso fuoco costringendo una decina di residenti a lasciare la propria abitazione. Due persone sono rimaste lievemente intossicate.

***Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato registrato ieri a Reggio Calabria, alle 8,06. Secondo i...*****Giorno, 11 (Milano)**

*"Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato registrato ieri a Reggio Calabria, alle 8,06. Secondo i..."*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato registrato ieri a Reggio Calabria, alle 8,06. Secondo i... Un terremoto di magnitudo 4.4 è stato registrato ieri a Reggio Calabria, alle 8,06. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica, il sisma è avvenuto a una profondità di 75,7 chilometri. E nel pomeriggio, alle 16,09, una scossa di magnitudo 3 è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara.

***La frana del Ruinon fa ancora paura Con la pioggia si è mossa*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"La frana del Ruinon fa ancora paura Con la pioggia si è mossa"*

Data: 14/11/2012

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 7

La frana del Ruinon fa ancora paura Con la pioggia si è mossa Superata la criticità, vertice in Prefettura di SUSANNA ZAMBON VALFURVA VERTICE in Prefettura ieri mattina per valutare la situazione della frana del Ruinon, nel territorio comunale di Valfurva, dopo il distacco di un blocco che, a causa delle violenti piogge, si è mosso raggiungendo la fascia C considerata ad alto rischio. Nel pomeriggio di lunedì la Provincia di Sondrio ha emesso un'ordinanza di chiusura della strada del Passo del Gavia, scattata in seguito al superamento del livello di criticità. Il dispositivo è stato emanato sulla scorta del piano di monitoraggio, attivo già da settembre del 2000, della zona interessata dallo smottamento. Le abbondanti piogge degli ultimi giorni, infatti, hanno imposto la chiusura della strada a scopo precauzionale e ieri mattina il prefetto di Sondrio, Carmelo Casabona, ha convocato un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica straordinario con tutte le forze dell'ordine, Provincia, Regione, Arpa, Anas e gli amministratori del comune dell'Alta Valle per valutare ulteriori provvedimenti. La frana del Ruinon è attualmente il fenomeno di dissesto più imponente e potenzialmente pericoloso di tutta la Regione Lombardia. Secondo gli scenari di evento più gravosi definiti nel Piano di emergenza della Prefettura un paio di anni fa, il crollo parziale o totale di questa frana, con sbarramento del fondovalle, potrebbe generare una catastrofica onda di piena sul fondovalle con l'interruzione della strada provinciale e gravi conseguenze sugli abitati sottostanti. I danni totali immediati che scaturirebbero nel caso del massimo evento ipotizzabile possono essere stimati in centinaia di milioni di euro ai quali andrebbero aggiunti gli enormi costi per il ripristino dei collegamenti e per gli interventi di difesa idrogeologica. Fenomeni di queste dimensioni e con queste caratteristiche non possono essere stabilizzati, ma solo monitorati, realizzando eventualmente interventi atti a rallentarne l'evoluzione. Image: 20121114/foto/5002.jpg

***Strada del Gavia aperta a singhiozzo meteo permettendo e con guardiane*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"Strada del Gavia aperta a singhiozzo meteo permettendo e con guardiane"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 7

Strada del Gavia aperta a singhiozzo meteo permettendo e con guardiane VIABILITÀ PER S.CATERINA

VALFURVA PER IL MOMENTO la strada provinciale 29 del Passo del Gavia rimane chiusa, almeno fino a che il pericolo costituito dalla frana del Ruinon non sarà completamente rientrato, ma ieri mattina in Prefettura si è deciso di permettere il transito in alcune fasce orarie poiché la pista comunale alternativa realizzata a suo tempo è difficilmente percorribile se non con mezzi fuoristrada. «Nel corso della riunione - si legge infatti in una nota della Prefettura di Sondrio sono state vagliate molteplici ipotesi al fine di migliorare le condizioni di collegamento con la frazione di Santa Caterina, nonché del transito dei mezzi di soccorso, stante la difficile praticabilità della pista comunale d'emergenza». Si è così convenuto di prevedere la possibile apertura della provinciale nell'arco di tre probabili finestre temporali: dalle 7 alle 7.30, dalle 13 alle 13.30 e dalle 19 alle 19.30, permettendo così il transito nelle fasce orarie di maggior bisogno per studenti e lavoratori. «Decisione, questa, strettamente correlata alle favorevoli condizioni meteorologiche continua la nota ed agli elementi acquisiti dall'Arpa sulla situazione del corpo frana. Le forze di polizia, i vigili del fuoco, la Polizia provinciale e locale di Valfurva fanno servizio di guardia ai cancelli e vigilanza del tratto di strada interessato». S.Z.

***Destra Tagliamento sotto esame***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

"Destra Tagliamento sotto esame"

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

**Dettagli**

Pubblicato Mercoledì, 14 Novembre 2012 08:45

Destra Tagliamento sotto esame

**MALTEMPO** - Gli operatori del servizio idraulica della direzione centrale all'Ambiente e la sala operativa della Protezione civile continuano il monitoraggio delle zone più colpite dalle ultime precipitazioni

Una frana incombe dal tardo pomeriggio di ieri sulla borgata Sottoforca di Castelnovo del Friuli. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Pordenone e il tecnico comunale: i periti hanno deciso che, vista l'oscurità, non è possibile stabilire l'esatto fronte dello smottamento. Si è quindi proceduto con l'ordinanza di sgombero immediato per i cinque componenti della famiglia la cui abitazione è più vicina al cedimento. "Per stanotte - ha riferito il sindaco Lara De Michiel - è stato messo a disposizione un alloggio comunale. Domattina (oggi, ndr) i funzionari, assieme alla Protezione civile regionale, valuteranno le modalità della bonifica e della messa in sicurezza della frana, causata dalle forti piogge abbattutesi in zona da sabato a stamani.

**ALLERTA.** Rimangono sotto il controllo degli operatori del servizio idraulica della direzione centrale all'Ambiente i territori della Destra Tagliamento interessati dalla forte ondata di maltempo di questi giorni. "Anche ieri - afferma l'assessore all'Ambiente, Sandra Savino - sono proseguite da parte dei tecnici regionali le verifiche di sicurezza conseguenti alle forti piogge, con il controllo e la sorveglianza degli argini attivato dalle prime ore di domenica scorsa, in coordinamento e sinergia con la sala operativa della Protezione civile. E' costante anche la presenza di un presidio territoriale sui fiumi Tagliamento, Livenza, Cellina e Meduna attuata dagli operatori delle strutture periferiche di Udine e Pordenone che seguono con attenzione l'evolversi della situazione, monitorando i livelli idrometrici specie sui tratti dei fiumi protetti da argini e sul territorio circostante".

L'ondata di piena sta interessando in queste ore la parte bassa del fiume Meduna che comprende, oltre a Pordenone, i comuni di Fiume Veneto, Azzano Decimo, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone. Attualmente i livelli stanno calando molto lentamente, per cui la struttura pordenonese continua a sorvegliare il territorio.

14 novembre 2012

*«Non si può sperare in Dio»*

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

«Non si può sperare in Dio» OPERE. Colpiti e affondati. La giunta comunale, la Provincia, l'assessore, le autorità varie, la Protezione civile, tutti a picco sepolti dal fango della nuova alluvione.

13/11/2012 e-mail print

Colpiti e affondati. La giunta comunale, la Provincia, l'assessore, le autorità varie, la Protezione civile, tutti a picco sepolti dal fango della nuova alluvione. Due anni senza fare nulla, due anni di chiacchiere inutili, due anni passati a rimpallarsi le responsabilità. E in questi due anni la giunta comunale, la Provincia, l'assessore, le autorità varie, la Protezione civile e tutti i professionisti della chiacchera gli stipendi li hanno regolarmente percepiti. Per combinare nulla. Non si è più di fronte a casi eccezionali, oramai queste precipitazioni sono la regola. Nessuno ha giustificazioni e - per carità - il sindaco che afferma alla tv che occorre affidarci al buon Dio per evitare la catastrofe: è una scena da tragicommedia, roba da far ridere i polli. Affidatevi tutti al buon Dio - voi della giunta comunale, della Provincia, l'assessore, le autorità varie, la Protezione civile e tutti i professionisti della chiacchiera - e cercatevi un altro mestiere dove non potete fare danni, che forse è giunto il momento, prima che la gente si arrabbi per davvero.

Fiorenzo Zordan



***L'allerta per l'Arno e il Tevere Tuscia, paura alla diga di Vulci***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Alluvione, è dramma in Maremma

Elezioni nel Lazio: il Tar intima la data

Monti evoca la patrimoniale Esodati, l'accordo adesso c'è

Contestati Fornero e Profumo A Napoli cariche e fumogeni

Scout uccisa da un Suv L'autista era ubriaco

Brevi

Frane, evacuati e allagamenti Il maltempo fa paura all'Italia

Voto, rodeo sulla legge Alfano: no al Monti-bis

La corsa per Roma: Alemanno si ricandida

La Lega: via dal Parlamento «E tutti i sindaci si dimettano»

Esodati, tornano i dubbi Scuola: accordo sui prof

Produttività, rischio flop Bonanni critica la Cgil: «Una follia non firmare»

Monti: «Basta lotte di parte» Sisma, un monito sui fondi Ue

Caccia, fucilata in testa Dodicenne in fin di vita

Scandalo Petraeus: «Nuovo Watergate»

Il premier avverte i partiti: «Dopo il voto ancora rigore»

Scontro tra Bersani e Casini su legge elettorale e Monti-bis

Esodati, trovato il salvagente Manovra: «Irap giù dal 2014»

Le cliniche private nel mirino, «Tagli, 10 mila posti a rischio»

L'allerta per l'Arno e il Tevere Tuscia, paura alla diga di Vulci I FIUMI. Le ondate di piena attese per la giornata di oggi: alta tensione nel Lazio e in Umbria

Esonda il Fiora: fa crollare il ponte a Acquapendente Allagata l'antica necropoli danni al Museo Etrusco

13/11/2012 e-mail print

Massa: «angeli del fango», volontari in aiuto alle famiglie alluvionate ROMA È piena emergenza fiumi in Toscana, Umbria e Lazio dopo le piogge battenti degli ultimi giorni, con il Tevere e l'Arno come sorvegliati speciali. Nella Capitale è attesa per oggi la piena del «biondo fiume» simbolo della città, ed è per questo che già da ieri la Protezione Civile ha dato disposizione di chiudere gli accessi alle banchine. Da domenica gli argini sono stati controllati per verificare l'esistenza di eventuali insediamenti abusivi. Ma a preoccupare è anche l'Aniene, nella zona della cosiddetta «Tiburina Valley», ovvero verso Roma sud, un'area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dall'esonazione del fiume. Il livello del Tevere è in progressivo aumento e oggi per l'ora di pranzo è prevista l'ondata di piena. All'idrometro di Ripetta il livello ieri sera era di 7.41 metri e il fiume ha superato le banchine. Si prevede possa arrivare a quota 11 metri anche se il livello è considerato di guardia quando raggiunge quota 14. La Protezione Civile del Lazio è in costante contatto anche con quella dell'Umbria, per monitorare la portata delle dighe della zona anche perché in tutta la regione i corsi d'acqua sono in piena. ARNO. L'ondata di piena dovrebbe raggiungere il centro di Firenze, alla stazione degli Uffizi, all'alba di oggi ma, secondo l'Autorità di Bacino dell'Arno, Gaia Checcucci, «i nostri dati indicano che non

***L'allerta per l'Arno e il Tevere Tuscia, paura alla diga di Vulci***

dovrebbe superare il secondo livello di guardia, 6,30 metri. Comunque monitoriamo continuamente la situazione anche se ora non piove più in Casentino e questo dovrebbe favorire il deflusso». Dalle dighe di Levane e La Penna viene rilasciata, a scopo cautelare, una quantità di acqua leggermente superiore a quella abituale. LA TUSCIA. La situazione è grave anche nel Viterbese, soprattutto nella Tuscia, il fiume Fiora ha esondato ma ha anche fatto crollare un ponte a Acquapendente. Paura nella zona della diga Enel di Vulci dove le acque del fiume hanno allagato buona parte della zona archeologica. Sono finiti sott'acqua la strada e il ponte vecchio che unisce la città alla necropoli di Canino. Danni ingenti si registrano anche al locale Museo Etrusco. La Sovrintendenza sta monitorando la situazione ora per ora ma per fare un bilancio si dovrà attendere che l'acqua si ritiri. Spazzato via anche il nuovo parco giochi per bambini. Spiega il sindaco di Canino Mauro Pucci: «Il Fiora fuori così erano vent'anni che non si vedeva. Le acque hanno trasportato via anche diverse auto». Allagamenti si registrano anche a Montalto Marina, che è stata evacuata, e Tarquinia Lido. A Montalto di Castro, dove l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza, molti animali tra cui bovini e cavalli sono annegati. Il sindaco di Viterbo, Giulio Marini, pronto a chiedere lo stato di calamità naturale alla Regione Lazio per tutta l'area della Tuscia alluvionata.

***Vicenza e Caldogno, una petizione per chiedere il bacino salva piene***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Home

Piogge torrenziali e bacini mai fatti: così la città affoga  
 Vertice a oltranza per la vasca anti-piense  
 Coldiretti accusa la Regione: «L'accordo si poteva trovare»  
 Zaia: «Il bacino si farà, pagheremo il prezzo giusto»  
 Tutti i video della piena in città Il Bacchiglione ha fatto paura  
 Calcio, anche Prandelli al Gala nel Ridotto del teatro di Vicenza  
 Capriolo dilaniato dai cani era stato ferito dai bracconieri  
 Zané, spaccata da 30 mila euro Rubati numerosi capi firmati  
 Anche a Vicenza si ferma la scuola Sciopero dei prof e oggi assemblee

Vicenza e Caldogno, una petizione  
 per chiedere il bacino salva piene  
 13/11/2012 e-mail print

La piena del 2010 a Cresole di Caldogno **Caldogno**. Una lettera-petizione diretta al Presidente del Consiglio Mario Monti è stata promossa dai sindaci di Vicenza, Achille Variati e di Caldogno, Marcello Vezzaro, per la realizzazione urgente del bacino di laminazione di Caldogno. La richiesta è che il Governo dia al Presidente della Regione, Luca Zaia, i poteri commissariali speciali in deroga alle procedure ordinarie. Per firmare la petizione basta inviare una e-mail all'indirizzo sindaco@comune.vicenza.it, con nome cognome e Comune di residenza, oppure recarsi all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Vicenza, in corso Palladio 98. Di può firmare anche sottoscrivendo il form pubblicato sul sito [www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it) all'indirizzo <http://www.comune.vicenza.it/petizionebacino>.

Questo il testo della lettera-petizione.

**BACINO DI LAMINAZIONE ANTI ALLUVIONE A CALDOGNO SERVONO PROCEDURE D'URGENZA**  
 Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Signor Presidente della Regione Veneto, dopo la devastante alluvione causata dal fiume Bacchiglione l'1 novembre 2010 che ha sommerso di fango e acqua il territorio veneto danneggiando migliaia di persone e bloccando centinaia di aziende in particolare nei territori del Comune di Vicenza e del Comune di Caldogno, dopo l'esondazione sfiorata del 23 dicembre 2010, domenica 11 novembre 2012 un'altra volta i cittadini che vivono nei territori attraversati dal fiume hanno rischiato una nuova alluvione. E' stata scongiurata un'esondazione piena ma si sono registrati ampi allagamenti in alcune aree del territorio e nuovi danni. Per scongiurare il rischio di una nuova alluvione è assolutamente necessario che venga realizzato il bacino di laminazione nel Comune di Caldogno che a unanime parere di tutti gli esperti (Regione Veneto, Protezione civile e Genio civile) è l'unica opera in grado di superare lo stato di emergenza permanente con cui sono costretti a convivere i cittadini di un ampio territorio che non comprende solo i Comuni di Vicenza e di Caldogno, ma anche tutti coloro che si trovano a valle fino allo sbocco sul mare del fiume. Il bacino di laminazione risulta già progettato dalla Regione Veneto e integralmente finanziato. E' notizia di pochi giorni fa che la Corte dei Conti ha autorizzato gli stanziamenti per realizzare l'opera al commissario straordinario di Governo per il superamento dell'emergenza alluvione, il Prefetto di Verona Perla Stancari, che conclude il suo mandato il prossimo 30 novembre. In attesa di una risoluzione della trattativa sugli indennizzi tra i proprietari dei terreni e la Regione, che ci

***Vicenza e Caldogno, una petizione per chiedere il bacino salva piene***

auguriamo si concluda al più presto, facciamo presente al Governo la nostra enorme preoccupazione per la tempistica di realizzazione dell'opera che, con procedure ordinarie, prevede anni di attesa e impone ai cittadini di un ampio territorio di vivere nell'incubo dell'alluvione. Per fare in modo che il bacino di laminazione venga realizzato nei tempi più stretti possibili, chiediamo al Governo il conferimento al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, di poteri commissariali speciali, con poteri di deroga alle procedure per esproprio, appalto e attuazione delle opere, finalizzati specificatamente alla realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno, come avvenuto per altre infrastrutture di vitale importanza per l'Italia. In questa eventualità ricordiamo che è stata già dichiarata dai sindaci dei Comuni di Vicenza e di Caldogno la disponibilità ad assumere un ruolo di sub commissari a supporto dell'azione del commissario Zaia in virtù della profonda conoscenza dei problemi del territorio e delle esigenze delle comunità che sono di grande importanza per velocizzare l'iter. Signor Presidente, non possiamo più aspettare. Dalla realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno dipendono il futuro di un intero territorio e la vita di tutte le persone che ci abitano e ci lavorano.

**LE PRIME ADESIONI.** In poche ore sono arrivate le prime importanti adesioni alla lettera-petizione da inviare a Monti. Tra i primi firmatari, gli assessori comunali Pierangelo Cangini, Massimo Pecori, Giovanni Giuliari, Ennio Tosetto, Antonio Marco Dalla Pozza, Francesca Lazzari, gli onorevoli Daniela Sbrollini e Giorgio Conte, i consiglieri comunali Maurizio Franzina, Claudio Veltroni, Rosario Vigneri, Gianpaolo Giacon, Mariano Docimo, Cristina Balbi, Paolo Mazzuoccolo, Cinzia Bottene, il consigliere regionale Costantino Toniolo, Diego Marchioro, sindaco di Torri di Quartesolo, Enrico Rinuncini, sindaco di Ponte San Nicolò, il presidente di Confindustria Vicenza Giuseppe Zigliotto, il presidente della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza Flavio Albanese, il presidente di Confcommercio Vicenza Sergio Rebecca, quello di Confartigianato Vicenza Agostino Bonomo, Bruno Santacatterina presidente di Confesercenti, Silvano Scandian presidente di Cna Vicenza, Gianfranco Refosco segretario della Cisl, Marina Bergamin della Cgil, Grazia Chisin della Uil.

***Maltempo/ Roma, P.Civile: Rafforzati presidi lungo il Tevere***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Fisco/ 'Avvenire': Picconata al non profit da Consiglio di Stato  
 Usa/ Vicini di casa degli Obama? In vendita terreno attiguo  
 Cinema/Esce "Breaking Dawn-Parte 2" e chiude la saga di Twilight  
 Maltempo/ Clini: ecco il piano anti-catastrofi  
 Tav/ Proteste a Susa, alcuni No Tav aggrediscono agenti polstrada  
 Euro Millions, un francese vince quasi 170 milioni di euro  
 Crisi/ Giornata della collera in Europa contro l'austerità  
 Usa/ Casa Bianca: Fiducia nel generale Allen  
 Crisi/ Geithner: Più tasse a ricchi nell'intesa per fiscal cliff  
 Cina/ Vicepremier Wang nominato alla guida dell'anticorruzione  
 Toyota/ Richiama 2,77 milioni di autovetture nel mondo  
 Crisi/ 'Sciopero europeo', collettivi università in piazza  
 Regionali, al voto 10 e 11 febbraio in Lazio, Lombardia e Molise  
 Calcio/ L'amichevole Italia-Francia con Balotelli-El Shaarawy  
 Diffamazione/ In aula torna carcere giornalisti, ddl si arena  
 Ue/ Bilancio, fallito negoziato, ma fondi per Emilia salvi  
 RDCongo/ Usa: Makenga in lista nera, "orrori su vasta scala"  
 Palermo, bimbo azzannato: finita positivamente seconda operazione  
 Lazio/ Polverini: voteremo il 10 e 11 febbraio 2013

Maltempo/ Roma, P.Civile: Rafforzati presidi lungo il Tevere Maltempo/ Roma, P.Civile: Rafforzati presidi lungo il Tevere  
 Per rialzo idrometrico, chiuso sottopasso Tor di Quinto  
 14/11/2012 e-mail print

Roma, 14 nov. (TMNews) - La Protezione civile del Campidoglio ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale. Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. Mentre la Regione Lazio sta elaborando gli scenari, la Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

Red/Nes

*Si rompono i tubi, esplode l'asfalto*

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Home

«Si al bacino di Caldogno Il cantiere parte a luglio»

Campo Marzo, arrestato spacciatore dopo un controllo dei carabinieri

Petizione per i poteri speciali a Zaia

14 anni, aggredita e molestata da un magrebino in viale Milano

“Piooggia” di 19 autovelox fissi a Schio

A Montecchio stranieri in fuga sui tetti per paura dei Cc e vigili

Vicenza e Caldogno, una petizione per chiedere il bacino salva piene

Piogge torrenziali e bacini mai fatti: così la città affoga

Vertice a oltranza per la vasca anti-piene

Si rompono i tubi, esplode l'asfalto IN CENTRO STORICO. Contrà Chioare ridotta a un campo di battaglia dalla pressione del fiume che ha spezzato una vecchia conduttura. Quaranta metri di strada sventrati dall'acqua alta. Viabilità interrotta tra ponte Pusterla e il Querini. Sarà necessario un intervento da 500 mila euro

14/11/2012 e-mail print

L'acqua che ha invaso contrà Chioare. COLORFOTO ARTIGIANA **Vicenza.** Un campo di battaglia. In contrà Chioare l'asfalto è esploso, sbriciolato in mille bolle, centrifugato dalla forza dell'acqua che spingeva dal sottosuolo. Da domenica quel corridoio tra ponte Pusterla e parco Querini è nell'occhio del ciclone. Ancora una volta è stato invaso dalla melma e da tre giorni è chiuso al traffico, spezzando quel settore del centro storico in due metà e rievocando i fantasmi dell'alluvione di Ognissanti. «Le condizioni della strada mi hanno davvero impressionato», ammette Ennio Tosetto, assessore ai lavori pubblici. LE CHIOARE. Da sempre quella contrada convive con l'acqua, nel bene e nel male. Il nome - come racconta Antonio Di Lorenzo nel volume “La memoria delle acque vicentine”, edizioni Terra Ferma - deriva dall'area un tempo destinata all'asciugatura dei panni lavati nelle acque del fiume e appesi attraverso particolari arpioncini, meglio noti come chioare. Con ponte degli Angeli, questa è l'altra postazione di vedetta per sorvegliare gli umori del Bacchiglione. Non a caso, lunedì il sindaco Achille Variati ha accompagnato proprio in contrà Chioare il commissario straordinario per l'alluvione Perla Stancari. I quaranta metri di asfalto letteralmente esploso sono una cartolina della Vicenza annacquata che attende ancora terapie d'urto dopo i disastri di due anni fa. «È una delle strade con problematiche di assetto idrogeologico - ha spiegato Variati - che io avevo evidenziato al commissario della Regione, ma che non è stata ritenuta opera prioritaria e quindi non è stata finanziata. Domenica, invece, puntualmente son saltate le tubazioni fognarie per la pressione delle acque chiare e nere che hanno addirittura crepato la strada». Variati ha accompagnato il commissario all'interno di alcune botteghe: «I commercianti sono esasperati dalla ripetizione di questi eventi che alla fine portano alla chiusura delle loro attività». LA CONDOTTA. L'acqua alta in contrà Chioare non è stata causata da una tracimazione del fiume, ma dal cortocircuito della rete fognaria, che ha trasformato la contrada in una pentola a pressione destinata a esplodere. Come spiega l'ing. Diego Galiazzo, dirigente comunale del settore Protezione civile, il crack è stato generato dalla combinazione di due fattori. Il primo è lo scollamento del sottofondo stradale, quell'impasto di ghiaia e sabbia su cui appoggia l'asfalto, sollecitato fino allo sfaldamento dalle piogge. Il secondo è la pressione che il fiume ha esercitato su una vecchia, per non dire antica, condotta in mattoni incaricata di trasferire le acque bianche da San Marco.

***Si rompono i tubi, esplode l'asfalto***

Il Bacchiglione ha spinto finché la condotta si è rotta, liberando l'acqua che ha crepato l'asfalto. Questa mattina è in agenda un vertice tra Comune e Acque Vicentine per programmare la riparazione. È pronosticabile un intervento di prima messa in sicurezza del manto stradale per consentire la riapertura della via.

**Tutti i particolari nel Giornale in edicola**

Gian Marco Mancassola

***I terreni a rischio-frana non sono in movimento***

L'Arena.it - Home - Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

I terreni a rischio-frana  
non sono in movimento  
13/11/2012 e-mail print

La frana che si è abbattuta sulla provinciale dopo Zovo Sei camion di terra e fango portati via dalla provinciale 17 della Val d'Alpone invasa da uno smottamento, e quindi interrotta domenica in prossimità dell'abitato di Bolca, e due tratti della strada comunale, che da Nogarotto sale a Castelvero, inondati da terra, acqua e fango. E' questo il bilancio di una domenica di apprensione vissuta anche in alta Val d'Alpone al passaggio della tempesta di San Martino.

Improvvisamente, alle 8.15 di domenica, una porzione di scarpata a monte della provinciale, subito dopo Zovo, è scivolata sulla strada, non trattenuta dal muretto di contenimento alto un metro, ostruendola completamente fino al guardrail sulla banchina opposta. Per fortuna nessun veicolo era in transito in quel momento, ed è subito scattata l'allerta. L'intervento del Comune, della protezione civile locale e dei carabinieri ha prima di tutto assicurato la viabilità in direzione Bolca: «In accordo con il comandante Andrea Santinelli, della stazione dei carabinieri di San Giovanni Ilarione, il traffico è stato deviato al capitello di Zovo lungo un passaggio alternativo che sbocca oltre la zona interessata dalla frana», ha detto il sindaco Maurizio Dal Zovo che nelle giornate di domenica e di ieri, insieme agli uomini della protezione civile e del Comune, ha tenuto sotto controllo le varie situazioni a rischio sul vasto territorio comunale, già fortemente compromesso nel novembre 2010. «I mezzi della ditta Mainente, incaricata dalla Provincia, hanno provveduto al totale sgombero dei detriti e verso mezzogiorno di domenica la strada era nuovamente percorribile», ha spiegato il sindaco, che ha poi aggiunto: «Hanno tenuto bene invece le strade devastate il primo novembre 2010: sia quella in località Urbani di Vestenavecchia, sia quella di Cracchi a Bolca, che attendono interventi definitivi. Ci conforta proprio il fatto che i sensori posti a monitorare eventuali cedimenti strutturali non hanno registrato nessun movimento del terreno». Finanziamenti pare siano in arrivo per un intervento definitivo a Vestenavecchia, dove comunque il progetto non prevede alcuna variazione del tracciato come sembrava inizialmente; mentre l'intervento per la strada di Cracchi appare più difficoltoso ed è ancora allo studio. Una nota positiva viene dal sindaco, che ha notato negli ultimi tempi un maggiore coinvolgimento dei cittadini, che stanno provvedendo a ripulire fossi e alvei in modo da consentire il deflusso delle acque dai terreni flagellati da piogge abbondanti come quelle di sabato notte e domenica.M.G.

\$.m



***Ora la pulizia dell'alveo è una priorità assoluta***

L'Arena.it - Home - Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Ora la pulizia dell'alveo è una priorità assoluta

13/11/2012 e-mail print

L'emergenza di domenica per il rischio di allagamento del paese dovuto alla piena dell'Alpone, scongiurato solo all'ultimo momento grazie all'apertura delle paratoie del bacino di San Vito di Locara, ha riportato sul tavolo i problemi che da parecchi anni si stanno dibattendo sulla sicurezza idraulica collegata alla situazione del tratto di Alpone all'altezza del ponte della Motta. Anche il presidente del Consiglio comunale, Valeria Geremia, e l'assessore provinciale alla protezione civile, Giuliano Zigiotta, concordano sulle cause del ritardo nell'avvio dei lavori con il sindaco Casu, che mette sotto accusa il mancato via libera della Soprintendenza ai beni ambientali alle opere per il ponte in ferro. Zigiotta sostiene che, mentre sono stati risolti i problemi a nord di San Bonifacio e a Monteforte, restano da sciogliere i nodi della Motta e di San Vito, anche se, ha detto, «tutte le forze in gioco stanno lavorando per risolverli». L'assessore alla Sicurezza, Alessandro Signorato sottolinea invece l'ottimo funzionamento, in questa occasione di emergenza, della macchina degli interventi, dalla protezione civile agli uomini del gruppo sambonifacese, che hanno operato con professionalità. L'assessore Ismaele Niero concorda con il sindaco sulle problematiche del bacino di San Vito e definisce «inconcepibile» che ad ogni piena ci si ritrovi con gli stessi problemi al ponte della Motta, quando la cosa poteva essere risolta fin dal 2003 con il famoso progetto, portato avanti dalla precedente amministrazione Casu. Il vicesindaco Umberto Peruffo, riferendosi alla gran quantità di ramaglie e piante che la piena accatastava domenica contro il ponte, sottolinea la «priorità assoluta» della pulizia dell'alveo, che non può essere fatta da privati cittadini volontari. Ricorda che, durante l'amministrazione Polo, assieme agli alpini e ad altre associazioni, venne fatta una pulizia dell'Alpone, «ma chi lavorò in quella occasione venne denunciato dal Genio civile», dice Peruffo, «e uno dei volontari si beccò anche una denuncia penale, non potendo intervenire su aree di competenza del Genio. E' giunto quindi il momento di provvedere anche a queste pulizie».G.B.

***Dagli scavi spunta la bottega di un fabbro***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Dagli scavi spunta la bottega di un fabbro PRESSANA. Nel corso di una bonifica archeologica, sono state scoperte in zona artigianale le fondamenta di un laboratorio di epoca romana dove si forgiava il ferro. Ad un metro e mezzo dal suolo recuperati 10 chili di chiodi e scarti dell'antica lavorazione. Trovata anche una testa d'ariete

14/11/2012 e-mail print

Gli archeologi nella campagna di scavi, che ha restituito le fondamenta della bottega di un fabbro **Pressana**. Scavano per definire i confini di una cascina rurale d'epoca romana e si imbattono nella bottega di un fabbro. Clamorosa scoperta nella zona artigianale di Pressana, a ridosso della provinciale 7 padana per Montagnana. Nel corso della bonifica archeologica di un lotto comunale, dove l'amministrazione ha intenzione di realizzare prossimamente la sede della Protezione civile ed altri servizi, gli studiosi hanno rinvenuto le fondamenta di quello che, con tutta probabilità, fu un laboratorio artigianale per la lavorazione del ferro di 18 secoli fa. A conferma di questa ipotesi sono emersi dallo scavo in trincea – un metro e mezzo sotto il piano campagna - almeno una decina di chilogrammi di materiale in ferro, soprattutto chiodi ed altri pezzi del medesimo metallo aggrovigliati, probabilmente scarti di lavorazione. Nel corso dell'indagine, gli archeologi hanno individuato anche i punti dove venivano accesi i fuochi per forgiare gli arnesi e tutti gli altri elementi in metallo. Dove le braci raggiungevano centinaia di gradi, infatti, il terreno si è progressivamente annerito ed è rimasto tutt'oggi di una colorazione differente rispetto al resto dell'appezzamento. «La presenza di un laboratorio artigiano all'interno di una villa rustica romana non deve stupire», ha spiegato Alberto Manicardi, il responsabile della Sap (Società archeologica) di Mantova, incaricata dalla Soprintendenza ai beni archeologici scaligera di seguire gli scavi. «Dobbiamo pensare alla villa», ha aggiunto l'esperto, «come ad una corte rurale dei primi del Novecento, completamente autosufficiente a livello gestionale e produttivo, con agricoltori, allevatori ed artigiani». Com'era già successo a settembre, in occasione del rinvenimento di un'altra villa rustica in località Boara, a Sant'Andrea di Cologna Veneta, anche in questo caso sono comparse le fondazioni della corte, in trachite e laterizio. L'insediamento rurale è stato utilizzato per un tempo piuttosto lungo, circa 400 anni, ed alcune strutture murarie sono state demolite e ricostruite. La parte più nobile della villa, in realtà, era già emersa una decina di anni fa più a nord dell'appezzamento in questione, durante l'allargamento della zona industriale, e in quell'occasione furono rinvenuti anche alcuni preziosi mosaici. Uno dei problemi legati alla zona in cui sorgeva l'abitazione, che si presenta anche oggi, è la presenza di una falda piuttosto alta. Non appena si vanga il terreno in profondità, l'acqua affiora infatti in superficie. «Gli abitanti della villa utilizzavano vari strati di materiale edilizio per cercare di isolare i fabbricati dall'acqua», continua Manicardi. Oltre a trovare elementi in ferro, gli studiosi, coordinati da Federica Gonzato, responsabile del Nucleo di Verona della Soprintendenza, hanno rinvenuto anche uno spillone, una splendida roncola con il manico in osso lavorato, una moneta con l'effigie dell'imperatore Claudio e un pezzo davvero originale. Si tratta di una testa di ariete in bronzo, dalla fattura raffinata e dal gusto estetico quasi post-moderno. Al posto delle corna, l'ariete presenta due anelli che potevano essere utilizzati per far passare delle corde. Gli esperti devono ancora capire a che cosa servisse, anche perché non esistono in zona ritrovamenti simili. È probabile però che questo oggetto facesse parte dei finimenti di un cavallo. Negli anelli, forse, venivano infilate le briglie. Solo studi più approfonditi potranno chiarirne l'origine e l'uso. Gli scavi sono stati condotti dal Nucleo della Soprintendenza di Verona, in collaborazione con la Sap di Mantova e l'associazione Adige Nostro di Albaredo, con il finanziamento del Comune di Pressana.

Paola Bosaro

*Dagli scavi spunta la bottega di un fabbro*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Valfurva, frana del Ruinon provinciale aperta a sprazzi***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio.it**

"*Valfurva, frana del Ruinon provinciale aperta a sprazzi*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Valfurva, frana del Ruinon  
provinciale aperta a sprazzi

[Tweet](#)

13 novembre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Valfurva - La frana del Ruinon incombe sulla provinciale 29 del Gavia

SONDRIO - Frana del Ruinon sotto osservazione. Dopo la chiusura della provinciale del Gavia a causa della forte criticità del fronte franoso che incombe su un tratto di strada, oggi la Prefettura ha fatto il punto con forze dell'ordine, Provincia, Arpa e Ster di Sondrio, Comune id Valfurva, vigili del fuoco, Areu 118 e Croce rossa.

All'esame la situazione di isolamento che rischia la frazione di Santa Caterina. Per questo è stato deciso di aprire la provinciale in tre varchi temporali distribuiti nell'arco della giornata. La strada sarà aperta dalle 7 alle 7,30; dalle 13 alle 13,30 e dalle 19 alle 19,30. Per il resto, la frana continuerà a essere costantemente monitorata.

© riproduzione riservata

***Premana Rivive l'Antico: domani si alza il sipario***

Premana Rivive l'Antico: domani si alza il sipario | LeccoNotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

**Lecco notizie.com**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Premana Rivive l'Antico: domani si alza il sipario

PREMANA E' iniziato il conto alla rovescia in quel di Premana per il grande evento di Premana Rivive l'Antico che prenderà il via domani, sabato e che si concluderà domenica sera. Le attese sono moltissime e nella patria delle forbici e dei coltelli è atteso il pubblico delle grandi occasioni con una previsione di sfondare il muro dei 7mila visitatori. Un occhio ovviamente è rivolto al cielo nella speranza che il meteo stia dalla parte degli organizzatori, Pro Loco in prima fila.

Da domani alle 8.30 quindi si apriranno le porte dell'Antico, un tour di circa 2 chilometri e mezzo durante il quale verrete catapultati indietro nel tempo avvolti da un'atmosfera magica e a tratti surreale con oltre 500 comparse lungo il percorso che prende il via dalla zona Industriale di Giabbio per poi inerpinarsi sul vecchio sentiero che conduce in paese.

Di seguito tutte le informazioni utili per non perdere il grande appuntamento.

#### PARCHEGGI E VIABILITA'

I parcheggi saranno allestiti, come di consueto, nei paesi limitrofi di Casargo e Margno, collegati all'ingresso della manifestazione tramite un servizio bus navetta gratuito. La Protezione Civile di Premana gestirà, all'ingresso della zona parcheggio, un punto informazioni dove verranno distribuite delle cartine illustrative dei parcheggi e relativi punti di raccolta del bus, nonché una cartina dettagliata del percorso (scaricabile inoltre dalla home-page del sito [www.premanarivivelantico.it](http://www.premanarivivelantico.it)).

La scelta di creare dei parcheggi fuori paese è dovuta alla scarsa disponibilità di posteggi a Premana, è quindi importante che i visitatori seguano la segnaletica e le indicazioni date dai volontari che gestiscono il servizio parcheggi, al fine di snellire il più possibile la viabilità.

#### INGRESSO

Orari di apertura biglietteria:

Sabato 13 ottobre: dalle ore 8.30 alle ore 17.00

Domenica 14 ottobre: dalle ore 9.00 alle ore 17.00

Costi:

Adulti: Euro 6,00 con ingresso omaggio al Museo Etnografico di Premana.

Ragazzi: Euro 2,00 (dai 6 ai 13 anni)

Bambini: Ingresso gratuito

#### SERVIZIO ELICOTTERO

Chi desiderasse vedere il percorso, il paese di Premana e l'intero territorio dall'alto, avrà la possibilità di usufruire del servizio elicottero, a pagamento. La partenza sarà posizionata presso la zona di Piazza, prima di raggiungere il paese di Premana. Tutte le info direttamente sul posto, presso PUNTO DI RACCOLTA A.

#### VISITE GUIDATE

Verranno messe a disposizione delle guide, a pagamento, per gruppi di minimo 10/15 persone; prenotabili anticipatamente contattando l'agenzia di sviluppo turistico Alta Valsassina / cell.: 347 5102227.

#### PERNOTTAMENTI

L'agenzia di sviluppo turistico Alta Valsassina propone interessanti pacchetti per il soggiorno in Alta Valsassina in occasione della manifestazione. Per info: [www.altavalsassina.com](http://www.altavalsassina.com)

#### ANNULLO POSTALE

Per l'occasione, le poste italiane predisporranno un TIMBRO ESCLUSIVO DI ANNULLO POSTALE nel giorno di

***Premana Rivive l'Antico: domani si alza il sipario***

domenica 10 ottobre a partire dalle ore 11.00.

**EVENTI NELL'EVENTO**

Oggetti sacri di un tempo.. presente – Presso la Chiesa dell'Immacolata Mostra di paramenti, vasi sacri e quadri restaurati, che sarà aperta al pubblico negli stessi orari di apertura della manifestazione.

Vespri Popolari Ambrosiani - Presso la Chiesa Parrocchiale S.Dionigi Domenica 14 ottobre, ore 16,00 La tradizione del canto religioso premanese rivive nella solenne celebrazione in latino, con rito antico, dei vesperi ambrosiani.

**INFORMAZIONI UTILI**

Il percorso si svolge su un tipico sentiero di montagna, sono pertanto indicate scarpe comode, e sconsigliati passeggini e carrozzine. Sul percorso saranno presenti vari punti ristoro, verrà inoltre allestito a fine manifestazione un ristorante selfservice. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione di tempo: in caso di maltempo, percorso ridotto. Per chi ha la possibilità, consigliamo di visitare la manifestazione il sabato, giornata in cui il percorso è meno affollato.

(foto credit by [www.premanarivivelantico.it](http://www.premanarivivelantico.it))

***terremoto emilia romagna, la ue sblocca 670 milioni di fondi***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Terremoto Emilia Romagna, la Ue sblocca 670 milioni di fondi

Il Consiglio Ue ha trovato un accordo a maggioranza qualificata sui 670 milioni di fondi per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto del maggio scorso. Lo fa sapere la presidenza di turno cipriota precisando che, in assenza dell'unanimità, «questa decisione dovrà essere confermata dal Consiglio affari generali di martedì prossimo». Solo tre paesi (Regno Unito, Finlandia e Svezia) si sono opposti alla proposta della presidenza di stralciare questo ammontare dagli altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012, in particolare i 9 miliardi necessari per pagare le fatture già emesse (anche per il programma Erasmus). «Colgo l'occasione per esprimere la soddisfazione per il via libera definitivo per i fondi Ue per il terremoto in Emilia Romagna sul quale nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato», ha commentato il premier Mario Monti nel corso di una conferenza stampa con il primo ministro inglese David Cameron. Soddisfazione anche da parte di Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione Vasco Errani «Questa è l'Europa che ci rappresenta tutti», ha detto Errani. «Abbiamo fatto bene, sin da subito - spiega - a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata».

*dodici vasche per evitare nuovi disastri*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Nazionale

Dodici vasche per evitare nuovi disastri

Di 80 anni fa l'ultimo bacino. Il commissario: Roma dia alla Regione i superpoteri in materia di appalti

VENEZIA Quanti sono i «bacini di laminazione», o meglio la mega-vasche di raccolta delle acque piovane da realizzare per mettere in sicurezza il Veneto? Dodici. Ecco l'elenco. Si parte a Caldogno per imbrigliare le acque del Timonchio siamo quasi alla gara d'appalto (vedi articolo sopra ndr) con una spesa di 46 milioni di euro: verrà realizzato entro il 2015, come tutti gli altri. A Trissino e Tezze di Arzignano il pericolo si chiama Agno-Guà e vanno spesi 26 milioni. L'elenco segue con Montebello per le acque del Chiampo da imbrigliare (altri 51 milioni) a Montorso e Zermeghedo, per scendere con il Tesina a Torri a Quartesolo con altri 26 milioni e l'invaso in viale Diaz a Vicenza (11,6 milioni); San Vito a Monteforte d'Alpone e S. Bonifacio (7,6 milioni); il San Lorenzo a Soave e S. Bonifacio (3,2 milioni); il Colombaretta a Montecchia di Crosara (11 milioni) per poi scendere nel Padovano con l'Anconetta sul fiume Agno-Guà a Sant'Urbano e Vighizzolo (13 milioni di euro) e il Valli Mocenighe a Megliadino S. Vitale (12 milioni); il Pra dei Gai sul fiume Monticano a Mansuè, Portabuffolè e Fontanelle (24 milioni) e il Muson a Riese Pio X (13,8 milioni). Tirate le somme sono 278 milioni di euro, 97 dei quali in cassa. «Gli altri 200 li abbiamo messi in bilancio noi come Regione», hanno detto Luca Zaia e Maurizio Conte. L'ultimo «bacino di laminazione» risale a 80 anni fa a Montebello vicentino, ma per bruciare le tappe il governo deve concedere ai governatori delle Regioni dei poteri speciali, alla pari dei commissari straordinari. Penso alla Protezione civile. Al governo chiediamo un atto di coraggio: ci affidi poteri veramente speciali per fare le cose velocemente. Se decidessimo che la strategia nazionale diventa la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico si diano poteri speciali ai governatori. In questo modo potranno essere molto più operativi, ad esempio bypassando le 3.000 commissioni. Il caso di Caldogno, nel Vicentino, è emblematico: «Con la legge attuale si farà nel 2015. se facessimo come dico io in un anno è fatto», ha detto Zaia. Potrà mai essere accontentato? Ieri, il prefetto di Verona, Perla Stancari, commissario delegato dal Presidente del consiglio dei ministri al superamento dell'emergenza «alluvione 2010» ha chiesto al Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio l'utilizzo delle deroghe alla normativa sugli appalti pubblici per consentire una contrazione dei tempi per l'affidamento dei lavori dei bacini di laminazione e delle casse di espansione. Fuor di metafora significa un passo avanti concreto nella strada indicata da Zaia. La dottoressa Stancari, che concluderà il mandato a fine novembre con un bilancio davvero straordinario, ha chiesto quindi che alla Regione sia concesse le deroghe. Monti e Grilli daranno via libera? (al.s.)



***sindaci riuniti a loreggia per fare il punto dei danni***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**SAN GIORGIO DELLE PERTICHE IN GINOCCHIO**

Sindaci riuniti a Loreggia per fare il punto dei danni

**SAN GIORGIO DELLE PERTICHE** Centinaia di migliaia di euro di danni alle case andate sott'acqua a Torre di Burri e nel quartiere dei musicisti domenica in seguito all'esondazione del Tergola e del Muson. Chilometri di campi allagati. Strade sott'acqua. Decine di persone mobilitate per l'emergenza, centinaia di sacchi di sabbia preparati. Le abitazioni che hanno subito la piena in maniera più o meno grave sono una quarantina. La giornata di domenica presenta un costo insostenibile. Di positivo c'è il fatto che è stata riconosciuta la spesa per l'intervento sostenuta dalla parte pubblica: la copertura c'è. Quanto ai privati si stanno raccogliendo i dati per poter chiedere il riconoscimento di calamità naturale. Le case a poche decine di metri dall'impianto idrovoro Anconetta sono le più colpite. I cugini Squarise, in particolare, si sono ritrovati con tutti gli elettrodomestici fuori uso, con i materassi e i mobili del piano terra da buttare, con i muri inzuppati da risanare e due automobili da rottamare. E quel poco che si è salvato è da disinfettare. «Tutti abbiamo subito danni ingenti», dice Lorenza Vittadello Squarise, «come faremo? Non lo so, oggi siamo ancora presi dalle pulizie». Aggiunge il sindaco Catia Zorzi: «Le famiglie del quartiere dei musicisti, che hanno avuto gli scantinati allagati, hanno dovuto buttare via vestiario, armadietti e strumenti da lavoro. C'è poi il pesante conto degli argini distrutti. Del Tergola, un tratto del Vandura e pure del Muson». A Loreggia è andata meglio. «Danni alle abitazioni stavolta non ne abbiamo avuti», afferma il sindaco Fabio Bui, «solo qualche campo è andato sott'acqua, ma tutto è da quantificare». Ieri Bui ha invitato tutti i sindaci dei Comuni attraversati dal Muson dei Sassi a un incontro. «L'ultima grave emergenza di domenica 11 novembre ha messo ancora una volta in luce l'estrema vulnerabilità dei comuni rivieraschi», ha scritto Bui. Ho ritenuto opportuno convocare un incontro per venerdì 16 novembre alle 12 nella sala consiliare del Comune di Loreggia tra tutti i sindaci interessati con l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte e i responsabili dei Consorzi Acque Risorgive e Piave e del Genio Civile di Padova e Treviso per condividere assieme utili e concrete iniziative strutturali (vasche di laminazione) e di coordinamento sulla gestione dell'emergenza». Sono 26 i Comuni interessati, 12 padovani, 11 trevigiani e 3 dell'altopiano. Giusy Andreoli

***consegnati i fondi raccolti dai gruppi per i terremotati***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**SALETTO**

Consegnati i fondi raccolti dai gruppi per i terremotati

SALETTO I fondi raccolti dalle nove associazioni di volontariato del Comune di Saletto sono stati consegnati in due tranche (sabato 3 e sabato 10 novembre) alle scuole dell'infanzia di due paesi terremotati dell'Emilia Romagna. «Sono stati raccolti 6.220 euro» spiega Michele Sigolotto, vicesindaco e assessore alla protezione civile «e sono stati consegnanti alla scuola dell'infanzia di Casumaro di Cento, dove siamo stati accolti dal parroco Don Alfredo, e alla scuola dell'infanzia "San Vincenzo de Paoli" di Cavezzo». Sigolotto ringrazia le associazioni che hanno effettuato la raccolta fondi durante le proprie iniziative dell'estate. (ro.mor.)

***l'argine del muson vecchio sta cedendo***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

L'argine del Muson Vecchio sta cedendo

Ha retto l'emergenza, ma ora si sgretola: il Comune di Camposampiero ha già allertato il Genio civile CAMPOSAMPIERO Passata la paura della piena, è il momento della verifica dei danni e della prevenzione di nuovi rischi idraulici. Il punto più critico è in via Albarella, all'altezza del ponte in ferro che attraversa il Muson dei Sassi e di quello in pietra nell'intersezione con il Muson Vecchio. Qui l'argine destro del Muson Vecchio ha fatto registrare un cedimento. «Abbiamo emesso un'ordinanza di chiusura totale al traffico e informato il Genio civile, il consorzio di bonifica Acque Risorgive e la Provincia, chiedendo un intervento urgente di messa in sicurezza degli argini danneggiati», spiega l'assessore alla sicurezza Salvatore Scirè. Ma servono soldi. Ecco che il sindaco Domenico Zanon rilancia a gran voce l'appello: «Serve una deroga al patto di stabilità per consentirci quantomeno di utilizzare i fondi per gli interventi di emergenza. Servono investimenti e quindi lavori preventivi». Dopo due giorni di tensione e di rischi, il sindaco traccia comunque un bilancio positivo della macchina dei soccorsi: «Siamo riusciti a limitare i disagi e i danni al minimo grazie al grande sforzo di tutti, dalla Protezione civile ai cittadini, dai tecnici e operai comunali, agli assessori. Purtroppo c'è chi strumentalizza politicamente anche queste situazioni di emergenza», conclude Zanon riferendosi al sottopasso di via Fabris, «che abbiamo presidiato fin dal primo mattino fino a liberarlo dall'acqua». I canali ed i fiumi, nel frattempo, sono rientrati nella normalità. Ma è soltanto una tregua: di questa stagione, le condizioni del tempo possono cambiare in peggio da un giorno all'altro e le emergenze potrebbero ripresentarsi. Francesco Zuanon

*idrovore in azione a corva*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**AZZANO DECIMO**

Idrovore in azione a Corva

Interventi della squadra di Protezione civile anche a Tiezzo

AZZANO DECIMO Il maltempo abbattutosi su buona parte del Friuli occidentale ha creato situazioni di disagio anche ad Azzano Decimo, ma, in virtù del miglioramento delle condizioni meteo, l'emergenza è progressivamente rientrata. La criticità maggiore ha interessato la strada di collegamento tra Corva e Pordenone: essendosi allagato il tratto che ricade nel territorio del capoluogo provinciale, chi doveva recarsi in città non lo ha potuto fare, a causa della chiusura dell'arteria. Per quanto concerne gli allagamenti di abitazioni, se ne sono verificati due: uno in via Passo, a Corva, l'altro in via Armentera, a Tiezzo. Grazie al lavoro dei volontari della locale squadra di Protezione civile, i residenti delle due abitazioni hanno potuto fare ritorno all'interno delle case in un breve lasso temporale. A Corva, il Meduna ha raggiunto livelli preoccupanti: anche in questo caso è risultato decisivo l'intervento della Protezione civile, che ha utilizzato le idrovore ed è stata coadiuvata da un cittadino, il quale ha messo a disposizione un macchinario analogo di sua proprietà. Domenica sera, il sindaco, Marco Putto, ha effettuato i giri di controllo assieme ai volontari. «I disagi, fortunatamente, sono stati limitati ha riferito il primo cittadino. L'ottima organizzazione della nostra squadra di Protezione civile, che come sempre ha svolto un lavoro impeccabile, ha permesso di contenere i danni. È necessario, tuttavia, che gli enti superiori ci mettano a disposizione una serie di finanziamenti da utilizzare per la messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua». E ha aggiunto: «Soltanto in questo modo, infatti, potremo evitare che, in caso di precipitazioni sopra la media, si presentino ancora situazioni preoccupanti». (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***in pericolo il collegamento con vinaio***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**LAUCO**

In pericolo il collegamento con Vinaio

Preoccupa la stabilità degli argini del torrente Bût a nord di Tolmezzo

LAUCO L intensa pioggia dei giorni scorsi ha causato una frana lungo la strada comunale Vinaio Val di Lauco. «A seguito di segnalazioni ha detto il sindaco Olivo Dionisio - abbiamo effettuato un sopralluogo sulla strada comunale Vinaio-Val di Lauco, rilevando un evento franoso che, a pochi chilometri dall'abitato di Val di Lauco, lambisce la sede stradale a valle della stessa». Lo smottamento, di circa 100 metri cubi di materiale, non ha causato danni al fondo stradale. Ugualmente sono state posizionate transenne per evitare agli automezzi di transitare vicino al bordo della strada. Dionisio ha chiesto l'intervento della Protezione Civile regionale per la messa in sicurezza dell'area. «È una strada percorsa quotidianamente dai componenti le famiglie che abitano in Val di Lauco e da mezzi di numerose aziende agricole operanti nella conca montana, particolarmente attive nel settore lattiero-caseario». Spiega Dionisio: «La situazione è particolarmente delicata poiché, se lo smottamento dovesse provocare il cedimento della sede stradale, si determinerebbe l'interruzione della viabilità in entrambi i sensi di marcia, con grave disagio per chi abita e lavora in Val di Lauco». Proseguono intanto nei vari comuni i rilievi da parte dei tecnici comunali e della protezione civile per verificare i danni causati dal lungo fortunale dei giorni scorsi. Il punto più critico pare essere quello che riguarda il tratto del torrente But a Tolmezzo. Il corso d'acqua, a causa del materiale presente nell'alveo, scorre più in quota del normale, e ha allagato la tenuta dell'azienda agricola di Giacomo D Orlando nella zona nord. Il pericolo, secondo i tecnici del servizio manutenzioni comunale, non è dato tanto dalla possibilità che le acque possano al momento scardinare le difese della superstrada 52 Bis accanto alla quale scorre attualmente il torrente, quanto che le infiltrazioni d'acqua che scorrendo sotto la strada comportano l'allagamento di alcune proprietà private sull'altro lato in località Rosta dei Preti. La Protezione civile regionale si è fatta carico della sistemazione del rio che aveva ostruito la provinciale delle Tre Croci fra Terzo e Lorenzaso, ove si interverrà con la costruzione di difese più efficaci per regimentare il corso d'acqua.(g.g.)

***maniaghese, volontari al lavoro riaperti le medie e l'asilo a fratta***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Pordenone

Maniaghese, volontari al lavoro Riaperti le medie e l'asilo a Fratta

MANIAGO Sono state giornate di grande impegno, quelle appena trascorse, per i volontari dei gruppi di Protezione civile del Maniaghese, che hanno lavorato alacremente per far fronte all'emergenza maltempo. Maniago. Ieri la scuola media Marconi di via Dante e l'asilo della frazione di Fratta, in cui sono stati registrati allagamenti, sono stati aperti regolarmente, dopo che le pompe di risucchio dell'acqua sono rimaste operative domenica e tutta la notte tra lunedì e ieri. Ben trenta centimetri d'acqua avevano invaso i vani tecnici della scuola media, mentre nella scuola materna l'acqua si era concentrata maggiormente nella centrale termica e negli scantinati. I tombini delle vie cittadine sono stati più volte ripuliti dal fogliame che ne ostruivano il corretto funzionamento e diversi assi viari sono stati presidiati dai circa 15 volontari della Protezione civile intervenuti. «In queste situazioni, è utilissima la collaborazione di tutti i cittadini che, quando viene data l'allerta meteo, ormai molto puntuale, puliscono i tombini davanti alla loro abitazione e tengono ben curato il verde e il fogliame» ha spiegato il consigliere Pierluigi D'Innocente. Nessuna tracimazione, invece, né del rio San Carlo, che nei casi di abbondanti rovesci è solito creare numerosi problemi alle abitazioni limitrofe, né del torrente Colvera, che è stato presidiato a lungo. Frisanco. A Poffabbro si sono verificati due piccoli smottamenti lungo la Pala Barzana, strada provinciale che collega Andreis a Frisanco, entrambi nello stesso punto, ma in giorni distinti, in direzione del monastero. L'arteria è rimasta chiusa al traffico soltanto lunedì per ragioni di sicurezza e per consentire gli interventi di bonifica da parte degli operai della Provincia. Cavasso Nuovo. Dopo l'esondazione del rio Gorgon, all'altezza dell'incrocio tra la provinciale 2 dei Maraldi e la 3 di Orgnese, che ha richiesto l'intervento della Protezione civile per scongiurare il blocco della viabilità, resta il problema di effettuare la manutenzione dei rii che scorrono sul territorio comunale. «Dobbiamo operare cercando di conciliare sicurezza e tutela dell'habitat della fauna che popola i ruscelli - ha spiegato il sindaco Emanuele Zanon - Il Gorgon, infatti, è popolato da gamberi e il fatto che la primavera, periodo in cui il rio doveva essere ripulito, rappresentasse il momento della proliferazione per queste specie ha posto alcuni limiti d'intervento. È necessario trovare la giusta formula che ci consenta di mettere in campo azioni che non danneggino cittadini e habitat». Sequals. Ieri mattina, gli addetti dell'impresa che eroga il servizio di illuminazione pubblica nella frazione di Solimbergo, in comune di Sequals, hanno dato il via alle operazioni di ripristino della funzionalità dei lampioni in via del Capitel, Centis e VI maggio. Ieri, infatti, alcuni cittadini avevano denunciato i disagi dovuti alla mancanza di illuminazione da ben dieci giorni, che li ha visti costretti, domenica, sotto la pioggia, a servirsi di proprio faro per illuminare la strada e liberare un tombino ostruito dalle foglie, al fine di evitare allagamenti nelle abitazioni. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***tutte le strade sono transitabili***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**BRUGNERA**

Tutte le strade sono transitabili

Emersa la necessità di realizzare un argine in via Ponte di Sotto

BRUGNERA Conclusa definitivamente l'emergenza maltempo a Brugnera con l'apertura dell'unica strada rimasta chiusa sino alla tarda serata di lunedì, ovvero la provinciale che porta a Tamai, via Generale Morozzo della Rocca. Nella cittadina del distretto del mobile si contano i danni, ma si pensa subito al futuro. E il futuro riguarda la realizzazione, il prima possibile, si spera, di un argine in via Ponte di Sotto. L'alluvione ha messo in evidenza ancora una volta il problema legato a questa strada, priva di protezioni che possano impedire al fiume di esondare. E' una zona particolare. Quando il Livenza esce dall'alveo le prime strade ad andare sotto sono via Ponte di Sotto e via Roncaie, dove si sono registrati anche tre sfollati (tutti rientrati in 48 ore nelle rispettive abitazioni). Con un argine in via Ponte di Sotto il Livenza non esonderebbe. Verrebbero così risparmiate dall'acqua anche le strade che portano a Francenigo e Calderano, le due frazioni di Gaiarine più vicine a Brugnera. Un intervento, quello di via Ponte di Sotto, che non si potrà realizzare senza un'adeguata collaborazione del Comune trevigiano e della Regione Veneto. Per ora non c'è alcun progetto concreto. «Nel momento in cui arriveranno i soldi dalla Protezione civile per l'emergenza appena terminata ha spiegato il sindaco Ivo Moras attiveremo i nostri canali per arrivare a una soluzione che possa risolvere una volta per tutte i problemi di via Ponte di Sotto. Abbiamo poi chiesto di potere sistemare gli argini». La squadra comunale di Protezione civile ieri ha fornito l'elenco dettagliato di tutti gli interventi compiuti nei giorni dell'alluvione. Otto gli interventi che hanno riguardato l'intero territorio. Il fiume Livenza, esondando, ha raggiunto quasi il mezzo metro di altezza nelle strade centrali del comune, come piazza Roma. Anche la località di Maron è stata interessata dagli interventi dei volontari. Via Campagnole e via Croce sono state chiuse al traffico per l'esondazione dell'affluente fosso Savalon. A San Cassiano infine, in via Moret da Maron, si era registrata la fuoriuscita del fosso Taglio al ponte Lazzar. Questa strada è stata riaperta solamente lunedì sera. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ancora chiusa la provinciale per pinzano***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**FORGARIA**

Ancora chiusa la provinciale per Pinzano

Il traffico è stato deviato sulla viabilità comunale, ancora stop in direzione Flagogna

FORGARIA È rimasta chiusa dalle 21 di lunedì sera fino alla mattinata di ieri la provinciale 41 che collega Forgaria a Flagogna. A causa delle abbondanti precipitazioni che hanno interessato la zona un albero si è piegato verso la strada e altri due arbusti risultavano pericolanti con il rischio di caduta sulla carreggiata. Lunedì sera dunque carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco hanno chiuso cautelativamente la sp 41 per un tratto di 500 metri tra Forgaria e Pinzano. Il traffico è stato deviato sulle comunali limitrofe. Nelle prime ore di ieri l'intervento degli uomini della Provincia che hanno provveduto a tagliare le piante che incombevano sulla Sp 41. Nessuna frana è caduta sulla carreggiata. Se una criticità è risolta, rimane ancora in vigore il divieto di transito sulla strada comunale di Flagogna. «L'arteria riferisce il sindaco Pierluigi Molinaro - è ancora chiusa e rimarrà chiusa per parecchio: oltre ad effettuare gli interventi di pulizia vogliamo accertarci che venga messa in sicurezza. Oltre a pulirla sarebbe necessario intervenire per consolidare il versante che è franato». L'appello del primo cittadino è dunque alla Regione «affinché possa intervenire tempestivamente». Il collegamento tra Flagogna e Forgaria dunque è attualmente assicurato dalla provinciale. Quanto alla situazione generale, Molinaro ha sottolineato come «i lavori di questi anni abbiano evitato il verificarsi di criticità più gravi. Fondamentale l'intervento effettuato dal servizio manutentivo della Regione ente foreste che, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale, ha provveduto a pulire e sistemare i ruscelli. Ciò ha spiegato il primo cittadino - ha permesso il deflusso delle acque. Per il nostro territorio interventi di questo genere sono da considerarsi fondamentali stante il fatto che la manutenzione effettuata dagli agricoltori oggi è completamente a carico dell'amministrazione comunale». Quanto ai centri abitati, Molinaro ha ribadito che, solo fino a due anni fa erano frequenti gli allagamenti e che dopo i lavori realizzati dalla Protezione civile il capoluogo non ha più problemi. Sul territorio di Forgaria alcune criticità permangono.



**(Brevi)**

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

di Maria Rosa Tomasello wROMA Nell'Italia che a ogni violenta pioggia si scopre sempre più fragile la contabilità spaventosa dell'ennesimo disastro conteggia quattro morti. A pagare al maltempo il suo tributo di vittime è ancora la Toscana, dove tre lavoratori, due uomini e una donna, dipendenti dell'Enel, sono morti intrappolati nell'auto aziendale precipitata per il crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna, a Marsiliana, in provincia di Grosseto. Lunedì un agricoltore era deceduto a Capalbio, travolto mentre si trovava sulla sua auto dal fango dell'Albegna in piena, mentre resta in Rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. È viva per miracolo a Bolzano una donna finita con l'auto nelle acque impetuose del torrente Talvera: dopo aver perso il controllo della vettura, è precipitata per decine di metri in un burrone, ma è rimasta incolume. A Montalto Marina, Viterbo, un operaio bloccato su una gru è stato soccorso dai vigili del fuoco, mentre a Campoluci, Arezzo, un operaio finito con l'escavatore in un fosso pieno d'acqua è riuscito a sopravvivere respirando attraverso un vetro rotto. Il bilancio della nuova ondata di maltempo che ha investito il nord e il centro Italia è una lista interminabile di vittime e danni: nel Grossetano gli sfollati sono settecento, oltre 200 ad Albinia, mentre 1200 persone sono senza energia elettrica. L'agricoltura è in ginocchio: in Toscana, così come nel Lazio, nell'Umbria, nelle Marche e nel Veneto le esondazioni dei fiumi e dei torrenti e le piogge straordinarie secondo la Cia hanno provocato danni per 500 milioni di euro, produzioni distrutte, centinaia di aziende allagate. In Umbria la Confcommercio di Orvieto, il centro più colpito assieme a Marsciano, lancia l'allarme: «Sono a rischio collasso un centinaio di aziende con mille dipendenti». Danni ingenti al patrimonio archeologico: in Maremma una bomba d'acqua e di fango si è abbattuta sulla necropoli di Sovana. Spostamenti difficili In tutte le aree colpite, difficile la circolazione: l'autostrada A1 è chiusa nel tratto compreso tra Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte e fino a Chiusi: per riaprire il tratto secondo Autostrade per l'Italia, sarà necessario attendere il ritiro della piena. La chiusura della A1 ha determinato diversi chilometri di fila in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte. Disagi anche su numerose strade statali, a partire dall'Aurelia: ieri sera è stato riaperto un tratto della strada in direzione sud, compreso tra Grosseto Centro e San Donato. Permane, in direzione nord, la chiusura da Orbetello scalo a Grosseto centro. Anche oggi resterà sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Roma-Pisa, bloccata da ieri nel tratto Orbetello-Grosseto. I treni a lunga percorrenza saranno deviati via Firenze-Pisa. In Umbria riaperta l'Armerina. Per la Toscana l'allarme resta alto: una nuova allerta meteo di livello 2, che riguarda le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena è stata emessa ieri dalla Protezione civile, con validità fino alle 8 di oggi. Secondo gli esperti, una nuova importante perturbazione dovrebbe riguardare a partire da giovedì il Sud, in particolare Sicilia e Calabria. Tevere sorvegliato speciale A Roma il Tevere è sotto stretta osservazione: ieri il livello dell'acqua ha raggiunto gli 11 metri, due barconi si sono staccati dagli ormeggi andando pericolosamente alla deriva, ma il picco della piena è atteso per oggi dopo mezzogiorno, con 12 metri previsti: un'onda «morbida» che non dovrebbe creare problemi, anche se il Campidoglio ha attivato 16 presidi. L'onda di piena è causata dall'apertura della diga di Corbara, in Umbria, decisa perché gli argini rischiavano di cedere. L'esondazione del fiume a monte invece ha provocato gravi disagi in provincia di Viterbo. La stazione di Orte da ieri mattina è completamente isolata, nella zona sommersi decine di negozi e abitazioni. Ancora critica la situazione di Marina di Montalto di Castro, che lunedì è stata evacuata. Clini: piano contro il dissesto Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha annunciato ieri che presenterà al Cipe il piano contro il dissesto idrogeologico: «Spero che se ne parli nella prossima riunione ha detto sono d'accordo nell'inserire nella legge di stabilità un fondo nazionale per la messa in sicurezza del territorio, che sia stabile e duri almeno 15 anni, con cui garantire almeno 1-1,5 miliardi ogni anno». «Serve un programma serio ha ribadito il capo della Protezione civile Franco Gabrielli la mancanza di risorse spesso è un alibi per non fare le cose». Solidarietà e partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime è stato espresso dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, mentre il governatore del Veneto Luca Zaia ha invocato l'attribuzione di poteri

***(Brevi)***

speciali ai presidenti delle Regioni per intervenire sul dissesto idrogeologico e la presidente dell Umbria Catuscia Marini ha chiesto, sostenuta da Pd e IdV, la possibilità di sfiorare il patto di stabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ci vorranno 15 giorni per riaprire la strada della val puntaiba***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Ci vorranno 15 giorni per riaprire la strada della val Pontaiba

Per fortuna c'è la vecchia strada per collegare Ligosullo Provincia al lavoro e Fontanini tuona: «non ci taglino i fondi» LIGOSULLO Val Pontaiba, la frana di domenica sera preoccupa la gente di Ligosullo anche se il paese dalla valle del Bût è raggiungibile attraverso la vecchia viabilità. Una preoccupazione in meno per la Provincia, di Udine, proprietaria della via di comunicazione, e per il primo cittadino, Giorgio Morocutti che però avvisa che occorre fare presto. «Attualmente nella zona stanno operando delle aziende boschive che tagliano del legname a monte della frana. Per portare i tronchi a valle ci si avvale di pesanti camion che potrebbero trovare grosse difficoltà a percorrere la strada alternativa, che transita per la frazione di Tausia, con una carreggiata stretta, piena di curve e inadatta a sopportare il transito di mezzi pesanti» spiega il sindaco. La frana, 20 mila metri cubi di materiale, ha completamente ostruito la via più frequentata da chi vive a Ligosullo, in una zona a confine con il Comune di Treppo Carnico. «Già nel 1992 - rammenta - sempre in quella zona, si è verificata un sommovimento di terra che ha portato sulla strada 15 mila metri cubi di materiale sceso dal Lavinai che discende da una cima del Monte Duron. Provincia e Protezione civile lavorano da lunedì sera ma ci vorranno almeno 15 giorni per riaprire la strada, tempo permettendo» chiude il sindaco. Se l'operazione di sgombero del materiale dalla sede stradale potrebbe risolversi in poche decine di giorni, più tempo infatti ci vorrà per porre in sicurezza il versante, mediante barriere che sono allo studio degli enti preposti e che verranno eseguiti probabilmente la prossima primavera. Da registrare nel frattempo una nota da parte del presidente della Provincia Pietro Fontanini che rivendica per l'ente da lui presieduto le risorse per intervenire sulle strade di competenza. Fontanini ringrazia i volontari per l'opera di controllo esplicata nelle varie zone colpite dal maltempo e lancia un appello al governo perché «rispetti il lavoro degli enti locali e non impedisca loro di operare. I tagli di fondi in nome di risparmi rischiano di trasformarsi in disservizi per i cittadini».

Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ex mulino ristrutturato e allagato, esplose la polemica***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 14/11/2012

Indietro

**PREMARIACCO**

Ex mulino ristrutturato e allagato, esplose la polemica

PREMARIACCO Il maltempo degli ultimi giorni a Premariacco non ha causato grossi disagi e poche sono state le segnalazioni di allagamenti. Il fiume Natisone però una vittima illustre l'ha fatta: si tratta del vecchio mulino di Leproso, ristrutturato da poco più di un anno. «Nulla di nuovo» afferma polemico il consigliere di opposizione Vanni Busolini. La zona da sempre è soggetta ad allagamenti che tutti gli abitanti ben ricordano. Per questa ragione nel 2004 sotto la giunta Cecchini era stata classificata ex articolo 42 del Piano regolatore a rischio idrogeologico. Poi, dopo l'elezione di Ieracitano, la sua amministrazione ha cambiato il Prgc e ha tolto l'esondabilità su tutta la fascia». «Tutto questo» precisa Busolini «per usare fondi regionali per il recupero dell'ex mulino. Come confermato anche da Cecchini, i fondi erano già disponibili da anni, ma proprio l'ex sindaco si era sempre rifiutato di usarli per il rischio allagamento della zona e si era fortemente opposto anche quando, dopo le elezioni, era passato all'opposizione con Busolini». «Ora» sottolinea il consigliere Udc «si è verificato esattamente quello che ci si aspettava. Non si sta mettendo in dubbio la necessità di ristrutturare il mulino, che fa parte della storia del nostro Comune, ma forse prima di spendere oltre 500 mila euro di denaro pubblico bisognava intervenire per mettere in sicurezza la zona». Lungo il Natisone sono previsti lavori di messa in sicurezza degli argini attraverso un progetto finanziato dalla Regione «ottenuto prima ancora della progettazione del restauro del Mulino», rincara Busolini. Inoltre, si chiede Busolini, «se la zona non era più a rischio esondazione, perché l'amministrazione Ieracitano ha chiesto e ottenuto dalla Regione lo spostamento di parte dei fondi per la messa in sicurezza dell'abitato di Leproso, dove si sta assistendo da tempo a un cedimento idrogeologico?». Silvia Riosa

***palasport, i lavori partiranno in primavera***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Palasport, i lavori partiranno in primavera

Gradisca, nuovo slittamento per il maquillage della struttura: deve ancora essere stipulato il mutuo

GRADISCA Palasport. Il rinvio tira l'altro. Inizia ad assumere i contorni della telenovela anche l'importante opera di ristrutturazione dell'impianto di via San Michele, inizialmente previsto per l'estate 2011, poi annunciata per l'estate 2012, salvo registrare il rinvio al gennaio 2013. Le ultime notizie indicano nella primavera del 2013 la nuova scadenza per lo start dei lavori, visto che l'amministrazione comunale deve ancora stipulare il mutuo per coprire la propria parte di spesa. In seguito si procederà con la gara d'appalto, e calendario alla mano passeranno tranquillamente altri quattro mesi (a essere ottimisti) prima di vedere gli operai in azione. Per le società sportive cittadine si profila quindi l'ennesima beffa: nella primavera del 2011 chiesero al Comune di programmare l'intervento nell'estate 2012 per consentire il regolare svolgimento dei campionati agonistici 2011-12. Da palazzo Torriani arrivò l'ok, salvo veder slittare tutto a gennaio, costringendo le società a bussare alle amministrazioni dei comuni limitrofi per chiedere ospitalità. Ragionando con il senno di poi, si sarebbe potuto evitare l'esodo facendo partire i lavori a maggio-giugno del 2013. Non siamo ai livelli della sede della Protezione civile, ma anche per il maquillage del Palazimolo si può parlare di un'opera molto sofferta: di recente l'amministrazione comunale ha dovuto operare una riduzione progettuale di ben 265 mila euro. Con la verifica degli equilibri di bilancio, il Comune ha preso atto di non poter fare fronte al pagamento di tutti i mutui ipotizzati in sede di bilancio previsionale. Il progetto iniziale, dell'importo di oltre 1,3 milioni di euro, viene quindi ridotto a 1,1 milioni di euro, di cui 750 finanziati dalla Regione in conto interessi. I minori investimenti non interesseranno la nuova copertura dell'adiacente Tennis club, ma si concentreranno esclusivamente sul palaZimolo. La forzata spending review riguarderà i controsoffitti della palestra principale, quella dedicata agli sport di squadra, che verranno rifatti con lo stesso materiale, e non in materiale elastico come previsto. Sforbiciata anche per la copertura esterna: non si provvederà a un rinnovo completo, ma si procederà con dei rattoppi laddove necessario. Si va al risparmio anche per il parquet di gioco, usurato da molti anni di utilizzo intenso, compreso quello delle carrozzine della polisportiva Nordest. Una sostituzione completa sarebbe stata opportuna, invece si interverrà con una robusta opera di manutenzione. Salta completamente, invece, l'intervento sulla cosiddetta bussola, l'ingresso principale con porte in vetro del palasport.

Giuseppe Pisano

***cinghiali abbattuti mentre fuggivano***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

**Cinghiali abbattuti mentre fuggivano**

Caccia agevolata per molti con il Tagliamento in piena Oltre 60 esemplari si sono rifugiati davanti a Sabbionera LATISANA Cinghiali e caprioli che nuotano disperati, che scappano nelle vie cittadine, che si rifugiano nei giardini delle abitazioni. Scene davvero insolite per un centro urbano quelle che latisanesi e sanmichelini hanno vissuto lunedì mattina, quando l'acqua in piena del fiume Tagliamento ha trascinato decine di animali dalle loro tane, soprattutto nei boschetti lungo gli argini in comune di Ronchis e nell'abitato di Latisanotta, spinti a valle dalla corrente del fiume in piena, costretti a cercare una via di fuga dove invece l'argine non offre nessun appiglio. Scene che in molti hanno seguito dalla sommità dell'argine provando soprattutto pena e impotenza per quelle bestie disperate. Una situazione ben descritta dalla foto che abbiamo pubblicato ieri e che è stata la più cliccata, nel sito web come sui social network Facebook e Twitter, con qualcosa come 180 accessi. La salvezza per una sessantina fra cinghiali e caprioli è arrivata dagli spiazzati di terra della sponda veneta e dall'argine appena fuori Latisana, davanti a Sabbionera. E poi dall'aiuto dei volontari delle Protezione civile e dagli uomini della Polizia provinciale. Purtroppo c'è anche chi ha pensato bene di prendere da casa la carabina, (ma d'altronde è stagione di caccia) e procurarsi una facile preda, uccidendo cinghiali e caprioli esausti e impauriti dopo esser stati travolti e portati via dal fiume in piena, non appena questi hanno toccato terra. L'intervento di recupero degli ungulati è stato possibile solo in tarda mattina quando da Trieste è arrivato un veterinario autorizzato a operare su animali selvatici: il medico ha provveduto a narcotizzare gli esemplari più grandi, per evitare che già terrorizzati per quanto stava accadendo, caricassero il personale intervenuto o si facessero male loro stessi. E in altri casi il sedativo si è reso indispensabile per poter soccorrere gli animali rimasti feriti nel tentativo di salvarsi dalle acque del fiume in piena. Paola Mauro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***castelnovo, frana minaccia borgata cinque sgomberati***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Castelnovo, frana minaccia borgata Cinque sgomberati

Smottamenti, Val d Arzino isolata. L appello del sindaco Si lavora per ripristinare la viabilità. La Valcellina rinasce  
IN MONTAGNA

CASTELNOVO DEL FRIULI Val d Arzino completamente isolata l'altra notte a causa di due nuove frane. La situazione si è andata normalizzando nel giro di qualche ora, ma l'accaduto ha spinto il sindaco Piero Gerometta a chiedere interventi strutturali prima dell'inverno. E una frana incombente anche sulla borgata Sottoforca di Castelnovo del Friuli. Castelnovo. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco e il tecnico comunale hanno fatto un primo sopralluogo. In attesa di poter definire l'esatto fronte dello smottamento, è stata disposta un'ordinanza di sgombero immediato per i cinque componenti della famiglia potenzialmente a rischio. «Per stanotte - riferiva ieri pomeriggio il sindaco di Castelnovo Lara De Michiel - è stato messo a disposizione un alloggio comunale. Domattina ( ndr oggi per chi legge) i funzionari, assieme alla Protezione civile regionale, valuteranno le modalità della bonifica e della messa in sicurezza». Val D Arzino. Dopo lo smottamento di Chiamp di domenica mattina, nella nottata a cavallo tra lunedì e ieri una frana ha bloccato la provinciale 41 che da Pinzano al Tagliamento porta a Forgaria del Friuli. Si è trattato di una chiusura cautelativa di qualche ora per consentire ai tecnici di appurare la piena sicurezza dell'arteria dopo la rimozione del materiale scivolato a fondovalle. Nel frattempo le ruspe spianavano un'altra colata di detriti a Pert di Vito d Asio. Lo smottamento di Chiamp ha reso la zona di Pradis e Forgaria l'unica disponibile per scendere in pianura. «E per questo che auspico un intervento di sistemazione della Regina Margherita rapido e efficace, se arrivano le prime nevicate siamo praticamente bloccati senza via di uscita» ha detto Gerometta. Regina Margherita. Ieri mattina squadre di rocciatori sono salite lungo il versante che si è sgretolato alle 6 di domenica. L'intento era di capire dall'alto quanto materiale sia pronto a staccarsi dopo il primo cedimento e se sia sufficiente un disaggancio del fronte franoso o, piuttosto, si debbano ipotizzare lavori di consolidamento ben più pregnanti. L'ampiezza dell'area collassata rende più plausibile questa seconda eventualità. L'esito dell'ispezione sarà reso noto in queste ore. Intanto l'Alta Val d Arzino, con le frazioni di Pielungo e San Francesco, resta formalmente semisolata. C'è chi si avventura ugualmente, ma ufficialmente la Regina Margherita non è praticabile. Altre valli. Sul versante valcellinese l'emergenza maltempo è invece rientrata già lunedì mattina. Niente da segnalare neppure in Val Vajont dopo che gli operai sono riusciti a ripulire il vallo antimassi di Casso. In Val Colvera il quadro meteo è migliorato e l'acqua che aveva invaso la provinciale a Pian delle Merie è ormai un ricordo. Chi invece si è visto letteralmente risparmiare dall'ennesima tornata di pioggia sono la Val Cosa e la Val Tramontina. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*c'è attesa per la mezza maratona, si punta su 3 mila atleti*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**PALMANOVA**

C è attesa per la Mezza maratona, si punta su 3 mila atleti

PALMANOVA E ormai iniziato il conto alla rovescia per la decima Mezza maratona Città di Palmanova , una gara che lo scorso anno ha visto arrivare al traguardo più di 2.700 atleti e che ora punta a metterne almeno 3 mila alla partenza, di cui tantissimi provenienti da Slovenia, Austria e Croazia. La gara, organizzata dai volontari della Eventi Sportivi Palmanova, guidati dal presidente Fabrizio Virgolini, è inserita nei calendari Fidal e Csi. La maratonina della città stellata, ormai collocata tra le prime dieci manifestazioni del genere in Italia, si snoda per 21,097 km su un percorso che, uscendo dalle porte Cividale e Udine, lambisce il perimetro fortificato, si allunga nella campagna del Basso Friuli toccando le caratteristiche borgate della zona, per rientrare da porta Cividale e concludersi in piazza Grande. Ma gli eventi correlati alla Mezza maratona inizieranno già da venerdì, alle 19, con l'inaugurazione della mostra fotografica e la presentazione del concorso Scatta la mezza per chi ama vivere la gara da dietro l'obiettivo. La serata sarà dedicata agli organizzatori (che si sfideranno anche in una singolare competizione attorno alla piazza) e ai tanti collaboratori (Ana, Protezione civile, Croce rossa eccetera). Sabato mattina piazza Grande si animerà con la staffetta delle scuole che coinvolgerà i ragazzi delle medie di Palmanova, Aiello e Gonars e dell'istituto Einaudi-Mattei, mentre nel pomeriggio è prevista La corsa con Fido . Infine, domenica, la festa di chi ama correre inizierà già alle 9.30 con la partenza della non competitiva Corro anch'io di 9 km, seguita alle 10 dalla Mezza maratona. Nel periodo intermedio partiranno gli atleti con i roller e i cicloni con le loro handbike. Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***oggi sciopero generale garantiti i servizi essenziali***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**COBAS E CGIL****Oggi sciopero generale garantiti i servizi essenziali**

Cobas e Cgil hanno proclamato per oggi lo «sciopero generale nazionale di tutte le categorie pubbliche e private» che si protrarrà per l'intera giornata. I Cobas fanno sapere che lo sciopero è stato indetto per protestare «contro la politica del Governo Monti che produce precarietà, disoccupazione e povertà», mentre la Cgil ha informato che l'agitazione è stata indetta «per il lavoro e la solidarietà no all'austerità». Al riguardo, il Comune di Gorizia ha comunicato che verranno garantiti i seguenti servizi essenziali. Stato civile: accoglimento delle registrazioni di nascita e di morte; servizi cimiteriali: limitatamente al trasporto, ricevimento e inumazione delle salme; servizi assistenziali e sociali: servizi di pronto intervento e di assistenza, anche domiciliare. Verranno inoltre garantite: l'attività di pronto intervento sulla rete stradale; il servizio cantieri, limitatamente alla custodia e sorveglianza degli impianti, nonché alle misure di prevenzione per la tutela fisica dei cittadini; l'attività di pronto intervento della polizia municipale; il servizio di Protezione civile.

***nuove scintille sulla ghiaia tra salvador e moretton***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**LA POLEMICA**

Nuove scintille sulla ghiaia tra Salvador e Moretton

BARCIS Prosegue la polemica politica all'indomani dell'ennesima tracimazione del Varma. Il consigliere regionale dell'Udc e ex sindaco di Barcis, Maurizio Salvador, ha chiarito di aver replicato lui a una prima dichiarazione del suo collega del Pd Gianfranco Moretton, girata alla stampa nella mattinata di lunedì. «Ho proposto a Moretton un confronto pubblico in Valcellina a seguito delle sue affermazioni su sprechi e ritardi» ha detto Salvador, lanciando l'idea del faccia a faccia all'americana. Non si sa ancora se e quando si svolgerà il match tra politici: fatto sta che la polemica sulle continue tracimazioni del torrente imperversa e tra i pendolari c'è chi minaccia azioni giudiziarie. Del resto il comitato di valcellinesi pro sghiaiaimento non è mai stato sciolto. Il gruppo di protesta, che di recente ha ottenuto dalla giunta regionale di Renzo Tondo la riapertura della stazione forestale di Claut, chiede immediati interventi di bonifica del greto. Moretton ha rincarato la dose dopo l'annuncio che i lavori di sistemazione partiranno tra 36 mesi. «Si tratta del piano di bonifica che avevo deliberato nel 2003 quando ero assessore alla protezione civile e che il Comune di Barcis ha sempre osteggiato, salvo approvarlo una settimana fa» ha detto l'esponente del Pd. Lo scorso fine settimana le ruspe hanno rimosso d'urgenza alcune migliaia di metri cubi di sassi dai bordi della 251 ma le piogge troppo intense hanno vanificato ogni lavoro dell'ultima ora. Problema: nel 2003, in pieno boom economico, gli inerti della Valcellina facevano gola a tutti i cavaatori del Nord Est. Ora, con la crisi dell'edilizia e l'aumento del costo dei carburanti, le imprese vogliono essere pagate per asportare il pietrame e portarlo in pianura. (f.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***san giovanni, danni mai così ingenti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Pordenone

San Giovanni, danni mai così ingenti

Un metro d acqua nel capannone dell azienda Mazzon

MALTEMPO»SACILESE

SACILE Aziende con l acqua alla gola: a San Giovanni di Livenza la piena del fiume ha messo in ginocchio case e capannoni artigianali. Lo zoom sui danni a Sacile si fa in centro e in periferia e quello degli effetti della montagna d acqua che ha tracimato è un film che si ripete. «Non si era mai vista in passato l acqua nei garage dicono in un condominio in via Isonzo, qualcosa è cambiato a San Giovanni di Livenza». «Siamo a terra dicono gli artigiani e piccoli imprenditori. L acqua aumenta anno dopo anno». La paura vissuta va nel conto dello stress psico-fisico e anche degli euro che sono da spendere per tornare alla normalità. Con la crisi del lavoro che galoppa, è uno schiaffo alla miseria. In periferia. «Danni più pesanti di quelli subiti nell inondazione 2010». L azienda a conduzione familiare Mazzon a San Giovanni di Livenza non molla, ma il conto spese per ripartire, con la casa e l azienda allagate, arriva sino a 20 mila euro. «E stata emergenza dura, domenica scorsa ha ricordato i momenti terribili Enrico, che è titolare con il resto della famiglia della ditta di semilavorati del legno. L acqua ha raggiunto l altezza di 20 centimetri in casa e di un metro nel capannone. Abbiamo sistemato subito le cose e l attività è appena ripresa, ma tanto resta da fare». L azienda ha ricevuto qualche settimana fa il rimborso dei danni subiti nel 2010: circa 4 mila euro. «Danni ora moltiplicati per cinque dicono gli artigiani nella Strada bassa. Abbiamo lavato i motori delle macchine subito e pulito dal fango casa e capannone. E stata un inondazione eccezionale. Ci stanno usando, forse, come cassa di espansione: non abbiamo mai raggiunto questi livelli d acqua». Le famiglie Mazzon hanno grinta da vendere e predicano il credo nel lavoro. «A fine settimana torneremo a regime sono quattro in reparto. Il nostro appello è chiaro: quello di non esagerare con le casse di espansione perché il limite massimo di tolleranza è stato raggiunto». Il sostegno. La Bcc Pordenonese mette a disposizione delle famiglie e delle imprese di Sacile un plafond straordinario di 5 milioni di euro. «E un concreto sostegno nella situazione di emergenza dicono dall agenzia di viale Zancanaro provocata dagli allagamenti di questi giorni». L iniziativa a favore delle imprese vede la collaborazione del Confidi Pordenone che interverrà con la propria garanzia. «Il Comune riconosce che grazie a questa iniziativa confermano in municipio la Bcc Pordenonese dimostra la sua attenzione e vicinanza al territorio». Gli imprenditori invocano lo stato di calamità e lo snellimento dell iter burocratico per chiedere i rimborsi sui danni accusati. «La trafila dei moduli e documenti 2010 ha detto un imprenditore a microfoni spenti è costata un occhio della testa». In Comune. La conta dei danni a carico del Comune ha numeri alti nella centrale termica di palazzo Ragazzoni-Biglia. «Circa 10 mila euro di danni dovuti all allagamento che ha mandato in tilt la cabina con i quadri elettrici ha sottolineato l assessore Christian Sanson. Stiamo cercando una soluzione per installare una pompa: il problema è quello dello spazio che è ridotto nella sala macchine». Danni anche al riscaldamento del Centro giovani Zanca, acqua nel bocciodromo e pesanti tronchi da rimuovere: sono incastrati sulle cascate dietro il torrione di palazzo Ragazzoni. Chiara Benotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL NOSTRO SITO [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

***allagamenti, buja attende risposte a gemona i vigili del fuoco ancora al lavoro***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Allagamenti, Buja attende risposte A Gemona i vigili del fuoco ancora al lavoro

Dopo l'allagamento e la richiesta dello stato di calamità naturale, nella cittadina collinare si attende ora la risposta dalla Regione. La richiesta in questione è già stata deliberata in giunta e mandata alla agli uffici regionali competenti, ma intanto l'amministrazione comunale sente sempre più l'esigenza di mettere in sicurezza San Floreano, visti i fatti degli ultimi giorni che ogni anno si ripetono con più o meno impatto allorché sopraggiungono le piogge invernali: «È da verificare - dice il sindaco Stefano Bergagna - se la Regione darà il suo assenso e, in caso affermativo, in quale modalità: se si tratterà di interventi di sistemazione o se si riconosceranno anche i danni subiti dai cittadini. Noi abbiamo fatto richiesta perché la situazione ci è sembrata davvero di emergenza». Per il sindaco, il problema sono anche le normative e i tanti enti a cui un'amministrazione deve avere a che fare per poter intervenire in un ambiente naturale attualmente di proprietà del demanio. Intanto anche ieri, nonostante il miglioramento delle condizioni meteo i vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire per far fronte ad una serie di scantinati allagati soprattutto a Gemona. Nell'arco della giornata i pompieri hanno lavorato nelle vie Brondani, Tagoga, Osoppo, Caneva, Zorutti e, nel tardo pomeriggio, via Ciarnescule (p.c.)

***troppo cemento vicino al fiume***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**LA PREVENZIONE**

«Troppo cemento vicino al fiume»

Nel mirino la chiusura dei fossi e la scarsa manutenzione

SACILE Nodi al pettine a Sacile nel dopo-piena del Livenza. L'inondazione chiama alla resa dei conti sulle politiche per il territorio. «Troppi cantieri e case vicino al fiume è la diagnosi dell'architetto Maria Grazia Gargan. Concause delle inondazioni periodiche sono la chiusura dei fossi e la mancata manutenzione dell'alveo dei fiumi. Manca anche quella dei tombini: gli scarichi di troppe costruzioni diventano insufficienti». Temporalmente e forti rovesci fanno il resto. La realtà urbana non è pronta a ricevere una quantità d'acqua extra. «I soliti problemi sono d'accordo con la Gargan i progettisti del gruppo verde di Bosco urbano. Se non puliamo più i fiumi sarà sempre peggio. Servono politiche illuminate per la sostenibilità ambientale». Anche i surfisti dei social network come Massimo Pradella e amici hanno postato opinioni sull'emergenza urbana: «Abbiamo fogne che non sono più idonee. I tombini invece di ricevere l'acqua la rigettano fuori. In alcuni punti sono pericolosi». Il caso è quello del tombino sul marciapiede di viale Lacchin: «Si alza», dicono i cittadini invocando l'intervento. Poi, è vero che le piogge violente e l'acqua della piena mettono alla prova i nervi e il sistema fognario. «I bacini di espansione, per risolvere l'emergenza delle alluvioni periodiche ha continuato la Gargan possono essere una soluzione. Ci sono sempre stati, a memoria storica, poi non li abbiamo più mantenuti. La questione va rivista alla luce dei cambiamenti meteorologici. I punti critici in città sono in Contrada dell'Oca, via Carducci e altri ancora». L'inondazione ha messo alla prova un altro indicatore a Sacile: quello solidale. Che si traduce nel «fai da te» e nel pensare al plurale in caso di emergenza. «Rendiamoci disponibili a dare una mano ha invitato il parroco del duomo don Graziano De Nardo. Il mutuo aiuto è un fattore importante per dare corpo alle parole vicinanza e solidarietà». Si contano i danni e la solidarietà serve a rimettere a posto scantinati e case aggredite dal fiume: altruismo è una parola chiave nel dopo-piena. «Quella che non è mancata per l'organista Mirella Missinato ha segnalato don Graziano. La sua casa è stata inondata al piano terra e gli aiuti per risistemarla sono concreti». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Resta l'accise sulla benzina e anche l'attesa dei rimborsi*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Resta l'accise sulla benzina e anche l'attesa dei rimborsi"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 12

Resta l'accise sulla benzina e anche l'attesa dei rimborsi TASSE POLEMICHE NEL CONSIGLIO LIGURE

L'ACCISE sul carburante è stata imposta un anno fa per sostenere i territorio alluvionati ed è stata confermata ieri. E quello 0,025 al litro di imposta regionale sulla benzina si sono appuntate le accuse dei consiglieri del Pdl regionali e comunali. «I liguri con grande solidarietà stanno pagando da un anno l'accisa sui carburanti - spiega il consigliere Matteo Rosso - ma ancora queste risorse non sono state stanziare a favore delle famiglie sfollate». «Un fatto molto grave rincara il vice presidente del consiglio comunale spezzino Maria Grazia Frijia i soldi per queste famiglie avrebbero dovuto già essere stanziati». La decisione di proseguire nella tassa è motivata dal mancato raggiungimento dei 7 milioni di euro preventivati nell'operazione. E, in merito alla accuse, l'assessore alla Protezione Civile Renata Brian spiega che la Regione Liguria ha ricevuto dai sindaci dello Spezzino colpiti dall'alluvione del 2011 i dati sulle famiglie che hanno subito danni alle case ed entro breve, quando il quadro sarà completo, il presidente Burlando firmerà il decreto per erogare i risarcimenti dei danni. «Stiamo elaborando i dati dei Comuni ha concluso Brian. Daremo delle priorità per i tempi di assegnazione, ad esempio a chi è ancora fuori casa' e sono circa una trentina di persone».

***Un'area pedonale nel centro storico per migliorare la vivibilità*****Nazione, La (La Spezia)**

"Un'area pedonale nel centro storico per migliorare la vivibilità"

Data: 14/11/2012

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 10

Un'area pedonale nel centro storico per migliorare la vivibilità MONTEROSSO LE DECISIONI DELLA GIUNTA AUTO AL BANDO Si allenta la pressione veicolare nel centro storico di Monterosso

VIVIBILITÀ e rispetto per l'ambientale. Sono i presupposti alla base della modifica della Zona a traffico delimitato e del debutto dell'Area pedonale urbana nel comune di Monterosso. Due novità approvate la scorsa settimana, all'unanimità, dalla Giunta, guidata dal sindaco Angelo Maria Betta, che hanno sortito alcune variazioni alla viabilità cittadina. La nuova formula della Ztl - istituita nel 2000 per regolamentare l'accesso e la sosta dei veicoli nel centro storico, da Fegina alla località Loreto- si è infatti resa necessaria a seguito dell'alluvione dello scorso anno, quando l'esondazione del torrente Morione ha di fatto spazzato via metri quadrati di asfalto in via Roma: da lì l'installazione della nuova pavimentazione, seppure provvisoria, costituita da un tavolato per consentire la circolazione dei pedoni e, all'occorrenza, il transito dei mezzi delle forze dell'ordine e di soccorso. **PROPRIO** per non recare danno a questo elemento provvisorio, l'amministrazione comunale ha puntato i riflettori sulla Ztl, che intesserà due zone ben distinte: la prima identificata tra l'intersezione dell'incrocio di via Fegina con via Mulinelli e i ponti della linea ferroviaria di piazza Garibaldi, la seconda invece tra via Roma e la rotonda di Loreto. Nella parte restante della via principale nella parte storica del paese, teatro il 25 ottobre 2011 della tragica bomba d'acqua, verrà invece creata un'area pedonale urbana, ossia un'area off limits per le quattro ruote, tranne per i mezzi d'emergenza, che renderà le strade e le piazze percorribili solo a piedi o in bicicletta. Proprio perché raggiungerà via Vittorio Emanuele, via 20 settembre, via Zuecca, via Genova, via Buranco, via Mazzini, via San Pietro, via Gioberti, via Palasgio, via Servano, via Verdi, piazza Colombo, piazza Matteotti, piazza Don Minzoni, dove anche i taxi e i ncc (i mezzi di noleggio con conducente, ndr) non potranno transitare: secondo la delibera della Giunta comunale dovranno infatti attendere i loro clienti nelle Ztl più vicine. **PER QUANTO** riguarda il carico-scarico delle merci, nelle zone a traffico limitato, il servizio è consentito solo dalle 6 alle 18, tranne il giovedì mattina, per consentire lo svolgimento del tradizionale mercato settimanale. Novità importanti quindi che implementeranno la vivibilità dei residenti monterossini ma anche l'accoglienza ai turisti, che nonostante la stagione quasi invernale, non mancano di visitare il territorio delle Cinque Terre, come testimoniano i flussi verificatisi anche negli ultimi giorni. Laura Provitina Image: 20121114/foto/6824.jpg

***LA MACCHINA dei soccorsi non si è ancora fermata e chissà quanto tempo***

...

**Nazione, La (La Spezia)***"LA MACCHINA dei soccorsi non si è ancora fermata e chissà quanto tempo ..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

LA MACCHINA dei soccorsi non si è ancora fermata e chissà quanto tempo ... LA MACCHINA dei soccorsi non si è ancora fermata e chissà quanto tempo servirà per rimettere in piedi strade, colline e consentire a famiglie e aziende di riprendere il lavoro. Il territorio di Ortonovo è ancora sotto il fango del Parmignola nella zona al confine con il Comune di Carrara e schiacciato dalle fran e sassi nel versante collinare. I danni sono ancora tutti da valutare ma si parla, in una prima stima di milioni di euro. Sta tornando alla normalità invece a Marinella. Dove ci sono state oltre 60 interventi su appartamenti, cantine e garage. Danni anche ad attività commerciali ed alberghi. Ieri alle 17 è stata riaperta la Litoranea, oggi sarà la volta delle scuole. Un primo bilancio dei danni per i privati supera il milione di euro. E' stato lesionato anche il sistema di smaltimento delle acque meteoriche. «Mi auguro ci sia attenzione alla nostra zona - spiega il sindaco Francesco Pietrini - perchè abbiamo subito un danno enorme. La nostra situazione finanziaria come si sa è difficile e sarà durissima programmare tutti gli interventi». Ci sono strade di rimettere in senso, colline da sistemare, detriti da smaltire e per ora sistemati d'urgenza al campo sportivo. Senza considerare le case private, le aziende e le attività commerciali chiuse da giorni e chissà per quanti giorni ancora bloccate. E dopo la paura ieri è stata la giornata degli appelli. I sindaci Francesco Pietrini e Massimo Caleo hanno ricevuto ieri mattina la visita del Prefetto della Spezia, Giuseppe Forlani, accompagnandolo nelle zone ancora devastate da frane e esondazione dei torrenti. Un giro nella vallata, partendo da Marinella, Ortonovo e Castelnuovo anche se in quest'ultima zona i danni sono stati inferiori e la situazione sta tornando alla normalità anche nella zona collinare. nel territorio ortonovese ci sono ancora 35 persone evacuate, sistemate da parenti e alberghi. Drammatica la situazione in via Serravalletta dove la frana caduta sabato notte ha reso inagibili un paio di abitazioni. «Siamo ancora fuori casa e non sappiamo neppure quando torneremo - spiegano Maurizio Giusti e Francesca Mazzamuto - il piano terra è allagato e per fortuna le vetrate hanno retto la valanga di fango. Ma in queste condizioni non si può rientrare». Squadre di vigili del fuoco e della Protezione Civile stanno lavorando da giorni per restituire un minimo di normalità, il Comune e la sede della polizia municipale sono un punto di riferimento sempre aperto per cittadini in difficoltà. Domani riaprirà l'asilo nido dell'Olmarello dove le maestre da giorni stanno ripulendo il fango. A MARINELLA hanno lavorato incessantemente vigili del fuoco e squadre di protezione civile in modo particolare nel viale Litoraneo, viale Kennedy e le vie: Brigate Partigiane, Giovanni XXIII, della Repubblica e della Chiesa. Sono stati approntati anche interventi a supporto dello smaltimento degli ingombranti di residenti e attività commerciale, organizzando un'area di stoccaggio. Fra le attività commerciale completamente distrutto il ristorante da «Pipino». «Abbiamo perso tutto afferma il titolare Jacopo Pipeschi, impegnato a scomberare il locale delle ultime suppellettili rimaste ora cercheremo subito di riorganizzarci», Danneggiati seriamente l'edicola sulla Litoranea, l'hotel Rondine e il ristorante «Airone». Anche ieri mattina i volontari hanno dato il massimo supporto alla popolazione. «Sono stati splendidi, commoventi afferma l'assessore Massimo Baudone che ha partecipato alle operazioni di soccorso assieme al sindaco Massimo Caleo I volontari rappresentano il rovescio positivo della medaglia. Un grazie di cuore a quelle 200 persone che ci hanno aiutato». Sul posto anche ieri mattina c'era la colonna mobile della Protezione civile della Liguria con volontari provenienti da ogni angolo della Regione, con loro hanno operato la Marina Militare (base di Luni) e assieme alla protezione civile di Sarzana, gli operai e i tecnici comunali, il polo provinciale, inoltre i volontari Monterosso e Ameglia. Si deve a loro, se a Marinella tutto sia ormai tornato alla normalità. Ora c'è solo il conto dei danni. Nel frattempo è partito un sos del sindaco di Sarzana Massimo Caleo e di quello di Carrara, Angelo Zubbani ai presidenti delle Regioni. «Poteva essere una catastrofe. L'ennesima annunciata scrivono i due sindaci Non c'è più tempo. Gli interventi necessari per la messa in sicurezza non possono essere procrastinati oltre. Ci riferiamo, in modo particolare al rifacimento o sistemazione definitiva del ponte sul Parmignola. Occorre un'azione immediata e urgente degli enti da voi presieduti». Carlo Galazzo Massimo Merluzzi



***Ortonovo ancora a spalare*****Nazione, La (La Spezia)***"Ortonovo ancora a spalare"*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

**Ortonovo ancora a spalare SOCCORSI IL PREFETTO GIUSEPPE FORLANI IN VISITA NELLE ZONE DISASTRATE: MILIONI DI EURO DI DANNI**

LA MACCHINA dei soccorsi non si è ancora fermata e chissà quanto tempo servirà per rimettere in piedi strade, colline e consentire a famiglie e aziende di riprendere il lavoro. Il territorio di Ortonovo è ancora sotto il fango del Parmignola nella zona al confine con il Comune di Carrara e schiacciato dalle fran e sassi nel versante collinare. I danni sono ancora tutti da valutare ma si parla, in una prima stima di milioni di euro. Sta tornando alla normalità invece a Marinella. Dove ci sono state oltre 60 interventi su appartamenti, cantine e garage. Danni anche ad attività commerciali ed alberghi. Ieri alle 17 è stata riaperta la Litoranea, oggi sarà la volta delle scuole. Un primo bilancio dei danni per i privati supera il milione di euro. E' stato lesionato anche il sistema di smaltimento delle acque meteoriche. «Mi auguro ci sia attenzione alla nostra zona - spiega il sindaco Francesco Pietrini - perchè abbiamo subito un danno enorme. La nostra situazione finanziaria come si sa è difficile e sarà durissima programmare tutti gli interventi». Ci sono strade di rimettere in senso, colline da sistemare, detriti da smaltire e per ora sistemati d'urgenza al campo sportivo. Senza considerare le case private, le aziende e le attività commerciali chiuse da giorni e chissà per quanti giorni ancora bloccate. E dopo la paura ieri è stata la giornata degli appelli. I sindaci Francesco Pietrini e Massimo Caleo hanno ricevuto ieri mattina la visita del Prefetto della Spezia, Giuseppe Forlani, accompagnandolo nelle zone ancora devastate da frane e esondazione dei torrenti. Un giro nella vallata, partendo da Marinella, Ortonovo e Castelnuovo anche se in quest'ultima zona i danni sono stati inferiori e la situazione sta tornando alla normalità anche nella zona collinare. nel territorio ortonovese ci sono ancora 35 persone evacuate, sistemate da parenti e alberghi. Drammatica la situazione in via Serravalletta dove la frana caduta sabato notte ha reso inagibili un paio di abitazioni. «Siamo ancora fuori casa e non sappiamo neppure quando torneremo - spiegano Maurizio Giusti e Francesca Mazzamuto - il piano terra è allagato e per fortuna le vetrate hanno retto la valanga di fango. Ma in queste condizioni non si può rientrare». Squadre di vigili del fuoco e della Protezione Civile stanno lavorando da giorni per restituire un minimo di normalità, il Comune e la sede della polizia municipale sono un punto di riferimento sempre aperto per cittadini in difficoltà. Domani riaprirà l'asilo nido dell'Olmarello dove le maestre da giorni stanno ripulendo il fango. A MARINELLA hanno lavorato incessantemente vigili del fuoco e squadre di protezione civile in modo particolare nel viale Litoraneo, viale Kennedy e le vie: Brigate Partigiane, Giovanni XXIII, della Repubblica e della Chiesa. Sono stati approntati anche interventi a supporto dello smaltimento degli ingombranti di residenti e attività commerciale, organizzando un'area di stoccaggio. Fra le attività commerciale completamente distrutto il ristorante da «Pipino». «Abbiamo perso tutto afferma il titolare Jacopo Pipeschi, impegnato a scomberare il locale delle ultime suppellettili rimaste ora cercheremo subito riorganizzarci», Danneggiati seriamente l'edicola sulla Litoranea, l'hotel Rondine e il ristorante «Airone». Anche ieri mattina i volontari hanno dato il massimo supporto alla popolazione. «Sono stati splendidi, commoventi afferma l'assessore Massimo Baudone che ha partecipato alle operazioni di soccorso assieme al sindaco Massimo Caleo I volontari rappresentano il rovescio positivo della medaglia. Un grazie di cuore a quelle 200 persone che ci hanno aiutato». Sul posto anche ieri mattina c'era la colonna mobile della Protezione civile della Liguria con volontari provenienti da ogni angolo della Regione, con loro hanno operato la Marina Militare (base di Luni) e assieme alla protezione civile di Sarzana, gli operai e i tecnici comunali, il polo provinciale, inoltre i volontari Monterosso e Ameglia. Si deve a loro, se a Marinella tutto sia ormai tornato alla normalità. Ora c'è solo il conto dei danni. Nel frattempo è partito un sos del sindaco di Sarzana Massimo Caleo e di quello di Carrara, Angelo Zubbani ai presidenti delle Regioni. «Poteva essere una catastrofe. L'ennesima annunciata scrivono i due sindaci Non c'è più tempo. Gli interventi necessari per la messa in sicurezza non possono essere procrastinati oltre. Ci riferiamo, in modo particolare al rifacimento o sistemazione definitiva del ponte sul Parmignola. Occorre un'azione immediata e urgente degli enti da voi

*Ortonovo ancora a spalare*

presieduti». Carlo Galazzo Massimo Merluzzi \$:m

*rientrato l'allarme piave protezione civile al lavoro*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Rientrato l'allarme Piave protezione civile al lavoro

Riaperto il sottopasso del ponte della Vittoria, ancora disagi per il traffico Hanno invaso le strade i conigli fuggiti che avevano fatto la tana in golenale

SAN DONÀ Volontari della protezione civile al lavoro ieri mattina presto per aiutare le famiglie a tornare a casa. La paura del Piave è passata e anche il fascino dell'esondazione che ha dato spettacolo per tutto lunedì. Centinaia di persone hanno assistito con tensione emotiva alla piena, anche ieri mattina, quando sono iniziate le operazioni di pulizia delle rive e della golenale. Assieme all'assessore Alberto Schibuola, i volontari, con i vigili del fuoco sempre presenti, hanno pulito case e giardini privati, utilizzato le imbarcazioni per i trasporti e così assistito le quattro famiglie evacuate in via Tiro a Segno, tornate a casa, poi la famiglia dell'artista Annalù Boeretto in via Argine destro 25, l'unica che non ha lasciato l'abitazione nonostante l'allagamento. L'allarme Piave è rientrato, così come il fiume che è ritornato lentamente nel suo alveo dopo aver raggiunto i 5 metri e 95 sopra il livello medio mare. Da anni non si vedeva il Piave arrivare ai piedi dell'argine, coprire panchine e bidoni. Ieri mattina è stato riaperto il sottopasso del ponte della Vittoria, mentre sono iniziati i lavori di pulizia del parcheggio sull'area golenale dal fango lasciato a terra. Verrà a costare quasi 20 mila euro un simile intervento con i mezzi di Veritas e quelli privati contattati dal Comune. Ma la velocità degli operai, anche quelli comunali assieme a tutti gli uffici, ha permesso di accelerare notevolmente i tempi. Con i ponti di barche non ancora utilizzabili a Cortellazzo e soprattutto a Fossalza di Piave, anche il traffico è stato molto intenso in tutto il Sandonatese, con lunghe code tra San Donà e Musile sul ponte della Vittoria e anche nel centro della città. Le auto si sono incolonnate soprattutto sulla Statale 14 a Musile in direzione San Donà. Ha destato molta curiosità e apprensione la presenza di decine di conigli che si sono messi in salvo verso l'immobile di Bergamin sopra l'argine e all'imbocco del ponte della Vittoria. Sono fuggiti dalle tane completamente allagate, la colonia di roditori che è proliferata in questi mesi dopo quello che qualcuno riteneva forse un gioco: liberare una o due coppie. Adesso ce ne sono a frotte e qualcuno ha addirittura proposto dei cartelli per avvertire gli automobilisti di rallentare per non schiacciarli. Altri hanno pensato con assai minore sensibilità di cucinarli al forno. (g.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il varco arginale resta chiuso ma l'acqua si sta ritirando*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

NOVENTA

Il varco arginale resta chiuso ma l'acqua si sta ritirando

NOVENTA Bisognerà attendere ancora qualche giorno, probabilmente fino alla prossima settimana, per la riapertura del varco arginale di Noventa, chiuso domenica notte per fronteggiare la piena del Piave. Anche a Noventa l'acqua si è quasi totalmente ritirata dalla golena, lasciando però sul parcheggio e sul parco fluviale un gran quantitativo di fango. Ieri la Protezione civile, coordinata da Remigio De Lorenzi, ha perlustrato nuovamente gli argini, per verificare eventuali danni. Nei prossimi giorni si organizzerà la pulizia della golena con una ruspa che, attraverso la stradina sterrata di fronte al cimitero, raggiungerà il parcheggio del parco fluviale per rimuovere tutta la melma. Poi, messa in sicurezza l'area, si potranno togliere i panconi e riaprire il tunnel arginale. «Voglio rivolgere un plauso agli uomini della Protezione civile e del nostro ufficio tecnico», ha commentato il sindaco Alessandro Nardese, «sono stati molto efficienti. Se non ci fosse stato da parte dei volontari un monitoraggio continuo del fiume, qualche problema avremmo potuto averlo anche dopo la chiusura cautelativa del tunnel perché c'è stato un problema di valori sballati: quando è arrivata la piena l'acqua si è rivelata molta di più rispetto alla previsione idrometrica». A Noventa si attendeva un'altezza del fiume di 7,60 metri che in realtà sono divenuti 9,60. Nardese lancia un appello a Genio Civile e Regione. «Servono risorse per un importante lavoro di prevenzione del rischio. Dobbiamo risolvere il problema della manutenzione», conclude il sindaco, «non possiamo trovarci di fronte ad argini che, tra nutrie e vegetazione incolta, possono creare un problema serio di incolumità». Giovanni Monforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***terremoto emilia romagna, l'europa sblocca 670 milioni di fondi***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Terremoto Emilia Romagna, l'Europa sblocca 670 milioni di fondi

Il Consiglio Ue ha trovato un accordo a maggioranza qualificata sui 670 milioni di fondi per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto del maggio scorso. Lo fa sapere la presidenza di turno cipriota precisando che, in assenza dell'unanimità, «questa decisione dovrà essere confermata dal Consiglio affari generali di martedì prossimo». Solo tre paesi (Regno Unito, Finlandia e Svezia) si sono opposti alla proposta della presidenza di stralciare questo ammontare dagli altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012, in particolare i 9 miliardi necessari per pagare le fatture già emesse (anche per il programma Erasmus). «Colgo l'occasione per esprimere la soddisfazione per il via libera definitivo per i fondi Ue per il terremoto in Emilia Romagna sul quale nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato», ha commentato il premier Mario Monti nel corso di una conferenza stampa con il primo ministro inglese David Cameron. Soddisfazione anche da parte di Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione Vasco Errani «Questa è l'Europa che ci rappresenta tutti», ha detto Errani. «Abbiamo fatto bene, sin da subito - spiega - a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata».

\$.m

*toscana in ginocchio i morti salgono a quattro*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Attualit&grave*

Toscana in ginocchio I morti salgono a quattro

Centinaia di sfollati nel Grossetano, gravi danni in Umbria, Lazio e Veneto Colpo da 500 milioni all'agricoltura . Clini:

«Piano contro il dissesto al Cipe»

**MALTEMPO»L EMERGENZA**

Circolazione in tilt nelle aree colpite In Maremma una bomba d'acqua e di detriti sulla necropoli di Sovana Centinaia di aziende allagate a Orvieto Mille posti a rischio

Nella regione più devastata è prevista una nuova allerta meteo fino alle otto di oggi A Roma cresce l'attesa per la piena del Tevere già esondato a monte

di Maria Rosa Tomasello wROMA Nell'Italia che a ogni violenta pioggia si scopre sempre più fragile la contabilità spaventosa dell'ennesimo disastro conteggia quattro morti. A pagare al maltempo il suo tributo di vittime è ancora la Toscana, dove tre lavoratori, due uomini e una donna, dipendenti dell'Enel, sono morti intrappolati nell'auto aziendale precipitata per il crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna, a Marsiliana, in provincia di Grosseto. Lunedì un agricoltore era deceduto a Capalbio, travolto mentre si trovava sulla sua auto dal fango dell'Albegna in piena, mentre resta in Rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. È viva per miracolo a Bolzano una donna finita con l'auto nelle acque impetuose del torrente Talvera: dopo aver perso il controllo della vettura, è precipitata per decine di metri in un burrone, ma è rimasta incolume. A Montalto Marina, Viterbo, un operaio bloccato su una gru è stato soccorso dai vigili del fuoco, mentre a Campoluci, Arezzo, un operaio finito con l'escavatore in un fosso pieno d'acqua è riuscito a sopravvivere respirando attraverso un vetro rotto. Il bilancio della nuova ondata di maltempo che ha investito il nord e il centro Italia è una lista interminabile di vittime e danni: nel Grossetano gli sfollati sono settecento, oltre 200 ad Albinia, mentre 1200 persone sono senza energia elettrica. L'agricoltura è in ginocchio: in Toscana, così come nel Lazio, nell'Umbria, nelle Marche e nel Veneto le esondazioni dei fiumi e dei torrenti e le piogge straordinarie secondo la Cia hanno provocato danni per 500 milioni di euro, produzioni distrutte, centinaia di aziende allagate. In Umbria la Confcommercio di Orvieto, il centro più colpito assieme a Marsciano, lancia l'allarme: «Sono a rischio collasso un centinaio di aziende con mille dipendenti». Danni ingenti al patrimonio archeologico: in Maremma una bomba d'acqua e di fango si è abbattuta sulla necropoli di Sovana. Spostamenti difficili In tutte le aree colpite, difficile la circolazione: l'autostrada A1 è chiusa nel tratto compreso tra Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte e fino a Chiusi: per riaprire il tratto secondo Autostrade per l'Italia, sarà necessario attendere il ritiro della piena. La chiusura della A1 ha determinato diversi chilometri di fila in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte. Disagi anche su numerose strade statali, a partire dall'Aurelia: ieri sera è stato riaperto un tratto della strada in direzione sud, compreso tra Grosseto Centro e San Donato. Permane, in direzione nord, la chiusura da Orbetello scalo a Grosseto centro. Anche oggi resterà sospesa sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Roma-Pisa, bloccata da ieri nel tratto Orbetello-Grosseto. I treni a lunga percorrenza saranno deviati via Firenze-Pisa. In Umbria riaperta l'Armerina. Per la Toscana l'allarme resta alto: una nuova allerta meteo di livello 2, che riguarda le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena è stata emessa ieri dalla Protezione civile, con validità fino alle 8 di oggi. Secondo gli esperti, una nuova importante perturbazione dovrebbe riguardare a partire da giovedì il Sud, in particolare Sicilia e Calabria. Tevere sorvegliato speciale A Roma il Tevere è sotto stretta osservazione: ieri il livello dell'acqua ha raggiunto gli 11 metri, due barconi si sono staccati dagli ormeggi andando pericolosamente alla deriva, ma il picco della piena è atteso per oggi dopo mezzogiorno, con 12 metri previsti: un'onda «morbida» che non dovrebbe creare problemi, anche se il Campidoglio ha attivato 16 presidi. L'onda di piena è causata dall'apertura della diga di Corbara, in Umbria, decisa perché gli argini rischiavano di cedere. L'esondazione del fiume a monte invece ha provocato gravi disagi in provincia di Viterbo. La stazione di Orte da

***toscana in ginocchio i morti salgono a quattro***

ieri mattina è completamente isolata, nella zona sommersi decine di negozi e abitazioni. Ancora critica la situazione di Marina di Montalto di Castro, che lunedì è stata evacuata. Clini: piano contro il dissesto Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha annunciato ieri che presenterà al Cipe il piano contro il dissesto idrogeologico: «Spero che se ne parli nella prossima riunione ha detto sono d'accordo nell'inserire nella legge di stabilità un fondo nazionale per la messa in sicurezza del territorio, che sia stabile e duri almeno 15 anni, con cui garantire almeno 1-1,5 miliardi ogni anno». «Serve un programma serio ha ribadito il capo della Protezione civile Franco Gabrielli la mancanza di risorse spesso è un alibi per non fare le cose». Solidarietà e partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime è stato espresso dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, mentre il governatore del Veneto Luca Zaia ha invocato l'attribuzione di poteri speciali ai presidenti delle Regioni per intervenire sul dissesto idrogeologico e la presidente dell'Umbria Catuscia Marini ha chiesto, sostenuta da Pd e IdV, la possibilità di sfiorare il patto di stabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***le mareggiate di grado costano tre milioni***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Le mareggiate di Grado costano tre milioni

Sotto controllo l'area della Destra Tagliamento ma una frana incombe su Castelnuovo del Friuli

TRIESTE Sulla costa, dopo la serie di quattro mareggiate avvenute nell'arco di 15 giorni, Grado sta tornando alla normalità. Ciò che rimane a dimostrazione di quanto è avvenuto, sono la desolante erosione degli arenili, le montagne di alghe depositate nelle spiagge unitamente al più svariato materiale e i monconi dei 12 piloni del trampolino a mare che era già inagibile da un paio d'anni. La pesante piattaforma in cemento che ancora era rimasta è finita in mare. Danni si notano ancora lungo gli argini della laguna erosi in maniera davvero incredibile. Ci sono poi i resti della dighetta di protezione di Porto Buso. C'è, infine, il problema della diga dove la furia del mare ha divelto diversi lastroni di marmo e dove in alcuni punti l'acqua è penetrata all'interno. «Dovremo effettuare quanto prima» afferma il sindaco, Edoardo Maricchio «le prove di staticità della diga. Le mareggiate sono state tremende e pare che ancora non sia finita». Tra i tanti interventi da fare bisogna ampliare in altezza, la barriera di massi a protezione della diga nella zona tra lo Zipser e la spiaggia principale. Inoltre almeno 100 mila metri cubi di sabbia dovrà essere dragata dalla Fosa del canale d'accesso a Grado ovvero quella sabbia che è stata erosa dalle spiagge e che poi dovrà essere riportata negli arenili. Complessivamente Grado segna a ogni modo danni per circa 3 milioni di euro. Rimangono sotto il controllo degli operatori del Servizio Idraulica della Direzione centrale all'Ambiente i territori della Destra Tagliamento interessati dalla forte ondata di maltempo di questi giorni. «Sono proseguite - afferma l'assessore all'Ambiente, Sandra Savino - da parte dei tecnici regionali le verifiche di sicurezza conseguenti alle forti piogge, con il controllo e la sorveglianza degli argini attivato dalle prime ore di domenica scorsa, in coordinamento e sinergia con la sala operativa della Protezione civile. È costante anche la presenza di presidio territoriale sui fiumi Tagliamento, Livenza, Cellina e Meduna attuata dagli operatori delle strutture periferiche di Udine e Pordenone che seguono con attenzione l'evolversi della situazione, monitorando i livelli idrometrici specie sui tratti dei fiumi protetti da argini e sul territorio circostante». L'ondata di piena sta interessando in queste ore la parte bassa del fiume Meduna che comprende, oltre a Pordenone, i comuni di Fiume Veneto, Azzano Decimo, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone. Attualmente i livelli stanno calando molto lentamente, per cui la struttura pordenonese continua a sorvegliare il territorio. Intanto una frana incombe sulla borgata Sottoforca di Castelnuovo del Friuli. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Pordenone e il tecnico comunale: stamane valuteranno le modalità della bonifica e della messa in sicurezza della frana.



**(Brevi)**

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*- Attualit&agrave*

di Carlo Bartoli wGROSSETO Sono morti, inghiottiti con la loro auto da una voragine impossibile da scorgere in una notte di tempesta, mentre percorrevano una strada, la provinciale 94 di Sant'Andrea, che sarebbe dovuta essere chiusa al traffico. Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella, tre tecnici in servizio alla centrale Enel di Larderello, sono morti così, senza avere il tempo di capire quanto stava accadendo, quando l'asfalto è improvvisamente venuto a mancare sotto le ruote della Fiat Punto aziendale sulla quale stavano viaggiando. Per questo, la Procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo: il ponte sull'Albegna ha infatti improvvisamente ceduto, non nel suo corpo centrale costituito da cinque campate in cemento armato, ma nella rampa di discesa, che l'auto si stava accingendo a percorrere provenendo da Marsiliana in direzione di Magliano. Bardelloni, Stella e Vanni prestavano servizio alla centrale di Larderello per conto di Enel green Power e stavano rientrando in sede da Roma dove avevano preso parte a un corso di formazione sulla sicurezza. A causa dell'interruzione del traffico sull'Aurelia all'altezza di Albinia hanno piegato verso l'interno, per raggiungere Manciano via Marsiliana, una deviazione che si è rivelata fatale. Non tutti e tre sono morti sul colpo, dato che dall'autopsia è emerso che almeno una delle vittime è deceduta per asfissia, anche se forse la massa di acqua e fango ha solo accelerato la morte. La loro vettura, infatti, è andata a sbattere contro quanto rimaneva della rampa di discesa del ponte che avevano ormai percorso lasciandosi alle spalle l'abitato di Marsiliana. In quell'area, l'Albegna poco prima aveva rotto gli argini e aveva trasformato tutta la piana a monte di Marsiliana in un immenso lago in tempesta. Un automobilista, che seguiva a poche decine di metri di distanza la Punto dei tre tecnici, ha visto sparire all'improvviso le luci posteriori dell'auto dei tre tecnici. Erano da poco passate le 22,30 e l'uomo ha immediatamente dato l'allarme, ma è stato inutile. L'impatto, che ha fatto esplodere gli airbag, è stato violento e i tre tecnici non hanno avuto il tempo di tentare una reazione; l'auto è stata immediatamente risucchiata dall'acqua. Una corrente violentissima ha risucchiato la vettura e poi l'ha scaraventata oltre il ponte dove è stata ritrovata soltanto ieri mattina, incastrata contro quanto restava del terrapieno. «Alle prime luci dell'alba spiegano i soccorritori del nucleo speleoalpino e fluviale dei vigili del fuoco abbiamo iniziato a scorgere il tetto dell'auto». Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella lavoravano da anni per Enel. La donna, 48 anni, era responsabile del personale degli impianti geotermici in Toscana di Enel Green power. Bardelloni e Stella, 47 e 59 anni, erano addetti alla sicurezza. Sulla tragica morte dei tre tecnici, indaga la magistratura e l'ipotesi è l'omicidio colposo. I carabinieri stanno indagando per capire se e come fosse stato segnalato il divieto di transito della strada provinciale 94 di Sant'Andrea, la cui percorrenza era pericolosa a causa della furia delle acque che avevano rotto gli argini e invaso l'intera piana. Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della protezione civile, ha affermato che la provinciale «era chiusa, come molte altre delle strade intorno, fin dalla notte precedente». Una dichiarazione confermata dal presidente della Provincia Leonardo Marras, secondo il quale la Provinciale era chiusa da lunedì mattina, come da ordinanza prefettizia, «e oltre ad una transenna la chiusura della strada era segnalata da un cartello stradale. La transenna ha specificato Marras - non bloccava il passaggio ma era ben visibile anche se posizionata in sicurezza. Questa è la procedura e noi le procedure le rispettiamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*serata dedicata alla salute a mernico con l'acat*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Serata dedicata alla salute a Mernico con l Acat

DOLEGNA Si svolgerà questa sera alle 19.30 nella sala riunioni della sede comunale della Protezione Civile a Mernico una serata dedicata al tema della promozione alla salute organizzata dall Acat Goriziana patrocinata dal Comune di Dolegna, dalla Fondazione Carigo, dall ASS n° 2 Isontina, dal Centro Servizi Volontariato Fvg e dal Centro Alcolologico Territoriale Funzionale. La partecipazione è gratuita. Sarà approfondito il tema del consumo dell alcol, il fenomeno e il processo dell alcolismo, e vari aspetti legati e connessi a queste problematiche di salute e agli aspetti sociali derivanti. Guiderà l incontro la dottoressa Marilena Persoglia. (m.f.)

***maltempo, ancora danni alla cona***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Maltempo, ancora danni alla Cona

L esondazione dell Isonzo ha scaricato fango e detriti e eroso tratti d asfalto

STARANZANO L Isola della Cona è stata devastata più del previsto dall esondazione dell Isonzo. Anche se non piove più e il peggio sembra passato, permane ancora l allerta per la minaccia della piena che in una settimana ha lasciato un segno difficile da cancellare. L Isonzo ha scaricato, infatti, di tutto e di più, rendendo impraticabile la zona con tronchi, alberi, fango e materiale di ogni genere. Ieri è partita la documentazione con la quale il Comune ha chiesto alla Regione lo stato di calamità per i danni causati dal maltempo. Danni rilevanti soprattutto sulla strada di collegamento tra il Brancolo morto e il centro visite. La scorsa settimana la corrente aveva portato via una parte di asfalto nel tratto della diga, dove l acqua aveva raggiunto un livello di circa 50 centimetri. Nei giorni scorsi la furia dell acqua ha completato l opera, portando via pezzi di asfalto negli ultimi duecento metri prima dell arrivo alla Cona. Una situazione diventata evidente con l abbassamento del livello dell Isonzo. Anche la sentieristica all interno della Riserva è stata rovinata con la caduta di alberi e ramaglie, mentre le barene, in particolare quella in prossimità dell osservatorio della Marinetta, mete dei volatili della Riserva, risultano coperte da fango e tronchi. (c.v.)

\$.m

*albinia nel fango, mancano acqua e luce*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Attualit&agrave*

Albinia nel fango, mancano acqua e luce

In 3mila sono isolati. Interrotta l'Aurelia. Rimane sospesa la circolazione sulla ferrovia Tirrenica

ALBINIA Albinia flagellata dal maltempo e strozzata dall'Aurelia: tradita dal fiume che le ha dato il suo nome ma anche dall'arteria che le corre parallela e che ha fatto da "tappo" per l'acqua. I lunghi blocchi di cemento che incorniciano la strada - i new jersey della Statale - hanno fatto da argine, muro e trappola entro cui l'acqua, uscita dall'alveo, è ristagnata esplodendo in un lago. Per questo l'esondazione ha avuto conseguenze anomale e Albinia è diventata un inferno. Il paese, inghiottito dalla tracimazione dell'affluente Magione, è diventato irricognoscibile, stravolto da un'alluvione senza precedenti. Più di 200 sfollati, rimasti fuori dalla frazione, sono stati alloggiati in hotel di Orbetello. Più di 3000 sono isolati dal resto del mondo e con le case allagate. All'altezza di Albinia, sull'Aurelia al chilometro 143, si spalanca una voragine, la terra sembra spaccata da un sisma. In paese non si arriva. Entrano solo i mezzi di soccorso, camionette della Forestale, Carabinieri, Vigili del Fuoco o Protezione civile. L'ingresso è drammatico. Gommoni per le strade, mezzi anfibi dei vigili del fuoco che navigano come canoe in laguna. Le auto galleggiano in cortile; nelle case mancano acqua, luce e telefono. Gli abitanti sono al buio e si riversano per strade come spettri, pronti a spalare fiumi di fango. Moltissimi i salvataggi delle forze dell'ordine. Una novantenne è recuperata col verricello del Pegaso. Nei piani bassi ci sono due metri d'acqua: i negozi sono invasi, la gente porta via i cani. «Vedete che scherzo c'ha fatto l'Albegna? Buono buono e invece ci ha inghiottiti», sbotta Laura Corridori, 42 anni, fioraia che abita ad Albinia. La sua casa è stata inghiottita dall'acqua e dal fango; oggi farà le valigie per fuggire a casa dei genitori a Magliano. La gente spala tutta via Maremmana, i negozi sono sommersi. La chiesa di Santa Maria delle Grazie, alle porte del paese, si è trasformata in un centro di accoglienza. Ma intanto esplodono le polemiche. Molti cittadini vogliono capire il perché di questa alluvione. E lamentano di non aver ricevuto adeguata informazione su quanto stava per succedere. Quanto alla viabilità, l'Aurelia resta interrotta, così come la circolazione dei treni sulla ferrovia Tirrenica. (e.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***titolare cinese del bar double scippata di ottocento euro***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**CASTIONS DI STRADA**

Titolare cinese del bar Double scippata di ottocento euro

CASTIONS DI STRADA Esercente cinese derubata alla fine del lavoro da due rapinatori mentre rientra a casa: sottratto l'intero incasso di 800 euro. È successo a Castions di Strada. La titolare del bar double, W. H. di 33 anni che risiede nello stesso comune, dopo le pulizie di fine giornata e il controllo dell'incasso, aveva appena chiuso il suo esercizio e si apprestava a tornare a casa. Calata la saracinesca si era diretta come sempre all'automobile che era parcheggiata nelle vicinanze. Stava per aprire l'auto ed entrare quando è stata bloccata alle spalle da un individuo mentre un complice le sottraeva da sotto il braccio il borsello con l'intero incasso della giornata. Circa 800 euro. La giovane donna, dopo essersi ripresa dallo choc ha chiamato in soccorso i Carabinieri della stazione locale di Mortegliano. La donna era dolorante ed è stata portata al Pronto soccorso di Palmanova. Dopo un primo controllo i sanitari hanno trovato che la donna aveva riportato la distorsione di un dito della mano che era stata bloccata. È stata medicata e dimessa con una prognosi di tre giorni. I carabinieri hanno ascoltato la sua deposizione e hanno subito avviato le ricerche dei due rapinatori.

***trofeo benefico pro-terremotati***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Trofeo benefico pro-terremotati

**PATTINAGGIO**

Ha fatto il pieno il terzo trofeo Città di Villesse di pattinaggio artistico organizzato dalla Asd Roller 90. Il Trofeo è stato vinto dalla società Vipava di Savogna che ha preceduto i padroni di casa del Roller 90 ed il Gradisca Skating. I baby atleti hanno messo in scena lo spettacolo del saggio "Peter Pan", parte del ricavato è andato in beneficenza per la ricostruzione di un centro di prelievi di sangue dell'Emilia - a Crevalcore - colpito dal sisma. (l.m.)

***Maltempo, Noncello a 7 metri e 47 cm. La fotogallery***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

"*Maltempo, Noncello a 7 metri e 47 cm. La fotogallery*"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Home

Maltempo, Noncello a 7 metri e 47 cm. La fotogallery

Tweet

Sottotitolo:

Anche ieri, 12 novembre, giornata difficile in tutta la provincia per un'ondata eccezionale di pioggia e vento

Immagine:

PORDENONE - Ora il Noncello non cresce più, ma fa fatica a scendere di livello. Nella serata del 12 novembre, questa è la situazione del fiume che bagna il capoluogo del Friuli Occidentale.

Nel pomeriggio, il vicesindaco Renzo Mazzer, che ha monitorato il Noncello minuto per minuto, preoccupato della piena, aveva detto "sette centimetri nell'ultima ora, un aumento che sta, via via affievolendosi, ma comunque, l'emergenza non è ancora finita". Ora, la situazione del Noncello è stabile (quota 7,44 metri alle 17.00, rimasta tale alle 21). Restano chiuse alla circolazione via Carniel, via G. di Vittorio, via Martiri Concordiesi, vicolo del Molino, via Codafora. Al parcheggio Marcolin restano chiuse le prime tre corsie.

Via Codafora è allagata, ma la situazione è sotto controllo, anche se la cautela in questi casi è sempre d'obbligo, anche perchè alle 17 di oggi, 12 novembre, in città sta piovendo e, quindi, l'emergenza non è ancora finita.

Intanto, Sacile ieri è andata sott'acqua e Pordenone ha attivato il servizio di piena su Meduna e Noncello e ha montato in via precauzionale le paratie sul Ponte di Adamo ed Eva, sorvegliando gli argini.

In prima mattinata le dichiarazioni di Mazzer erano queste. "Il Meduna attualmente (ore 9.15) sta scendendo - ha rilevato il vicesindaco a Pordenoneoggi - mentre, come accade sempre, il Noncello sta ancora crescendo e il picco dovrebbe essere raggiunto tra un paio d'ore. Non siamo ancora fuori pericolo e speriamo non cresca di 40 centimetri. Rimaniamo, insomma, vigili e cauti".

Le dighe sul bacino del fiume Meduna scaricano una portata di 899 m<sup>3</sup>/secondo, superiore al primo livello di presidio. Le portate di scarico sono in aumento. La Protezione civile in coordinamento con Prefettura, Regione Veneto, Registro dighe, Autorità di bacino e Servizio idraulica regionale sta seguendo l'evolversi della situazione.

Una decina di tecnici sono operativi sul territorio, specie nel pordenonese, dove sono state posizionate idrovore nelle zone più a rischio allagamenti e sacchetti per il contenimento delle esondazioni. A Erto è stato attivato un escavatore per la pulizia di alcuni rii a rischio esondazione.

Situazione di emergenza in centro a Sacile dove ci sono stati decine di allagamenti in scantinati, case, piani terra con idrovore in funzione nel locale ospedale e un centinaio di interventi compiuti dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e dei tre distaccamenti.

Situazione critica anche a Fratta di Caneva. I pompieri hanno evacuato i clienti di un agriturismo ma sono molte le zone del paese invase dall'acqua. Vigili del fuoco e volontari delle squadre comunali di Protezione civile sono in azione a San Quirino, Fontanafredda, Prata, Pasiano e Azzano X.

In montagna, resta chiusa la regionale 251; oggi, 12, i tecnici di Fvg strade valuteranno quando riapirla. Stessa sorte anche per la provinciale "1" a Vito d'Asio: il materiale è stato rimosso ma la circolazione è interdetta per il pericolo di nuove cadute di massi.

Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, ha compiuto un sopralluogo nelle zone del Friuli Occidentale maggiormente colpite dal maltempo. "A parte l'acqua alta a Grado - ha detto - l'area più colpita sembra essere quella del Friuli Occidentale, dal Sacilese alla Valcellina e alla Val d'Arzino. La situazione è costantemente

***Maltempo, Noncello a 7 metri e 47 cm. La fotogallery***

monitorata dalla Protezione Civile regionale, le cui squadre comunali sono all'opera da ore per portare aiuto ai cittadini più colpiti e per intervenire" dove c'è emergenza.

Ciriani ha raggiunto Sacile, dove l'esondazione del Livenza in diversi punti ha creato problemi, e altri comuni dell'area, incontrando, tra gli altri, i sindaci di Sacile, Roberto Ceraolo, Caneva, Andrea Attilio Gava, e Brugnera, Ivo Moras. Per i problemi alla SR 251 a Barcis "non si può far altro che attendere il ritorno alla normalità, mentre per la frana sulla SP 1 della Val d'Arzino in località Chiamp di Vito d'Asio si cercherà di intervenire il più rapidamente possibile". Ciriani ha poi ringraziato i volontari della Protezione Civile ed è atteso alla Sala Operativa della Protezione Civile a Palmanova.

Ecco la fotogallery del Noncello.

Maurizio Pertegato

Pubblicato Martedì, 13/11/2012



***Maltempo: Ciriani, limitata la portata della piena***

| [PORDENONEOGGI.IT](http://PORDENONEOGGI.IT) | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Maltempo: Ciriani, limitata la portata della piena"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Maltempo: Ciriani, limitata la portata della piena

[Tweet](#)

Sottotitolo:

"Gli invasi di Ravedis e di Ponte Racli sono stati tenuti sotto controllo"

Immagine:

TRIESTE - "Un'accurata gestione dei bacini montani ha permesso di limitare in maniera estremamente significativa la portata della piena dei corsi d'acqua a valle, un'operazione che è stata coordinata dalla Protezione civile e che ha visto coinvolti tutti gli enti e gli organismi competenti".

E' il primo bilancio tracciato dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani sulle straordinarie precipitazioni che, negli ultimi due giorni, si sono abbattute sulla regione. Alle ore 16.00 di ieri, 12 novembre, su indicazione dello stesso Ciriani, la Protezione civile Fvg ha convocato l'Unità di comando e controllo per la gestione degli eventi in corso, di cui fanno parte servizio Idraulica Regione, Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, Regione Veneto e Registro Italiano Dighe.

"Gli invasi di Ravedis e di Ponte Racli sono stati tenuti sotto controllo - ha spiegato Ciriani - e con l'elaborazione di analisi di previsione si è provveduto a regolarne il deflusso affinché venisse minimizzata l'ondata di piena. Presso il Ponte Meduna a Pordenone, con questa operazione si è raggiunta una portata massima di 980 mc/s: senza questi interventi la piena sarebbe stata di circa 1450 mc/s".

Pubblicato Martedì, 13/11/2012 \$:m

***Maltempo, sotto osservazione zone della Destra Tagliamento***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

"*Maltempo, sotto osservazione zone della Destra Tagliamento*"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Maltempo, sotto osservazione zone della Destra Tagliamento](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

I livelli dei fiumi stanno calando molto lentamente

Immagine:

TRIESTE - Rimangono sotto il controllo degli operatori del Servizio Idraulica della Direzione centrale all'Ambiente i territori della Destra Tagliamento interessati dalla forte ondata di maltempo di questi giorni.

"Anche oggi sono - afferma l'assessore all'Ambiente, Sandra Savino - proseguite da parte dei tecnici regionali le verifiche di sicurezza conseguenti alle forti piogge, con il controllo e la sorveglianza degli argini attivato dalle prime ore di domenica scorsa, in coordinamento e sinergia con la Sala Operativa della Protezione Civile. E'costante anche la presenza di presidio territoriale sui fiumi Tagliamento, Livenza, Cellina e Meduna attuata dagli operatori delle strutture periferiche di Udine e Pordenone che seguono con attenzione l'evolversi della situazione, monitorando i livelli idrometrici specie sui tratti dei fiumi protetti da argini e sul territorio circostante".

L'ondata di piena sta interessando in queste ore la parte bassa del fiume Meduna che comprende, oltre a Pordenone, i comuni di Fiume Veneto, Azzano Decimo, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone. Attualmente i livelli stanno calando molto lentamente, per cui la struttura pordenonese continua a sorvegliare il territorio.

Publicato Martedì, 13/11/2012

***In una mostra fotografica il ruolo dell'Italia nella costituzione dell'Europa***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"In una mostra fotografica il ruolo dell'Italia nella costituzione dell'Europa"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

In una mostra fotografica il ruolo dell'Italia nella costituzione dell'Europa

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Fino al 23 novembre nella sede della Provincia di Pordenone

Immagine:

PORDENONE - 250 scatti che ritraggono i momenti più salienti dell'integrazione europea dalla Guerra Fredda ad oggi. È, questo, il contenuto della mostra fotografica "L'Italia in Europa - L'Europa in Italia. Storia dell'integrazione europea in 250 scatti", presentata questa mattina in Provincia ad una nutrita rappresentanza di studenti del territorio.

L'esposizione - curata dal Dipartimento Politiche Europee e allestita dalla Provincia settore Politiche Europee - suddivide il percorso compiuto dal processo d'integrazione europea in periodi di 5 anni e per ciascuno di essi focalizza l'attenzione sugli eventi mondiali che hanno caratterizzato questi decenni di storia, come l'attacco alle Torri Gemelle, ma anche sul ruolo svolto dall'Italia nello stesso processo di integrazione, cercando di mettere in risalto l'azione coordinata degli Stati Membri.

Un percorso per immagini che ricostruisce l'iter di costituzione dell'Europa, a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale (con gli accordi presi tra i sei Stati fondatori, tra i quali l'Italia, per garantire la pace in Europa) fino agli avvenimenti più recenti, che vedono gli attuali 27 Stati Membri misurarsi costantemente con le nuove e sempre più complesse sfide che pongono i fenomeni di globalizzazione, quali l'approvvigionamento energetico, i cambiamenti climatici, le nuove minacce alla sicurezza interna.

Alla sezione storica si affianca quella tematica, con numerosi approfondimenti tematici.

Tra le foto spiccano alcuni scatti come quello raffigurante Churchill, Roosevelt e Stalin alla conferenza di Yalta (1945); la rivoluzione ungherese e la repressione sovietica (1956); la firma che sigla la nascita della Cee (1957); la costruzione del muro di Berlino (1961) e il suo abbattimento (1989); l'orma di Neil Armstrong sul suolo lunare (1969). Ma anche figure indimenticate della politica italiana e mondiale quali Aldo Moro, Bettino Craxi, Margaret Thatcher, J. F. Kennedy, Mikhail Gorbacev e Ronald Reagan.

Le foto sono proprietà di molteplici archivi, tra i quali quello dell'Ansa e del Parlamento Europeo, della Protezione Civile e dell'Istituto Universitario Europeo.

**SEDE E ORARI DI APERTURA:** la mostra è gratuita ed è visitabile nell'atrio antistante la sala del Consiglio Provinciale e al piano superiore fino al 23 novembre secondo i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 18.

Pubblicato Martedì, 13/11/2012 \$:m

***Maltempo: pericolo frane, chiusa strada a Pinzano***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

"*Maltempo: pericolo frane, chiusa strada a Pinzano*"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Maltempo: pericolo frane, chiusa strada a Pinzano](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Il traffico è stato deviato su strade alternative

Immagine:

FORGARIA - A causa delle abbondanti precipitazioni che hanno provocato un pericolo di frane, ieri sera, 12 novembre, carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco hanno chiuso cautelativamente la strada provinciale 41 - per un tratto di 500 metri - tra Forgaria e Pinzano.

Il traffico è stato deviato su strade alternative.

Pubblicato Martedì, 13/11/2012 \$:m

***Pordenone - Mostra fotografica "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia".  
Visitabile fino al 23 Novembre***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Pordenone - Mostra fotografica "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia". Visitabile fino al 23 Novembre"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Home » eventi

Pordenone - Mostra fotografica "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia". Visitabile fino al 23 Novembre

Calendario

Tweet

Inizio: 23/11/2012 09:30

Luogo:

Pordeone

Immagine:

Visitabile fino al 23 novembre nella sala antistante quella del Consiglio Provinciale e al piano superiore 250 scatti che ritraggono i momenti più salienti dell'integrazione europea dalla Guerra Fredda ad oggi.

È, questo, il contenuto della mostra fotografica "L'Italia in Europa - L'Europa in Italia. Storia dell'integrazione europea in 250 scatti", presentata questa mattina in Provincia ad una nutrita rappresentanza di studenti del territorio.

L'esposizione - curata dal Dipartimento Politiche Europee e allestita dalla Provincia settore Politiche Europee - suddivide il percorso compiuto dal processo d'integrazione europea in periodi di 5 anni, e per ciascuno di essi focalizza l'attenzione sugli eventi mondiali che hanno caratterizzato questi decenni di storia, come l'attacco alle Torri Gemelle, ma anche sul ruolo svolto dall'Italia nello stesso processo di integrazione, cercando di mettere in risalto l'azione coordinata degli Stati Membri.

Un percorso per immagini che ricostruisce l'iter di costituzione dell'Europa, a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale (con gli accordi presi tra i sei Stati fondatori, tra i quali l'Italia, per garantire la pace in Europa) fino agli avvenimenti più recenti, che vedono gli attuali 27 Stati Membri misurarsi costantemente con le nuove e sempre più complesse sfide che pongono i fenomeni di globalizzazione, quali l'approvvigionamento energetico, i cambiamenti climatici, le nuove minacce alla sicurezza interna. Alla sezione storica si affianca quella tematica, con numerosi approfondimenti tematici.

Tra le foto spiccano alcuni scatti come quello raffigurante Churchill, Roosevelt e Stalin alla conferenza di Yalta (1945); la rivoluzione ungherese e la repressione sovietica (1956); la firma che sigla la nascita della Cee (1957); la costruzione del muro di Berlino (1961) e il suo abbattimento (1989); l'orma di Neil Armstrong sul suolo lunare (1969).

Ma anche figure indimenticate della politica italiana e mondiale quali Aldo Moro, Bettino Craxi, Margaret Thatcher, J. F. Kennedy, Mikhail Gorbacev e Ronald Reagan.

Le foto sono proprietà di molteplici archivi, tra i quali quello dell'Ansa e del Parlamento Europeo, della Protezione Civile e dell'Istituto Universitario Europeo.

La mostra è gratuita ed è visitabile nell'atrio antistante la sala del Consiglio Provinciale e al piano superiore fino al 23 novembre secondo i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, il martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 18.00.

Per Informazioni:

[www.politicheeuropee.it](http://www.politicheeuropee.it)

Contatti e info:

[www.politicheeuropee.it](http://www.politicheeuropee.it)

***l'oltrepo aiuta i terremotati***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

L Oltrepo aiuta i terremotati

La fotonotizia

I Comuni di Canneto, Castana, Cigognola e Montescano con le Pro Loco ed il Gruppo di Protezione Civile hanno organizzato una festa pro terremotati raccogliendo 3mila euro. Altri mille sono stati raccolti da Rocca de Giorgi mentre a Pietra sindaco e assessori hanno donato i gettoni di presenza per 332 euro. La cifra è stata consegnata al sindaco di San Giacomo delle Segnate nel mantovano.

***È ripartita la nostra iniziativa dedicata al volontariato***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

L ASSOCIAZIONE PIÙ AMATA

È RIPARTITA LA NOSTRA INIZIATIVA DEDICATA AL VOLONTARIATO

PAVIA Si torna a giocare insieme, e tocca di nuovo a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Le associazioni portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi, ma si mettono a disposizione anche per iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Tutti i giorni, in modo più o meno evidente, lavorano accanto alla popolazione pavese, lomellina e oltrepadana. Per valorizzare tutto questo e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri, riproponiamo dunque ai lettori l'iniziativa L'associazione più amata . Si vota compilando il coupon e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16. Al termine del gioco è previsto un gala di premiazione con tanti riconoscimenti per i gruppi che otterranno il maggior numero di consensi.

*(senza titolo)*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*- Provincia*

GARLASCO Ok all autovelox in via Borgo San Siro: il consiglio comunale ha deciso lunedì sera di installare un rilevatore di velocità fisso sulla strada provinciale 206 dopo aver ricevuto l'autorizzazione da parte della Provincia, che è proprietaria del tratto di strada interessato. «Abbiamo ricevuto l'accusa di voler solo fare cassa con questo nuovo dispositivo spiega l'assessore alla sicurezza Renato Sambugaro in realtà si tratta semplicemente di rispondere ad un'esigenza di maggior sicurezza espressa da parte dei residenti in quella zona, e poi volendo guardare bene se gli automobilisti rispetteranno il limite di velocità noi come Comune non incasseremo proprio nulla». Il nuovo autovelox sarà attivo dal primo gennaio prossimo e sarà in funzione 24 ore su 24 in via Borgo San Siro all'altezza del chilometro 32: gli introiti verranno però divisi a metà tra Comune e Provincia. Approvato anche il piano di emergenza della protezione civile a Garlasco, manuale con le indicazioni pratiche di intervento e di comportamento, con attenzione per le eventuali situazioni critiche che potrebbero crearsi a causa di maltempo o altri problemi. Si è discusso anche di trasporti durante il consiglio comunale nel municipio di piazza Repubblica: dall'opposizione è infatti arrivata una mozione sui disagi e i ritardi che colpiscono i pendolari della zona. «Dal momento che lo scorso anno si era approvata una mozione per sollecitare Provincia, Regione e i parlamentari pavesi per rimuovere i disagi di chi utilizza il trasporto su ferro abbiamo chiesto informazioni all'assessore competente ha scritto Alessandro Re della lista Garlasco Domani nella mozione presentata in consiglio volevamo conoscere eventuali azioni e progetti dell'amministrazione per risolvere la situazione». Dopo la risposta dell'assessore comunale ai Trasporti, Alessandro Maffei la minoranza ha risposto così: «Apprezziamo l'impegno della maggioranza, il Comune non ha particolari competenze in materia ma siamo convinti che si possa insistere politicamente cercando di coinvolgere anche le altre amministrazioni che subiscono questi disagi spiega il consigliere Re so che si è già provveduto a parlare con Trenord per il disagio del prolungato abbassamento dei passaggi a livello, mentre ci riserviamo di presentare alcune soluzioni pratiche per quanto riguarda la rissa che si accalca in piazzale della Vittoria per salire sui pullman negli orari di punta». Tutti i problemi che i pendolari hanno più volte segnalato con lettere, dossier e interventi sui siti Internet gestiti direttamente da chi viaggia. Maria Pia Beltran

\$.m



*in breve*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

TORTONA Frana Mombisaggio Censimento danni Conclusi i lavori di sistemazione per la frana di via Magrassi a Mombisaggio, il Comune invita i residenti a segnalare eventuali danni subiti. «Chiunque vanta crediti verso l'impresa Biagi di Montebello - recita l'avviso all'Albo pretorio comunale - per indebite occupazioni di aree o di stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori può inoltrare domanda entro il 21 novembre». TORTONA Risorgimento Oggi la premiazione Si terrà oggi alle 12, in sala Romita, la cerimonia di premiazione del concorso «Gli ideali sono la forza dei giovani, soprattutto nei tempi più difficili: nel Risorgimento si fece l'Italia unita grazie al loro forte slancio partecipativo. E oggi», in memoria di Luigino Balestrasse, organizzato dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano delle Province di Alessandria ed Asti, dall'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon - Delegazione di Alessandria e dalla sezione locale dell'Associazione nazionale Carabinieri, col patrocinio del Comune di Tortona. Saranno presenti il sindaco Berutti, l'assessore Laura Castellano e la mamma di Balestrasse.

***NIENTE DANNI, ma torna la grande paura. Ieri, alle 16,09, una scossa di terremoto...*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"NIENTE DANNI, ma torna la grande paura. Ieri, alle 16,09, una scossa di terremoto..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

NIENTE DANNI, ma torna la grande paura. Ieri, alle 16,09, una scossa di terremoto... NIENTE DANNI, ma torna la grande paura. Ieri, alle 16,09, una scossa di terremoto è stata avvertita nettamente nei paesi di Ficarolo e Castelmassa. La magnitudo di 3.0 è stata registrata dagli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara. Le località prossime all'epicentro, secondo il dipartimento della Protezione civile, sono i comuni di Felonica (in provincia di Mantova), Bondeno (Ferrara) e appunto Ficarolo. Il sindaco Fabiano Pigaiani, dopo aver visto le vetrate muoversi nel suo ufficio, ha fatto subito un sopralluogo nel paese, facendo una tappa negli istituti polesani che accolgono numerosi ospiti. SOTTO CONTROLLO la situazione del campanile, in piazza Marconi, diventato un simbolo della grande paura dopo le scosse che si sono verificate il 20 e il 29 maggio. Alcuni cittadini hanno avvertito in modo molto netto le case tremare. Ma non c'è stato il panico e il fuggi fuggi per le strade che era avvenuto subito dopo le due forti scosse di maggio. Il consigliere della Regione Veneto, Cristiano Corazzari, dopo aver sentito le scosse, ha chiamato il primo cittadino di Ficarolo per sapere se c'erano stati danni e quale era la situazione. Il sisma è stato avvertito anche nel paese di Castelmassa. Una dipendente di un'azienda che era tornata nella sua abitazione dopo il lavoro, ha visto tremare i lampadari. Dopo alcuni mesi di calma, torna quindi l'incubo. E la terra ha ripreso a tremare quando ormai tutti pensavano di essersi lasciati dietro le spalle la grande paura di maggio. Molti paesi, che avevano subito danni alle chiese, si sono rimboccati le maniche in questo periodo per riaprire gli edifici sacri e tornare alla normalità. Ieri, la speranza e la voglia di ripresa, hanno avuto una brusca battuta d'arresto. Laura Cestari Image: 20121114/foto/8163.jpg

***Spiagge sott'acqua, bocche a mare insabbiate*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Spiagge sott'acqua, bocche a mare insabbiate"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Spiagge sott'acqua, bocche a mare insabbiate PORTO TOLLE IL SINDACO: «NESSUN PERICOLO» MA IL COMUNE CHIEDERA' LO STATO DI CALAMITA'

La spiaggia delle conchiglie ancora immersa. L'acqua del mare non si è ancora ritirata

LE AUTORITÀ negano qualsiasi pericolo, ma c'è chi ha paura. Della mareggiata arrivata nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre a Porto Tolle non resta solo un brutto ricordo, ci sono le conseguenze che quotidianamente la gente del posto e i pescatori vivono sulla loro pelle. Un abitante della zona, Marco Bonandin, ha segnalato nella giornata di ieri quelle che per lui sono le gravi condizioni che interessano due foci del fiume Po nel territorio comunale di Porto Tolle. Si tratta delle foci chiamate dell'Allagamento' e quella del Bastimento' che a causa delle grosse mareggiate causate dal forte vento di Scirocco, il quale ha spostato la sabbia dagli scanni depositandola di fronte e dentro le bocche a mare, ha formato due tappi. Il cittadino afferma che in questo modo l'acqua dolce trova difficoltà a defluire verso il mare a causa dell'insabbiamento delle bocche del Po a mare. E torna così in auge la richiesta di interventi più seri non scavi tampone. Pertanto scrive nella segnalazione Bonandin chiedo alle autorità competenti un intervento il più presto possibile, onde evitare eventuali pericoli e non solo per il comune di Porto Tolle, ma anche per altri comuni». «Non ho ricevuto nessuna segnalazione risponde il sindaco Silvano Finotti è la prima che sento. Se ci fosse del pericolo credo che lo sapremmo. La situazione è monitorata su tutti i fronti e non è catastrofica come afferma il cittadino. Ci sono stati sicuramente due forti insabbiamenti dovuto al vento di Scirocco, ma se ci fossero veramente due tappi, due sbarramenti, ne saremmo a conoscenza. E sottolineo che Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) ci ha assicurato che la piena sarà fluida. Anche per la pesca non ci risulta alcuna difficoltà: il transito in quella zona avviene normalmente dalla parte del Porto di Barricata». Per quanto riguarda gli scanni, questi hanno subito ingenti danni. Le spiagge del litorale portotollese non sono in buone condizioni. Infatti, a seguito della mareggiata, arrivata nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre, che continua a mantenere alto il livello del mare, le spiagge si trovano tuttora sommerse. Nel frattempo l'amministrazione comunale, unitamente al Consorzio cooperative di pescatori del Polesine e al Consorzio di Bonifica, sta verificando se ci sono gli estremi per chiedere i danni per calamità naturale. Sarà, infatti, richiesta, in soluzione unica, sia per la mareggiata di inizio novembre che per la tromba d'aria avvenuta in zona Barricata nel mese di ottobre. a.b. Image:

20121114/foto/7984.jpg

***"A Ventimiglia rifiuti proprio davanti all'unica zona attrezzata di verde e panchine"***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"A Ventimiglia rifiuti proprio davanti all'unica zona attrezzata di verde e panchine"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Email a Riviera24

"A Ventimiglia rifiuti proprio davanti all'unica zona attrezzata di verde e panchine"

Tweet

**Ventimiglia** - "Quella zona è usata giornalmente da persone anziane che hanno scelto quella zona come punto di ritrovo per scambiare quattro chiacchiere e ricordare magari periodi più rosei e felici per la città di confine" scrive un nostro lettore

Gent. Sig. Direttore da qualche giorno i commenti di alcuni utenti (anziani) delle poche "OASI" verdi dislocate nel centro di Ventimiglia mi hanno portato a scriverLe. Sono stati dislocati nel centro di Ventimiglia "nuovi" cassonetti per la raccolta dei rifiuti, la distribuzione di detti contenitori è evidente che è stata fatta su ordine di persone che non hanno considerato nessun parametro, tanto è vero che nella centrale via Roma all'altezza del civico 49 hanno pensato bene di collocarli proprio davanti all'unica zona attrezzata di verde e panchine, e usata giornalmente da persone anziane che hanno scelto quella zona come punto di ritrovo per scambiare quattro chiacchiere e ricordare magari periodi più rosei e felici per la città di confine.

Vorrei sensibilizzare Lei e gli eventuali lettori di Riviera24 a fare eco presso le autorità locali affinché possano trovare una soluzione al problema, senza dimenticare che quei giardini hanno avuto un costo per tutta la comunità e che quella spesa sarà vana se il posizionamento dei "bidoni" RSU non verrà modificato.

Distinti Saluti

Lettore di Riviera24

14/11/2012

Tweet

Altre notizie

Su Diocesi24 e Riviera24

Jubilmusic 2012: la possibilità di partecipare gratuitamente alla serata finale **Sanremo** - Nei prossimi giorni saranno pubblicate le domande alle quali rispondere per aggiudicarsi i biglietti

Primo soccorso aziendale

Corso di Primo Soccorso organizzato dalla Croce Rossa di Bordighera **Bordighera** - Per la programmazione dei Corsi è necessario comunicare il numero dei partecipanti e la tipologia del lavoro presentando la domanda al Comitato Locale

***"A Ventimiglia rifiuti proprio davanti all'unica zona attrezzata di verde e panchine"***

CRI su modello predisposto da richiedere al seguente indirizzo e-mail: [cl.bordighera@cri.it](mailto:cl.bordighera@cri.it)

Venerdì 16 novembre

Nuove proiezioni nella sede della sezione di Bordighera del Club Alpino Italiano **Bordighera** - Alle 21.15 Zefferino Ramoino e Bernardi Francesco presenteranno due dei loro trekking, il K2 e Chador (Iran)

Tennis

Il Torneo a squadre Riviera dei Fiori riprende domenica 18 novembre **Ventimiglia** - Per ogni incontro è prevista la disputa di 3 singolari maschili, 1 singolare femminile, 1 singolare veterani, 1 doppio maschile e 1 doppio misto. Ingresso libero per il pubblico

Email a Riviera24

"A Ventimiglia rifiuti proprio davanti all'unica zona attrezzata di verde e panchine" **Ventimiglia** - "Quella zona è usata giornalmente da persone anziane che hanno scelto quella zona come punto di ritrovo per scambiare quattro chiacchiere e ricordare magari periodi più rosei e felici per la città di confine" scrive un nostro lettore

***E' stato avvertito anche in provincia di Rovigo il terremoto tra Emilia Romagna e Lombardia con scossa di magnitudo 3.0...***

La terra torna a farsi sentire » Rovigo Oggi

**Rovigo Oggi.it**

""

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

La terra torna a farsi sentire

TERREMOTO FICAROLO (ROVIGO) Scossa di magnitudo 3 al confine tra Veneto, Emilia e Lombardia

E' stato avvertito in tutta la provincia di Rovigo il terremoto tra Emilia Romagna e Lombardia con scossa di magnitudo 3.0.

L'epicentro è stato individuato tra i comuni di Felonica (MN), Ficarolo (RO) (foto a lato) e Bondeno (FE).

Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 16.09.

Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano danni a persone e o cose.

**«Centrale 118, devono restare Savona e Spezia»**

Savona - Uno. «La centrale del 118 non è assimilabile a un call center». Due. «Deve essere un riferimento organizzativo per le pubbliche assistenze, la croce rossa, la protezione civile, il soccorso alpino e la Prefettura». Tre. «Sarebbe pericoloso ipotizzare un'unica centrale sanitaria regionale perché in caso di blocco andrebbe in tilt l'intero sistema di soccorso ligure». Quattro. «Va tenuto in conto il notevole afflusso di popolazione non residente in occasione dei flussi turistici estivi e la cospicua presenza di non residenti anziani». udizione della commissione sanità, l'idea di...

***Benzina, confermata l'imposta regionale per il 2013***

Genova - La Regione Liguria conferma l'imposta regionale sulla benzina anche per il 2013, pari a 0,025 al litro. La scelta è motivata dal fatto che anche se nella prima tornata dell'applicazione dell'accisa, nel 2012, il gettito è stato di 7 milioni di euro (contro gli otto previsti dalla Regione), l'imposta è ancora necessaria a trovare risorse urgenti alla ricostruzione dei danni delle alluvioni dell'anno scorso. milioni - ha spiegato l'assessore regionale alle Finanze Pippo Rossetti - e quindi abbiamo deciso in giunta di prolungare l'accisa, visto che il totale dei danni dell'anno scorso...



***Sisma in Emilia, via libera agli aiuti Ue***

Una delle immagini simbolo del sisma in Emilia, il crollo della chiesa di Finale Emilia. Articoli correlati. Bruxelles - È ormai a portata di mano il via libera del consiglio Ecofin agli aiuti Ue per il terremoto in Emilia. I ministri delle Finanze degli Stati membri avrebbero infatti già votato a maggioranza qualificata un accordo che consentirà lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal sisma lo scorso maggio. Sembra fatta, insomma. Dopo un percorso accidentato, che la settimana scorsa aveva visto il “no” da parte di Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e...

***Onda di piena del Tevere, allagamenti***

Un momento delle operazione per la messa in sicurezza di un barcone sul fiume Tevere nel centro di Roma. Approfondimenti. Articoli correlati. Roma - Continuano i disagi per l'ondata di maltempo che ha colpito negli ultimi giorni il centro Italia e che ha provocato anche . Allagamenti a Roma. È arrivata l'onda di piena del Tevere e questo ha causato allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il Tevere ha superato i dodici metri. I tecnici della Protezione civile regionale stanno...

*terre dell'erbaluce verso una nuova unione di comuni*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Terre dell Erbaluce verso una nuova Unione di Comuni

Con Barone pure Candia, Orio, Vische, Mazzè, Montalenghe Il sindaco Bogetti: «Per ora già strette quattro convenzioni»

**FOCUS » RIORGANIZZAZIONE ENTI LOCALI**

BARONE Morta un Unione se ne fa un'altra. È il pensiero pratico che dopo lo scioglimento ufficiale della comunità collinare Terre dell Erbaluce avvenuto lo scorso settembre, ha spinto il sindaco di Barone, Sergio Bogetti, a farsi promotore di una seconda unione che vede legati oltre a Barone, i Comuni di Candia, Orio, Vische, e Mazzè. Nella nuova mappa rientra anche Montalenghe, che si è associata al corpo di Protezione civile ed allo Sportello unico per le attività produttive che fa capo a Mazzè. «In questa prima fase spiega Bogetti abbiamo cominciato con la sigla di quattro convenzioni, ma il passo verso un'unione a tutti gli effetti sarà quello successivo. Per il momento, dopo diversi incontri che si sono succeduti e che hanno sempre visto la partecipazione dei sindaci e dei segretari comunali, abbiamo convenzionato il corpo di Protezione civile che farà capo a Vische, dopo già si trova la base operativa con tutti i mezzi in dotazione, e che manterrà il logo della comunità Terre dell Erbaluce. Ogni Comune, inoltre, manterrà il suo gruppo di volontari. La seconda convenzione riguarda i servizi sociali, facendo i 6 Comuni tutti parte del Cissac. La terza interessa lo sportello per le attività produttive, e la quarta la funzione associata della polizia municipale che invece farà capo a Candia, ed alla quale non ha aderito Mazzè». Il motivo lo spiega il sindaco Teresio Comerro, presidente dimissionario dell'ex unione: «Per ragioni di praticità ed omogeneità territoriale, per quanto riguarda la polizia municipale, ci siamo uniti con Villareggia e con Rondissone. Ma questa è l'unica eccezione. Con gli altri sindaci l'intesa è stata perfetta: l'obiettivo è quello di arrivare alla costituzione di una nuova unione allargata procedendo a piccoli passi. Prima avviando le convenzioni che non ci costano, poi, valutati sul campo i risultati, creando un organismo in grado di procedere con le sue gambe senza costi per i Comuni». Messi insieme Barone, Orio, Vische, Mazzè e Candia e Montalenghe superano i 5.000 abitanti come prevede la legge che regola la nuova governance nell'ottica di un contenimento della spesa pubblica. Resta fuori Caluso, che superando da sola gli 8.000 abitanti non ha l'obbligo di associare le funzioni. Una motivazione che aveva fatto crollare l'impalcatura della comunità collinare Terre dell Erbaluce, che tra l'altro era stata tra le prime a costituirsi in Canavese. «Un'impasse chiosa Bogetti che abbiamo superato e che anzi vedrà una più efficace sinergia e l'ingresso nella futura nuova unione dei comuni di Orio, che prima non aveva aderito e di Montalenghe che era fuoriuscita dall'ex unione in considerazione degli onerosi costi di gestione». Lydia Massia

*imposta di soggiorno approvato il regolamento*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

DONNAS

Imposta di soggiorno Approvato il regolamento

DONNAS Approvato dalla giunta comunale di Donnas il regolamento che definisce l'applicazione dell'imposta di soggiorno a carico dei turisti che usufruiranno delle strutture recettive della zona: «Ora l'imposta a Donnas è regolamentata afferma il sindaco Amedeo Follioley -, ma se la Valle d'Aosta si fregia del titolo di regione turistica, dovrebbe essere una cosa omogenea». Le cifre che il turista versa all'albergatore non sono elevate: «Si calcola a scaglioni, in base alle tariffe degli esercizi, per persona e notte di soggiorno spiega il sindaco , con una cifra che va da 0.20 per una notte da 20.00 fino a 3.00 per una notte che supera i 200.00». Il regolamento prevede anche delle esenzioni: «Non pagheranno i bambini sotto i dieci anni, se con alloggio gratuito continua Follioley -, i residenti in Valle d'Aosta, i volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa che dormono sul territorio per dare assistenza in caso di calamità, chi dorme in tenda in maniera occasionale». Donnas si sta impegnando in progetti che favoriscono il turismo: «Abbiamo molto da offrire a un turista spiega Fabio Marra, assessore al Turismo e ci stiamo organizzando con iniziative che ottimizzano l'offerta e faranno crescere le presenze. Siamo in attesa di sapere se un progetto presentato al Ministero del Turismo, sarà finanziato. In questo modo potremmo utilizzare anche innovazioni tecnologiche per raggiungere e supportare il turista una volta che è sul territorio». Le cifre che saranno raccolte non serviranno a coprire le spese correnti: «Abbiamo stimato, in base ai dati dell'anno scorso- illustra il sindaco che si raccoglierebbero circa quattromila euro, e questo denaro coprirà parte dei costi di abbellimento del paese: dall'arredo al verde pubblico». La spesa pro capite non è eccessiva e, soprattutto, destinata al ritorno d'immagine è ben vista anche dagli albergatori: «Non ho avuto voci contrarie», conclude il sindaco Follioley. (ro.be.)

*canavese with talent, finale ad agliè*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Canavese with talent, finale ad Agliè

sabato 24 lo show

Venticinque finalisti. Un palco. Indubbie capacità: ballare, cantare, suonare. Persino un mago. Il salone Alladium ospita sabato 24 la finale del primo talent show canavesano: Canavese with talent. L'evento è realizzato in collaborazione con Radio Gran Paradiso, con il patrocinio di Comune e Pro loco. E Fausta Revello (nella foto), dj di Radio Gran Paradiso, profonda conoscitrice del mondo di chi ha qualità artistiche sul territorio, racconta con semplicità come è nato il talent show organizzato con Filippo Arri, assegnista di ricerca e musicista di San Giorgio e Angelo Dagrada, grafico pubblicitario di Cuceglione: «Girando sul territorio c'è la voglia di esibirsi e mostrare ciò che si sa fare. Tutti hanno aderito con entusiasmo, il Comune di Agliè ci ha concesso di utilizzare il salone Alladium e anche la Pro loco ci sarà». «Cerchiamo di portare nuovi eventi che possano mettere in risalto il nostro territorio e le strutture che possiamo offrire», spiega l'assessore Marco Succio - «Siamo felici di poter collaborare - aggiungono Elisa Falvo e Luisa Gallinatti della Pro loco - ed è nostra intenzione coinvolgere anche altre associazioni per una serata di grande aggregazione». La finalissima sarà presentata da Filippo Arri e Francesca Geraci, con l'inviata speciale da bordocampo Pamela Palozzi. In giuria, oltre a Fausta Revello, ci sono Mirko Battuello, ballerino di fama internazionale e Davide Motta Fre, cantante e musicista. Regia audio di Federico Merlo di Strambino e Angelo Dagrada di Cuceglione. La regia video di Leonardo Capuano e Franco Antonelli della Protezione civile di Favria La Fenice. Organizzazione a cura di Lara Dezzutti. Sul sito della Sentinella ([www.lasentinella.it](http://www.lasentinella.it)) il video con l'autopresentazione dei 25 partecipanti.

*protezione civile 4 giorni di scuola*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Cronaca

Protezione civile 4 giorni di scuola

Campo di formazione tra Ivrea e Montalto per i volontari Stand al Meeting point, coinvolti anche gli studenti del liceo di Rita Cola w IVREA Un campo scuola di Protezione civile. Quattro giorni di formazione pratica dei volontari, coinvolgimento delle scuole ed esercitazioni sul campo vere e proprie, tra Ivrea e Montalto. Undici le associazioni di volontariato che parteciperanno, 178 i volontari coinvolti nel percorso completo di formazione. Tutti i volontari del gruppo di Protezione civile del Com potranno intervenire e fruire dei vari momenti di formazione. Interessati anche 400 studenti del liceo Gramsci. I volontari che parteciperanno al campo scuola staranno, per tutti e quattro i giorni, in una tendopoli al Meeting point. Sempre al Meeting point, saranno allestiti gli stand, compresi quelli istituzionali delle forze dell'ordine per i ragazzi delle scuole. «Il campo scuola è uno strumento di formazione itinerante e collaudato - spiega Franco Muccione, tra gli estensori del progetto, dell'Anps, associazione nazionale Polizia di Stato - dove i gruppi di Protezione civile in seno al centro servizi volontariato trovano risposte creando reti e contatti tra le associazioni e promuovono momenti di confronto. In questi campi, Regione, Provincia e Politecnico promuovono momenti di formazione tecnica su materie specifiche. Nei campi scuola si confrontano tutte le specialità che costituiscono le diverse componenti della Protezione civile». Si comincia domani, al Meeting point, con l'allestimento degli stand per i work shop dei giorni seguenti, per continuare venerdì, con la presentazione delle attività delle scuole, sabato con lezioni di formazione e, nel pomeriggio, a Montalto, le dimostrazioni pratiche di vario tipo, da una persona dispersa a un soccorso ferito, da come si spegne un incendio boschivo a come si effettuano i monitoraggi. Domenica ancora formazione, a Ivrea, all'auditorium Gramsci e, nel pomeriggio, in Dora, simulazione di operazioni di salvataggio. A tutti i volontari saranno assegnati gli attestati di partecipazione. I Comuni di Ivrea e Montalto Dora hanno dato il patrocinio all'iniziativa. Matteo Olivetti, assessore alla Protezione civile, spiega: «La Protezione civile svolge compiti importantissimi per la nostra comunità ed è fondamentale che ci siano momenti di studio e di formazione. Abbiamo anche pensato di coinvolgere le scuole. È un modo concreto per avvicinare i ragazzi a questo mondo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

*Allagate molte zone della città**Vicenza VENETO*

VENEZIA Continua l'emergenza maltempo in Veneto: è infatti confermato fino alle 14 di oggi dalla Protezione civile locale anche l'allarme per rischio idraulico per alcuni bacini idrici: Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco, Basso Adige e Basso Brenta-Bacchiglione. Nel frattempo, c'è una prima stima dei danni, che ammontano a alcuni milioni di euro, per quanto riguarda il comune di Vicenza. Oltre alla eccezionale acqua alta a Venezia, infatti, il capoluogo vicentino è stata la città veneta più colpita dall'ondata di maltempo. Il sindaco, Achille Variati, ha fatto il punto della situazione: domenica sono finiti sott'acqua 2,3 kmq di territorio, con 56 strade coinvolte. Nella campagna diversi corsi d'acqua sono tracimati, con case, orti e stalle allagate per l'esondazione di Tergola, Muson e Vandura, nell'altra padovana. Danni anche nel comprensorio di Camposanpiero, nel padovano, mentre nel bellunese frane e pioggia hanno provocato dissesti. F. S.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***"Il cielo era nero, i cani ululavano poi l'onda ha sommerso tutto"::La donna grida con il...***

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 14/11/2012

Indietro

"Il cielo era nero, i cani ululavano poi l'onda ha sommerso tutto"

Viaggio tra gli sfollati della Maremma: "Ma Dio non ci ha abbandonato" ANDREA MALAGUTI INVIATO AD ALBINIA

**Un gruppo di cittadini di Orte impegnato a svuotare i garage dopo la fuoriuscita del Tevere**

**Casa per casa in gommone Albinia, nel comune di Orbetello, è stata una delle località più colpite: gommoni e mezzi anfibi accompagnano gli abitanti che non possono arrivare nelle loro abitazioni**

La donna grida con il poco fiato che le è rimasto in corpo - «Vi prego, fate piano» - mentre gli infermieri del 118 la imbragano con delicatezza dopo averla distesa su una barella. Ha ottantuno anni. E non poteva immaginare che dalla sua Albinia, meno di cinquemila anime che vivono nell'ombelico della Maremma, l'avrebbero portata via con l'elisoccorso. Ha la febbre alta. E il freddo le si infila sotto la pelle sottile. C'è acqua dappertutto. E fango. Un capannone è crollato. La rotonda sotto casa sua è scomparsa. Le auto sono ribaltate nelle strade di questa Venezia innaturale. I gommoni dei carabinieri e della protezione civile attraversano le arterie liquide del paese alla ricerca di persone da aiutare. Caricano quattro bambini stretti nelle felpe con i cappucci. Tronchi d'albero sbattono sui portoni dei palazzi e sulle serrande divelte dei negozi. Uomini e donne si affacciano ai piani alti di condomini senza più elettricità. Un paesaggio surreale. È qui che la natura ha sfogato con maggior forza la sua carica aggressiva. L'elicottero si pianta nel cielo tornato limpido in attesa di portare a bordo la sua anziana cliente. «Dio non ci ha abbandonato, poteva essere peggio».

A valle, a Rosa dei Venti, Francesca, nove anni, spinge giù dal gradino dell'albergo di famiglia la melma marrone che ha invaso le stanze fino al primo piano. La mamma le dice di non esagerare. «Non ti preoccupare delle mie braccia. Spiegami solo dove andiamo a dormire questa notte», replica la piccola spavalda. La mamma, una bellezza genuina con guance da gatta, le accarezza la testa. «Vedrai che un posto lo troviamo. E tra un mese riapriamo al pubblico». È questo lo spirito giusto, no?

Lunedì notte hanno dormito nel palazzo dello sport di Orbetello. Lo stesso che aveva ospitato i passeggeri della Costa Concordia. Naufraghi della stupidità umana i primi. Schiacciati dalla natura i centosettanta sfollati maremmani condannati dall'acqua. «Ci è venuti a prendere un elicottero del pronto soccorso. Sembrava la fine di tutto. Invece siamo di nuovo qui». Dall'altra parte della strada, lungo l'Aurelia interrotta, un contadino si siede sul guard rail. I campi sono una palude. La polizia stradale rimanda indietro le auto. Li devia su Capalbio. L'uomo si inginocchia e stringe tra le braccia il suo canelupo. «Si chiamava Fidel». La pelle dell'animale è un drappoggio flaccido e raggrinzito attorno alle ossa. Gli occhi sono chiusi. Il muso è sporco di fango.

Eppure i primi a capire che la terra stava per mangiarsi ogni cosa sono stati gli animali. Quando il vento si è scatenato piegando gli alberi come se la corteccia nascondesse solo scheletri vuoti, i cinghiali hanno cominciato a correre verso il mare, inseguiti dalle lepri e dai cani randagi. Erano le due e quaranta della notte tra domenica e lunedì. L'aria si è riempita di ululati. Poi il cielo si è aperto vomitando acqua e buttando fuori in ventiquattro ore il carico di pioggia di un autunno intero. Trecentocinquanta millimetri. «Un fenomeno raro. La piovosità media nella zona sud della Maremma è di ottocento millimetri l'anno», dicono adesso i meteorologi del Lamma.

I fiumi si sono gonfiati fino ad esplodere, poi l'Ardegna ha lasciato il suo letto ed è precipitato verso il paese. Le colline si sono sciolte come se non avessero roccia nella pancia e l'acqua si è schiantata contro la ferrovia, finché - dicono gli abitanti di Marsigliana - «l'ha strappata», come se fosse fatta di lego. All'improvviso nella valle non c'era più nulla. Solo un enorme lago. E un paesaggio di diciannovemila ettari tra i più ambiti e prestigiosi d'Italia completamente sfigurato. Le spiagge dei vip, le ville della dolce vita di Capalbio (con la mitologia dei presentatori televisivi da prima serata, il rutellismo, i gamberetti e il Morellino da vertigini) i campi, i ponti, le campagne di Polverosa e quelle di San Donato e della Barca dei Grazi. Tutto soffocato dal fango. «L'agriturismo di mia sorella è sparito, gli animali morti. Inghiottiti dall'acqua».

Il trentacinquenne Giuliano si trascina dalla zona dei campeggi di Albinia in bicicletta. Parla a braccia aperte come un



***"Il cielo era nero, i cani ululavano poi l'onda ha sommerso tutto"::La donna gridà con il...***

Cristo. «Ho ancora paura. Mia moglie e mio figlio di un anno e mezzo sono barricati in casa. Al secondo piano. Se ci penso mi esplose il cuore». Racconta che venerdì un messo comunale ha avvisato sua madre che il tempo avrebbe fatto brutti scherzi. «A me non ha detto nulla nessuno. Io ho solo visto l'onda che si alzava e ci arrivava addosso. Ho pensato che saremmo morti».

A Capalbio, dieci chilometri più a sud, il ponte sul Pelagone è venuto giù come se fosse di carta. E Luigi Bellumori, il sindaco, non riesce a darsi pace per la morte del contadino Giovanni Serrati. Aveva 73 anni. L'acqua se l'è portato via mentre era in macchina. «Il dolore è quasi insopportabile. Lo so che abbiamo fatto il possibile, ma non basta». La sua amministrazione ha mandato più di tremila sms per avvisare la popolazione. «E il consorzio di bonifica ha fatto dei lavori enormi negli ultimi tre anni. Ma che cosa puoi fare quando la natura decide di riprendersi i suoi spazi?». Il raccolto delle olive è compromesso, le prossime semine impossibili, i danni si contano in centinaia di milioni. Sull'Aurelia il contadino solleva Fidel. «Ora lo seppellisco», dice, faticando sempre di più a fare i conti con il suo senso di incompletezza. In piedi sulla strada si sente svuotato e sconfitto. «Ci sono cose più grandi di noi». Piange. E accarezza gli occhi chiusi di Fidel senza dire una parola.

**AD ALBINIA**

Anziani e bambini recuperati per la strada e portati nei centri

**A ROSA DEI VENTI**

La figlia alla madre «Dove andremo a dormire questa notte?»

**A CAPALBIO**

Giù il ponte sul Pelagone Acqua e fango travolgono e uccidono un contadino

**ECONOMIA IN GINOCCHIO**

Raccolti persi, negozi abbattuti e agriturismo inghiottiti

***Terremotati: 23 mila euro di offerte::Oltre 23 mila euro pe...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

PER MIRANDOLA

Terremotati: 23 mila euro di offerte

Oltre 23 mila euro per Mirandola, uno dei Comuni più colpiti dal terremoto dell'Emilia Romagna. Sono stati raccolti in pochi mesi da decine di sindaci del territorio. In alcuni casi i cittadini hanno stanziato diverse centinaia di euro. Per chi vuole versare un contributo, questi sono gli estremi del conto: l'IBAN è IT 50 N 02008 31350 000102095637.

***Polo di protezione civile arrivano i primi inquilini::Entro fine anno la co...*****Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

**RIVAROLO**

Polo di protezione civile arrivano i primi inquilini

Entro fine anno la commissione straordinaria consegnerà alla città il polo di protezione civile. Dopo diversi anni di nulla, durante i quali la struttura è stata anche preda del degrado, è finalmente venuto il momento del suo utilizzo. «E' una priorità dell'amministrazione ammette il presidente della commissione Massimo Marchesiello puntiamo al taglio del nastro entro la fine di quest'anno. All'interno troveranno posto, in questa prima fase, la protezione civile e il comando della polizia municipale». Il complesso, che si raggiunge dalla circonvallazione est della città, è stato pensato e progettato dopo l'ultima alluvione ed è costato circa 2 miliardi delle vecchie lire. I commissari stanno lavorando per trasferire all'interno della struttura, tutti i gruppi di soccorso che operano in città. Per ora è stato congelato il trasloco dei vigili del fuoco. «Iniziamo a trasferire due servizi importanti aggiunge Marchesiello in modo da rivitalizzare la struttura. In questi giorni i tecnici sono al lavoro per riparare i danni causati da incuria e abbandono». A Palazzo Lomellini, per evitare disagi alla popolazione, resterà comunque aperto lo sportello della polizia municipale dove, tra l'altro, sarà possibile pagare le multe.

***Chiuso fino a primavera il parco del castello reale::Danni del maltempo e ...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

RACCONIGI. DOPO UNA STAGIONE DIFFICILE

Chiuso fino a primavera il parco del castello reale

Danni del maltempo e meno visitatori Cancellate le manifestazioni

**Il parco del castello di Racconigi è rimasto senza giardinieri**

Con lo scorso fine settimana si è conclusa la stagione di apertura del parco del castello reale di Racconigi, che ogni anno viene chiuso agli inizi di novembre e, tempo permettendo, riapre di norma alle visite alla fine di marzo.

Il 2012 è stata una stagione difficile, con il progressivo calo dei visitatori, l'abolizione di tutte le manifestazioni, in parte a causa del maltempo e del freddo eccezionale dell'inverno che ha provocato molti danni, ma molto per colpa degli elevati costi di gestione, delle aperture a singhiozzo, rese possibili il più delle volte dall'intervento della Protezione civile e da un privato che hanno svolto compiti di vigilanza, servizio non più garantito dalla presenza di personale.

Ma, soprattutto, nel giardino storico, proclamato solo due anni fa «Parco più bello d'Italia», sono mancati i giardinieri, sospesi a causa dei tagli di fondi regionali, che ne garantivano la manutenzione ordinaria e la cura di piante e fiori. Grazie ai fondi Por-Fers della Regione, durante l'autunno e l'inverno verranno realizzati i lavori previsti, per un importo complessivo di circa due milioni e mezzo di euro.

Sono in programma interventi sulle alberate, in molti casi vecchie e malate, alle Margarie, dove verranno realizzati impianto elettrico, riscaldamento e nuove strutture, nel Giardino dei principini e nel castello stesso.

L'augurio è che per la prossima stagione le condizioni per garantire l'apertura del parco possano essere più solide, che possano tornare la cura quotidiana del giardino e la programmazione della stagione culturale che negli anni passati, soprattutto i quattro anni di spettacoli del Teatro Regio di Torino avevano reso celebre il luogo fino ad incoronarlo, insieme al castello, patrimonio dell'Unesco, tra i più amati del Piemonte.

L'Amministrazione comunale di Racconigi si sta muovendo, e fa pressione sulla Regione e sulla Sovrintendenza affinché venga risolta nel migliore dei modi la situazione del castello, che si fa ogni giorno più precaria e difficile. Fino ad oggi di riscontri positivi però non se ne sono ancora visti.

**2,5 milioni di euro**

**I fondi della Regione consentiranno di realizzare molti lavori. Sono previsti interventi sulle alberate, in molti casi vecchie e malate; alle Margarie, dove verranno realizzati impianto elettrico, riscaldamento e nuove strutture; nel Giardino dei principini e nello stesso castello. E proprio la situazione del maniero si fa ogni giorno più precaria e difficile**

***PREVISIONI LA TERRA DI NESSUNO::Le allerte meteorolog...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

**PREVISIONI LA TERRA DI NESSUNO LUCA MERCALLI**

Le allerte meteorologiche di queste settimane, delle quali l'ultima del tutto motivata sulla Maremma, chiedono a gran voce istruzioni per l'uso per i cittadini e riorganizzazioni istituzionali. Cominciamo dalle previsioni. In Italia il panorama è all'insegna della frammentazione: l'Aeronautica Militare detiene il ruolo di Servizio Meteorologico nazionale presso l'Organizzazione meteorologica mondiale ma la sua presenza a scala locale è limitata. Per questo sono sorti negli ultimi trent'anni i servizi meteo regionali in genere gestiti dalle Agenzie Regionali per l'Ambiente. La Protezione civile nazionale a sua volta ha costituito una propria struttura previsionale. Su questa complessa meteorologia dei granducati si è sovrapposta la recente esplosione di siti web amatoriali e commerciali la cui attendibilità è più o meno buona ma la cui capacità di relazionarsi con le persone è ben più dinamica delle istituzioni. Sul numero 4/2012 di «Ecoscienza», rivista del Servizio Meteo Regionale dell'Emilia Romagna ([www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)), Stefano Tibaldi, uno dei fisici dell'atmosfera che più si sono spesi per la nostra meteorologia, definisce questa situazione un «disastro nazionale unico in Europa», motivato da «enorme debolezza accademica e totale disinteresse istituzionale statale».

Di recente è vero che il Dipartimento della protezione civile ha favorito «la crescita di alcune eccellenze scientifiche e operative», ma la persistente indifferenza dello Stato mantiene l'Italia una «terra (meteorologica) di nessuno», nonostante la legge 100/2012 per il riordino del Sistema nazionale di protezione civile, che dovrebbe realizzare il «Servizio meteorologico nazionale distribuito» richiesto dal decreto legge 112/98 e mai attuato.

Nel frattempo i cittadini si arrangiano, pescando le previsioni dove capita ricevendo le allerte non da un'unica e autorevole fonte, diciamo Météo France o Meteo Svizzera, bensì dalle chiacchiere del bar. Poi l'alluvione arriva, anche per via della cementificazione selvaggia e dell'urbanistica che non si è accordata con l'idraulica, cose ipernote, se ne parla dall'evento di Firenze del 1966. Fiumi di congressi, gruppi di lavoro, commissioni, progetti di ricerca... Eppure le famiglie di Vicenza che in due anni si sono viste invadere la casa dal Bacchiglione, si stanno arrangiando da sole: se ne vanno, cambiano casa. Incredibile che la dinamica di adattamento stia coinvolgendo in modo dirompente e improvvisato le persone senza che vi sia la minima guida di questi delicati processi da parte delle istituzioni! Che cosa giunge di tante dotte riflessioni a chi ora ha l'acqua in salotto?

In Francia, dopo la tempesta Xynthia che il 28 febbraio 2010 ha causato 29 vittime nel comune atlantico di La Fautesur-Mer, l'area residenziale costruita in violazione del rischio è stata dichiarata dalla prefettura «zone noire» con abbattimento e delocalizzazione di 674 case.

***Specchio dei tempi: «Smog, prima il risp...*****Stampa, La (Milano)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Specchio dei tempi **SILVANA GUIGAS LUIGI BOBBIO C.B. GIOVANNI BRASSO NICO SCIOLLA**  
**«Smog, prima il rispetto delle regole» - «Musei sportivi» - «Lavori socialmente utili per gli esodati» - «La Sestrieres: la neve programmata va pagata da tutto il sistema-sci» - «Il segretario dei pediatri: perché non visitiamo i bambini a casa»**

**Una lettrice scrive:**

«Le disposizioni del Comune per combattere lo smog in città mi sembrano piuttosto discutibili. Per vietare l'ingresso in città ai possessori di auto vecchie, che però dati i momenti difficili non ne possono acquistare di nuove, bisognerebbe avere un efficiente servizio pubblico che garantisca il trasporto, ed è esattamente il contrario di quanto è stato fatto negli ultimi mesi. Conseguenza: in qualunque ora della giornata i tempi di attesa di tram e autobus si sono allungati molto e, quando finalmente i mezzi arrivano, sono già stracolmi. Vorrei sapere chi controlla le emissioni di centinaia di camion più o meno grandi, addetti al carico/scarico merci, che molto spesso lasciano dietro di sé scie di fumo nere e puzzolenti? E i carri attrezzi che scorrazzano su e giù per la città a velocità da autodromo, emettendo nuvolacce di fumi neri,? Si sa... da noi le regole valgono solo per chi ha voglia di rispettarle».

**Un lettore scrive:**

«In questi giorni a Torino è stato inaugurato un "Museo dello Sport". Ma se allo Stadio Comunale/Olimpico c'erano degli spazi disponibili da riempire, perché il nostro "Museo Olimpico" è stato inserito in contesti che non c'entrano nulla: prima piazzato dentro il Museo di Scienze Naturali e poi deportato al Forte di Exilles?»

**Un lettore scrive:**

«Sono in Cina da qualche tempo e leggo "La Stampa" tutti i giorni un commento sugli esodati. Perché queste persone non vengono impiegate per lavori socialmente utili? Lasciare a casa migliaia di persone senza fare nulla è deleterio, molte persone potrebbero svolgere servizio ai semafori, davanti alle scuole, nella protezione civile, lavori di riforestazione oppure riqualificandoli magari come poliziotti di quartiere, ma credo che le possibilità di impiego siano molteplici. Sono d'accordo sul finanziare il problema esodati con l'aumento delle tasse alle pensioni più elevate, ma quelle elevate davvero e anche tassare le mega liquidazioni dei vari ex presidenti di Ferrovie, Alitalia ecc. ecc.».

**Il presidente di Sestrieres Spa scrive:**

«Siamo parzialmente d'accordo con l'osservazione del Sig. De Carlo; è dal 2006 infatti che la Sestrieres sostiene che il costo della neve programmata è un costo che va addebitato a tutto il "sistema sci" e non solo alle società degli impianti e di questo vi sono abbondanti riscontri negli articoli apparsi sulle varie testate locali, regionali e nazionali. Così come ad una prima analisi, superficiale, può sembrare sbagliato che detto costo venga sostenuto dall'Ente pubblico, che peraltro ben può destinare risorse utili ad incrementare la vocazione turistica della nostra Regione come del resto accade in altri settori, è però altrettanto sbagliato che di questo costo si facciano esclusivamente carico i clienti delle società che gestiscono gli impianti di risalita e non anche tutti coloro che lavorano e guadagnano con la neve programmata. Ancora oggi, al di là di quelle che saranno, se ci saranno, le soluzioni temporanee, chiediamo all'Ente pubblico di individuare gli strumenti legislativi idonei affinché il costo di produzione della neve programmata possa realmente essere ripartito in modo equo fra tutti coloro che in qualche modo ne beneficiano economicamente».

**Il segretario provinciale Finp scrive:**

«Scrivo in riferimento alla lettera pubblicata sabato 10 c.m. dal titolo "Arriva prima l'idraulico del pediatra". Nel mio ruolo di segretario provinciale della Federazione italiana medici pediatri, nonché di pediatra di famiglia da oltre 30 anni, ritengo necessario fare alcune dovute puntualizzazioni, utili a meglio comprendere il nostro quotidiano lavoro, con la fondamentale premessa, spesso ignorata dai nostri utenti, che la nostra figura professionale esiste SOLO in Italia, in tutto il resto del mondo la consulenza pediatrica viene richiesta in seconda battuta dal medico generalista come visita specialistica (ovviamente non urgente e non certo a domicilio), in alternativa la famiglia può recarsi in P.S. o ricorrere ad

***Specchio dei tempi: «Smog, prima il risp...***

un professionista in regime di libera professione. «In ogni caso tale istituto ogni tanto criticato, pone la qualità della salute dei bambini italiani ai primi posti al mondo (fonte - Organizzazione Mondiale della Sanità). La visita domiciliare è riservata a minori con handicap invalidanti o a particolari situazioni valutate di volta in volta dal sanitario che ovviamente se ne assume l'intera responsabilità. «Ognuno di noi offre oggi assistenza a circa 1000 bambini con un numero medio di visite in ambulatorio di parecchie decine di unità al giorno, in più garantiamo i bilanci di salute in età chiave per portare avanti quella prevenzione che sta alla base della qualità di salute dei nostri piccoli pazienti, se dovessimo veder a domicilio tutte le febbri frutto della frequenza delle comunità infantili con le situazioni di traffico e parcheggio attuali, la giornata dovrebbe essere di almeno 36 ore!».

***Imu alla Chiesa, via libera al regolamento::La tassa è dovuta pe...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Imu alla Chiesa, via libera al regolamento GIACOMO GALEAZZI ROMA

La tassa è dovuta per i locali commerciali Non pagano invece le attività no profit

Le regole ora ci sono. «Giusto che la Chiesa paghi per attività extraculto. Vanno rispettati i principi dell'Unione europea». Il Consiglio di Stato ha dato il via libera al regolamento del governo che fissa le modalità per tassare gli immobili commerciali degli enti non commerciali e anche quindi i beni della Chiesa che hanno destinazioni commerciali. Da gennaio avranno l'obbligo di pagare l'Imu, in quota parte rispetto all'attività concretamente no-profit.

Ma le valutazioni dei giudici amministrativi, che nel precedente esame avevano bocciato il provvedimento perché «esulava» dalla legge dalla quale era delegato, contengono anche dei rilievi concreti sulle modalità per identificare le attività non lucrative. Tra questi, il «carattere simbolico» delle rette.

Manca il riferimento alle norme europee che identificano l'attività economica e incombe «il rischio di una procedura di infrazione». Il regolamento ha l'ok del Consiglio di Stato ma saranno necessari dei ritocchi prima del varo finale per adeguarlo alle norme comunitarie evitando escamotage che estendano l'applicazione concreta. Il regolamento, che ancora non è noto, può essere desunto dall'atto del Consiglio di Stato. È composto da sette articoli che identificano i soggetti «no profit» e regolano anche gli immobili che hanno utilizzazione mista, cioè quelli che avevano creato problemi di applicazione dell'Imu. Se sarà possibile individuare l'immobile o la porzione di immobile adibita ad attività non commerciale si esenterà solo questa «frazione di unità». Se ciò non è possibile, si applica l'esenzione in modo proporzionale all'utilizzazione non commerciale dell'immobile.

I nodi affiorano però sull'eterogeneità dei requisiti individuati per stabilire le attività non commerciali. In alcuni casi è utilizzato il criterio delle gratuità o del carattere simbolico delle rette (attività cultura, ricreativa e sportive). In altri il criterio dell'importo non superiore alla metà di quello medio previsto per le stesse attività svolte nello stesso territorio (strutture ricettive e in parte quelle sanitarie). In altri ancora il criterio della non copertura integrale del costo effettivo del servizio (attività didattiche).

I rilievi dei magistrati entrano nel dettaglio. Sulla scuola, l'Ue consente che si possano pagare tasse di iscrizione e contribuire ai costi di gestione, però il criterio usato dal governo della «retta simbolica» che «non copra integralmente il costo effettivo del servizio» non è «compatibile col carattere non economico dell'attività». Tale criterio, infatti, «consente di porre a carico degli utenti anche una percentuale dei costi solo lievemente inferiore a quelli effettivi». Intanto divampa la polemica. Il segretario del Psi, Riccardo Nencini, chiede alla Cei di «rinunciare ad esenzioni inique ed ingiustificabili». Ma il direttore di «Avvenire», Marco Tarquinio respinge la «favola della cappellina che renderebbe esente un edificio alberghiero», anzi

«un edificio che ha una cappellina all'interno, paga l'imposta anche sulla cappellina». Quanto all'accusa dei Radicali secondo i quali l'esenzione alla Chiesa produrrebbe nelle casse dello Stato un buco di «almeno 500 milioni all'anno», Tarquinio ribatte che «l'Anci non ha mai fatto una stima del genere» e che i primi due contribuenti del comune di Roma per l'Imu sono, dopo l'Inps, l'Apsa (Amministrazione del patrimonio della sede apostolica) e Propaganda fide, cioè due organismi del Vaticano presenti con immobili di proprietà e affittati anche fuori dal confine dello Stato pontificio. E il Forum del terzo settore avverte: «Si faccia chiarezza e non si penalizzi non profit», in quanto «affrontare il tema in modo approssimativo mette a rischio mense per i poveri, dormitori, assistenza ai disabili, cura degli anziani, protezione civile, difesa del patrimonio culturale». Nella «sfida» delle esenzioni la palla torna al Tesoro.

**Nel caso dei locali con destinazione mista si paga l'imposta sulla frazione commerciale**

7

**articoli****Il testo è diviso in sette articoli per disciplinare come si identifica il no profit**



***Danni, gli agricoltori: congelare le tasse::Stavolta la tempesta ...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**500.000.000**

Danni, gli agricoltori: congelare le tasse ROSARIA TALARICO ROMA

Stavolta la tempesta non è quella dei mercati finanziari, ma le conseguenze sull'economia sono ugualmente devastanti. L'ondata di maltempo che si è abbattuta su Toscana, Umbria, Lazio e Veneto ha provocato, oltre a morti e feriti, anche danni ingenti alle infrastrutture, alle aziende e all'agricoltura. Le stime sono ancora prudenziali, considerando che ancora sono in atto i soccorsi e in varie zone manca l'energia elettrica. Solo i danni nelle campagne però superano già i 500 milioni di euro, quantifica la Confederazione italiana agricoltori. Decine gli smottamenti, le frane e i crolli. Aziende e strutture (serre, stalle, magazzini, fienili, cantine) allagate. Fiumi e canali esondati. Frutteti e vigneti distrutti, capi di bestiame morti o dispersi. Una situazione drammatica per la quale sono in molti gli amministratori locali che invocano lo stato di calamità. «Subito fondi straordinari per l'emergenza maltempo» chiede il presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi, dopo un sopralluogo nelle zone più colpite. Soprattutto in Toscana è emergenza, spiegano dalla Cia, e i danni rischiano di aumentare ulteriormente, colpendo un'agricoltura già martoriata da una prolungata siccità e dalle conseguenze delle eccezionali neviccate dell'inverno scorso. Per questa ragione viene chiesto al governo la sospensione dei pagamenti delle tasse, dei contributi previdenziali e dei mutui, adottando un congruo rinvio senza eventuali interessi. A ciò si aggiunge l'impossibilità di trasportare le produzioni (ortofrutta, latte, carne) ai mercati, a causa di autostrade e strade provinciali impercorribili e per l'interruzione dell'energia elettrica. «La situazione è drammatica ma non siamo ancora nelle condizioni di quantificare i danni» sottolinea Confagricoltura.

Stime più precise sulle conseguenze economiche saranno

â, - disponibili nel giro di due giorni, dicono dalla Protezione civile. Nella sola provincia di Massa Carrara, i danni riguardano almeno un centinaio di imprese agricole e ammontano a circa 10 milioni di euro causati da allagamenti e forti piogge, secondo la Coldiretti. Con gli ultimi nubifragi autunnali superano i 3 miliardi i danni provocati dagli eventi estremi nel 2012 con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi da caldo e siccità estivi che hanno bruciato i raccolti.

\$:m

***Gasolio nel Carenda, è allarme inquinamento::Il rio Carenda divent...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

ALBENGA DURANTE UN TENTATIVO DI FURTO DI CARBURANTE, MIGLIAIA DI LITRI DELLA SONO FINITI NEL RIO

Gasolio nel Carenda, è allarme inquinamento

I ladri hanno fatto perdere le tracce. A rischio gli uccelli che popolano l'area ALBENGA [A.F.]

**Emergenza nella Piana Sopra e a destra tecnici al lavoro per arginare l'onda di gasolio che si è riversata nel rio Carenda raggiungendo il mare. L'inquinamento è nato da un tentativo di furto di carburante**

**Alcuni degli animali tratti in salvo dall'Enpa**

Il rio Carenda diventa rosso per colpa dei ladri e la Piana si ritrova spezzata in due da un'ondata di gasolio. Un furto di carburante si è trasformato lunedì notte in un disastro ambientale e adesso a temere sono le aziende agricole, i proprietari di pozzi a uso domestico e gli animali, tra cui le rarissime Emys Orbicularis, una specie di testuggine tipica del comprensorio albenganese.

Un'autentica sciagura, provocata da una banda di malviventi che aveva studiato nei minimi dettagli l'irruzione nel deposito della società Opam Oils in regione Rapalline a Campochiesa, a pochi metri dall'Itis. I banditi hanno rubato due autocisterne dai piazzali di altrettante aziende commerciali albenganesi, prima di sfondare la recinzione della ditta di idrocarburi. Sono riusciti a riempire un camion con oltre mille litri di nafta e si sono allontanati verso l'entroterra. Le loro tracce sono state scoperte dalla polizia municipale, avvertita della spaccata da un passante alle 24,10. I vigili urbani hanno seguito la scia del combustibile per oltre 6 chilometri, percorrendo l'Aurelia bis fino all'uscita di Villanova d'Albenga. All'inizio della strada per Ligo, il serbatoio ha però smesso di perdere, rendendo vana la prosecuzione delle ricerche. La seconda cisterna è rimasta nel parcheggio della Opam Oils, solo parzialmente riempita di carburante. Durante le operazioni di manomissione del tubo i ladri hanno strappato un manicotto metallico, causando la fuoriuscita di gasolio. Nel giro di alcune ore, almeno quarantamila litri di sostanza inquinante si sono riversate nel Carenda, distante meno di cento metri. Il rio si è colorato di rosso e la vegetazione fluviale è appassita, mentre nell'aria si diffondeva un l'odore acre del liquido. I carabinieri hanno avviato le indagini per risalire ai responsabili, mentre in municipio il sindaco Rosy Guarnieri riuniva un'unità di crisi per affrontare l'emergenza.

Nel cuore della notte sono entrati in azione vigili del fuoco, capitaneria di porto, guardia forestale, Arpal, Asl e Protezione civile. I volontari hanno inserito nel letto del Carenda barriere assorbenti per impedire l'arrivo in mare del carburante, sostituendole con sbarramenti asciutti quando diventavano troppo pesanti per rimanere a galla. I camion di Eco Liguria hanno raggiunto le dighe temporanee realizzate dai soccorritori per drenare il carburante stagnante. Il primo cittadino ha firmato un'ordinanza in cui vieta l'impiego a uso domestico dell'acqua proveniente dai pozzi nella zona tra il ponte della strada comunale PoggiCarenda e la foce del rio, invitando gli agricoltori e gli allevatori a impiegarla solo dopo avere verificato la qualità.

I volontari dell'Enpa hanno recuperato una quarantina di volatili, tra cui trentacinque germani reali, una gallinella d'acqua, un'anatra e un'oca, le cui piume erano completamente cosparse di gasolio. Le condizioni degli uccelli soccorsi sono critiche e ci sono forti preoccupazioni per le conseguenze della perdita sulla fauna marina.

\$.m

***Fungaiolo si perde di notte nei boschi mobilitazione generale per i soccorsi::E' andato in cerca ...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

COSIO D'ARROSCIA RITROVATO NELLA ZONA DEL TORRENTE NEGRONE

Fungaiolo si perde di notte nei boschi mobilitazione generale per i soccorsi COSIO D'ARROSCIA [M.T.]

**Ricerche L'uomo è stato individuato da Soccorso alpino Corpo forestale carabinieri Finanza e Vigili del fuoco**

E' andato in cerca di funghi in valTanarello e si è perso. G.B, 65 anni, di Imperia, a certo punto si è trovato in difficoltà all'imbrunire in una zona che non conosceva. Ha quindi trovato un piccolo rifugio in pietra dal quale, con il cellulare, ha chiesto aiuto. La macchina dei soccorsi è subito mossa, individuando la zona indicata dal fungaiolo. Alla fine l'uomo è stato individuato intorno alle 22 nella zona del torrente Negrone e portato in un campo base allestito nelle vicinanze di Viozene (Cn). All'intervento hanno partecipato il Soccorso alpino della provincia di Imperia e di Gairessio, uomini del Corpo forestale di Pontedassio e Ormea, i carabinieri di Nava e Ormea, le unità cinofile della Finanza di Cuneo e i vigili del fuoco di Ormea.

***Lavori nel retroporto critiche della Dagnino::«Il Comune doveva pr...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Lavori nel retroporto critiche della Dagnino VARAZZE [M.PI.]

«Il Comune doveva prima occuparsi di trasferire il polo del soccorso»

«Prima dell'avvio dei lavori di demolizione del retroporto, l'amministrazione comunale di Varazze doveva preoccuparsi della collocazione di Croce Rossa, Protezione civile, vigili del fuoco e dell'Avis. Così non è stato e questo denuncia una grave mancanza di programmazione». A dirlo è Mariarina Dagnino, capogruppo di opposizione, che sintetizza la preoccupazione per l'ormai prossimo trasferimento del polo di primo soccorso lungo l'Aurelia, oggi letteralmente accerchiato da ruspe, escavatori e da operai muniti di martelli pneumatici intenti a demolire tutti i fabbricati e capannoni situati dalla rotonda davanti all'ingresso della Marina di Varazze fino all'angolo con piazza XXIV Maggio, ossia la rampa che conduce alla stazione ferroviaria.

Secondo gli indirizzi dell'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Delfino, Cri e Protezione civile saranno trasferiti, fino al termine dei lavori che dureranno dai quattro ai cinque anni, nell'ex convento Boschine, mentre per i pompieri la destinazione è l'area del Salice dei Piani d'Invrea, dove sarà realizzato anche il nuovo campo da calcio. «Quella zona è a rischio idrogeologico, non comprendo come si possano ottenere finanziamenti per costruire l'impianto sportivo, ricavati dagli oneri a scomputo derivati dalla costruzione delle attese villette che sorgerebbero intorno al campo stesso, se trattiamo di un'area non in sicurezza», termina la Dagnino.

***Terremoto ecco i fondi Ma il bilancio non passa::Passano gli aiuti all...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

L'Europa

Terremoto ecco i fondi Ma il bilancio non passa MARCO ZATTERIN CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

**Bilancio bloccato Il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker**

Passano gli aiuti all'Emilia Romagna, salta tutto il resto. L'Europa riesce a mandare avanti i 670 milioni stanziati dal Fondo di solidarietà in favore delle vittime del terremoto del maggio. All'ultima ora ha costruito una maggioranza qualificata per mettere fuori gioco i falchi dell'austerità - inglesi, svedesi, olandesi -, che non erano contrari al principio dell'assistenza, ma a quello di mettere soldi nuovi per colmare la cassaforte del 2012 ormai vuota. Niente da fare per l'altra manovra bis proposta dalla Commissione, 9 miliardi che contengono programmi sociali, umanitari e anche Erasmus. E fumata nera per il bilancio 2013. La trattativa deve ricominciare e si rischia l'esercizio provvisorio. La brutta partita per gli aiuti all'Emilia Romagna è finita poco prima delle sette della sera. Il ministro per gli Affari europei cipriota, Andreas Mavroyannis, ha detto ai colleghi che, se necessario, avrebbe messo ai voti la «rettifica numero 5 al bilancio 2012». L'ufficio legale lo aveva informato che i paesi contrari non avrebbero avuto abbastanza consensi per opporsi.

C'è ancora un passaggio formale, la prossima settimana in consiglio e in Parlamento, ma non si attendono sorprese. In Emilia arriveranno a stretto giro i 670 milioni del Fondo di Solidarietà, un manna per accelerare la ricostruzione. Il dossier è finito ostaggio di una disputa molto più grande, la battaglia fra euroscettici rigoristi e chi vorrebbe non asciugare troppo il bilancio comune. Olandesi e britannici sono usciti col muso. I finlandesi hanno tenuto a sottolineare d'aver cambiato idea e di essere favorevoli. Meno male. «Hanno capito che era una storia delicata», ha commentato il Ministro dell'Economia, Vittorio Grilli.

Impossibile fa quadrare il resto. La «rettifica numero 6 al bilancio 2012», quella di Sviluppo, Ricerca ed Erasmus, è stata rinviata. Il Parlamento europeo, che ha avuto un ruolo importante a sostegno dell'Italia, non ha voluto nemmeno parlare del bilancio 2013 - che andava chiuso d'intesa col Consiglio entro ieri sera - se le manovre correttive per l'anno in corso non fossero state varate. E' chiaro che tutto questo avrà modo di avvelenare la trattativa a livello di leader Ue sulle prospettive finanziarie 2014-2020 in programma il 22-23 novembre. L'atmosfera è parecchio tesa. Lunedì sera disaccordo sulla Grecia, ieri caduta del bilancio 2013, oggi la proposta annacquata sulle quote rosa della Commissione. La coesione e l'integrazione comunitaria, sono tutta un'altra storia.

## ***Crolla un ponte auto nel baratro Morti 3 operai Enel::Hanno guidato per ore...***

**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

### **MALTEMPO TRAGEDIA NEL GROSSETANO**

Crolla un ponte auto nel baratro Morti 3 operai Enel

Le vittime tornavano a casa dopo un corso a Roma Aperta un'inchiesta, la strada doveva essere chiusa MARIA VITTORIA GIANNOTTI GROSSETO

#### **L'auto dei tre dipendenti dell'Enel**

Hanno guidato per ore, sotto la pioggia, per poter trascorrere la notte a casa, insieme alle loro famiglie. Ma ad attenderli, sulla strada del ritorno, nella Maremma devastata dai nubifragi, c'era un ponte crollato. E una voragine profonda dieci metri. Non l'hanno vista, o forse non l'hanno vista in tempo. L'auto su cui viaggiavano è stata inghiottita dal baratro, finendo sul greto del fiume Albegna, che dalla mattina aveva rotto gli argini. Così lunedì sera, a Marsiliana, nel comune di Manciano, sono morti tre dipendenti di Enel Green Power di Larderello. A dare l'allarme è stato un altro automobilista che ha assistito impotente alla scena ed è riuscito a frenare. Le vittime, Antonella Vanni, 48 anni, Paolo Bardelloni, 59, e Maurizio Stella, 47, avevano trascorso la giornata a Roma, per seguire un corso sulla sicurezza. Si erano fermati a cena a Grosseto e avevano chiamato casa per rassicurare i familiari. Un'ora dopo, la tragedia. Nessuno di loro poteva immaginare che il ponte San Donato fosse stato eroso dall'acqua, proprio nella parte finale, vicina a una delle sponde. Il terrapieno aveva ceduto e si era aperta una voragine che con il buio e la pioggia non era visibile. La Punto bianca è precipitata dentro: prima ha sbattuto contro l'arcata del ponte poi è finita nel fiume.

I soccorritori hanno individuato la vettura, sommersa dal fango, solo con la luce del giorno. All'interno dell'abitacolo, tre persone, con le cinture ancora allacciate e gli airbag esplosi, come per un'ultima beffa: i due uomini davanti, e la collega sul sedile posteriore. Non è stato facile recuperare i corpi. L'autopsia ha rivelato che uno dei tre non sarebbe morto nell'impatto, ma imprigionato nell'abitacolo, sarebbe stato asfissiato dal fango.

La strada, secondo quanto hanno raccontato alcuni automobilisti, non era stata chiusa. Poche ore prima, altri colleghi dell'Enel sarebbero passati di lì senza problemi. Eppure Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della Protezione civile, ha spiegato che la strada «era chiusa, come molte altre della zona, fin dalla notte precedente». Circostanza, questa, confermata anche dal presidente della Provincia di Grosseto, Leonardo Marras: «C'era una transenna che non bloccava il passaggio, ma era ben visibile. E c'era anche un cartello stradale». Ora sarà un'inchiesta a fare chiarezza sull'incidente e sulle procedure di emergenza adottate: il sostituto procuratore Alessandro Leopizzi ha aperto un fascicolo per crollo colposo e omicidio colposo.

La notizia del tragico incidente è arrivata in un lampo a Larderello, dove i tre erano molto conosciuti. «Ho lavorato insieme a loro per trent'anni - dice sconvolto Loris Martignoni, sindaco di Pomarance - erano persone eccezionali». Anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto esprimere «il suo cordoglio ai familiari delle vittime e la sua vicinanza alle comunità colpite» dall'ennesimo disastro annunciato. E mentre il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli torna a parlare della necessità di «un programma serio per la messa in sicurezza del territorio», il presidente della Toscana lancia un nuovo appello: «Servono 50 milioni all'anno per dieci anni».

Ma se la Maremma resta la zona più colpita - ieri sera gli interventi dei vigili del fuoco avevano superato quota 2500 - anche gli abitanti dell'Umbria e dell'Alto Lazio, in particolare del Viterbese, hanno dovuto affrontare un'altra giornata di pesantissimi disagi, con allagamenti e strade interrotte. Anche la linea Tirrenica, in alcuni tratti, è rimasta chiusa. Intanto, nella Capitale, il Tevere resta sempre sorvegliato speciale, ma per oggi è attesa quella che gli esperti chiamano una piena «morbida», che non fa paura.

*eppure prevenire si puÒ*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

## L OPINIONE

## EPPURE PREVENIRE SI PUÒ

salviamo il belpaese Senza un grande piano di interventi l'Italia andrà sempre più sott'acqua. E tanti italiani con essa di VITTORIO EMILIANI Si è passati, è vero, specie in Maremma, da una siccità durata dalla primavera all'estate intera, a due giorni di pioggia violentissima. Ma questo regime che combina aridità assoluta e precipitazioni tropicali non è più nuovissimo. E cosa si è fatto per prevenirne i danni, alle cose e alle persone? Il governo Prodi (2006-2008), aveva di nuovo aumentato gli stanziamenti per le zone a rischio secondo il piano per 40 miliardi di euro elaborato dopo la colata di fango di Sarno (160 vittime). Ma il governo Berlusconi non mantenne la linea virtuosa di investire nella prevenzione al fine di non inseguire, a costi più che decuplicati, i guasti prodotti dalle alluvioni, coi morti saliti a 3.500 dal 1951. Ieri il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, già direttore generale di lungo corso e pertanto pienamente consapevole dello sfacelo idrogeologico, ha espresso la «speranza» di poterne parlare alla prossima riunione del Cipe. Lo speriamo anche noi. Tuttavia non è facile che un governo di tecnici, chiamato a risanare una situazione finanziaria disastrosa, voglia chiedere alla UE - come hanno già reclamato taluni politici - una deroga al patto di stabilità per poter finanziare un piano severo, ma certo, di difesa del suolo almeno decennale e nella piena collaborazione fra Stato e Regioni. Questo è il punto dolente. Dalle tragiche alluvioni di Firenze e Venezia (novembre 1966) alla emanazione di una buona legge sui bacini idrografici, la n. 183 del 1989, passarono ventitre anni. Ma poiché quella legge, ad imitazione del modello vincente dell'Authority del Tamigi, trasferiva poteri decisionali forti alle Autorità sottraendoli a Comuni e Regioni, cominciò contro di essa una sorda "guerra" sino alla sua sostanziale neutralizzazione. Con le conseguenze che vediamo ad ogni novembre. La UE ha emanato nel 2007 la direttiva per le Autorità di distretto. Ma se non si danno ad esse poteri vincolanti, si continuerà nell'affannata corsa a tamponare disastri tanto annunciati quanto inesorabili. Passata la sbornia federalista (o feder-lassista) che faceva invocare a Umberto Bossi lo "spezzatino" del Po in quattro gestioni regionali, bisogna ritrovare serietà e operatività. Nella piena collaborazione Stato-Regioni-Enti locali. Ieri il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha accusato, di fatto, certi Comuni di lasciar costruire in zone alluvionali o addirittura goleneali, comunque «pericolose». E' un andazzo abusivo (nell'88% dei Comuni toscani) che deve assolutamente finire. Semmai deve cominciare lo smantellamento di edifici illegali costruiti dov'è proibito da sempre, sul Po come sull'Arno. Noi sappiamo che alcune regioni oggi colpite hanno la quota più alta di movimenti franosi, che esse sono mediamente o altamente sismiche, che gli incendi boschivi, «cuocendo» i terreni, accentuano i danni delle piogge battenti. Per questo non possiamo continuare a piangere sui morti, sui borghi devastati, ma dobbiamo con serietà redigere e attuare sistematicamente piani di prevenzione. In che modo? Bisogna liberare le aree di «sfogo» spontaneo dei fiumi, restituire alla natura gli argini ripristinando la vegetazione di ripa (ci sono 1000 ettari desertificati lungo il Po nel Cremonese), e gli alvei, invece o depredati di sabbia e ghiaia o assurdamente cementificati e canalizzati imprimendo una folle velocità alle piene (Genova insegna). Bisogna rimboschire (specie nel Sud) l'alta collina e la montagna e, in quella già boscata, curare meglio bosco e sottobosco per favorire la ritenzione a monte delle piogge. Che precipitano con violenza a valle se si continuano a tracciare in alto nuove strade o se si asfalta la viabilità podereale e vicinale (le strade «bianche» fanno da filtro). Tanti interventi, grandi, medi e piccoli, a volte minimi, e però diffusi, sistematici. Un imponente «piano del lavoro». Senza il quale l'Italia andrà sempre più sott'acqua e tanti italiani con essa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*fiemme e fassa, la crisi non tocca il mattone*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Fiemme e Fassa, la crisi non tocca il mattone

Il mercato immobiliare tiene soprattutto nelle fasce medie di investimento A Moena prezzi al metro fra 4.000 e 4.400 euro, a Cavalese fra 3.500 a 3.800

Frana senza danni sopra Gries di Canazei

CANAZEI - A causa delle abbondanti piogge, lunedì sera, una frana, (circa 700 metri di terra e creta) è scesa da Soracreppa, una zona sopra il paese di Gries di Canazei che non ha subito danni, in quanto il materiale si è fermato presso le reti di contenimento della briglia del rio de Soracreppa. Rassicurante è stato il parere del geologo del Servizio Prevenzione Rischi della Provincia, che ieri si è recato sul posto e ha appurato la non pericolosità della zona e l'intenzione di ripulire e sistemare il tutto nelle prossime settimane. (v.r.)

di Gilberto Bonani wFIEMME E FASSA Mercato immobiliare in crisi, ma non nelle valli dell'Avisio. Secondo l'agenzia Gabetti, le quotazioni immobiliari tengono in Val di Fiemme e Fassa e ci sono acquirenti di seconde case (spesso alla ricerca di trilocali) provenienti da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. A Pozza di Fassa i valori vanno da 4mila a 4.400 euro al metro quadro per il segmento medio, da 4.600 a 5.200 euro per il signorile. Buona la richiesta per Canazei, dove si comprano case per 5-5.500 euro al metro quadro. Appartamenti più signorili possono valere anche 6 - 7mila euro. Si spende meno a Moena (da 4mila a 4.400 euro al mq per le soluzioni medie) e a Cavalese, dove i valori viaggiano da 3.500 a 3.800 euro al metro quadrato. «Il mercato tiene nella fascia media - spiega Mauro Croce, titolare di un'immobiliare a Moena - La crisi ha eroso le risorse di famiglie e piccoli imprenditori che una volta ricorrevano alle banche anche per l'acquisto di una casa per vacanze. Ora solo chi ha risorse proprie investe in montagna. Sul mercato invece aumenta l'offerta di immobili degli anni '60 e '70 che necessitano di interventi di riqualificazione o sono stati messi in vendita perché i titolari hanno bisogno di liquidità. In questa fascia si può acquistare a prezzi competitivi, ma bisogna pensare a lavori di adeguamento». Dopo il varo della legge Gilmozzi, un freno alla proliferazione di seconde case, esiste un doppio mercato: turistico e residenziale. Mediamente, per un immobile dalle stesse caratteristiche la differenza di prezzo può aggirarsi sui cento mila euro. Nonostante la differenza di quotazione, non è facile per una coppia di residenti acquistare una casa, che resta un miraggio, specialmente in un periodo di stretta creditizia. Secondo uno studio di Nonisma, se le quotazioni immobiliari tengono nelle valli dell'Avisio calano nelle località blasonate. I maggiori cali a Cortina (-6,4%, con prezzi minimi che restano comunque a 14mila euro al metro quadro) e Madonna di Campiglio (-6,2%). «Non sono in grado di spiegare il fenomeno nelle località fuori dal Trentino conclude Croce posso dire che in alcune zone della nostra provincia, proprio in prossimità del varo delle legge Gilmozzi, c'è stata una corsa all'edificazione. Questa fase esasperata ha immesso sul mercato un numero eccessivo di case, che ora costituiscono, in tempo di crisi, un eccesso di offerta. In Fiemme e Fassa siamo stati prudenti e i prezzi sono più stabili. Nel futuro, vedo spazio solo per la riqualificazione edilizia, una sfida che alcuni paesi della Valle di Fassa stanno già affrontando». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*meno guadagni ma la gente ci sarà*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Cronaca

«Meno guadagni ma la gente ci sarà»

Le previsioni di patron Facchinelli per il mercatino di Natale che sarà anche in trasferta fra i terremotati emiliani su arco e pergine Si tratta ormai di un fenomeno diffuso. Nessuno vuole rinunciare ad un mese di affari ma in futuro il numero diminuirà

di Paolo Piffer wTRENTO «Sobrietà, sobrietà e ancora sobrietà». Claudio Facchinelli, presidente di Trento Fiere, gran cerimoniere del mercatino di Natale che apre il 24 novembre, non si stanca di ripeterlo. «E non lo dico da oggi che c'è la crisi - aggiunge - Significa fare il passo secondo la gamba. Tantopiù in questo momento di difficoltà generalizzata». Fa il modesto. Quest'anno è l'edizione numero venti e lei è in sella da nove. Festeggerete? Ma no. Non abbiamo pensato a nulla di particolare. Almeno per il momento. Cerco di realizzare una manifestazione che sia utile alla città. Proprio nulla? Qualcosa di diverso c'è. Il 23 novembre, la sera, saremo a San Felice sul Panaro, in Emilia. Il mercatino lo inaugureremo lì, staremo vicino ai terremotati, portandogli un po' di calore e la nostra solidarietà. Ci sarà la Fanfara degli alpini e alcuni gazebo che distribuiranno vin brulé e i prodotti trentini. Poi, la sera dopo, apriremo in piazza Fiera. Rispetto allo scorso anno il mercatino durerà una settimana in meno. Chiuderà alla vigilia di Natale. Sì, in questo modo veniamo incontro anche alle richieste del Comune sulle aperture dei negozi. Diciamo che l'anno scorso è stato un esperimento. Inoltre, ci aspettiamo un calo. Cosa glielo fa credere? È una stima che abbiamo fatto su manifestazioni analoghe che si svolgono nel resto d'Italia. E la stima che dice? In soldoni, che potrebbe esserci un calo del 25% sugli introiti rispetto al passato. Poi, se non sarà così sarò il primo ad esserne felice. Dei guadagni o anche dei visitatori? Dei guadagni. Sui visitatori non so. Di solito siamo sulle 500 mila presenze. D'altronde, la crisi c'è, inutile far finta che non esista. Magari ci sarà tanta gente lo stesso, come stiamo vedendo dalle prenotazioni che stanno arrivando, ma magari comprerà di meno. Intanto, per dire come questo mercatino ha ormai una storia, prosegue la collaborazione con quello di Innsbruck. Loro saranno qui con noi e noi andremo in Austria. Saltando Bolzano. Come va con gli altoatesini? Negli anni scorsi la concorrenza ha provocato polemiche al calor bianco. Ma no. Cose passate. Ognuno va per la sua strada. È giusto così. I mercatini si moltiplicano. Arco e Pergine aprono prima di voi. Quello dei mercatini è ormai un fenomeno diffuso. Ne fanno da tutte le parti. Nessuno vuol rinunciare ad un mese di affari. Ma penso che, in futuro, ci saranno meno mercatini. Insomma, le persone mica si moltiplicano. Quello che mi sento di dire è che la nostra linea è quella vincente. Da anni, anche quando la situazione generale era migliore, predichiamo sobrietà e semplicità mentre altri pensavano in grande. Abbiamo avuto ragione noi, con la nostra storia. La gente ci riconosce e si riconosce in quello che offriamo in piazza Fiera. Con le casette a mo' di accampamento da pionieri sotto le mura. Proprio così, 68 casette. E sono arrivate 170 domande. Finché va così non possiamo lamentarci e non c'è necessità di cambiare. Neanche in quello che chiediamo agli espositori, più o meno 3000 euro, da tempo. L'anima della manifestazione sono loro. È un mercatino che si autofinanzia. Se manca qualche soldo ce li mette Trento Fiere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un nubifragio da 5 milioni conegliano è la più colpita***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 14 NOVEMBRE 2012

- AGENDA-LETTERE

Un nubifragio da 5 milioni Conegliano è la più colpita

Il sindaco Zambon: «Sott'acqua PalaFallai, piscine, sede del judo e degli Alpini» Vazzola: richieste per 1 milione, Sernaglia 400mila euro. Apprensione Coldiretti

di Federico Cipolla wTREVISO Ammontano a circa 5 milioni di euro i danni causati dalle intense precipitazioni di domenica e lunedì. Conegliano è stato il Comune più danneggiato. È questo il dato che emerge dopo una prima conta dei danni. A pesare sul bilancio coneglianese soprattutto i danni al patrimonio pubblico. «Sono alcune centinaia di migliaia di euro. Questo perché si sono allagate le piscine, con tutti i macchinari che si trovavano nell'interrato, il PalaFallai, la palestra del judo e anche la sede degli alpini» spiega il sindaco Floriano Zambon «per quanto riguarda invece il privato abbiamo appena iniziato a raccogliere le segnalazioni delle famiglie. Si tratta di una dozzina di abitazioni». Secondo la prima stima si parla di circa 500 mila euro di danni per il patrimonio pubblico, a cui devono aggiungersi quelli alle proprietà private. A Vazzola il comune ha stimato danni per 1 milione, bersaglia la frazione di Visnà. A Cison di Valmarino non si sta molto meglio, si ipotizzano almeno 400 mila euro. Molto più contenuti i bilanci degli altri Comuni colpiti dagli allagamenti. Per quanto riguarda il patrimonio pubblico si guarda per lo più a qualche strada. A Pieve di Soligo controlli sulla stabilità delle colline per capire se vi sia il rischio di frane e smottamenti. Sull'asse del Piave una cinquantina le abitazioni danneggiate ma, per lo più, si tratta di mobili, elettrodomestici e tinteggiatura. Per quanto riguarda invece l'agricoltura, la Coldiretti predica fiducia. «Le vigne sono in una fase di riposo, nonostante il caldo anomalo. Quindi crediamo che se danni ci sono stati sono molti limitati. Bisognerà però attendere qualche giorno per capirlo con esattezza. Dove l'acqua si è ritirata in 48 ore non ci sono pericoli», ha spiegato Fulvio Brunetta, presidente delle Coldiretti trevigiana. «Per il radicchio vale lo stesso discorso. Riesce ad adattarsi facilmente all'acqua. Speriamo solo che arrivi il freddo», ha concluso. Ma a due giorni dagli allagamenti per una pioggia non particolarmente intensa, non si placano le polemiche sul dissesto idrogeologico. «Più che ai cambiamenti climatici la responsabilità di quello che sta succedendo in questi giorni deve essere attribuita al dissesto causato da una gestione fallimentare del territorio da parte dei Comuni», ha attaccato Celso Bortolotto, segretario della Feneal-Uil di Treviso (il sindacato di rappresentanza dei lavoratori del settore edile), «c'è una responsabilità diretta ed evidente delle amministrazioni comunali, che negli ultimi 20 anni hanno costruito in maniera sregolata, guardando agli effetti finanziari dell'urbanizzazione e senza un minimo di attenzione per gli equilibri ambientali. Più cemento e meno territorio e urbanizzazioni in aree tradizionalmente vocate allo sfogo dei canali d'acqua producono l'emergenza con cui oggi abbiamo a che fare. Va aggiunta» ha proseguito «la mancanza di interventi di cura degli scoli e degli argini dei fiumi». Cosa fare dunque per risolvere la situazione? Secondo Bortolotto «serve un Piano fatto di opere tese alla manutenzione idrogeologica con tempi certi e risorse adeguate, un programma di interventi operativo mirato alla tutela ambientale e alla sicurezza delle comunità locali. Di sicuro si tratta di una questione urgente, non possiamo stare con l'orecchio alla Protezione Civile ad ogni pioggia che arriva». Anche Gennaro Marotta, consigliere regionale di Idv, chiede interventi immediati al presidente Luca Zaia: «I progetti di intervento di messa in sicurezza idrogeologici non sono ancora partiti tutti. Ed alcuni interventi di primaria importanza, come i bacini di laminazione, sono frenati dalle incertezze sui pagamenti delle servitù di allagamento ai proprietari dei terreni».

***trentamila euro ai terremotati***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

**STANZIAMENTO DEL SANT ARTEMIO**

Trentamila euro ai terremotati

La donazione alle Province di Modena e Bologna colpite dal sisma

Trentamila euro per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto in Emilia. È questa la cifra stanziata dalla Provincia di Treviso a favore delle Province di Modena e Bologna. Nello specifico, alla prima andranno 25 mila euro, mentre alla seconda 5 mila. A sollecitare in prima battuta il Sant Artemio a devolvere questa somma, sono stati i consiglieri provinciali di Sel e Idv autori di un ordine del giorno in merito. Subito dopo il drammatico evento, la Protezione civile provinciale aveva contribuito ad allestire un campo di assistenza nel comune di San Felice sul Panaro. A dare una mano sono stati anche gli alpini dell'Ana. L'attività a San Felice sul Panaro è terminata il 6 settembre, con la smobilitazione del campo di assistenza, mentre continua l'apporto dei volontari verso altri centri di assistenza. Nella delibera di concessione del contributo si legge: «È stato ritenuto doveroso che questa amministrazione provinciale concretizzi la propria solidarietà verso le popolazioni emiliane così duramente colpite, attraverso l'erogazione di apposito contributo a favore delle amministrazioni locali che, con loro grande impegno, stanno lavorando per garantire la totale ripresa delle attività sociali, sia dal punto di vista dei servizi resi al cittadino sia da quello inerente l'importante tessuto produttivo caratteristico di tali zone». Di qui dunque la concessione del contributo deciso dal Sant Artemio. Laura Canzian

***e il torrente patean arriva a casa di maria***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**SERNAGLIA**

E il torrente Patean arriva a casa di Maria

SERNAGLIA E lei l'emblema delle alluvioni e dei conseguenti allagamenti che da almeno tre anni si abbattono su Sernaglia della Battaglia e Falzè di Piave. La signora Maria, all'anagrafe Maria Toniolo, residente in via Patean, ad un centinaio di metri dal municipio di Sernaglia, da tre anni a questa parte si è beccata tutte le esondazioni dei torrenti Gavada e Patean: due nell'estate del 2009 e un altro paio durante gli eventi alluvionali di fine 2010. Non poteva pertanto mancare all'appello l'alluvione di domenica scorsa. Per l'ennesima volta l'interrato della signora Maria, a pochi passi dal punto in cui il torrente Patean (proveniente da Farra) confluisce nel Gavada (proveniente da Col San Martino), è stato completamente inondato da circa 30 centimetri di acqua melmosa insinuatasi ovunque: nel locale caldaia, nella cantina, nella taverna, nel garage. Nonostante una paratoia su misura (stile Venezia) e gli interventi della Protezione civile e dei familiari, non c'è stato verso neanche stavolta di arrestare la forza dell'acqua. «Io non so più cosa dire», sbotta Maria Toniolo, da anni in prima linea nella battaglia contro i Consorzi di bonifica. «Prima al Brentella e ora al Piave, ho solo chiesto che mi giustificino il pagamento della tassa che siamo costretti a pagare ogni anno. Che mi spieghino che lavori effettuano sul Gavada e sul Patean». E pensare che la signora Maria aveva provato anche a non pagare la bolletta. Ma dopo il sollecito di Equitalia ha dovuto piegarsi e pagare la tassa. (g.z.)

*fate polemiche sulle disgrazie*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**ZAIA ATTACCA VARIATI**

«Fate polemiche sulle disgrazie»

di Albino Salmaso wPADOVA Ha un diavolo per capello Luca Zaia e quando parla di emergenza alluvione il bon ton si dissolve. Anzi, mette sotto accusa il sindaco di Vicenza Achille Variati e si congratula con quello di Venezia, Giorgio Orsoni, che ha affrontato da solo il dramma dell'acqua alta che domenica ha toccato i 150 centimetri, con effetti disastrosi per i commercianti e le famiglie. Dice Zaia: «Non si può cavalcare la polemica sulle disgrazie della gente, capisco le critiche di chi ha l'acqua in casa e invoca soccorso, ma in giro ci sono troppi premi Nobel in Idraulica sempre pronti a impartire lezioni alla mia giunta e ai tecnici della Regione: si vergognino e stiano zitti. A Grosseto ci sono stati quattro morti, tutto il Nord è devastato dal maltempo e il Veneto ha retto con grande efficienza perché i nostri modelli di previsione delle piene idriche hanno funzionato. Altrove purtroppo non è stato così: avevano previsto il disastro a Genova e il sindaco Doria e il governatore Burlando sabato hanno chiuso le scuole e fermato la città, ma le correnti in alta quota hanno invece spostato il diluvio sulla Maremma e Grosseto con effetti drammatici», afferma Luca Zaia. Al suo fianco ha quattro assessori della Lega: Maurizio Conte, Daniele Stival, Franco Manzato, Roberto Ciambetti e Remo Sernagiotto (Pdl) per ribadire che mai come in queste giornate la giunta è compatta, anche se il presidente del consiglio regionale Ruffato ha criticato palazzo Balbi perché «dopo due anni il Veneto è ancora al punto di partenza». È quindi Ruffato che merita il Nobel in Idraulica? Secca la replica di Zaia: «Non so che dire: una settimana fa, Clodoaldo ha organizzato un convegno sulla siccità, giudicate un po' voi se ha competenza...». Allora, a chi assegnare questo Nobel? A chi suggerisce alla Regione di fare il Mose? No. Nel mirino del «governatore» finisce il sindaco di Vicenza Achille Variati, che ha polemizzato con la Protezione civile, rea di aver inviato tre fogli diversi con le previsioni sulla piena del Bacchiglione: prima 3,8 metri, poi 6,10 e infine 4,8. «C'è da impazzire» ha detto Variati. E Zaia dopo aver difeso con Stival l'efficienza del suo cervellone informatico, ha chiuso ogni polemica: «Se Variati non si fida della Regione si faccia il suo modello, io quando metto al firma ad uno stato di emergenza corro dei rischi da incubo. O vi siete dimenticati la condanna al comitato di esperti per il terremoto de ll'Aquila?». Ritrovata la serenità, Luca Zaia ha messo mano ai contenuti del piano alluvione 2010. «Le critiche sono ingiuste, in due anni abbiamo realizzato 812 opere di sicurezza idraulica e investito 137 milioni di euro. In cantiere ci sono 12 casse di espansione per la raccolta della pioggia per una spesa di altri 278 milioni, 97 di quali già finanziati. Se Caldogno, Vicenza, Soave, Monteforte d'Alpone, Motta di Livenza non sono finite sott'acqua è solo merito della Regione».

*l'ira dei residenti: non c'era un sacco di sabbia*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 14 NOVEMBRE 2012

- Nazionale

L ira dei residenti: non c era un sacco di sabbia

Rientra l'emergenza per i fiumi Livenza e Piave, ma esplode la polemica. Danni ingenti ai vigneti

SAN BIAGIO DI CALLALTA Piave e Livenza, rientra l'emergenza: dopo che tra lunedì sera e le prime ore di ieri l'acqua si è quasi completamente ritirata, ora è il tempo di spazzare il fango. Ieri è stata una giornata di gran lavoro per chi vive in golena tra San Biagio, Ponte di Piave, Salgareda e Zenson. Mentre i Comuni si sono occupati specie della pulizia delle strade, i privati con le case allagate si sono rimboccati le maniche. In via Argine a Fagarè, ieri alle 15, la famiglia Toppan stava riportando in stalla le otto sorane salvate domenica dall'acqua che per 1,20 metri aveva invaso le stalle. Danni ingenti anche ai vigneti di prosecco, merlot e pinot: tra le viti si è fermata una enorme quantità di rami. In casa Bravin è stata completamente riempita d'acqua la taverna, mentre al piano terra il livello ha toccato 1,60 metri. «Non ci hanno portato nemmeno un sacco di sabbia», sbottano, «Abbiamo fatto delle paratie, ci siamo rifugiati al piano superiore. E pensare che avevamo appena finito di sistemare la taverna dopo l'alluvione del 2010». Impossibile per ora stilare la conta dei danni: si tratta soprattutto di elettrodomestici e arredi, oltre agli impianti domestici. A Ponte di Piave è stata ripristinata la viabilità nell'area golenale. I vigili e l'assessore De Bianchi sono andati casa per casa per verificare i danni. I volontari dell'Ana-Protezione civile hanno aiutato alcuni cittadini a pulire il fango e garantire acqua e luce. «Il fango nelle case è di più rispetto al 2010», dice De Bianchi. Poche le botti private a disposizione per aspirare il fango, cosa che ha complicato le operazioni. Recuperati due buoi muschiati fuggiti dall'allevamento in via Argine: uno vivo, l'altro morto. A Zenson il vicesindaco Dalla Nese ha fatto visita alle famiglie alluvionate. Nei prossimi giorni si verificherà lo stato del parco golenale. Al lavoro anche a Salgareda per pulire le case dal fango, mentre il Comune si è occupato delle strade. Sospiro di sollievo pure per il Livenza: «L'acqua sta calando lentamente, 1,5-2 centimetri l'ora», dice Marica Fantuz, sindaca di Meduna, «Delle sette case in golena, nessuna è andata sotto. Nelle prossime ore l'acqua si ritirerà completamente anche dalle strade». Rubina Bon

***Maltempo:cade con auto in torrente,salva***

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"Maltempo:cade con auto in torrente,salva"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo:cade con auto in torrente,salva

E' stata tratta in salvo con elicottero

  (ANSA) - BOLZANO, 13 NOV - E' salva per miracolo una giovane donna che vicino a Bolzano e' finita con la sua auto nelle acque impetuose del torrente Talvera, ingrossate dalle piogge degli ultimi giorni. Dopo aver perso il controllo della sua Volkswagen Polo, la donna e' precipitata per decine di metri in un burrone, ma e' rimasta praticamente incolume. La donna e' stata tratta in salvo con un elicottero della Protezione civile, che l'ha issata a bordo con il verricello.

**Variati e Vezzano scrivono a Monti: più poteri per fare i bacini**

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"Variati e Vezzano scrivono a Monti: più poteri per fare i bacini"

Data: 13/11/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica

Variati e Vezzano scrivono a Monti: più poteri per fare i bacini Di Marco Milioni | oggi alle 14:25 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Sul grande summit per l'emergenza alluvione di questo pomeriggio a Caldogno peserà anche l'ipoteca messa nero su bianco dal sindaco di Vicenza Achille Variati che stamani da palazzo Trissino ha inviato una breve lettera aperta al governatore veneto Luca Zaia e al premier Mario Monti. Una lettera in cui si chiedono due cose principali. Uno, che palazzo Chigi affidi allo stesso Zaia poteri speciali per realizzare le opere di salvaguardia. Due, che in base alle leggi vigenti sulla protezione civile e sulla legge obiettivo si deroghi alle disposizioni ordinarie su procedure di esproprio e appalti.

Si tratta di un monito inviato non solo al governo ma anche al presidente della giunta «affinché la regione in primis si assuma le sue responsabilità». Stasera infatti al forum di Caldogno oltre che al sindaco del piccolo centro dell'hinterland berico Marcello Vezzano sarà presente lo stesso Variati. Con loro i rappresentanti delle categorie agricole e l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, leghista e compagno di partito di Zaia.

Ed è su questi ultimi due che da giorni si concentra il fuoco di fila delle polemiche. Da giorni Diego Meggiolaro, presidente della Coldiretti berica, va ripetendo che a palazzo Balbi l'accordo è pronto da febbraio: «60mila euro ad ettaro» è il risarcimento agli agricoltori per realizzare il bacino di espansione a Caldogno. I quali per quella cifra si impegnano a non chiedere l'indennità di allagamento. «Poi però tutto si è arenato negli uffici dell'assessorato, dopo che da questi è uscita una proposta economica pari ad un terzo di quanto pattuito inizialmente» attacca lo stesso Meggiolaro.

Variati oggi, spiegando che la lettera è firmata anche da Vezzano, rispetto ai ritardi che secondo la Coldiretti si sarebbero accumulati a causa della regione, in evidente imbarazzo, non ha voluto pronunciarsi «per non compromettere l'incontro di questa sera» fatto salvo il concetto «che la giunta in materia ha certamente una sua opinione».

Rimane comunque la questione degli eventuali affidamenti per i lavori. Se il governo garantirà procedure in deroga alla legge vigente si potranno evitare le gare europee: con tempi più celeri ma anche col rischio che tra subappaltatori e sub-fornitori si insinuino soggetti legati al crimine organizzato. La preoccupazione l'aveva espressa ieri il commissario alla emergenza alluvione Perla Stancari quando è venuta in visita al sindaco Variati. Una preoccupazione cui la stessa Stancari aveva dato risposta sollecitando tutti i soggetti istituzionali alla massima vigilanza anche in termini di controlli antimafia. Dal canto suo Variati (ritratto in foto in sala Bernarda) ha precisato che proprio nel caso di eventuale deroghe il miglior controllo «è quello della totale trasparenza e pubblicità degli atti».

Leggi tutti gli articoli su: alluvione, Perla Stancari, Diego Meggiolaro, Achille Variati, Marcello Vezzano



## ***Lettera-petizione di Variati e Vezzano a Monti per la realizzazione urgente del bacino***

» VicenzaPiù

### **VicenzaPiù**

"Lettera-petizione di Variati e Vezzano a Monti per la realizzazione urgente del bacino"

Data: 13/11/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Politica

Lettera-petizione di Variati e Vezzano a Monti per la realizzazione urgente del bacino Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 14:26 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - "Servono procedure d'urgenza"

Una lettera-petizione diretta al Presidente del Consiglio Mario Monti è stata promossa dai sindaci di Vicenza Achille Variati e di Caldogeno Marcello Vezzano per la realizzazione urgente del bacino di laminazione di Caldogeno. La richiesta è che il Governo dia al Presidente della Regione, Luca Zaia, i poteri commissariali speciali in deroga alle procedure ordinarie.

Per firmare la petizione basta inviare una e-mail all'indirizzo sindaco@comune.vicenza.it, con nome cognome e Comune di residenza, oppure recarsi all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Vicenza, in corso Palladio 98. A breve sarà possibile firmare direttamente on line sul sito [www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it).

Questo il testo della lettera-petizione:

**BACINO DI LAMINAZIONE ANTI ALLUVIONE A CALDOGNO SERVONO PROCEDURE D'URGENZA**

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri,

Signor Presidente della Regione Veneto,

dopo la devastante alluvione causata dal fiume Bacchiglione l'1 novembre 2010 che ha sommerso di fango e acqua il territorio veneto danneggiando migliaia di persone e bloccando centinaia di aziende in particolare nei territori del Comune di Vicenza e del Comune di Caldogeno, dopo l'esondazione sfiorata del 23 dicembre 2010, domenica 11 novembre 2012 un'altra volta i cittadini che vivono nei territori attraversati dal fiume hanno rischiato una nuova alluvione. E' stata scongiurata un'esondazione piena ma si sono registrati ampi allagamenti in alcune aree del territorio e nuovi danni.

Per scongiurare il rischio di una nuova alluvione è assolutamente necessario che venga realizzato il bacino di laminazione nel Comune di Caldogeno che a unanime parere di tutti gli esperti (Regione Veneto, Protezione civile e Genio civile) è l'unica opera in grado di superare lo stato di emergenza permanente con cui sono costretti a convivere i cittadini di un ampio territorio che non comprende solo i Comuni di Vicenza e di Caldogeno, ma anche tutti coloro che si trovano a valle fino allo sbocco sul mare del fiume.

Il bacino di laminazione risulta già progettato dalla Regione Veneto e integralmente finanziato. E' notizia di pochi giorni fa che la Corte dei Conti ha autorizzato gli stanziamenti per realizzare l'opera al commissario straordinario di Governo per il superamento dell'emergenza alluvione, il Prefetto di Verona Perla Stancari, che conclude il suo mandato il prossimo 30 novembre.

In attesa di una risoluzione della trattativa sugli indennizzi tra i proprietari dei terreni e la Regione, che ci auguriamo si concluda al più presto, facciamo presente al Governo la nostra enorme preoccupazione per la tempistica di realizzazione dell'opera che, con procedure ordinarie, prevede anni di attesa e impone ai cittadini di un ampio territorio di vivere nell'incubo dell'alluvione.

Per fare in modo che il bacino di laminazione venga realizzato nei tempi più stretti possibili, chiediamo al Governo il conferimento al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, di poteri commissariali speciali, con poteri di deroga alle procedure per esproprio, appalto e attuazione delle opere, finalizzati specificatamente alla realizzazione del bacino di

***Lettera-petizione di Variati e Vezzano a Monti per la realizzazione urgente del bacino***

laminazione di Caldogno, come avvenuto per altre infrastrutture di vitale importanza per l'Italia. In questa eventualità ricordiamo che è stata già dichiarata dai sindaci dei Comuni di Vicenza e di Caldogno la disponibilità ad assumere un ruolo di sub commissari a supporto dell'azione del commissario Zaia in virtù della profonda conoscenza dei problemi del territorio e delle esigenze delle comunità che sono di grande importanza per velocizzare l'iter.

Signor Presidente, non possiamo più aspettare. Dalla realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno dipendono il futuro di un intero territorio e la vita di tutte le persone che ci abitano e ci lavorano.

Sindaco di Vicenza, Achille Variati

Sindaco di Caldogno, Marcello Vezzano

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Comune di Caldogno, bacino laminazione, Regione Veneto, Coldiretti, Achille Variati, Marcello Vezzano, Governo Monti, Mario Monti, Luca Zaia

***Foto allagamenti a Breganze di un cittadino: "il bacino è il cantiere Spv a Montecchio"***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù***"Foto allagamenti a Breganze di un cittadino: "il bacino è il cantiere Spv a Montecchio" "*Data: **14/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Foto allagamenti a Breganze di un cittadino: "il bacino è il cantiere Spv a Montecchio" Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:26 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Riceviamo da Tiziano Rizzato e pubblichiamo

Invio alcune foto degli allagamenti a Breganze lungo la SP 111 Nuova Gasparona, foto scattate domenica 11 Novembre nel pomeriggio. Alcune foto sono scattate sul ponte del Laverda e del Riale tra Mason e Breganze, in un'area dove il progetto della SPV, prevede lo spostamento della sede stradale a Nord, la complanare e la rotonda su Via Riale, e dove il Torrente Riale che Domenica è esondato, viene fatto passare sotto la SPV e la complanare con un tombino scatolare (qui la photo gallery).

Con l'esondazione del Riale, l'acqua è arrivata a pochi metri dalle case e a nord, alcune case a sud, sono state allagate. Inoltre, come si vede dalle foto, l'acqua è arrivata anche a poche centinaia di metri dalle nuove lottizzazioni dove a quanto pare abita anche il Sindaco di Mason.

Mi chiedo, con questa situazione già critica, con questi problemi già noti da anni, quali conseguenze avrà la costruenda SPV? Dal progetto, non si evincono particolari attenzioni a questi problemi, anzi con molta probabilità, per non fare andare l'acqua dentro la Superstrada Pedemontana Veneta, la strada farà da argine verso nord, dove insistono numerose abitazioni e quartieri di Mason e Breganze.

Altre foto sono del cantiere della SPV sul ponte dell'Astico. Come si vede, ancora un mezzo metro di acqua, o poco più, e probabilmente l'argine sarebbe entrato in crisi a causa dell'assottigliamento dell'argine stesso durante i lavori. A proposito del scampato pericolo a Vicenza, non pensate che forse il vero bacino di laminazione c'è già? Non è forse stato il cantiere della SPV a Montecchio? Se potete mettere in evidenza questi fatti, grazie

Leggi tutti gli articoli su: [alluvione](#), [Esondazione](#), [Maltempo](#), [Pedemontana Veneta](#), [Spv](#), [Breganze](#)

***Maltempo, Lanzarin: Clini predica bene e razzola male***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"*Maltempo, Lanzarin: Clini predica bene e razzola male*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica

Maltempo, Lanzarin: Clini predica bene e razzola male Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 18:13 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

On. Manuela Lanzarin, Lega Nord - «Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini a parole auspica l'inserimento del Fondo nazionale per la messa in sicurezza del territorio nella legge di stabilità, però poi nel frattempo ha svuotato tale fondo di ingenti risorse che sono state destinate a tutt'altra finalità". Questa la dichiarazione dell'on. Manuela Lanzarin, capogruppo della Lega Nord in Commissione Ambiente della Camera.

«Più volte - continua l'on. Lanzarin - Clini ha dichiarato la necessità di un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, peccato però che in meno di un anno di governo lo stesso Clini si sia fatto sfuggire ben 210 milioni di euro, che erano stati assegnati al Ministero dell'ambiente per il rischio idrogeologico, la difesa del suolo e le bonifiche, ma che sono stati invece stornati per necessità diverse, come la riqualificazione del territorio di Taranto, per 20 milioni, e la diffusione delle macchine elettriche, per 190 milioni. Ed è quantomeno curioso che oggi Clini parli del Fondo per la messa in sicurezza del territorio proprio a margine di una sua visita a una fabbrica di auto elettriche a Roma.»

Leggi tutti gli articoli su: Manuela Lanzarin, Lega Nord, Maltempo, Corrado Clini, sicurezza del territorio, difesa del suolo, Fondo nazionale per la messa in sicurezza del territorio

***Maltempo nel bellunese, danni per 5 milioni: il Comune di Feltre invita a segnalare danni (FOTO)***

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

*"Maltempo nel bellunese, danni per 5 milioni: il Comune di Feltre invita a segnalare danni (FOTO)"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo nel bellunese, danni per 5 milioni: il Comune di Feltre invita a segnalare danni (FOTO)

**Belluno** - Una enorme voragine sulla strada a Busche, fiumi in piena, smottamenti e case isolate sono solo alcuni degli ingenti danni causati dal maltempo di questi giorni nel Bellunese. Tre milioni di danni calcolati solo sulla rete stradale: Segnalate ai Comuni

Il maltempo in provincia di Belluno ha causato oltre 5 milioni di danni (Foto CentroMeteoDolomiti)

Segnalare i danni al Comune di Feltre - Sul sito del comune di Feltre [www.comune.feltre.bl.it](http://www.comune.feltre.bl.it) è stato inserito un avviso alla cittadinanza relativo agli eventi meteorologici dello scorso 11 novembre 2012: dal sito è possibile scaricare il modulo da utilizzare per eventuali segnalazioni di danni. L'assessore alla protezione civile del Comune, Adis Zatta, è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni presso la sede comunale.

Il primo tragico bilancio - Un primo bilancio dei danni causati dal maltempo in provincia di Belluno, parla di cinque milioni di euro. Almeno tre sarebbero da ricondurre solo agli interventi sulle strade. La voragine di Busche - nella foto di centrometeodolomiti - è un esempio concreto di quanto è accaduto e forse poco valutato anche dai media nazionali. Nel bellunese è stato di calamità naturale, per il disastroso San Martino che passerà alla storia per i danni causati dalle forti piogge. Riaperta anche la ferrovia lungo la linea Padova-Calalzo (prosciugate le stazioni di Alano, Santa Giustina, Feltre e Sedico che erano finite sott'acqua).

Ad Agordo c'era preoccupazione anche allo stabilimento Luxottica, con 60 metri di argine del Cordevole che sono saltati a valle della fabbrica, a Valcozzena, senza interessare però la struttura.

Veneto strade è intervenuta nei punti critici riuscendo a ripristinare il traffico con dei bypass temporanei. Riaperta la Sp1 Madonna del Piave a Fontanelle. Il crollo del ponte sul Terche e il materiale riversato nelle acque del torrente non hanno intaccato il ponte sul quale corre la strada provinciale.

Percorribile nuovamente anche il tratto di Sinistra Piave nella variante di Lentiai e la galleria di Segusino, più a sud lungo la Sp1 bis, al confine con la provincia di Treviso. Il comune di Mel è stato uno dei più colpiti con il crollo del ponte sul Terche.

Tra i problemi maggiori: rimane la voragine - forse causata da infiltrazioni d'acqua - che domenica sera s'è aperta sulla carreggiata di immissione al ponte di Busche. In queste ore molte le auto in colonna per ore e code chilometriche da Feltre.

di redazione online

13/11/2012

***Trento, furti a slot machine: quattro arresti***

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

*"Trento, furti a slot machine: quattro arresti"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Trento, furti a slot machine: quattro arresti

**Nordest** - Contestati a banda italo-albanese 20 colpi in Trentino. Verona, trovato cadavere in tombino, forse folgorato da elettricità mentre staccava cavi rame. Bolzano, cade con auto in torrente ma si salva. Tessere gratuite A22: atti a Corte Conti

Furti slot machine, arresti polizia. Contestati a banda italo-albanese 20 colpi in Trentino/TRENTO - La Polizia di Trento ha individuato i presunti responsabili di 20 furti di slot machine installati in bar compiuti nei primi mesi del 2012. Quattro persone, due italiani e due albanesi, sono stati arrestate, una quinta, albanese, e' ricercata. I furti venivano compiuti di notte utilizzando auto rubate con cui venivano sfondate le vetrine dei locali. Le apparecchiature elettroniche venivano trasportate in localita' isolate dove venivano scassinate e svuotate del loro contenuto in denaro.

Trovato cadavere in tombino. Colpito da elettricità mentre staccava cavi rame/VERONA - Il cadavere di un uomo e' stato trovato in un campo alla periferia sud di Verona.

La scoperta e' stata fatta da un'agente della Polizia municipale, che si era recata sul posto per controllare l'area, utilizzata come discarica abusiva. L'agente ha notato il corpo la cui testa ed il busto erano infilati in un pozzetto. Secondo quanto si appreso, l'uomo sarebbe rimasto folgorato nel tentativo di asportare dei cavi di rame carichi di elettricità'.

Sulla vicenda indagano i carabinieri.

Maltempo:cade con auto in torrente,salva. E' stata tratta in salvo con elicottero/BOLZANO - E' salva per miracolo una giovane donna che vicino a Bolzano e' finita con la sua auto nelle acque impetuose del torrente Talvera, ingrossate dalle piogge degli ultimi giorni. Dopo aver perso il controllo della sua Volkswagen Polo, la donna e' precipitata per decine di metri in un burrone, ma e' rimasta praticamente incolume. La donna e' stata tratta in salvo con un elicottero della Protezione civile, che l'ha issata a bordo con il verricello.

Tessere gratuite A22, atti a Corte Conti. Archiviata indagine penale della Procura di Trento/TRENTO - Sara' la Corte dei Conti di Trento ad occuparsi della questione delle tessere gratuite per la circolazione sull'Autostrada del Brennero. La Procura di Trento ha disposto l'archiviazione dell'indagine penale e ha passato gli atti alla magistratura contabile per chiarire eventuali abusi dal punto di vista contabile. In precedenza il Tar aveva intimato all'A22 la pubblicazione dei nominativi dei possessori delle tessere, sentenza successivamente sospesa dal Consiglio di Stato.

Furto in azienda, arrestati 2 romeni. Erano in banda con altri 2, responsabili forse di altri colpi/UDINE - I carabinieri di Latisana hanno arrestato ad Aosta due rumeni ritenuti componenti di una banda di 4 persone che il 6 giugno ha rubato nella ditta Vector di Latisana un autocarro e materiali vari per 15 mila euro. Un terzo componente e' stato arrestato il 13 ottobre dalla polizia stradale; il quarto e' ricercato. Gli investigatori ritengono che la banda sia responsabile di diversi furti commessi in aziende e abitazioni tra Veneto, Lombardia e Liguria.

Due tunisini arrestati per droga. Bloccati da agenti dopo inseguimento/PADOVA - Due tunisini, trovati in possesso di circa 1,5 chili di hashish in un'autovettura rubata, sono stati arrestati dalla polizia a Padova.

I due usavano l'auto rubata per spacciare droga in zona Ponte di Brenta. Una volta individuati hanno tentato una rocambolesca fuga che si e' conclusa rovinosamente con lo schianto della vettura su cui viaggiavano contro un'insegna luminosa di un albergo.

***Trento, furti a slot machine: quattro arresti***

Incendia auto ditta, arrestato dipendente. Ha tentato nuovo incendio fuggendo da reparto psichiatrico/VERONA - I carabinieri di Verona hanno arrestato un 40enne per l'incendio, il 6 novembre, delle auto di 3 dirigenti della ditta per cui lavorava. I carabinieri, il giorno dopo, hanno individuato il piromane che, nel frattempo, era stato ricoverato nel reparto psichiatrico da dove e' fuggito per dare fuoco alle auto della ditta; atto sventato per una chiamata al 112 da un dirigente della società. L'uomo e' sotto stretta sorveglianza in ospedale.

di redazione online

14/11/2012

*Il design va all'asta a Milano*

Design solidale per terremotati - asta di beneficenza per l'Emilia Romagna Wise Society

**Wise Society**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

Il design va all'asta a Milano

Obiettivo: contribuire alla ricostruzione dopo il sisma che ha colpito la popolazione emiliana nei mesi scorsi. E il ricavato sarà portato a destinazione con una biciclettata aperta al pubblico

Francesca Tozzi

13 novembre 2012

commenta

Tweet

<http://wisesociety.it/wp-content/uploads/2012/11/il-design-va-allasta1.jpeg>

Pin It

TOPICS: asta, design sociale, solidarietà, terremoto, Valcucine

Ormai il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna non fa più notizia. Sono passati più di cinque mesi e la cronaca ha altro di cui occuparsi. A Bruxelles è stato trovato da poco l'accordo politico sullo stanziamento di fondi per 670 milioni a favore delle aree colpite dal terremoto. Via libera ai fondi dell'Unione Europea, quindi, ma non basta. La ricostruzione è ancora in corso ed è in questa fase che tutte le iniziative solidali possono fare la differenza.

Una delle più originali e artistiche è quella in programma a Milano il 24 novembre: alle ore 17, nella showroom di Valcucine Milano Brera in C.so Garibaldi 99, il design italiano andrà all'asta per raccogliere fondi a favore della popolazione emiliana. Un battitore d'eccezione, Filippo Solibello, voce di Caterpillar AM su Radio2, proporrà schizzi progettuali e opere realizzate ad hoc da alcuni dei nomi più prestigiosi del panorama italiano del design, oltre a una serie di pezzi speciali dei più noti marchi italiani. Il ricavato sarà interamente devoluto al fondo promosso dall'Associazione Servizi per il Volontariato Modena ([www.volontarismo.it](http://www.volontarismo.it)) per la ricostruzione dei luoghi di solidarietà distrutti dal sisma, per esempio "la casa del volontariato" di Mirandola che diventerà sede di attività sociali dedicate a bambini, anziani e disabili.

Chi compra un pezzo di design a Milano può legittimamente chiedersi, come accade in tutte le raccolte fondi, se il ricavato arriverà a destinazione in Emilia. Ebbene, lo potrà verificare di persona se vuole e se è disponibile a fare una bella pedalata. Una squadra di ciclisti, capeggiata da Iride Fixed Modena, coprirà il percorso da Modena a Milano, e ritorno, in 24 ore per prendere l'assegno dei fondi raccolti e per consegnarlo all'associazione stessa. La biciclettata è aperta a tutti e partirà dall'HUB Store di Iride Fixed in viale A.Tassoni 14 a Modena sabato 24 novembre alle 10. L'arrivo è previsto nella showroom di Valcucine Milano Brera dove i ciclisti verranno accolti da un rinfresco e dai partecipanti all'evento. Il viaggio di ritorno partirà da Valcucine Milano Brera domenica 25 novembre alle h.10. Destinazione: la sede dell'Associazione Servizi per il Volontariato Modena in Via Cittadella 30.

Noti designer, come Baldessari e Baldessari, Monica Castiglioni, Aldo Cibic, Matteo Cibic, Lorenzo Damiani, Carlotta De Bevilacqua, Rodolfo Dordoni, Giulio Iacchetti, James Irvine, Kengo Kuma, King e Miranda, Ugo La Pietra, Alberto Meda, Alessandro Mendini, Paola Navone, Matteo Ragni, Denis Santachiara, hanno accettato di partecipare all'iniziativa e, come loro, alcune aziende; tra quelle che hanno realizzato prodotti in edizione speciale: Valcucine, Davide Groppi, Diamantini&Domeniconi, Durmosa, .exnovo, Fritz Hansen, Lema, Pierluigi Ghianda, Pramaor, Iride Fixed, Le Coq Sportif, Moroso, Valsecchi 1918, Cial Consorzio Imballaggi Alluminio. Un'iniziativa benefica promossa da demode, Iride Fixed Modena e Brera Design District che uniscono le loro forze per muovere i milanesi e non a partecipare a questa serata tutta dedicata alla solidarietà.

Tutte le informazioni sono disponibili su [www.demode.it/terremomi](http://www.demode.it/terremomi)



*Il design va all'asta a Milano*

Di cosa parla questo articolo?

**CONOSCI IL PERSONAGGIO**

Aldo Cibic

designer

Biografia, storia e contenuti

Segnalati da Google

**SISMA/LOMBARDIA, ADESIONE A PROGETTO QUADRILATERO UNESCO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"*SISMA/LOMBARDIA, ADESIONE A PROGETTO QUADRILATERO UNESCO*"

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012

SISMA/LOMBARDIA, ADESIONE A PROGETTO QUADRILATERO UNESCO

Milano, 14 novembre 2012 - Il rilancio e la promozione turistica delle aree del Mantovano colpite dal sisma dello scorso mese di maggio passano anche attraverso l'adesione della Giunta regionale al progetto 'Quadrilatero dell'Unesco'. Il progetto, fortemente voluto dall'assessore regionale al Commercio, Turismo e Servizi Giovanni Bozzetti, è promosso dal Ministero per gli Affari regionali, Turismo e Sport, in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e mira a realizzare attività di rilancio e promozione turistica nelle aree colpite dal terremoto. Storia, Arte E Cultura - Cuore della campagna è il 'Quadrilatero dell'Unesco' composto da Mantova, Sabbioneta, Rovigo, il Delta del Po, Ferrara, Reggio Emilia, Modena e Bologna, che rappresenta un itinerario ideale per conoscere luoghi ricchi di cultura, storia, arte, bellezze naturali e tradizioni enogastronomiche uniche. Il progetto di promozione prevede una serie di eventi tra i quali gli Educational tour, organizzati per far conoscere ai giornalisti tedeschi, inglesi, russi e italiani le attrattive e i servizi offerti in queste zone, con visite alle città, ai monumenti patrimonio dell'Unesco e con degustazioni enogastronomiche, e i pacchetti turistici per tutti i cittadini, che partono da un minimo di 39 euro. Il quadrilatero dell'Unesco può contare su 979 alberghi (100 dei quali a Mantova) e 58.450 posti letto (3.406 dei quali nella terra di Virgilio). L'apporto Del Ministero - "Il terremoto dello scorso mese di maggio - ha detto l'assessore Bozzetti - ha fatto danni inestimabili. Nel Mantovano, solo per fare un esempio, su 129 chiese circa la metà sono inagibili e molte di queste non potranno neppure essere recuperate. Questo triste dato ci ha permesso di capire, una volta di più, che il turismo è un fattore di crescita e di sviluppo e che, per ritornare agli antichi splendori, dovevamo partire proprio da qui. Grazie alla collaborazione del Ministero del Turismo e delle altre Regioni colpite dal sisma abbiamo dato vita a questo progetto, che vuole valorizzare le eccellenze di questo ampio territorio". Oltre alla campagne di valorizzazione del patrimonio dell'Unesco ogni Regione ha messo in campo proprie iniziative territoriali. Enogastronomia - A Mantova, proprio in questi giorni, ha preso il via una particolare 'staffetta', che coinvolgerà alcuni esperti di cibo, i cosiddetti "food blogger". Ogni fine settimana visiteranno una città del Quadrilatero dell'Unesco colpita dal terremoto e racconteranno sul proprio sito internet le bellezze architettoniche e le prelibatezze enogastronomiche del luogo. A Mantova, ferita ma già nuovamente in piedi e pronta a far conoscere le sue eccellenze, si comincia con la manifestazione 'Di zucca in zucca'. Le quattro tappe successive saranno invece in Emilia Romagna. Per realizzare il programma, Regione Lombardia ha messo a disposizione 50.000 euro.

***IMPOSTA SU BENZINA DOPO - ALLUVIONE LIGURIA (0,025 LITRO) ANCHE NEL 2013***

| [marketpress notizie](#)

**marketpress.info**

*"IMPOSTA SU BENZINA DOPO - ALLUVIONE LIGURIA (0,025 LITRO) ANCHE NEL 2013"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 14 Novembre 2012

**IMPOSTA SU BENZINA DOPO - ALLUVIONE LIGURIA (0,025 LITRO) ANCHE NEL 2013**

Genova, 14 novembre 2012 - La Regione Liguria conferma l'imposta regionale sulla benzina anche per il 2013, pari a 0,025 al litro. La scelta è motivata dal fatto che nella prima tornata dell'applicazione dell'accisa, nel 2012, pur avendo superato i 2,5 milioni di euro, il gettito è ancora lontano dai 7 milioni attesi dalla Regione Liguria per far fronte alle spese sostenute per le evacuazioni delle persone nelle aree a rischio alluvioni e frane e agli interventi nei territori. Lo hanno reso noto gli assessori alla Protezione Civile e alle Finanze Renata Briano e Pippo Rossetti a margine della seduta del Consiglio Regionale.